IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 38
MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

Il premier ha telefonato a Sanader. D'Alema all'ambasciatore della Croazia: «Sbalorditi e addolorati, reazioni immotivate»

Prodi: Italia sdegnata per parole di Mesic

Il Presidente croato insiste: no alla revisione dei trattati. Il governo di Zagabria cauto

Il sindaco Dipiazza invita Napolitano a Trieste: visite alla Risiera e alla Foiba

ROMA Il presidente del Consiglio ha espresso al primo ministro croato Sanader il proprio «sdegno per le parole assolutamente ingiustificate» proferite dal Presidente croato Mesic nei confronti di Napolitano per il suo discorso nella Giornata del Ricordo. E il ministro degli Esteri D'Alema all'ambasciatore croato a Roma convocato per la circostanza ha espresso «dolore e sbalordimento per le reazioni immotivate» di Mesic a Napolitano. Ma Mesic ieri ha insistito sulla questione delle foibe, tornando a definire assolutamente inaccettabile ogni ipotesi di discussione del trattato di pace del 1947 e di Osimo. Il sindaco Dipiazza ha invitato Napolitano a Trieste per una visita in Risiera e alla Foiba.

● *Alle pagine 2 e 3*

NUOVE BR: GLI ARRESTATI TACCIONO ROTONDI, DOPPIA VITA A SISTIANA

● *Alle pagine 4, 5 e 17*

Il br Rotondi ripreso durante un appostamento dagli investigatori

Intervista a Grass: «Mesic sbaglia»

ROMA «Ho trovato bellissime, coraggiose e appropriate le parole del Presidente italiano su quella tragedia orrenda che furono le foibe». Così il massimo scrittore tedesco vivente, Günter Grass, autore di capolavori quali «Il tamburo di latta», Premio Nobel per la letteratura, commenta in una nostra intervista le affermazioni di Giorgio Napolitano sulle foibe. «Quella di Mesic (*ha accusato il nostro Capo di Stato di razzismo, revanscismo e revisionismo storico,* ndr) mi è sembrata una reazione assurda.

Günter Grass

● **Tommaso Benedetti** *a pagina 13*

IL BENE DELL'ITALIA

di **Roberto Weber**

Penso che tutto sia cominciato quando è caduto il Muro di Berlino: è da allora infatti che il processo di coesione nazionale, di lenta ma progressiva sedimentazione di quei materiali che fanno sì che - aldilà delle differenziazioni sociali, aldilà delle fratture territoriali - che a tratti in questi ultimi quindici anni sono sembrate accentuarsi - aldilà delle divisioni politiche - che spesso ci è sembrato avvertire con sempre maggior acutezza - aldilà della storia di appena ieri (i sessant'anni che ci dividono dal 25 aprile sono un soffio) - il Paese si senta più unito. Come sempre ci hanno lavorato in tanti, alcuni consapevolmente, alcuni inconsapevolmente o addirittura strumentalmente. I protagonisti sono stati Ciampi in primo luogo, D'Alema che ha rotto un tabù a sinistra partecipando alla missione militare nei Balcani, ma anche Fini e lo stesso Berlusconi che più di altri ha dato alla destra identità, consapevolezza e piena legittimazione.

● *Segue a pagina 12*

I «DEMONI» DEL DISAGIO

di **Ferdinando Camon**

La lezione delle prime Br – una scia di cadaveri e nessuna idea politica, nessun progetto realizzabile, nessun aggancio alla storia concreta – non è servita alle nuove Br, che risaltano fuori nelle stesse città, con gli stessi slogan, le stesse armi, e perfino gli stessi uomini. Ma non è servita neanche a chi fa politica e a chi parla in tv. Allora la stupida domanda che imperversava, specialmente sui giornali di sinistra, era: «Di che colore le Brigate rosse?». Erano rosse, e lo dicevano in tutte le rivendicazioni. Adesso l'atteggiamento del potere politico è: «Un colpo fatale, le nuove Br sono morte sul nascere». Sono errori di valutazione che pagheremo cari. Dobbiamo prendere atto di alcune cose.

● *Segue a pagina 6*

IL PIL SALE DEL 2% MA IL PAESE CRESCE PIANO

di **Alfredo Recanatesi**

Verrebbe da pensare che quanti hanno il compito di elaborare previsioni economiche - fondamentali per la congruità delle scelte sia future - abbiano perso la trebisonda. Dopo il boom delle entrate fiscali, sulle cui cause ancor oggi si confrontano le interpretazioni più disparate, ora si apprende che il 2006 si è chiuso con un aumento del Pil del 2%.

● *Segue a pagina 8*

Lo prevede il Piano di sviluppo approvato dalla maggioranza

Comune: ogni anno tariffe in rialzo del 2%

TRIESTE Nei prossimi bilanci, per i servizi offerti dal Comune «la media di crescita delle tariffe prevista è del 2% circa all'anno». Così si legge nel Piano generale di sviluppo del Comune per il periodo 2007-2011, di recente approvato con i voti della maggioranza dal Consiglio comunale. Previsto dalla normativa sugli enti locali, il Piano (Pgs) delinea le linee programmatiche del Municipio nell'arco del quinquennio considerato. E in materia di entrate, l'amministrazione - conferma l'assessore alle risorse economiche Sandra Savino - imposta dunque una politica tariffaria nuova rispetto a quella dei precedenti esercizi finanziari, che avevano viste ferme le tariffe (dai nidi alle mense, ad esempio) per più anni di seguito.

Sandra Savino

● **Paola Bolis** *a pagina 18*

La Cdl: mossa pasticciata, il presidente sta facendo ora quello che chiedeva Cozzi

Illy: «Subito la gara per la vendita di Insiel Se la Consulta ci dà torto si cederà il 100%»

TRIESTE La gara per la vendita del 49% di Insiel si farà subito: Illy conferma che la decisione definitiva sul futuro assetto di Insiel, al di là del passaggio formale in giunta, è stata presa. Lunedì il governatore ha avuto il via libera dalla sua maggioranza e ha poi illustrato la situazione ai sindacati. Alle Rsu ha dato ampie rassicurazioni sulla centralità dell'azienda nello sviluppo dell'informatica nel Friuli Venezia Giulia. Le rassicurazioni di Illy, tuttavia, non convincono fino in fondo i lavoratori che chiedono ulteriori approfondimenti. Oltre al dissenso manifestato dalla sinistra radicale, la giunta incassa però l'attacco della Cdl che giudica la mezza privatizzazione come un passo inevitabile ma realizzato in maniera pasticciata: «Illy si sta rendendo conto che lo statalismo in cui lo vogliono chiudere i suoi alleati non porta da nessuna parte ed ha finito per fare quello che l'ex presidente Cozzi gli aveva indicato ancora ad agosto».

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

Beni di Burlo e Cro al Fondo immobili

TRIESTE Anche i beni del Burlo e del Cro di Aviano confluiranno nel Fondo immobiliare per la gestione del patrimonio delle Ass. Ieri pomeriggio il chiarimento.

● **Martina Milia** *a pagina 10*

Dell'Utri: Tondo non è fuori gioco

TRIESTE «Il candidato della Cdl anti-Illy? Ne stiamo ancora discutendo - precisa Marcello Dell'Utri -. E Renzo Tondo non è affatto fuori gioco».

● **Marco Ballico** *a pagina 11*

Il progetto che aveva già spaccato forze politiche e associazioni di categoria non passa il vaglio del Comitato portuale

Bocciato il megayacht port del Marina S. Giusto

Al presidente Mariani verrà proposta l'ipotesi del Molo Venezia

TRIESTE Non ha passato il vaglio del Comitato portuale ieri il progetto del megayacht port così come presentato dal San Giusto sea center, progetto che era stato un autentico tormentone dell'estate scorsa e che aveva spaccato forze politiche e associazioni di categoria. Esiste però una scappatoia le cui possibili ripercussioni non sono ancora completamente note. Secondo quanto trapelato dalla seduta di ieri che si è protratta fino alle otto di sera, al presidente della società, Italo Mariani verrà proposta un'ipotesi alternativa: il Molo Venezia.

● *A pagina 20*

Silvio Maranzana

Oggi le pagine Scuola e Università

Alle pagine 28, 29, 30

Furto in un bar di via Rossetti: arrestato il ladro

TRIESTE Gli agenti lo hanno sorpreso mentre rubava all'interno del bar «La Valletta» in via Rossetti 117. Aveva già svuotato un videopoker e stava forzando la cassa. In carcere è finito Dario Milkovic, 34 anni, residente in città. L'episodio si è verificato ieri mattina attorno alle 3. A dare l'allarme alla polizia è stato un abitante della zona che ha visto nei pressi della porta del bar una persona che stava armeggiando. Dopo pochi minuti è giunta una pattuglia della squadra volante. Gli agenti si sono avvicinati lentamente e in silenzio. C'era il vetro della porta infranto. Hanno aperto la porta e sono entrati nel locale. A pochi metri c'era un uomo intento a forzare la cassa. Poco lontano c'era il videopoker che era stato aperto. Impossibile scappare. Il ladro è stato subito fermato. In tasca gli sono state trovate banconote per circa 300 euro, denaro che era stato rubato all'interno della macchinetta del videopoker.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 23*

La storia della Croazia

1918 Al termine della Prima Guerra mondiale, con la caduta dell'Impero austroungarico, è costituito il regno di Jugoslavia

1941 La Germania invade la Jugoslavia. La Croazia diventa indipendente sotto il regime del filofascista Pavelic. All'Italia viene affidato il controllo della costa e delle isole dalmate

1945 Immediatamente dopo la Seconda Guerra mondiale, in cui le diverse componentii etniche della regione si erano trovate su fronti opposti, è costituita la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

1980 Alla morte del maresciallo Tito, presidente della Repubblica dalla fondazione, tornano ad acuirsi i particolarismi all'interno del Paese

25 luglio 1991 La Croazia si proclama indipendente. Dopo un violento conflitto, Belgrado è costretta ad accettare la scissione. Conserva, però, il controllo della Krajina e della Slavonia (Republica serba di Krajina)

1995 I croati attaccano la Slavonia e la Krajina e avviano una severa pulizia etnica dell'enclave serba. Gli accordi di Dayton mettono fine al conflitto nei Balcani e la Croazia ottiene la restituzione della Slavonia

Regno di Jugoslavia: Jugoslavia — 1918

La Croazia di Pavelic: Slovenia, Lubiana, Fiume, Croazia, Zara, Bosnia Erzegovina, Controllo italiano — 1941

Rep. Soc. Federale di Jugoslavia

Dopo Dayton

ANSA-CENTIMETRI

Illy: «Bisogna lavorare a una memoria condivisa». Giulio Camber: «Occorre risolvere i problemi degli esuli»

Dipiazza invita Napolitano a Trieste

Proposta una visita alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba

di **Maddalena Rebecca**

Un invito al Capo dello Stato a visitare Trieste e i luoghi simbolo dei drammi prodotti dal '900 nelle terre del confine orientale. L'iniziativa è del sindaco del capoluogo giuliano, Roberto Dipiazza, convinto che l'arrivo di Giorgio Napolitano in città possa essere la miglior risposta al vespaio di polemiche suscitato dalle accuse del presidente croato, Stipe Mesic. «Trieste, con la presenza della Risiera di San Sabba e la foiba di Basovizza - scrive il primo cittadino in una lettera indirizzata al presidente della Repubblica -, rappresenta il luogo ideale di una riconciliazione possibile, dove il ricordo condiviso diventi la chiave per superarare odi e diffidenze. Per questo ritengo utile e necessaria una Sua visita in città».

Nella nota inviata al Quirinale, il sindaco auspica un contributo di Napolitano al percorso di pacificazione intrapreso dalla città. «All'eccidio di tanti innocenti gettati nelle foibe - ricorda Dipiazza -, si somma la tragedia dell'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia di 35 mila persone. Persone che non «optarono», ma scelsero l'unica via di salvezza a fronte di una pulizia etnica i cui crudeli rituali si sono rivisti, a distanza di qualche decennio, nella guerra civile che ha dissolto l'ex Jugoslavia. Le parole da Lei pronunciate a Roma il 10 febbraio, in occasione del Giorno del ricordo a Roma - continua il primo cittadino -, sono state un atto di giustizia e di coraggio che ho registrato con estremo favore, sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la comunità che rappresento. Il nostro obiettivo ultimo, dopo che la storia avrà riconsegnato le sue verità, è quello di una riappacificazione che consenta alle nuove generazioni un futuro di pace e benessere. Ecco perchè ritengo che la Sua autorevole presenza possa essere un gesto di inequivocabile significato nella prospettiva di una civile e pacifica convivenza tra i popoli in un territorio che la nuova Europa sta ridisegnando senza confini».

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Dal presidente della Regione, Riccardo Illy, arriva l'invito a lavorare per una lettura condivisa delle pagine più drammatiche della storia del dopoguerra. «Buona parte delle dichiarazioni fatte dal presidente della Repubblica croata - ha affermato il governatore -, sono inaccettabili e non corrette, anche se non specificamente riferite al presidente della Repubblica italiana. Ritengo che quello che emerge è un'assenza di memoria condivisia di quella storia delle nostre terre. Dovremmo quindi affidare il compito a tre storici, un italiano, uno sloveno e uno croato - ha concluso Illy -, per una ricostruzione che poi venga condivisa innanzitutto a livello politico e poi da tutti i cittadini».

Sposta l'attenzione sul problema della restituzione dei beni degli esuli, invece, il senatore forzista Giulio Camber. «Mentre si parla di ricordo, di memoria e di giustizia - ha affermato ieri l'esponente azzurro, intervendo al dibatto organizzato a Palazzo Madama sulla «Giornata del Ricordo» e sulle affermazioni di Mesic -, a distanza di oltre cinquant'anni restano ancora irrisolti i problemi di ordine sicuramente morale, ma con profili anche di carattere materiale, relativi sia ai diritti degli oltre 300 mila esuli istriani e dalmati, sia agli indennizzi congrui loro spettanti e non ancora corrisposti. Il problema irrisolto di cui si sta parlando in questi giorni e di cui ci si sta occupando anche con una certa serietà, è la restituzione dei beni di proprietà delle Repubbliche sovrane che si sono succedute alla Repubblica di Jugoslavia. Si tratta di beni nazionalizzati che, per un serie di situazioni giuridiche - ha concluso Camber- possono essere restituiti alla luce dei principi di diritto internazionale e di diritto europeo vigenti in materia per l'Italia e, appunto, per le vicine Repubbliche». E ha chiesto pieno appoggio del Parlamento all'invito di Dipiazza a Napolitano

Liquida la polemica a distanza tra Mesic e Napolitano come «uno scontro tra due comunisti», infine, l'esponente di Alleanza nazionale, Alessia Rosolen. «Quello scontro la dice lunga - commenta la capogruppo in consiglio comunale -. Da una parte c'è la mascherata di Napolitano, già messo all'angolo sulla rivoluzione ungherese, che ora sulle foibe deve seguire il pensiero comune alla maggior parte degli italiani. Dall'altra ci sono le parole di Mesic, dalle quali l'Europa dovrebbe capire che la Croazia non è ancora pronta nè a parlare di democrazia nè ad entrare nell'Unione europea».

L'esecutivo di Sanader ribadisce però che il Trattato di Osimo e gli Accordi di Roma non si toccano e che vuole pagare i debiti spettanti

Il presidente croato non ritiene per ora opportuno un incontro chiarificatore con il capo dello Stato italiano

Mesic insiste: «No alla revisione dei trattati»

Ma il governo di Zagabria frena e propone una commissione mista di storici

TRIESTE Il presidente croato Stipe Mesic non fa retromarcia. Anzi, conferma tutte le sue esternazioni contro il discorso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della Giornata del Ricordo. Ma il governo di Zagabria, invece, cerca di spostare la polemica su un piano prettamente politico-diplomatico e assume toni molto più smussati, specialmente dopo il colloquio avuto ieri tra il presidente del Consiglio, Romano Prodi e il premier, Ivo Sanader.

«Piano, non tutto si può capire in un giorno», così Mesic replica ai giornalisti che gli chiedono sull'eventualità di un suo contatto chiarificatore con Napolitano. Il presidente croato ricorda poi, nell'ennesima esternazione sulla questione delle foibe e delle rappresaglie anti-italiane nella Jugoslavia degli anni '40, di aver «sempre riconosciuto i crimini commessi anche dai partigiani» comunisti di Tito dopo la Seconda guerra mondiale. Sottolinea tuttavia che questo non cancella il fatto che «il fascismo italiano abbia influito sulle nostre tragedie». E nota poi che in ogni caso «i partigiani impegnati nella lotta antifascista non erano solo croati», ma di tutti i Paesi ex jugoslavi. Ma non basta. In un intervento alla radio croata torna a definire «assolutamente inaccettabile» per la Croazia ogni ipotesi di «discussione sul trattato di pace del 1947 o di revisione degli accordi di Osimo». Mesic lo dichiara ricevendo l'ambasciatore degli Usa in Croazia, Robert Bradtke, senza riferirsi nuovamente al discorso di Napolitano sulle vittime delle foibe, ma mantenendo comunque un atteggiamento duro. E questo malgrado le repliche giunte da Roma (dove si è fatto notare tra l'altro come il Quirinale non avesse mai messo in discussione gli accordi di pace) e i tentativi odierni dello stesso governo Zagabria di stemperare i toni.

Intervistato più tardi da una radio a margine di un' occasione pubblica a Zagabria, Mesic non si sottrae a un'ulteriore stilettata verso Roma: «Vorrei solo ricordare - dice - che l'Italia non ha mai pagato le riparazioni di guerra, mentre la Croazia è disposta in ogni momento a pagare quanto deve» a titolo di risarcimento dei beni abbandonati dagli esuli italiani fuggiti dal territorio croato dell'ex Jugoslavia dopo la Seconda guerra mondiale. Come unica concessione alla diplomazia, il capo dello Stato croato accetta di associarsi alla proposta del governo sulla istituzione di «una commissione italo-croata di esperti storici». Commissione che, ha tagliato corto Mesic, dovrà stabilire «il numero esatto delle vittime delle foibe per porre termine finalmente a questo dibattito».

Di tutt'altro tenore, come detto, la posizione del governo croato. Il portavoce dell'esecutivo sottolinea «l'interesse a sviluppare rapporti di buon vicinato» con l'Italia emerso nel corso di una conversazione telefonica svoltasi tra il presidente del Consiglio, Romano Prodi, e il premier di Zagabria, Ivo Sanader. Il portavoce croato, Ratko Macek evidenzia come nel colloquio sia stato rilevato che «entrambi i governi hanno interesse a sviluppare accordi di buon vicinato, senza tentativi di revisione della storia». Il governo di Zagabria (che si regge sul sostegno di uno schieramento di centrodestra filo europeo, alternativo al fronte di centrosinistra cui appartiene il partito, attualmente all'opposizione, di Mesic) aveva fin da lunedì cercato di stemperare il tono della polemica, pur senza sconfessare apertamente il presidente della Repubblica. Nella sua dichiarazione odierna, Macek ha tuttavia osservato che Zagabria resta ferma nella difesa «degli accordi di Osimo e di Roma», stipulati dall'Italia e dall'allora Jugoslavia dopo la Seconda guerra mondiale. E resta ferma anche nella disponibilità a versare agli eredi degli esuli italiani solo i risarcimenti previsti da quella «parte del debito che la Croazia ha ereditato dopo la secessione dalla ex Jugoslavia».

m. manz.

LA MINORANZA ITALIANA

Il presidente dell'UI e deputato al Sabor rilancia l'idea di un percorso della memoria tra i capi di Stato di Italia, Croazia e Slovenia

Radin: «Serve a breve un incontro di riconciliazione»

ZAGABRIA Incontro di riconciliazione fra i presidenti, italiano Napolitano, sloveno Drnovsek e croato Mesic: il presidente dell'Unione Italiana e deputato al parlamento croato, Furio Radin, rilancia l'ormai vecchia iniziativa, chiedendo però tempi stretti per la sua realizzazione. «Mai come in questi momenti, caratterizzati dalla polemica fra Roma e Zagabria, si ha bisogno di un simile incontro – ha detto – sono convinto che si potrebbero così superare i problemi e pacificare tutte e tre le parti». Commentando quanto sta avvenendo dopo il discorso pronunciato dal presidente Napolitano nella Giornata del Ricordo, Radin ha espresso viva preoccupazione a nome della Comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia, profondamente turbata per l'evolversi degli eventi. «Siamo convinti che la vicenda non rispecchi il clima di convivenza e tolleranza da noi promosso e sostenuto in tutti questi anni in Istria e a Fiume. Sì, i problemi esistono e sono anche la prova della necessità di dare luogo all' incontro di riconciliazione». Sempre parlando della polemica, Radin ha dichiarato che gli uomini di buona volontà debbono adoperarsi per superare la crisi, invitando inoltre i capi di Stato e i politici croati e italiani «a tenere conto nei futuri interventi delle proprie colpe, perché finora si è sempre parlato delle altrui responsabilità».

È seguito poi un encomio nei confronti del governo di Zagabria, in primis verso il ministro degli Esteri, la fiumana Kolinda Grabar Kitarovic, che ha tentato di allentare la tensione, proponendo l'uso di toni differenti nei vari interventi che ormai si succedono da giorni tra i due Paesi vicini. «Considerato che i problemi nei rapporti italo–jugoslavi prima e italo–croati ora, hanno per tradizione avuto conseguenze negative per la minoranza italiana e per la Regione istriana, propongo che la polemica si chiuda in modo veloce.

Il presidente della Contea istriana, lo zupano Ivan Nino Jakovcic, ha pure esternato preoccupazione per il recente scambio di dure dichiarazioni fra i due capi di Stato. «Le valutazioni espresse di recente a Roma dal presidente italiano Napolitano – così Jakovcic – sono fuori luogo e stanno a significare un ritorno al passato eseguito in modo discutibile. Devo però ammettere che sono anche stupito dalla veemente reazione di Stipe Mesic. Spero che entrambe le parti non diventino schiave della storia, guardando invece avanti, come fatto negli ultimi 15 anni. I rapporti italo – croati vanno fatti rientrare sui binari della normalità».

Andrea Marsanich

L'INTERVENTO

«Il Quirinale non doveva usare stereotipi anti-slavi che tendono ad etnicizzare la questione»

Juri: «Due approcci sbagliati»

CAPODISTRIA Bruciano come la benzina le dichiarazioni del presidente italiano Giorgio Napolitano e le repliche di quello croato Stipe Mesic e rischiano di destabilizzare politicamente l'Alto Adriatico. «A farne le spese - sostiene l'ex sottosegretario agli Esteri sloveno, Franco Juri - è purtroppo anche questa volta la verità storica, svilita proprio dai tanti inni retorici alla "verita'" e alla "memoria". Personalmente sono dell' avviso che né i toni e le parole scelte da Napolitano, né quelli di Mesic siano particolarmente degni di due presidenti democratici ed europei». «La retorica della memoria scelta da Napolitano - precisa - si è articolata seguendo degli stereotipi con evidenti sfumature antislave tipici ed esclusivi fino a qualche anno fa dell' estrema destra nazionalista, soprattutto di quella lungo il confine orientale. «Napolitano aveva parlato, riferendosi alle vittime delle foibe, di "un moto di odio , di furia sanguinaria" e di "barbarie" e di un "disegno annessionistico slavo che prevalse nel Trattato di pace del 1947 e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica.". Queste parole hanno suscitato la reazione del presidente croato che ha colto in esse elementi di "razzismo e revanscismo". Mesic sbaglia? La tesi di un "espansionismo slavo" tende effettivamente ad etnicizzare, tra l' altro con la tipica smania di omologare il mondo slavo ad un concetto prenazionale, quindi involuto rispetto alla propria civiltà nazionale, un fenomeno storico ben più complesso. Quella sull' «odio e la furia sanguinaria» attribuita a questo «espansionismo slavo» tende ad attribuire a tale fenomeno un alone di barbarie che avalla la percezione di un moto meno civile che arriva dall'Est».

Il Presidente della Croazia Stipe Mesic che ha attaccato le dichiarazioni del Capo dello Stato Napolitano sul dramma delle foibe. Anche ieri il leader croato è tornato sulle sue esternazioni, ha confermato la sua posizione e ha definito «prematuro» un colloquio con il Quirinale

I due trattati

IL TRATTATO DI PARIGI

10 febbraio 1947

■ Firmato dalle potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale (Usa, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica). Toglie all'Italia territori

LEGENDA

Territori italiani ceduti alla Jugoslavia nel 1947

Territorio libero di Trieste, diviso in due:

Zona A (amministrata dagli Alleati, restituita agli italiani nel 1954)

Zona B (sotto amministrazione Jugoslava)

Confini italiani attuali

Confine orientale

ITALIA JUGOSLAVIA Udine Gorizia Lubiana VENEZIA GIULIA Trieste Pirano Capodistria ISTRIA Fiume MAR ADRIATICO Pola

IL TRATTATO DI OSIMO

10 novembre 1975

■ Firmato tra Italia e Jugoslavia. Sancisce la definitiva cessione della Zona B dell'ex Territorio libero di Trieste alla Jugoslavia

Territorio libero di Trieste

ZONA A all'Italia

Trieste Pirano Capodistria

ZONA B alla Jugoslavia

ANSA-CENTIMETRI

Il capo del governo telefona al premier Sanader e gli esprime lo sconcerto dell'Italia. Antonione chiede che l'esecutivo riferisca al Senato

Prodi: sdegnato per le parole di Mesic

D'Alema all'ambasciatore croato: «Sono addolorato e stupito, reazioni immotivate»

di Mauro Manzin

TRIESTE Le reazioni croate alle parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sono state «immotivate». Così il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema si è rivolto nella serata di ieri all'ambasciatore croato Tomislav Vidosevic convocato alla Farnesina.

D'Alema ha spiegato bene la questione all'ambasciatore, il quale si è visto ribadire punto per punto la «ferma posizione» italiana. Di più, nel colloquio durato circa un'ora - hanno riferito fonti diplomatiche - il ministro degli Esteri si è detto «stupito e addolorato» per le accuse di razzismo e revanscismo rivolte al capo di uno Stato «democratico e antifascista». Un incontro «interlocutorio», hanno fatto sapere sempre fonti della Farnesina, che può essere da stimolo per «una piccola pausa di riflessione». L'ambasciatore ne ha preso atto, assicurando che riferirà «puntualmente» a Zagabria le considerazioni del ministro. Già lunedì in effetti la Farnesina, pur condannando senza appello le parole di Mesic, aveva invitato a guardare avanti e a proseguire sulla strada del «dialogo» e della collaborazione tra Italia e Croazia per risolvere i problemi in sospeso. Concetti ribaditi anche ieri dal responsabile della Farnesina al suo interlocutore, malgrado l'ennesima stilettata lanciata nel pomeriggio da Mesic su un'Italia che - a suo avviso - «non ha mai pagato le riparazioni di guerra» al contrario della Croazia disposta a farlo per i beni abbandonati dagli esuli. D'Alema ha comunque annullato la prevista missione odierna a Zagabria del sottosegretario agli Esteri, Vittorio Craxi.

In mattinata anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi è intervenuto nella questione. Lo ha fatto da Calcutta dove si trova in visita ufficiale con una folta delegazione di industriali. «Abbiamo preso contatto con il primo ministro croato Sanader per esprimere il nostro sdegno per queste parole assolutamente ingiustificate», ha comunicato Prodi. Il presidente del Consiglio ha definito l'intervento croato un colpo basso, «quasi un colpo a sorpresa». Il premier, dopo aver annunciato che è stato già espresso al primo ministro croato lo «sdegno» dell'Italia, ha sottolineato che le parole del presidente della repubblica croato sono «assolutamente ingiustificate» anche perché «arrivano dopo un periodo di grande collaborazione dell'Italia con la Croazia». Il presidente del Consiglio ha ricordato di essersi personalmente speso nei mesi scorsi per aiutare la Croazia nel suo cammino di adesione verso l'Unione Europea. Una ragione in più quindi per essere «rimasto stupito per le parole del presidente della repubblica croata che, tra l'altro, non corrispondono allo spirito del popolo croato».

Roberto Antonione

E, sempre ieri, il Senato ha commemorato la tragedia delle foibe con un minuto di silenzio in apertura della seduta, la prima dopo la Giornata del Ricordo istituita per il 10 febbraio. Il presidente Marini ha ricordato in un breve commento le «limpide parole» spese dal presidente Napolitano sulla vicenda invitando il Senato al minuto di raccoglimento. Dopo il silenzio dell'aula ha preso la parola il senatore di Forza Italia, Roberto Antonione il quale ha chiesto al presidente Marini che il governo venga a rispondere in aula sulle affermazioni del presidente croato Mesic relative all'intervento di Giorgio Napolitano in occasione proprio della Giornata del Ricordo. «Prenderò contatti con il ministro degli Esteri», è stata la risposta di Marini, il quale ha peraltro ricordato di essere già personalmente intervenuto sulla vicenda assieme al presidente della Camera, Fausto Bertinotti. Antonione ha fatto sapere che Forza Italia presenterà una mozione in cui formalizzerà la richiesta della presenza del governo a palazzo Madama sulla vicenda Mesic.

Vicenda sulla quale è ritornato anche il segretario Ds Piero Fassino che si è detto «preoccupato» per le parole del presidente croato Mesic contro le affermazioni del capo dello Stato italiano, «perché si rivela nel presidente croato, e spero solo in lui, un pregiudizio a leggere la storia che a 50 anni di distanza dovrebbe essere abbandonato». «Le parole di Mesic - ha affermato il leader della Quercia - sono inaccettabili e immotivate perché rivelano che il presidente croato non ha capito e non ha compreso lo spirito, il senso e il valore delle parole del presidente Napolitano».

Il vicecapogruppo alla Camera di An, Roberto Menia ha definito invece «incredibile» e «sconsiderato» l'atteggiamento di Mesic. «Questo vuole entrare in Europa e si comporta in questa maniera. Non capisco - ha aggiunto - come non si renda conto che così si preclude, almeno a breve, la strada dell'Europa».

«Si consiglia saggezza rispetto ai fatti della storia», sono le parole del vicepremier Francesco Rutelli. «Abbiamo conosciuto - ha continuato - una terribile sofferenza. Il dramma delle foibe è stato tenuto per troppo tempo sotto il tappeto, e queste dimenticanze non devono continuare». «Tutti i Paesi vicini devono riconoscere - ha concluso - quelle che sono le verità storiche e non tornare al nazionalismo».

BRUXELLES

Auspicata una rapida soluzione

No comment da parte della Commissione Ue Frattini: «Frasi violente»

BRUXELLES La Commissione europea «non ha nessun commento da fare sullo scambio di punti di vista tra l'Italia e la Croazia» in merito alle reazioni del Presidente croato, Stipe Mesic, in occasione del discorso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella Giornata del Ricordo delle Foibe e dell'Esodo. Lo ha detto un portavoce dell'esecutivo Ue, rispondendo alla domanda dei cronisti in merito ad un eventuale impatto delle discussioni tra i due governi sui negoziati di adesione dell'Italia in corso con la Croazia. Il portavoce, inoltre, ha tenuto a sottolineare: «Le relazioni tra l'Italia e la Croazia generalmente sono molto buone, e speriamo che si applichino anche alle discussioni su questi eventi che sono molto dolorosi per entrambe le parti». Non tace, invece, il vicepresidente della Commissione, Franco Frattini. «Sono sorpreso che il presidente di un Paese candidato all'adesione all'Unione Europea, cioè la Croazia, abbia attaccato in modo così violento il Presidente Napolitano il quale ha avuto, a mio avviso, il grande merito di chiudere una ferita che era ancora aperta nella coscienza degli italiani».

CGIL

Gli iscritti alla Cgil

I lavoratori iscritti al sindacato (e ora sospesi) tra i 15 arrestati nell'inchiesta sulle Brigate Rosse

BRIGATE ROSSE

Davide BORTOLATO – 35 anni, residente a Padova, iscritto dal 1997 alla Fiom (il sindacato dei metalmeccanici) Cgil

Massimiliano TOSCHI – 26 anni, nato e residente a Padova, iscritto dal 2003 alla Fiom

Alessandro TOSCHI – 25 anni, nato a Camposampiero (Pd), residente a Padova, iscritto dal 2006 alla Fiom

Andrea SCANTAMBURLO – 33 anni, nato e residente a Padova, iscritto dal 2004 alla Fiom

Amarilli CAPRIO – 27 anni, nata e residente a Padova, iscritta dal 1 marzo 2005 alla Filt (sindacato lavoratori dei trasporti) del Veneto

Valentino ROSSIN – 36 anni, nato a Conselve (Pd), residente a Padova, iscritto dal 2 agosto 2006 al Sindacato lavoratori della comunicazione Slc

Massimiliano GAETA – 32 anni, nato a Foggia, residente a Sesto San Giovanni (Milano), iscritto da febbraio 2006 alla Fiom

Vincenzo SISI – 54 anni, nato a Filogaso (Vibo Valentia), residente a Gassino Torinese, iscritto dal 1986 alla Filcem,

ANSA-CENTIMETRI

Dopo il blitz delle forze di polizia Davanzo, Latino, Bortolato e Gaeta scelgono la via dello scontro con i magistrati

Quattro br: siamo prigionieri politici

Il ministro Damiano: «Non ho paura, la legge Biagi non va abrogata»

MILANO «Mi dichiaro prigioniero politico». Tre parole per dirsi in guerra con lo Stato. E, forse, anche per dimostrare continuità con il terrorismo storico, quello di Renato Curcio, Mara Cagol e Prospero Gallinari. Queste tre parole le hanno pronunciate, prima Alfredo Davanzo al momento del suo arresto, e ieri Claudio Latino e Davide Bortolato, interrogati dal Gip Guido Salvini al palazzo di giustizia di Milano. Anche Massimiliano Gaeta, nel tardo pomeriggio, davanti al giudice, non ha risposto alle domande.

Ma sempre ieri è giunto anche un intervento del ministro Damiano che ha una grande valenza politica: «La legge Biagi non si tocca, non va abrigata. Non ho paura del terrorismo». Così il ministro del Lavoro ha risposto alla domanda sulla nuova emergenza del terrorismo. Damiano ha anche detto di aver telefonato al professor Pietro Ichino esprimendogli la sua solidarietà. Al di là delle opinioni diverse che abbiamo lo rispetto».

Sul fronte dell'inchiesta naturalmente la polizia non ha finito di indagare e scava ancora nell'orto di Vincenzo Sisi, il delegato della Filcem-Cgil che a Gassino Torinese, sigillati in tre bidoni, aveva nascosto un Kalashnikov con proiettili e caricatori.

Secondo gli investigatori l'ideologo di Seconda posizione (la componente delle Brigate rosse al centro dell'operzione di lunedì) è Alfredo Davanzo, 50 anni, di Treviso, ma qualche tempo residente nella valle del Degano, in Carnia, in provincia di Udine. Davanzo era stato condannato nel 1982 a 10 anni di reclusione per rapina ed era stato fermato a Parigi il 20 gennaio 1998 su richiesta della magistratura italiana. Ma la Corte d'Appello della capitale francese lo aveva messo subito in libertà. Quindi, in clandestinità, era rientrato in Italia il 12 novembre scorso.

Invece Claudio Latino, 50 anni il prossimo ottobre, è considerato il capo della colonna milanese. E' lui, per gli inquirenti, ad aver voluto al suo fianco (chiamati apposta da Padova) i due giovanissimi Amarilli Caprio e Alfredo Mazzamauro. E' lui, che nelle foto appare con occhiali e capelli corti e brizzolati, ad aver partecipato al fallito assalto al bancomat di Albignasego.

E' lui, per l'accusa, che ha rubato targhe, auto e contraffatto documenti.

Nel Nord Italia, secondo il Pm Ilda Boccassini, Davanzo e Latino erano spalleggiati da Davide Bortolato 36 anni, anche lui di Treviso (ma considerato capo della colonna padovana) e Vincenzo Sisi, il calabrese trasferitosi da anni a Torino. Con il mitra di fabbricazione sovietica, Sisi aveva nascosto molti documenti inneggianti alla lotta armata. Ora, aiutati dai vigili del fuoco, gli agenti della Digos stanno scavando nel suo piccolo orto (20 metri per 30) convinti di poter trovare altri armi. «Non capiamo cosa sia successo - dicono i vicini di casa - noi sappiamo solo che è sempre stato un bravo sindacalista che si è battuto per i suoi compagni di lavoro».

Indagini che proseguono anche a Padova, dove si cerca di analizzare il materiale sequestrato nel corso delle 27 perquisizioni seguite agli arresti. E, sempre nel Padovano, a Vigonza, una stella a cinque punte con il simbolo delle Brigate rosse è stata tracciata sul muro della fabbrica dove erano occupati Alessandro Toschi e Davide Bortolato. Sotto la stella, inoltre, c'è questa scritta: «Max, Ale e Davide liberi. Terrorista è lo Stato».

La cellula padovana, in carcere in Lombardia, è difesa dall'avvocato Carlo Covi. «Se è vero - dice - che da tre anni c'era un'inchiesta in corso e da tre anni c'erano pericolosi terroristi in giro, mi viene da pensare perchè sono stati arrestati a cinque giorni dalla manifestazione di Vicenza. Forse qualche collegamento c'è». Il riferimento è alla mabnifestazione, in programma sabato, contro l'ampliamento della base Usa all'aeroporto Dal Molin.

A Milano, invece, alle indagini già in corso si deve aggiungere una telefonata al Corriere arrivata ieri mattina alle 11,30. «Devo darle un comunicato delle Brigate Rosse. Nulla resterà impunito e la bandiera che è caduta l'abbiamo ripresa in mano. Colonna Walter Alasia». Queste le parole dettate al centralino. La polizia sta verificando quanto sia attendibile.

Preoccupato per il ritorno del terrorismo brigatista, ma anche «sorpreso e molto arrabbiato» per le parole di alcuni esponenti del centrosinistra che lo accusano di aver contribuito a rendere più teso il clima politico. I pochi che hanno avuto modo di parlare ieri con Silvio Berlusconi lo descrivono con queste parole. Il portavoce del presidente di Forza Italia, Paolo Bonaiuti, nega che l'ex premier si sia espresso sulla retata contro le nuove Br.

Il ministro Damiano

Epifani (Cgil)

Il segretario della Cgil, Epifani: «La vicenda ci inquieta e ci colpisce». Le manifestazioni unitarie

Il sindacato sotto choc per i 7 terroristi

La Fiom prende le distanze: «Chi inneggia alla lotta armata è nemico dei lavoratori»

I personaggi coinvolti sono stati subito sospesi. «Nessuno poteva sospettare della doppia vita degli arrestati». Vigilanza nelle fabbriche

ROMA «Ci inquieta e ci colpisce». Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani commenta così i 15 arresti dei brigatisti, alcuni iscritti alla Fiom-Cgil. Secondo il leader sindacale non deve tanto preoccupare la targa dei presunti terroristi, quanto la loro giovane età. «Questo deve indurci alla riflessione» continua «poco conta che una parte di questi giovani fosse più legata ad un centro sociale. E' un fenomeno che andrà analizzato e studiato con la massima attenzione».

Il sindacato ha subito sospeso i personaggi che sono stati arrestati, a Padova è prevista per oggi una riunione aperta alla stampa del segretario generale della Fiom Claudio Rinaldini. Ci saranno manifestazioni unitarie con Cisl e Uil, mentre ieri pomeriggio c'è stato un presidio alle 17,30 della Fiom di Milano.

In un comunicato della federazione dei metalmeccanici lombardi si asserisce che «chi inneggia alla lotta armata, chi fa parte o fiancheggia gruppi violenti, è da sempre nemico di chi si batte per un posto di lavoro sicuro, per un salario dignitoso, per estendere i diritti nei luoghi di lavoro».

Una nota che vale per tutta la segreteria Fiom, che ieri è rimasta in silenzio. Solo Francesca Re David che non fa parte della segreteria ma che parla come responsabile dell'organizzazione, ha espresso ieri «piena fiducia nella magistratura». Ha tenuto a precisare che nessuno sospettava della doppia faccia degli arrestati: «E' una cosa assolutamente sorprendente e inattesa, soprattutto per i compagni che stavano nel direttivo di Padova. La struttura della Fiom di Padova è sotto choc, non avevamo avuto alcuna avvisaglia». Naturalmente tutte le iniziative sindacali sono confermate.

Fuori dalle federazioni sindacali si invita «a fare una riflessione attenta, un approfondimento anche sulle radici di questo fenomeno», come suggerisce il ministro per lo Sviluppo Pierluigi Bersani. Oppure si esortano le organizzazioni dei lavoratori «a tenere la guardia alta» perchè il terrorismo «è un pericolo molto consistente e reale» come dice il sindaco di Bologna ed ex segretario generale della Cgil Sergio Cofferati.

Molti però all'opposizione criticano il sindacato nel suo complesso e chiedono un esame della sinistra radicale affermando che in quella palude ci sono i germi della violenza.

L'argomento è di primo piano per i dirigenti Fiom. Giorgio Airaudo è il mitico segretario generale dei metalmeccanici di Torino (ci sono 150.000 operai tra Fiat e indotto) ed è stato alla testa del movimento della Val di Susa, e dei malumori sulla Tav. Dice con un certo orgoglio che alla Fiat e in tutto il Piemonte il terrorismo, che era fortissimo negli anni Settanta, non si è più riproposto. Certo un po' di attenzione è stata fatta. Quando si organizzavano le manifestazioni in Val di Susa, il servizio d'ordine degli operai aveva lo slogan «mani libere e volti scoperti» per chi voleva partecipare ai cortei. «E' anche vero che noi abbiamo ancora gli anticorpi del terrorismo che c'è stato» ammette il dirigente sindacale «siamo stati scottati e tutti gli operai sanno che il terrorismo non ha mai aiutato i salari e i posti di lavoro». Aggiunge che c'è una vigilanza nelle singole fabbriche. Ad esempio in val di Susa «se i ragazzi si calavano i passamontagna, la gente li isolava. La tensione, la conflittualità è un buon argine all'esaltazione della violenza. La partecipazione democratica serve anche a far ragionare i giovani».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 13 febbraio 2007 è stata di 46.300 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

LA SCHEDA

Alessandro Marangoni è al vertice delle forze di polizia di Padova. Ha ricevuto il plauso del ministro Amato

È goriziano il questore che ha sconfitto i brigatisti

di **Franco Femia**

GORIZIA È goriziano il questore di Padova, che ha dato un duro colpo al gruppo terroristico delle Br operativo nel nord Italia. Alessandro Marangoni, 55 anni, è originario di uno dei borghi, quello di San Rocco, più goriziani della città. Inoltre Marangoni è l'unico poliziotto ad aver diretto anche la questura della sua città. Lo ha fatto dal giugno del 2002 al gennaio di due anni fa per poi andare a dirigere proprio la Questura di Padova.

Il giorno dopo il blitz che ha portato in carcere 15 presunti brigatisti - nove di questi sono padovani -, si coglie nelle parole di Marangoni la soddisfazione per un'operazione lunga, articolata, faticosa, ma che ha dato i suoi generosi frutti. Il questore, tra una riunione e l'altra, tra centinaia di telefonate, ieri ha ricevuto anche il plauso del ministro dell'Interno Giuliano Amato. «La soddisfazione - dice Marangoni - deriva anche dal fatto che siamo riusciti a portare a termine quest'indagine prevenendo fatti delittuosi». Come si suol dire in gergo «a babbo vivo» e non come in altre occasioni dopo fatti delittuosi come gli assassini di D'Antona e Biagi.

Marangoni aveva lasciato Gorizia ai primi giorni del 2005: in due anni e mezzo aveva debellato il fenomeno dei clandestini. Si era imbattuto con le prime proteste dei no global per il progetto del Cpt di Gradisca, no global che ritroverà poi in via degli Anelli a Padova e nei due centri sociali operanti nella città patavina, uno dei quali il Gramigna, frequentato proprio da 6 presunti brigatisti arrestati dalla Digos.

Ma a Gorizia il dottor Marangoni aveva vissuto anche un fatto epocale come quello dell'abbattimento del muro alla Transalpina e l'entrata della Slovenia nella Ue. A Padova nel suo ufficio ci deve essere un pezzetto del muro della Transalpina e di reticolato del Sabotino. «Me li porterò sempre con me, ovunque andrò», aveva detto lasciando Gorizia.

Nella sua città aveva avuto a che fare anche con i rigurgiti brigatisti. È del 2002 infatti il rinvenimento nella boscaglia di Doberdò, nascoste sotto un cumulo di pietre, di alcune copie di «Aurora», la rivista pubblicata clandestinamente in quattro numeri e diventata punto di riferimento dell'ala movimentista della Br di cui Alfredo Davanzo, arrestato l'altra mattina a Raveo, è ritenuto il capo ideologico.

Alessandro Marangoni

Aveva già diretto la questura isontina Sempre in prima linea

Marangoni si era interessato anche dell'attentato incendiario dell'ottobre 2003 ai danni della sede goriziana di Informest. Quel gesto era stato rinvendicato dai Nuclei territoriali antimperialisti ed era finito in carcere il friulano Luca Razza. Ma la magistratura aveva ridimensionato quegli episodi frutto più di gesti isolati, un po' mitomani, senza alcun legame con le cellule brigatiste.

Alcune delle numerose armi trovate nei covi dei terroristi delle Brigate rosse durante l'operazione congiunta nel Nord Italia; Alfredo Davanzo e l'abitazione nel paesino di Raveo, in Carnia, dove si nascondeva

A Raveo nel rifugio dell'ideologo delle Brigate rosse. Viveva nell'ombra: l'unico contatto con il mondo era un computer sempre acceso

Davanzo in Carnia si sentiva al sicuro

Usciva da casa solo per le piccole spese. Nella sua abitazione aveva ricevuto alcuni br

UDINE Un po' di pane, la frutta, i crostoli dei quali era goloso, e il quotidiano «La Repubblica». Mai un pacchetto di sigarette, nè bottiglie di vino o birra. Nemmeno uno spumante per festeggiare Capodanno o i suoi 50 anni, compiuti il 7 febbraio. Alfredo Davanzo, l'ideologo delle nuove Br rifugiatosi in Carnia, a Raveo, faceva la spesa regolarmente, almeno un paio di volte la settimana, nel negozio di Anna Iaconissi.

La titolare della rivendita, una sorta di spaccio dove si trova di tutto un po', ce l'ha ancora davanti agli occhi quel tipo con il giubbotto color senape, l'inseparabile zainetto arancione e l'accento francese. Lo ha visto per l'ultima volta venerdì sera, il 9 febbraio, per il solito rifornimento. Disinvolto, gentile, ma distaccato. «Mi sembrava distante, assorto nei suoi pensieri – racconta la signora Iaconissi, da 23 anni dietro il bancone del negozio – ma venerdì scorso non più del solito. Parlava un buon italiano, ma aveva la cadenza francese, una specie di cantilena, che rimaneva impressa. Davvero io non ho mai saputo chi fosse, ho visto la foto oggi sul giornale e mi è venuto un tuffo al cuore. Non ci avevo fatto troppo caso, a dire il vero non avevo nemmeno chiesto agli altri clienti abituali chi fosse e dove abitasse».

«Veniva qua un paio di volte la settimana. Gli piacevano i dolci, li comperava sempre. Ultimamente i crostoli, li gradiva molto. Lo si vedeva o prima di pranzo o verso sera, all'imbrunire. Pagava in contanti, ma non erano mai grandi cifre, le solite cose che servono per mangiare. Non ricordo se avesse mai fatto scorta di altri generi, forse qualche volta l'acqua minerale in bottiglia. Non prendeva sempre nemmeno il giornale, ma lo faceva abbastanza di frequente. L'ultima volta che ha comperato «Repubblica» mi aveva detto di tenere l'inserto, credo fosse proprio il «Venerdì», a lui non interessava».

Il negozio di Anna Iaconissi è probabilmente l'unico posto pubblico che Davanzo, dichiaratosi prigioniero politico non appena gli agenti della Digos gli hanno infilato le manette ai polsi, ha frequentato con regolarità a Raveo. Una fugace visita al bar da Bepi per acquistare i biglietti della corriera, una rapida visita ai proprietari della casa che occupava, ma solo perchè aveva dimenticato le chiavi. Poi nient'altro.

Davanzo era un'ombra, in contatto perenne con il mondo e con i suoi accoliti tramite il computer portatile, trovato acceso e in funzione dai poliziotti la notte del blitz. Il presunto terrorista trevigiano, rientrato in Italia solo da pochi mesi dalla Francia, non aveva mai nemmeno frequentato l'unica trattoria di Raveo, per consumare un pasto caldo. «No, non l'ho mai visto – afferma sicura Loreta Leschiutta, compagna del titolare –. Non è mai entrato nel nostro locale, quella faccia l'ho vista solo in televisione. Cosa vuole che le dica? Certo non mi aspettavo una cosa del genere quassù. E non mi si racconti che era venuto per studiare».

Intanto il paese, 500 anime in tutto, è ancora disorientato e allibito, il giorno dopo l'operazione della polizia, che ha portato all'arresto eccellente. La gente, ovviamente, non parla d'altro. Ma lo fa con discrezione, sottovoce, quasi volesse rimuovere un avvenimento che sembra troppo grande per essere vero. «Ci avevano detto, quando avevamo notato tutte quelle auto della polizia – spiega un'anziana – che si trattava di un blitz anti droga. Ma io ho subito scartato quell'ipotesi, so che quando c'è di mezzo la droga dovrebbero esserci anche i cani. Poi fino a sera abbiamo fatto tante congetture, e solo adesso il quadro è chiaro».

Il sindaco Daniele Ariis, ieri, si è riunito con la sua giunta per fare il punto della situazione. Forse oggi o nei prossimi giorni vi saranno iniziative pubbliche per raccontare alla gente che quanto accaduto è stato solo una parentesi. Da dimenticare alla svelta.

«Ma dove mi avete portato! Qui sono sicuro che non mi prenderanno mai!»: Alfredo Davanzo era comunque convinto che nessuno sarebbe mai riuscito a scoprirlo a Raveo.

Nella piccola abitazione nella quale si era rifugiato in clandestinità Davanzo aveva anche incontrato alcuni degli appartenenti delle Brigate rosse.

Proprio a loro - secondo quanto trapelato dalle pieghe delle indagini - Davanzo avrebbe confidato la sua certezza di riuscire a sfuggire alle ricerche della polizia, che invece l'ha individuato e, all'alba dell'altroieri, arrestato insieme ad altri 14 appartenenti alle Brigate rosse.

L'ex leader di Prima linea invita ad analizzare a fondo il fenomeno del nuovo terrorismo

Segio: la sinistra si rilegga il '900

MILANO Al presidio in piazza San Babila organizzato da Cgil, Cisl e Uil c'è anche l'ex terrorista di Prima linea Sergio Segio, da anni impegnato a ridiscutere la sua esperienza e quella del terrorismo fra gli anni '70 e '80. «Dopo i fatti di questi giorni - ha detto Sergio Segio - mi viene in mente un'intervista che rilasciai nel 2003 nella quale dicevo che c'era un pericolo di questo tipo e che la sinistra doveva discuterne. Quell'intervista venne accolta con insulti dai vari settori della sinistra». Alla domanda se le analisi delle persone arrestate non appaiono fuori dalla storia, Sergio Segio ha replicato: «Ci fu un signore con la barba nato a Treviri che disse che la storia si può ripetere come una farsa. Il problema è che la farsa può essere tragica e fare male. Credo che la sinistra dovrebbe avere più coraggio e rileggere il '900 e le culture che lo hanno attraversato. Le Br saranno pure figlie di qualcuno». Segio era accompagnato in piazza dall'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone. «Anni fa dissi che le Br erano dentro il sindacato e il movimento ed erano contro il sindacato e contro il movimento. Mi sembra necessario ribadirlo oggi. Io credo che le Br si ritengano concorrenti del sindacato e del movimento, per questo dico che sono interni ma sono anche contro quei movimenti, quella sinistra, quel sindacato. Bisogna rassegnarsi, e questo lo dico per la sinistra, a comprendere che le Brigate non sono sedicenti rosse ma sono rosse».

Sergio Segio

Il responsabile delle Pari opportunità ha partecipato a un incontro in consiglio del Fvg

Pollastrini: «Il ddl sui Dico è migliorabile Ora dal Parlamento uno scatto d'orgoglio»

di **Gabriella Ziani**

TRIESTE Gonna scozzese bianca e nera, golfino rosso e mocassini bassi. La ministra Barbara Pollastrini (Ds), che da titolare delle Pari opportunità opta per essere appunto «ministra» e non ministro, e che con Rosy Bindi è la donna del giorno per il disegno di legge sui Dico visti anche gli anatemi che la gerarchia cattolica sta scagliando contro i «diritti e doveri dei conviventi», ha partecipato ieri in consiglio regionale a un incontro organizzato dall'assessorato alle «P.o.» su una proposta di modifica della legge elettorale regionale che indica fra l'altro il 50 per cento garantito di donne nelle liste elettorali, e il 50 per cento di donne in giunta.

Ministro, soddisfatta o preoccupata?

Soddisfatta non si può dire. Nemmeno preoccupata. Consapevole, piuttosto. Quanto abbiamo fatto mette al centro le persone, le loro aspettative e speranze.

Ma la Chiesa è piuttosto aggressiva nel contrastare il vostro disegno di legge.

Io sono tranquilla. L'importante era pensarlo bene. Tanti hanno chiesto a me e Bindi: i passi indietro chi fra voi due li ha fatti? Entrambe, rispondo. Su aspetti maggiormente simbolici, io, su alcuni diritti in meno, Bindi. E con grande condivisione.

Il ministro Pollastrini in Consiglio regionale. In primo piano il presidente Tesini

IL MINISTRO

Spero nessuno abbia intenzione di usare questa delicata materia a fini strumentalmente elettorali

Due donne ministro, Ds e Margherita, una legge dirompente. Mai litigi?

No, no. I passi indietro li abbiamo fatti per consentire ad altri un passo avanti. Era una materia difficile. Veramente molto difficile. Il motivo è nella storia stessa del nostro Paese. Intere legislature, da 30 anni, hanno tentato e non sono riuscite a fare una legge così. Il rischio che temevo non era tanto una bocciatura, quanto di non riuscire a creare un dialogo intenso, capace di dare sostanza al progetto. Via via l'ho visto dissiparsi. E ho mantenuto fede a tre saldi punti di riferimento: la Costituzione in tutte le sue parti, il programma dell'Unione, l'importanza della persona.

La cattolica Bindi si è consigliata col suo sacerdote di fiducia. Lei con chi?

Io ho una forte etica della responsabilità. È parte del mio Dna. E ho una Bibbia laica: ho giurato sulla Costituzione. Laici e liberali hanno un forte senso di autonomia dello Stato. Sono gli unici capaci di far convivere le differenze, di creare dialogo e contaminazione.

Ma con qualche cattolico avrà ben parlato.

C'è anche chi in politica tiene la testa a posto. Il mondo ecclesiastico è molto ricco, complesso e pluralista, ho ottenuto molta solidarietà.

Non teme la bocciatura in Parlamento, adesso?

Abbiamo fatto una proposta, il disegno è aperto, è migliorabile. Io dal Parlamento mi aspetto piuttosto uno scatto di orgoglio. Ma una cosa la voglio dire: spero che nessuno voglia usare a fini strumentalmente elettorali questa delicata materia.

Pensa alla Cei o a Berlusconi?

Ho visto all'inizio Fini e il centrodestra dimostrare interesse a una regolamentazione delle coppie di fatto, e l'ex premier parlare di libertà di coscienza. Oggi abbiamo gli steccati, la demagogia, affermazioni che non stanno né in cielo né in terra. I matrimoni di serie B? Macché, il Dico aggiunge diritti, e pure doveri, non toglie proprio nulla al matrimonio.

Diritti, doveri. Sarà mica ribattezzato Didoco?

Assolutamente no, Dico è Dico. E vuol dire dico sì alla solidarietà, dico sì a un progetto d'amore, dico sì all'accettare delle responsabilità.

Ministro, perché le piace tanto «Via col vento?»

Mi piace perché parla di una donna che non si rassegna, perché è una grande storia d'amore, perché Rossella è bellissima, e attraverso la sua vicenda rappresenta la storia di tutto un Paese, e poi perché dice sempre quella frase, no? «Domani è un altro giorno...».

Sostegno alla proposta regionale per una maggiore rappresentatività

E poi una legge per le donne

TRIESTE Un disegno di legge che garantisca nero su bianco criteri di maggiore uguaglianza per le donne. Non è ancora licenziata quello sui Dico, e il ministro delle Pari opportunità Barbara Pollastrini ieri a Trieste ha annunciato un altro provvedimento, incitando il Friuli Venezia Giulia a una modifica anticipatoria «di grande civiltà» (quella che vorrebbe il 50 per cento di donne in tutte le liste e il 50 per cento di donne in giunta, oltre a garanzie misurabili in campagna elettorale). La sua visita triestina aveva proprio questo scopo: sostenere il cambiamento.

«Nel mio disegno di legge - ha proseguito la Pollastrini prima di entrare nell'aula regionale accolta dalla presidente delle Pari opportunità Brovedani e dalle consigliere, dal presidente del consiglio Tesini, dalle componenti del Forum delle donne accorse in gran numero - voglio mettere regole mirate che riguardino le liste elettorali, ma anche le nomine negli enti locali, nelle Authority, nei consigli di amministrazione. Sarà un piano straordinario che riguarderà diritti e regole a favore delle donne, perché è davvero ora che possano fare dei passi avanti».

E tuttavia al momento sono i «patti di convivenza» garantiti dai Dico la bandiera di Pollastrini e Bindi, due delle sei «ministre» del governo Prodi. E così il discorso lì torna, né potrebbe essere diversamente, mentre il cardinal Ruini annuncia nuovi documenti normativi che vincolino i cattolici a rigettare questa che sarà legge dello Stato se il Parlamento l'approverà.

«Io sono colpita - ha detto ieri il ministro diessino - dal fatto che dinanzi a una norma così equilibrata si debba assistere a un crescendo costante di contrarietà. Io continuo a mettere al centro dei miei interessi la persona, e a tenere la Costituzione come mia bussola, e dico alla fine solo questo: non si può abbassare la testa, se abbassiamo la testa abbassiamo la Costituzione stessa».

g. z.

Barbara Pollastrini, ministro delle Pari opportunità e firmataria con la Bindi del ddl sui Dico

Come in Spagna nel 2005

Sulle coppie di fatto la Chiesa minaccia di scendere in piazza

ROMA Sui Dico i vescovi non «resteranno a guardare». Lo dice chiaro e tondo monsignor Rino Fisichella, rettore dell'Università lateranense e cappellano di Montecitorio. Non è un mistero che la legge messa a punto dal governo sulle coppie di fatto non piace alla Chiesa, che in questi giorni, e dalle voci più autorevoli, non ha certo nascosto il suo dissenso. E l'offensiva della Santa sede non accenna a diminuire, tanto che lo stesso monsignor Fisichella, ieri, ha ventilato l'ipotesi di una manifestazione contro i Dico. Qualcosa di simile a quanto fatto, nel giugno del 2005, dalla chiesta spagnola contro il progetto di legge del governo Zapatero che consentiva il matrimonio tra le persone gay.

Un'ipotesi neanche lontanamente prevista dal disegno di legge messo a punto dai ministri Pollastrini e Bindi, che però continua a suscitare prese di posizione sempre più dure da parte della Chiesa. «Noi vescovi non resteremo in silenzio - ha spiegato monsignor Fisichella - non permetteremo che i nostri fedeli, i tanti cittadini che sono confusi e che non hanno voce, non abbiano voce attraverso la nostra predicazione». Posizione ribadita anche dalla Sir, l'agenzia di stampa della conferenza episcopale, intervenuta con una nota sulla vicenda dei Dico definendolo «un compromesso inaccettabile e pericoloso». «Questa proposta di legge - scrive infatti la Sir - che pure viene presentata come modesta, introduce in realtà qualcosa di sostanzialmente diverso, e di pericolosamente alternativo alla famiglia così come è definita dalla Costituzione».

Il cardinale Ruini

L'attacco portato da Oltretevere non sembra però fermare i due ministri autori del ddl incriminato, che anche ieri sono tornati a difendere la legge. La posizione della titolare delle Pari opportunità, Barbara Pollastrini, è espressa nell'intervista.

Il concetto di fermezza è espresso da Rosy Bindi, evidentemente provata dal muro alzato dai vescovi. «Se ti dicono solo che non puoi fare nessuna legge, allora si va avanti da soli», ha spiegato il ministro per la Famiglia. Da segnalare, infine, chi vede nelle ingerenze della Chiesa una palese violazione del Concordato, come fanno il leader sdi, Enrico Boselli, che arriva a chiedere l'abolizione dei patti Lateranensi, e il vicepresidente del Senato Gavino Angius. «A parte la regressione culturale e politica - ha detto Angius - nella quale l'Italia rischia di precipitare, è evidente il solco profondo che si vuole tracciare tra la società italiana vera, le istituzioni e la politica. Così agendo si colpisce il principio di laicità, che è un principio di democrazia e libertà».

Carlo Rosso

La riduzione complessiva di organico nella scuola ammonta a 14.179 cattedre secondo l'obiettivo della Finanziaria

Friuli Venezia Giulia: 101 insegnanti in meno mentre gli alunni aumentano di 2091 unità

ROMA Ammonta complessivamente a 14.179 posti la riduzione di organico che consente di raggiungere l'obiettivo fissato in Finanziaria di innalzare dello 0,4 per cento il rapporto alunni-docenti. A renderlo noto è stato il Ministero della Pubblica Istruzione in una circolare sulle dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2007-2008. Nel Friuli Venezia Giulia, il decremento totale degli organici di ruolo ammonta a 101 unità.

A livello nazionale per quanto riguarda la scuola dell'infanzia nel 2007/2008 si prevede un organico di 80.486 unità (lo scorso anno erano 80.410); invariato il numero dei posti assegnati per gli anticipi nella materna, 610. Nella scuola primaria i docenti di ruolo saranno 226.614 posti (erano 229.136 nel 2006-2007); invariato anche il numero dei posti per gli anticipi nella primaria, 2.550. Nella scuola secondaria di primo grado (le scuole medie) sono stati previsti 150.827 posti a fronte dei 152.614 del 2006-2007. Alle superiori, invece, si passa dai 225.077 del 2006/2007 ai 222.333 attuali.

Scuola: previsioni d'organico nel Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia	Organico 2006/2007	Organico 2007/2008	Variazione
Scuola primaria	4.680	4.661	-19
Scuola secondaria di I grado	2.633	2.611	-22
Scuola secondaria di II grado	4.277	4.217	-60
TOTALE	11.590	11.489	-101

Nella nostra regione a crescere sarà solo l'organico della scuola d'infanzia, che aumenterà di 24 unità passando da 1.447 a 1.471. Alla scuola primaria, invece, i docenti di ruolo scenderanno da 4.680 a 4.661, 19 unità in meno. Passando alle scuole secondarie nel Friuli Venezia Giulia sono previsti tagli anche per le medie di primo grado, dove i docenti passeranno da 2.633 a 2.611 (-22). Ancora peggiore è la situazione alle scuole superiori dove la variazione negativa raggiunge quota 60: da 4.277 a 4.217.

Escludendo gli organici delle scuole d'infanzia, dunque, il taglio di docenze di ruolo si stima attorno alle 101 unità, a fronte di una popolazione scolastica che, invece, è in netto aumento: nella nostra regione, infatti, nel prossimo anno scolastico ci saranno 2.091 alunni in più a sedere tra i banchi di scuola.

Per quanto riguarda gli organici che verranno assegnati alle singole provincie, spetterà al Direttore scolastico regionale provvedere alla ripartizione dei posti di ruolo dopo aver sentito le organizzazioni sindacali e i quattro Uffici scolastici provinciali. La suddivisione verrà fatta sulla base delle tipologie, degli assetti e delle articolazioni delle scuole e della consistenza delle relative platee scolastiche. Sono ammesse compensazioni tra i contingenti di organico relativi ai diversi ambiti di scolarità e si affida alla valutazione territoriale la possibilità di non sdoppiare le classi in presenza di un limitato numero di alunni.

Dure le reazioni dei sindacati di fronte ai tagli del ministro Fioroni, a partire da Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas: «La corsa del ministro Fioroni a divenire più morattiano di Moratti ha ricevuto nuovo impulso dalla circolare sugli organici - ha afferma -. Ciò che consegna a Fioroni la palma di Mani-di-Forbice è il fatto che il numero degli alunni il prossimo anno aumenterà di 28 mila unità e i pensionamenti, solo tra i docenti, saliranno addirittura a 50 mila, record storico, quasi il doppio dello scorso anno».

La Legge Finanziaria «ha penalizzato la scuola con un altro taglio di organici, più indigesto dei precedenti data la natura e l'origine di questo nuovo governo - gli ha fatto eco il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima -. Le reali esigenze della scuola sono state sacrificate a una logica da calcolatrice meccanica del ministero dell'Economia. Questo - prosegue Scrima - è il pizzo che la scuola è condannata a pagare a un maldestro tentativo di coniugare rigore, equità e sviluppo».

«Il governo non manifesta contro se stesso». Ma il Pdci non cede. Ieri sera chiassosa protesta d'assaggio

Base Usa, Prodi: «No ai ministri sabato in corteo»

ROMA Sull'ampliamento della base statunitense di Vicenza «il governo ha preso una decisione molto seria ed è chiaro che non manifesterà contro se stesso». Romano Prodi si fa sentire da Bombay per confermare che l'impegno preso dal governo precedente sarà mantenuto. Prende atto della manifestazione di Vicenza di sabato ma si augura «che sia pacifica» e che i dimostranti scendano in piazza «con animo sereno».

Ieri sera, nel frattempo, circa 300 persone dei Comitati del No si sono radunate davanti alla Caserma Carlo Ederle, sede della Setaf, per un dissenso sonoro con trombe bitonali, bidoni e lattine sbattute, controllate a vista da una trentina tra carabinieri, poliziotti e vigili urbani.

E Prodi ha ribadito che i membri del governo non possono fare parte di una manifestazione contraria a una loro decisione, entrando così in forma diretta nella polemica che ha attraversato tutta la giornata di ieri, dopo l'annuncio di due sottosegretari Alfonso Gianni e Paolo Cento, Rifondazione e Verdi, che avrebbero partecipato alla manifestazione di Vicenza. La polemica non si è ancora conclusa. Luciano Violante, presidente della commissione Affari costituzionali, ha definito «indecorosa» l'eventuale presenza a Vicenza di membri del governo. La manifestazione si deve tenere perché è un diritto. «Occorrerebbe però un atto di prudenza e una riflessione seria da parte di tutti, partiti, politici e sindacati».

Il ministro Pecoraro Scanio era stato invitato ma ha risposto no: «Faccio il ministro, mi occupo di valutare l'impatto ambientale delle opere». E potrebbe avere degli strumenti. Ma Cento, suo collega di partito e di governo, non ha dato ancora notizie di sé. Il capogruppo Angelo Bonelli invita però a «valutare la non partecipazione», per non mettere in difficoltà il governo.

Alfonso Gianni scioglierà la riserva oggi, dopo aver parlato col segretario del partito, Franco Giordano, che ha chiesto ai suoi sottosegretari di non partecipare al corteo. «Sono convinto - ha detto - che alla fine usciremo con una soluzione positiva». Ma Rc alla manifestazione ci tiene e garantisce una presenza massiccia dei suoi militanti. Allo stato delle cose, c'è solo un partito, il Pdci, che non sembra volere mollare sulla presenza dei sottosegretari. Il capogruppo Pino Sgobio ha detto che «non ci sono problemi» se essi andranno nel corteo di Vicenza: «Ognuno ha una sensibilità particolare».

Piero Fassino non crede che la manifestazione sia inutile ma non ritiene realistico che si possa tornare indietro «nella decisione assunta dal governo precedente e onorata da questo governo». L'ampliamento si fa ma si deve tenere conto delle esigenze della popolazione. «Non è indifferente come si realizza» dice il segretario ds.

A suo modo anche Luca Casarini, leader dei No global, dice che gli uomini di governo non devono andare a Vicenza: «Venire a Vicenza sarebbe una sceneggiata. Se sono contro la base, devono farlo valere dentro il Consiglio dei ministri».

Sandro Bondi, anche a nome di Silvio Berlusconi, ha telefonato al sindaco Enrico Hullwek per esprimergli «totale solidarietà» e per lodare il suo equilibrio nei colloqui con il governo, gli statunitensi e la cittadinanza. L'augurio è che siano rispettati «i punti di salvaguardia» votati dal Consiglio comunale di ottobre.

Renato Venditti

DALLA PRIMA PAGINA

I demoni del disagio

Le Brigate Rosse sono rinate. Abitano il Nord Italia, Piemonte, Lombardia e Tre Venezie. Veneto, ma anche la Carnia. Vogliono le stesse cose che volevano allora, l'omicidio di qualche potente, una bomba su qualche sede che conta: per avere l'attenzione della gente e la paura dei giornali. Il loro piano aveva delle scadenze, doveva procedere per gradi. I gradi sono saltati, perché alcuni di loro (pochi o tanti? perquisiti 80, arrestati 17: sono pochi) son finiti in carcere.

Saltati i piani, la fase ultima diventa la prima: e la minaccia ai giornali è partita ieri, con lo slogan: «Nulla resterà impunito», che dovrebbe rendere più cauti tutti i commenti di oggi, compreso questo. Il piano di queste seconde Br è come il piano delle prime Br. Visto da fuori, da dove siamo noi, cade sotto una doppia condanna: è politicamente folle, è umanamente delittuoso. E basta. Trasforma coloro che vogliono imprimere un'inversione di rotta alla storia di un corpo di macellai. Da Savasta alla Lioce, hanno nella memoria (e spero, nella coscienza) una lista di omicidi. Nessuna luce li riscatta, né un lampo né un barlume. Ho letto le memorie di Peci: «Io, l'infame». Sono giunto alla fine come se avessi attraversato la Valle della Morte: il deserto della morale. Visto dall'interno, da dove stan nascosti loro, con le loro riunioni segrete, il programma appare (dobbiamo prenderne atto e usare finalmente questa parola, senza la quale non capiremo mai niente) «irrinunciabile».

Sbagliano, ma sbaglieranno all'infinito. Il loro sistema è sbagliato, ma noi sbagliamo se continuiamo a ripetere che non hanno un sistema. Stanno a sinistra, molto a sinistra della sinistra. La Sinistra è al potere, ma poiché la Sinistra tratta e media, e non si scontra diametralmente con l'imperialismo, diventa immediatamente una figliazione dell'imperialismo. A Vicenza la seconda base Usa nascerà, mentre è chiaro che questi rivoluzionari non solo non volevano la seconda base, ma neanche la prima, e nessuna base in Europa. Non vorrebbero gli Usa in nessuna parte del mondo, neanche negli Usa.

C'è un crollo nella scalata al benessere, classi che erano in ascesa, e potevano dirsi ricchette, son piombate nella miseria, e possono dirsi povere. Potere Operaio spiegava che quando un salariato spende per l'affitto oltre il 50% del salario, è pronto per la rivoluzione. Bene, ci siamo. Ogni anno escono le statistiche su come sta la gente, e chissà come mai chi stava bene sta meglio e chi stava male sta peggio. Queste cellule rivoluzionarie sfruttano il peggioramento. Han perfino congiunto la Tav alla rivoluzione. Sfruttano ogni disagio.

Il loro compito non è risolvere un disagio, ma spingerlo alla rivoluzione. Hanno un'idea «cinquinistica» della rivoluzione: pensano che possano farla alcune cinquine di rivoluzionari, sparsi qua e là. Come i «Demòni» di Dostoievski. Stavano per far esplodere una bomba davanti alla sede di «Libero»: con quale conseguenza? Dal giorno dopo, «Libero» venderebbe il 100% di copie in più. Volevano far saltare con l'esplosivo il cancello di casa Berlusconi in via Rovani: Berlusconi adesso è al 60% dei consensi col cancello divelto salirebbe al 70% in mezz'ora. Volevano sparare a Ichino. Mite, acuto commentatore dell'economia e del lavoro. Non ha neanche la scorta. Capire come ucciderlo è facile. Capire la rivoluzione e la democrazia, questo è difficile

Ferdinando Camon

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Il Comitato portuale rinvia la decisione sulla concessione del Molo Quinto: in lizza il costruttore piemontese e il terminalista triestino

Porto Trieste, fumata nera fra Gavio e Samer

Arrivate dall'Egitto le prime due navi di un traffico di patate che supererà le 80 mila tonnellate

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Match rinviato tra Samer e Gavio per la conquista del lato Nord del Molo Quinto dello scalo triestino ieri in Comitato portuale proprio nel giorno in cui sull'altro lato della stessa banchina sono incominciati gli sbarchi di ingenti carichi di patate che ormai da qualche tempo contraddistinguono il periodo dell'anno più intenso per il traffico di prodotti ortofrutticoli.

Prima di decidere a chi dare in concessione quello che è l'obiettivo di entrambi i contendenti: 140 metri di banchina, 20 mila metri quadrati di area scoperta e un magazzino di 8 mila metri quadrati, i componenti del Comitato hanno deciso di chiamare nelle prossime settimane in audizione i responsabili della Samer seaports&terminals e quelli della Logstar, il braccio che si occupa di logistica del potente gruppo industriale guidato dal costruttore piemontese Marcellino Gavio.

La Samer intende rinfoltire l'autostrada del mare che dall'adiacente terminal di Riva Traiana unisce Trieste alla Turchia, con l'ingresso in linea di altri quattro traghetti nei prossimi quattro anni. La Logstar vuole invece attivare un traffico di ortofrutta per 150 mila tonnellate all'anno. Dopo le audizioni, il Comitato portuale esprimerà un voto in base al quale l'Authority darà la concessione che sarà valida per quattro anni.

E sempre nell'ambito dei prodotti ortofrutticoli hanno attraccato ieri mattina le prime due navi di un traffico che proseguirà nelle prossime settimane, provenienti dall'Egitto, e hanno incominciato le operazioni di sbarco di un carico composto complessivamente da ben 5.400 tonnellate di patate.

Si tratta delle avanguardie di quella che è la campagna di importazione per il mercato dell'Europa comunitaria dei prodotti ortofrutticoli provenienti dai Paesi delle coste del Mediterraneo meridionale. È un traffico importante oltre che per il bilancio complessivo del porto di Trieste, ancora alla ricerca di un vero rilancio, anche per quel che concerne i risvolti legati all'occupazione. Essendo infatti questo un traffico di tipo convenzionale e non containerizzato richiede un maggior impiego di manodopera e provoca una ricaduta notevole in termini di occupazione.

In questo senso porta ossigeno alle cooperative di lavoratori che si trovano in un momento particolarmente difficile. Proprio questa settimana, venerdì per la precisione, si riuniranno per analizzare i possibili rimedi all'attuale crisi di lavoro, i consigli di amministrazione della compagnia più numerosa, la Primavera, e del Consorzio che le riunisce tutte, mentre già domani la Compagnia portuale riproporrà le misure drastiche che erano rimaste congelate per quindici giorni: il taglio dell'incentivo individuale di 12,40 euro per turno e l'aumento della produttività con innalzamento da 14 a 16 dei camion turchi da movimentare per ogni lavoratore in ogni turno. Decisioni queste ultime che sono già state bocciate dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl e che rischiano di provocare reazioni clamorose da parte dei lavoratori.

E proprio ieri il Comitato ha anche approvato il capitolato del bando per la gara d'appalto che porterà alla costituzione del Pool unico, per fare fronte ai picchi di manodopera, così come previsto dall'articolo 17 della legge 84 del 1994. È stato previsto un organico di 41 lavoratori più quattro amministrativi. Il Pool unico permetterà l'accesso agli ammortizzatori sociali, in primis alla cassa integrazione.

Frattanto nuove navi con cospicui carichi di prodotti ortofrutticoli sono attese anche nelle prossime settimane. L'anno scorso nel corso stagione delle patate che si protrae all'incirca per tre mesi, sono transitate sulle banchine del Terminal frutta Trieste oltre 80 mila tonnellate di merci che hanno rappresentato all'incirca il 40 per cento dei prodotti importati nei Paesi comunitari dall'Egitto. Le navi giunte a Trieste nell'ambito di questo traffico furono 28. Quest'anno però si punta a superare queste cifre.

Il Terminal frutta Trieste informa anche che da quest'anno all'interno del porto è presente con una nuova struttura il Servizio fitosanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, che è il soggetto deputato ai controlli sulle merci alimentari e vegetali.

Operazioni al Porto Nuovo di Trieste

PETROLIO

ROMA Crollano i consumi petroliferi: a gennaio la domanda di petrolio e suoi prodotti ha registrato un calo del 10,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso nonostante un calendario che ha registrato un giorno lavorativo in più. Lo rende noto l'Unione Petrolifera sottolineando che il mese scorso i consumi sono ammontati a 6,9 milioni di tonnellate evidenziando una flessione di 778 mila tonnellate rispetto allo stesso periodo del 2006. Complice «la stagione climatica favorevole», la richiesta di olio combustibile impiegato nella produzione termoelettrica, è diminuita del 47,3 per cento, con volumi pari a 399 mila tonnellate. Ed a calare è stata anche la domanda di benzina che ha registrato una flessione del 2,6% (-26.000 tonnellate). Il gasolio autotrazione ha messo invece a segno un incremento del 6,8 per cento (+131.000 tonnellate). La domanda totale di carburanti (benzina + gasolio) a gennaio è risultata così pari a circa 3,0 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,6 per cento rispetto allo stesso mese del 2006.

Aladin (Friulia) a Innovaction

UDINE Aladin (AlpeAdria Innovaction) fondo mobiliare chiuso di Friulia, pensato per investire nelle imprese dell'Euroregione con attività a forte contenuto tecnologico e innovativo, debutta domani a Innovaction, il Salone della conoscenza e delle idee che inizia a Udine. Il vicepresidente e amministratore delegato di Friulia Federico Marescotti ha ricordato che Aladin, ha detto ieri che si tratta di uno strumento a disposizione degli investitori per realizzare interventi nell'Euroregione, quell'area particolarmente dinamica e attrattiva delimitata da Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia e Veneto. Aladin, che ha un obiettivo patrimoniale di 40-50 milioni di euro, di cui 15 proverranno da Friulia, sarà il collante tra i poli d'eccellenza presenti nell'Euroregione. «Friulia - ha osservato invece l'amministratore delegato Michele Degrassi - è da oggi in grado di presentarsi e intervenire a favore delle aziende in tutto il loro ciclo di vita».

E sono tre i convegni organizzati dal Gruppo Servizi Gruppo servizi dell'Associazione Industriali di Udine, per esplorare le possibilità dell'innovazione negli ambiti del marketing, dell'Information e commmunication technology (Ict) e dell'internazionalizzazione. I tre convegni sono stati illustrati dal Capogruppo servizi, Marino Firmani e dai vicepresidenti di Assindustria Udine, Adriano Luci e Alberto Toffolutti. «Crediamo profondamente in Innovaction perchè innovazione e ricerca sono fondamentali per il futuro delle aziende italiane» ha sostenuto Luci. «L'impegno di Assindustria – gli ha fatto eco Toffolutti – è evidente non solo nei diversi convegni organizzati nei quattro giorni di fiera, ma anche nella realizzazione di uno stand di alto profilo teso ad illustrare le molteplici possibilità dell'innovazione nel mondo industriale». Il primo dei tre convegni si svolgerà domani: durante l'incontro Giorgio Merli, manager di Ibm Italia, illustrerà le opportunità offerte dall'Ict nel processo di internazionalizzazione delle imprese.

L'annuncio dell'amministratore delegato Oozi Cats alla fiera mondiale della telefonia a Barcellona

Accordo fra la triestina Telit e Telefonica

L'azienda produrrà per il gruppo spagnolo moduli machine-to-machine

Le nuove strategie dell'azienda di Sgonico che si specializza nella comunicazione senza fili e distribuisce i suoi prodotti in 52 Paesi

Dall'inviato
Giulio Garau

BARCELLONA La nuova missione di Telit Communication, l'azienda internazionale specializzata nella comunicazione mobile che ha la sede madre a Trieste, e che ora punta come «core business» a realizzare i moduli machine-to-machine (i componenti chiave per altri prodotti della comunicazione) convince pure Telefonica, la principale compagnia di telecomunicazioni spagnola impegnata nella rete fissa e mobile che in Italia molti vedono prossime alle nozze con Telecom. Ieri l'annuncio con la presentazione dell'accordo strategico tra Telit e Telefonica, fatto dallo stesso amministratore delegato Oozi Cats durante il 3GSM World Congress in pieno svolgimento a Barcellona e che ha chiamato a raccolta in questi giorni tutto il mondo della telefonia mobile in Spagna. Proprio ieri il salone che resterà aperto sino a fine settimana ha vissuto il suo momento di maggior affollamento, oltre 70 mila le persone presenti, una vetrina dove ogni azienda del settore deve essere presente e dove i grandi big mondiali hanno presentato le loro ultime novità in fatto di tecnologia e comunicazione portatile.

L'amministratore delegato Oozi Cats

Telit è tra le società big, nella hall 1, che lavorano nei prodotti machine-to-machine con i suoi moduli. Una sorta di microchip completo di fessura per inserire una sim, che rivoluzione qualsiasi applicazione rendendola compatibile e mettendola in comunicazione senza fili. Ora Telit fornirà i suoi moduli a Telefonica che li utilizzerà per tutte le sue soluzioni. Comunicazione dati, connessione tra i pos, bancomat e carte di credito dei vari negozi, servizio di lettura dei consumi energetici e altro ancora.

«Abbiamo scelto Telit per le sue competenze tecnologiche e le sue capacità, per il suo portafoglio dei prodotti, ma soprattutto perchè ha la stessa visione che abbiamo noi sullo sviluppo dei prodotti machine to machine – commenta una responsabile di Telefonica – vogliamo aprire una nuova linea di businnes». Un altro passo importante per la Telit communication che sta procedendo in questo lungo processo di cmbiamento e riorganizzazione dell'azienda sempre più concentrata sul machine to machine che ha fatto scendere in secondo piano la presenza nel settore telefonini. Gli apparecchi in realtà si realizzano ancora, non a Trieste ma all'estero e in collaborazione con alcune compagnie telefoniche. Non si tratta più del core business per l'azienda che oltre che a Trieste ha sede ora in Sardegna nell'area di Tiscali, in Sud Corea e negli Usa.

«Avevamo una volta un solo cliente come la Tim, ora ne abbiamo 1600, distribuiamo in 52 paesi diversi – spiega Cats – e quella con Telefonica per noi diventa un'alleanza strategica nel settore del machine to machine». Un'azienda che nonostante la sede a Trieste (moltissimi i rappresentanti triestini presenti a Barcellona nello stand) ha ormai un volto globale con uffici dall'Europa, all'Asia al Medio Oriente Tel Aviv compresa, visto che il management è israeliano. Ogni area geografica ha un venditore che è dipendente ed appartiene alla comunità locale. Una nuova filosofia che guida l'intero gruppo che ora sta pensando di investire sulle produzioni da realizzare in Brianza, nell'area ex Celestica di Vimercate dove sarà realizzata una nuova unità.

Grande anche l'interesse suscitato dalla Telit che oltre ai moduli ha anche presentato il nuovo cellulare tuttofare Mambo II realizzato fornendo un applicazione innovativa alla Falcom (l'azienda che lo fabbrica), un giocattolo avveniristico e tascabile destinato all'uso privato o professionale e che serve per le localizzazioni, per essere localizzati e per operazioni di sicurezza.

DEBUTTO

La friulana Bpt (videocitofoni) punta verso Piazza Affari

MILANO Il gruppo friulano Bpt punta a sbarcare a Piazza Affari entro la fine del 2007. «Siamo oggetto delle attenzioni di più di una banca d'investimento, venture capital e advisor - ha detto l'amministratore delegato, Sandro Marcorin al Sole 24 Ore - che hanno visto nei nostri numeri il potenziale per andare in borsa». «I numeri - aggiunge - del resto ci sono: i conti sono più che a posto. Perciò abbiamo deciso di prendere in considerazione queste ipotesi, anche in vista di un'ulteriore spinta determinata dal nuovo orizzonte dei servizi integrati alla Domotica». Quanto alla tempistica, spiega Marcolin - la decisione «verrà assunta nel corso di ulteriori, necessari approfondimenti e potrebbe arrivare già entro l'estate, in vista di una quotazione entro la fine dell'anno». Una realtà industriale a forte vocazione tecnologica quella di Bpt - il core business della videocitofonia declinato nel settore fondamentale della domotica, ma anche in quello della sicurezza e della termoregolazione - e una proiezione decisamente internazionale: presenza in 50 paesi, 500 clienti in tutto il mondo e quattro filiali all'estero (negli Stati Uniti e in Sud America, in Australia e Slovenia), per un totale di 310 addetti. Una presenza forte all'estero, che influisce per ben il 46% sul fatturato consolidato, attestato nel 2006 a quota 53,98 milioni di euro, con un ebitda margin del 14,8%, a fronte di un valore di quasi 8 milioni. La sede del gruppo è a Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone.

La fiera di Barcellona ha richiamato nella metropoli catalana 70mila visitatori da tutti i paesi del mondo

I cellulari del futuro: arriva il librofonino

BARCELLONA Si sfoglia come un giornale, ha la grandezza di un libro, solo che ha ancora le pagine in bianco e nero e al tatto fanno impressione perchè si tratta di una pellicola di plastica. Per quelle a colori bisognerà attendere le prossime versioni.

È stato quasi sicuramente il Librofonino presentato ieri a mezzogiorno al pubblico dalla Polymer Vision e commercializzato in Italia in esclusiva (per 2 anni) dalla Tim, l'oggetto che ha suscitato il maggiore interesse in questi giorni al 3GSM World Congress di Barcellona che ha richiamato nella metropoli catalana almeno 70 mila visitatori da tutti i paesi del mondo.

Una fiera interminabile, enome, dispersiva e complicata ma efficiente nei servizi, una vetrina obbligatoria per tutte le aziende del settore. Ma chi si attendeva rivelazioni eclatanti è andato un po' deluso e ad accontentarsi sono stati soprattutto gli ultras della tecnologia.

Molte delle novità che hanno debuttato nel più grande salone mondiale della telefonia mondiale sono state anticipate via Internet.

A Barcellona è stato possibile toccare con mano queste novità e sperimentare le potenzialità che offrono. Nessuna grande novità, solo cellulari più moderni, più potenti, più versatili. Dal communicator della Nokia (E 90) che ora ha la tastiera tipo computer, lo schermo largo e la possibilità di trasfomarsi in un navigatore Gps con le mappe che si scaricano da Internet, accanto anche il potente Navigator.

Il telefonino sempre più oggetto hi-tech.

Bello anche il telefonino di Prada, realizzato dalla Lg, che assomiglia tanto all'i-phone che deve ancora debuttare, lanciato da Steve Jobs di Apple, ma c'è anche il cellulare più sottile del mondo della Samsung (U 100) 5,9 millimetri, il telefonino-mp3 della Sony-Ericcsson (vu 880) per musicofili sfegatati, ma non sfigura e sta suscitando grande successo anche il nuovo cellulare della Motorola (Motophone) con lo schermo in bianco e nero, le funzioni elementari (solo telefonate e sms), super essenziale, ultrapiatto, supereconomico e destinato al pubblico indiano.

Almeno così doveva essere, ma proprio la sua semplicità ha suscitato il grande interesse di un mondo assalito dalla sofisticazione ed ora si sta pensando ad un uso per i ragazzini e gli anziani.

Queste le novità eclatanti di una vetrina eccessiva a Barcellona dove le aziende in questi giorni hanno fatto a gara per attirare l'attenzione. C'è anche chi ha usato le modelle, con i costumi della Texas instrument, vestite da dottoresse assai succinte, non vestite affatto, dipinte e con i seno fuori, ma anche pronte a balletti a ore prestabilite come uno spettacolo per i turisti. A fianco uomini sandwich e saltimbanchi che hanno cercato di strappare qualche sorriso al grigio popolo dei businessman e degli ingegneri tecnocrati.

Tra le tante novità molte anche le curiosità, come i nuovi sistemi software con il sistema Voip da scaricare sul telefonino per utilizzarlo per le telefonate via Internet, i nuovi dispositivi della Ue per la sicurezza dei bambini, i sistemi per adattare le immagini web agli schermi dei cellulari (un consorzio di aziende che si chiama Moby e che vede presente pure la Tim) le stranezze giapponesi con cellulari coloratissimi e improponibili per noi (uno pure a forma di samurai) fino alla cornetta da collegare al cellulare e da appoggiare alla fronte per far propagare il suono attraverso le cavità ossee. Sorprese, stranezze, novità che hanno fatto emozionare solo i patiti della tecnologia e le aziende a caccia di prodotti innovativi per cercare di smuovere i consumatori ormai in overdose di novità.

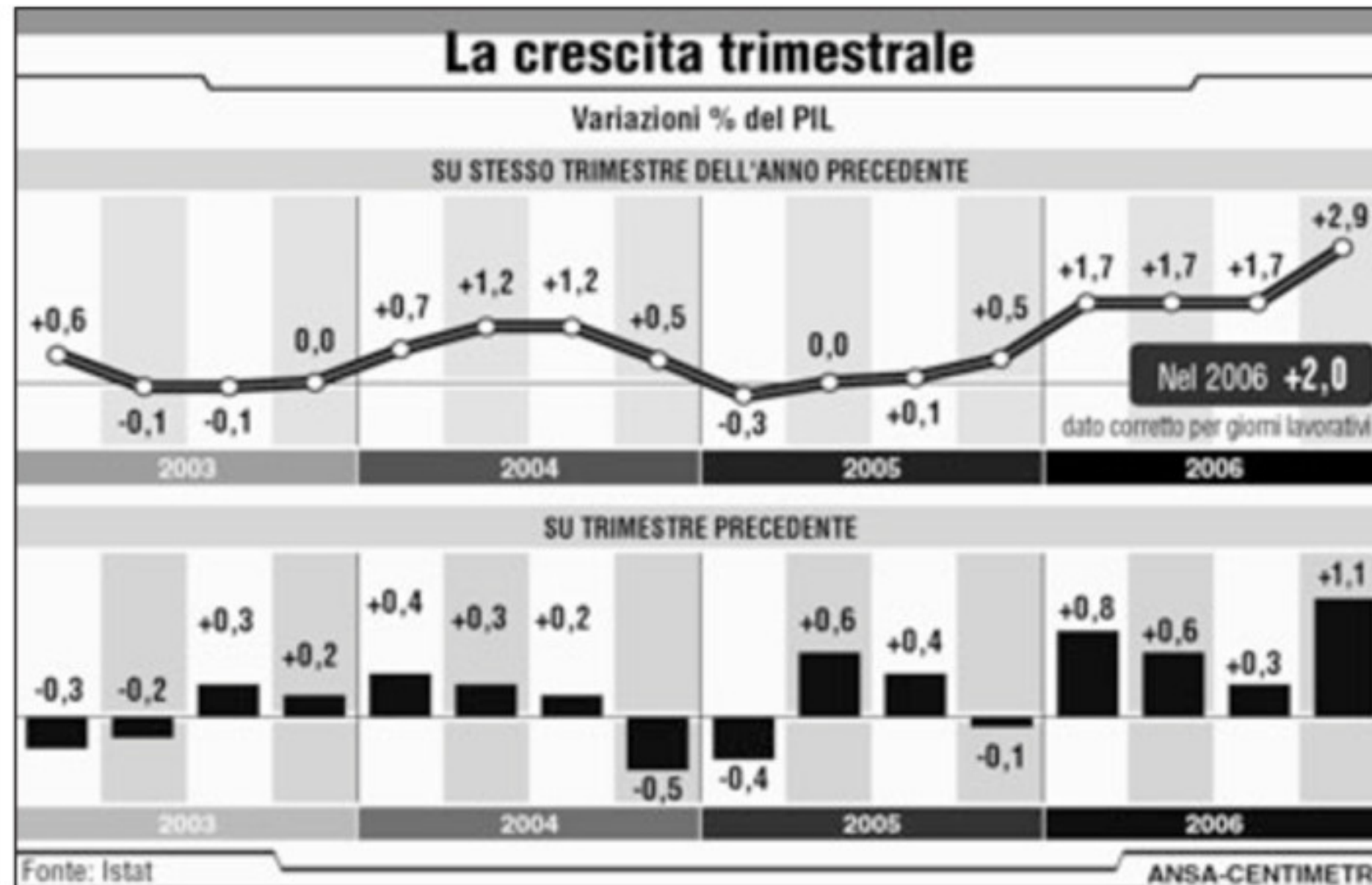
g.g.

Nel 2006 impennata del Prodotto interno lordo: è il risultato più alto dal 2000 quando la crescita era stata di oltre il 3%

Record del Pil. Prodi: presto per ridurre le tasse

Un balzo del 2%. Il premier: «Premiato lo sforzo del governo per rilanciare l'economia»

ROMA L'economia italiana torna a correre dopo le incertezze degli ultimi anni. Nel 2006 il prodotto interno lordo è cresciuto del 2% ad un ritmo che non si vedeva dal 2000, da prima cioè dello choc dell'11 settembre 2001. Una netta ripresa rispetto alla crescita zero del 2005 che inorgoglisce il presidente del Consiglio, Romano Prodi: «Significa - afferma dall'India - che lo sforzo del governo per dare una sferzata all'economia è per il momento premiata». La crescita del 2% calcolata dall'Istat è però un dato preliminare e soprattutto corretto per giorni lavorativi (2 in meno lo scorso anno rispetto al 2005). Ciò significa che l'aumento effettivo del Pil, senza le correzioni di calendario, dovrebbe essere stato leggermente inferiore, probabilmente di un decimale, e pari quindi all'1,9%. Si tratterà comunque di un incremento superiore all'1,6% stimato dal governo nel programma di stabilità di dicembre.

Da qui il commento soddisfatto anche del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, che ha giudicato i dati «ottimi» tornando ad indicare come via da perseguire la qualità della spesa: «Gli obiettivi di fondo del bilancio - ha spiegato - non si realizzeranno se non si riusciranno a reperire le risorse entro il volume attuale di spesa e quindi spendendo meglio». La vera accelerazione per l'economia è arrivata nel quarto trimestre. Dall'ancora zoppicante +0,3% del periodo luglio-settembre si è infatti passati negli ultimi tre mesi del 2006 ad un deciso passo di marcia, di quasi quattro volte superiore, pari al +1,1%. Un risultato trimestrale che non si vedeva dal '99 e che, tra ottobre e dicembre, ha permesso all'Italia di superare la locomotiva tedesca, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. «Si cominciano a vedere - ha sottolineato Prodi - i frutti del lavoro fatto, ed è un risultato straordinario, perché, mai avevamo assistito ad una crescita economica così concentrata in un solo semestre».

L'Italia rientra però sotto la media Ue e sotto le performance di Usa e Germania guardando alla crescita complessiva dell'anno: il +2% italiano si confronta infatti con il +3% della Germania, con l'exploit del +4% della Spagna e con il +3,4% dell'economia americana. Il nostro Paese è rimasto anche sotto la media dell'Ue a 12 che ha registrato nel 2006 un incremento del Pil del 2,7%, quasi il doppio rispetto al +1,4% del 2005. Come l'Italia ha fatto invece la Francia, la cui economia è cresciuta lo scorso anno esattamente del 2%.

Gli effetti dell'accelerata di fine anno dovrebbero comunque farsi sentire, secondo le previsioni, anche nel 2007 ed essere, secondo Prodi, «una buona base di partenza». La spinta del 2006, commenta il ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, «ci permetterà di entrare vivaci» nel 2007. Ed effettivamente, secondo l'Isae, «dato il positivo trascinamento del 2006 sull'anno in corso (+1,2%) appare difficile che l'incremento del Pil nel 2007 possa risultare inferiore all'1,5-1,6% corretto per giorni lavorativi».

Anche per Confcommercio i dati di fine anno lasciano intravedere uno sviluppo economico nel 2007 «più favorevole rispetto a quanto stimato fino ad oggi». L'importante, sottolinea l'associazione, è ora passare alla riduzione della pressione fiscale per non soffocare la ripresa. Un invito simile arriva dalla Confesercenti che chiede di convocare tavoli con le parti sociali per consolidare la crescita, così come Marigia Maulucci della Cgil e Pier Paolo Baretta della Cisl ritengono necessario accelerare i tavoli su produttività e sviluppo. A rivendicare il successo alla precedente maggioranza è Fabrizio Cicchitto, coordinatore di Forza Italia: «sui dati del Pil, che sono frutto della Finanziaria 2005 e quindi della politica del governo Berlusconi, Prodi - afferma - fa il pavone con le penne degli altri».

TESORO

Privatizzazione

Cinque candidati restano in gara nella corsa per Alitalia

ROMA Sono cinque i candidati alla privatizzazione dell'Alitalia ammessi alla fase successiva. Il ministero dell'Economia e delle Finanze, «a conclusione della fase di analisi delle undici manifestazioni di interesse all'acquisto di una quota non inferiore al 30,1% del capitale di Alitalia e della totalità delle obbligazioni convertibili Alitalia detenute», ha comunicato «l'ammissione alla fase successiva della procedura di privatizzazione di Alitalia» di cinque candidati. Sono AP Holding, di Carlo Toto, il patron di AirOne; il fondo di Carlo De Benedetti, Management & Capitali in cordata con Cerberus European Investments, Llc, Elq Investors, Lefinalc; MatlinPatterson Global Advisers con Llc, Texas Pacific Group Europe con Llp, e Unicredit Banca Mobiliare. «Tale decisione spiega una nota del Tesoro è stata assunta sulla base della verifica, condotta dal ministero con il supporto del Consulente Finanziario Merrill Lynch.

FINANCIAL TIMES SU CAPITALIA

ROMA Lo scontro al vertice di Capitalia arriva sulle pagine del Financial Times che nella contrapposizione tra il presidente Cesare Geronzi e l'amministratore delegato, Matteo Arpe, prende apertamente le difese del giovane banchiere, oggetto di una «maligna campagna stampa» che lo invitava a dimettersi, sottolinea il quotidiano britannico. Secondo il FT Arpe è comunque intenzionato a rimanere alla guida della banca romana. Condizione questa che trova ormai conferme unanimi: del resto le voci di dimissioni dell'a.d. sono state smentite con decisione dalla banca una settimana fa. Un pò a sorpresa, intanto, arriva in modo esplicito al management di Capitalia anche il sostegno della Fondazione Manodori, che al termine del cda diffonde una nota per sottolineare il proprio sostegno alla stabilità della banca e al vertice, anche in considerazione dei risultati ottenuti negli ultimi tempi. L'ente reggiano è azionista di Via Minghetti e componente del Patto di sindacato che vincola il 31% del capitale.

In un commento intitolato «I gladiatori di Capitalia entrano nell'arena», il FT interviene sulla situazione che si è venuta a creare al comando della banca romana, definito uno scontro «senza quartiere». Secondo alcune fonti finanziarie, tuttavia, è possibile che una volta riposizionate le forze tra presidente e a.d. si possa arrivare ad una composizione delle controversie per arrivare ad una soluzione condivisa.

FINANZA

Spunta ancora Mediolanum

Bazoli: sulle Generali mi attribuiscono un ruolo che non ho

MILANO Il presidente di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, interviene sulla partita Generali e respinge le ipotesi che lo vogliono in manovra anche sugli assetti del Leone di Trieste: «Mi si attribuiscono ruoli da protagonista che non ho», dice. Lo scenario è quello che si è venuto delineando nelle ultime settimane, con Vincent Bolloré, il finanziere bretone che guida i soci francesi di Mediobanca, che ha motivato la richiesta agli spagnoli del Santander di restare in Italia e investire in Capitalia con l'esigenza di mantenere gli equilibri esistenti. Un vero e proprio appello, insomma, a difesa dell'indipendenza delle Generali dall'attivismo di Bazoli. Ma il banchiere bresciano respinge le ricostruzioni che lo vogliono dietro le quinte di ogni partita e cita diversi esempi, come «il nuovo Fondo infrastrutture, Rcs, addirittura Mediobanca e Generali». «Sono tutte cose prive di fondamento - afferma - non ho avuto nessun ruolo».

In giornata, intanto, Mediolanum si è infiammata a Piazza Affari sul ritorno delle ipotesi di nozze con le Generali, per le quali ci sarebbe una certa nostalgia sul mercato. Si tratta di un vecchio progetto, osteggiato dal precedente presidente delle Generali, Gianfranco Gutty. Uno scenario non nuovo e complesso, anche alla luce dei fari già accesi dall'Antitrust sul Leone, che però è stato sufficiente a ravvivare anche un altro tema che si ripresenta sul mercato con cadenza ciclica: quello cioè delle sorti future dell'azienda fondata e guidata da Ennio Doris.

Giovanni Bazoli

Così, dopo la corsa della vigilia, Mediolanum ha chiuso in rialzo del 3,18% a 6,612 euro, con scambi vertiginosi e pari al 5,8% del capitale. Decisamente più caute le Generali, che terminano la seduta in rialzo dello 0,36% a 33,64 euro, in linea col listino. Doris ha spiegato che l'azienda «sta crescendo da sola in maniera straordinaria», mentre sulle aggregazioni ha fatto sapere di non scartare «niente a priori», pur riservando solo un «no comment» all'ipotesi relativa alle Generali. In una nota ufficiale, comunque, l'azienda ha precisato che «al momento non ha allo studio aggregazioni». Doris ha poi risposto indirettamente anche alle domande sugli assetti futuri: «L'anno scorso sono stato operato di prostata - ha confessato -, come accade spesso alle persone della mia età, e mi sono preso un lungo periodo di pausa. Ma per l'azienda è stato un anno di crescita straordinario. Questa non è una one-man-company».

A dare appeal alla partita sul Leone era intervenuto nel mattino anche il Financial Times, sottolineando come l'alta finanza italiana sia nel pieno della «stagione delle cospirazioni», in vista del rinnovo del patto Mediobanca e dei vertici Generali (chiamati anche, secondo l'Ft, a difendere dalla freddezza del mercato una governance poco ortodossa). Su Mediobanca, intanto, ormai è dato per acquisito che in occasione del rinnovo anticipato del patto, atteso a fine marzo, i grandi soci si confrontino solo con la disdetta di Fiat. E se Fininvest, fuori dal patto, dovrebbe portarsi all'1% della banca d'affari, non hanno trovato riscontro i ventilati arrotondamenti, all'interno dell'accordo parasociale, da parte di Doris e della famiglia Amenduni.

Pesanti sanzioni dell'organismo di controllo sulla Borsa per l'operazione che nel 2005 permise al gruppo di Torino di evitare una possibile scalata

Fiat-Exor, Consob punisce Ifil. Sospesi Gabetti e Grande Stevens

Multa di 16 milioni di euro. John Elkan: «È stata una operazione nel pieno rispetto della legge»

TORINO Inibizione temporanea dagli incarichi e sanzioni pecuniarie per 16 milioni di euro. Così ha deciso la Consob nei confronti di Ifil e Accomandita Giovanni Agnelli e di alcuni manager, il presidente di Ifi-Ifil Gianluigi Gabetti, l'amministratore delegato dell'Ifi Virgilio Marrone, e il consulente legale, nonchè consigliere di amministrazione di Ifil, avvocato Franzo Grande Stevens. Il provvedimento è stato preso per la vicenda dell'equity swap, lo strumento finanziario con cui il 15 settembre del 2005 l'Ifil (la finanziaria degli Agnelli) mantenne il controllo di Fiat, nonostante l'ingresso nell'azionariato del Lingotto delle otto banche del prestito convertendo (col 28%). L'accusa della Consob è «manipolazione del mercato attraverso la diffusione di comunicati fuorvianti». Gabetti è stato sospeso dall'incarico per sei mesi, Grande Stevens per quattro e Marrone per due, inoltre al primo è stata inflitta una sanzione di 5 milioni, al secondo di 3 e al terzo di 500 mila euro. Multate anche l'Ifil (4,5 milioni) e la Giovanni Agnelli (3). Gabetti non può ricoprire temporaneamente gli incarichi di presidente di Ifi e Ifil e di consigliere di Mediobanca, Marrone di amministratore delegato di Ifi, consigliere d'amministrazione di Fiat e di membro del consiglio di gestione di Intesa-Sanpaolo. Grande Stevens di consigliere di Ifi, Ifil, Rcs e Campari. L'Ifil ha fatto ricorso contro i provvedimenti alla Corte d'Appello del Tribunale di Torino e non è ancora chiaro se le sospensioni siano immediatamente applicabili. Intanto però oggi è stato il vicepresidente vicario John Elkann a presiedere i cda di Ifil e Ifi.

Tutto ruota intorno ai comunicati del 24 agosto del 2005 di Ifil e della Giovanni Agnelli & Sapa. Era un periodo in cui in Borsa il titolo Fiat era sotto pressione e Consob chiese alle due società spiegazioni. La risposta di entrambe fu che non avevano elementi per spiegare l'andamento delle azioni e che «non era stata intrapresa nè studiata alcuna iniziativa in relazione alla scadenza del prestito convertendo Fiat». Per Consob in questo modo fu data «una rappresentazione falsa della situazione all'epoca esistente», «idonea a fornire al pubblico degli investitori indicazioni fuorvianti». Le società del gruppo Agnelli ribattono ricordando che «Consob disponeva di tutte le informazioni necessarie per giudicare lo stato di avanzamento dell'idea dell'equity swap». Ai tre manager è andata la solidarietà del presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo, dell'ad Sergio Marchionne, oltre a quella di John Elkann. «Senza l'operazione condotta dagli azionisti nel 2005, che ha garantito stabilità all'azienda, non ci sarebbe stata la Fiat di oggi, a cominciare dai propri vertici», è stato il commento unanime dei primi due. Per John Elkann l'operazione «è stata condotta nel pieno rispetto della legge».

Franzo Grande Stevens

IL CDR

Comunicato sindacale

Anche "Il Piccolo", come tutti i quotidiani, è scritto dai suoi redattori e da un numero considerevole di collaboratori esterni. Giovani e meno giovani che lavorano senza un contratto vero e proprio, usati molto e pagati quasi sempre poco, senza garanzie né concrete prospettive di assunzione. L'Associazione della Stampa del Fvg e il Comitato di Redazione del giornale hanno raccolto il disagio e le richieste di questi collaboratori e hanno chiesto all'editore un incontro per discutere dei loro problemi.

L'amministratore delegato del "Piccolo" (lo stesso del "Messaggero Veneto") ha risposto «di non poter acconsentire all'incontro richiesto in quanto gli argomenti evidenziati esulano dalle materie oggetto di confronto sindacale tra le parti». Il sindacato giudica grave tale rifiuto a discutere, in linea con il rifiuto a livello nazionale della Fieg a sedersi al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto da due anni. Un rifiuto, quello della Fieg, ancor più grave dopo gli inviti delle più alte cariche istituzionali alla ripresa delle trattative.

Assostampa e Cdr proseguiranno la loro battaglia assieme al sindacato nazionale per il contratto e per la difesa delle fasce più deboli della professione e si riservano di agire in ogni sede al fianco dei colleghi collaboratori per la tutela dei loro diritti e per il rispetto del loro lavoro.

Il Cdr del «Piccolo»

DALLA PRIMA PAGINA

Ma l'Italia cresce piano

Ossia un risultato la cui previsione solo pochi mesi fa sarebbe stata considerata cervellotica. Si parlava, infatti, di stagnazione, di declino, di perdita di competitività, di una crisi venuta da anni passati che avrebbe richiesto anni per poter essere risolta. Che ne è di quelle diagnosi e di quelle infauste prognosi? Erano tutte campate in aria?

Sperando di non passare per Cassandre, la risposta è negativa: no, non erano campate in aria e avevano un fondamento che rimane con tutta la sua validità. Si potrebbe sbrigativamente invocare il detto secondo il quale quando arriva l'alta marea tira su tutte le barche, ma la realtà è più complessa. Sicuramente la marea è il fattore chiave del positivo risultato dell'anno passato. S'intende la marea della domanda estera, che è salita in virtù della ripresa economica dei nostri principali e tradizionali compratori, i Paesi dell'Unione europea, che assorbono più della metà delle nostre esportazioni. Questa è stata la chiave che ha determinato un tanto rapido e sostanziale mutamento del clima economico, aggiungendosi alla crescente domanda dei Paesi emergenti dove si stanno formando vaste categorie di nuovi ricchi che ampliano il mercato del made in Italy, vale a dire dei prodotti di fascia alta o addirittura di *status symbol*: le Ferrari e le Maserati, le *griffes* dell'abbigliamento, gli arredi più ricercati, l'eno-gastronomia più raffinata, gli yacht da nababbi.

C'è dell'altro oltre questa favorevole marea? Senza far torto a molte imprese che si sono fatte cogliere preparate dal positivo mutamento del quadro internazionale che maggiormente interessa la nostra economia, la risposta da dare è più no che sì. Ci sono sicuramente imprese che si sono impegnate, investendo ed innovando, talvolta con coraggio, per rafforzare la loro posizione sui mercati del mondo; allo strepitoso recupero della Fiat ed ai successi di Finmeccanica si sono unite tante medie ed anche piccole aziende che in questo senso hanno fatto la loro parte. Ma, riconosciuti i loro meriti, occorre tener conto soprattutto che l'economia produttiva nel suo insieme non aveva e tuttora non ha una forza di espansione autonoma che le affranchi i livelli di attività dall'alea dei nostri principali mercati di sbocco.

Abbiamo detto che la marea, quando sale, alza tutte le barche, ma se si considerano i dati è facile vedere che con quella stessa marea altre barche sono salite di più. E non parliamo delle barche asiatiche o di quelle di altri Paesi più indietro nel cammino verso lo sviluppo economico e civile nei quali è fisiologico che il Pil segni incrementi per noi irraggiungibili. Parliamo degli altri Paesi europei che, nelle stesse situazioni internazionali, crescono ad un ritmo più sostenuto e rispetto ai quali, di conseguenza, l'Italia continua a perdere terreno.

Insomma, relativamente ai Paesi più simili al nostro - ed è questo che conta - la nostra economia produttiva continua a risultare afflitta da problemi di competitività e lontana dal recuperare una forza di crescita almeno sufficiente per tenere il passo dei nostri principali concorrenti e per acquisire una capacità di crescere anche quando il quadro economico mondiale non è così favorevole. Invocare a questo punto l'antifona dell'innovazione, delle infrastrutture, delle reti, della formazione di imprese di maggiore dimensione è cosa scontata, della quale tutti sono ormai edotti e che perciò ci possiamo risparmiare. Ne aggiungiamo, però, una della quale, per motivi facilmente comprensibili, si parla assai poco sebbene non riguardi solo l'Italia. Si tratta della sperequazione distributiva determinata dalla globalizzazione che la politica economica finora ha del tutto ignorato e, men che meno, affrontato. Nei Paesi evoluti la concorrenza sul costo del lavoro esercitata dai Paesi emergenti riguarda il 97% dei lavoratori per i quali, bene che va, le retribuzioni in termini reali sono (mediamente) bloccate da anni.

La crescita del Pil mondiale (e quella del Pil italiano il cui 2% significa 24 miliardi in più di ricchezza prodotta) e il conseguente aumento di produttività è andato, quindi, a totale beneficio dei profitti. Con un monte salari sostanzialmente stazionario è difficile che un sistema economico evoluto, il cui prodotto è sostenuto per oltre due terzi dai consumi, possa recuperare una autonoma, durevole ed affidabile prospettiva di crescita. Non è pensabile che il sistema economico di un Paese di oltre 50 milioni di abitanti come il nostro, quand'anche recuperi forza competitiva, possa ritrovare prosperità con un mercato la cui espansione è affidata ai mutevoli umori della domanda estera o alla propensione delle famiglie a indebitarsi.

Alfredo Recanatesi

Cgil: «Ipotesi percorribile un fondo pensione regionale»

TRIESTE Solo un lavoratore italiano su 7, prima dell'entrata in vigore della riforma del Tfr, aveva aderito a un fondo pensionistico complementare. A metà 2006, infatti, gli iscritti a un fondo erano complessivamente 3 milioni, su una platea complessiva di 21 milioni di lavoratori privati. Questi i dati resi noti da Villiam Zanoni, dirigente nazionale del patronato Inca, nel corso di un seminario sulla riforma del Tfr organizzato dalla Cgil al centro convegni dell'Enaip di Pasian di Prato (Udine). Quanto all'ipotesi di costituire anche in Friuli Venezia Giulia un fondo di carattere territoriale, sull'esempio della Val d'Aosta e del Trentino Alto Adige, la posizione della Cgil non è preventivamente contraria: «A patto però - chiarisce Zanoni - che ci siano vantaggi concreti per i lavoratori».

«I numeri - ha detto Zanoni - dimostrano che la strada da compiere è ancora tanta e che sulla previdenza integrativa c'è ancora parecchia disinformazione. Se ai lavoratori non vengono illustrati in modo chiaro i vantaggi dei fondi contrattuali, è ovvio che da parte loro prevalgano scelte di carattere conservativo. Pochi, ad esempio, sanno che il Tfr conferito ai fondi può essere richiesto in forma anticipata, esattamente come quello lasciato in azienda, e che i suoi rendimenti sono nettamente superiori. Nel triennio 2003-2005, ad esempio, il rendimento medio dei fondi contrattuali è stato del 19%, contro il 7% della liquidazione versata in azienda». La bassa percentuale di aderenti, secondo la Cgil, è il chiaro effetto della carenza di informazione da parte delle aziende: «I fondi pensionistici istituiti dai grandi gruppi - spiega ancora Zanoni - hanno quote di adesione che superano il 40%, contro il 13% che si registra complessivamente a livello nazionale. Questo dimostra che l'atteggiamento delle aziende gioca un ruolo decisivo».

MIBTEL

0,469%
32972

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	16,380	16,480
Argento (per Kg.)	326,400	347,060
Sterlina (v.C)	111,040	126,530
Sterlina (n.C)	111,660	128,600
Sterlina (post.74)	111,550	128,600
Marengo Italiano	87,280	98,640
Marengo Svizzero	86,760	97,610
Marengo Francese	86,760	96,580
Marengo Belga	86,760	96,580
Marengo Austriaco	86,760	96,580
20 Marchi	107,420	123,950
20 Dollari St.Gaude	560,360	609,420
Krugerrand	481,340	511,290

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4647,49	0,844
Bruxelles -bel 20	4528,09	0,607
Dj Euro Stoxx	410,24	0,554
Dj Euro Stoxx 50	4239,03	0,598
Francoforte	6895,34	0,523
Helsinki	10151,3	0,381
Johannesburg	26981,4	0,892
Londra	6381,80	0,445
Madrid Ibex 35	14824,6	0,376
Nasdaq Comp (prov.)	2458,71	0,340
New York (prov.)	12644,9	0,736
Oslo-top25	393,65	0,946
Seul Kospi 200	183,29	0,268
Singapore Straits T	3149,16	-0,672
Stoccolma	378,89	0,400
Tokio Nikkey	17621,5	0,669
Toronto (prov.)	13152,8	0,860
Vienna Atx	4535,69	0,024
Zurigo Smi	9240,01	-0,233

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3022
Yen Giapponese	157,990
Sterlina Inglese	0,6700
Franco Svizzero	1,6233
Corona Svedese	9,1660
Corona Norvegese	8,1110
Corona Danese	7,4534
Dollaro Canadese	1,5253
Dollaro Australiano	1,6811
Fiorino Ungherese	254,020
Corona Ceca	28,2330
Zloty Polacco	3,9100
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5791
Dollaro Neozeland.	1,8953
Rand Sudafricano	9,4280
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,1756
Corona Islandese	88,5400
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6965
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,3920
Dollaro Singapore	2,0068
Corona Slovacca	34,3970
Lira Turca	1,8270

DOLLARO

0,509%
1,3022

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	**13,957**	13,814	1,04
Acegas-aps	**9,010**	9,001	0,10
Acotel	**32,33**	30,02	7,69
Acq. Potab.	**18,228**	18,338	-0,60
Acsm	**2,427**	2,417	0,41
Actelios	**8,804**	8,818	-0,16
Aedes	**6,921**	6,838	1,21
Aem	**2,611**	2,557	2,11
Aerop. Firenze	**20,49**	20,56	-0,34
Alerion	**0,5842**	0,5910	-1,15
Alitalia	**1,097**	1,104	-0,63
Alleanza	**10,175**	10,158	0,17
Amplifon	**7,063**	6,933	1,88
Anima	**4,010**	3,984	0,65
Ansaldo Sts	**9,293**	9,299	-0,06
Ascopiave	**2,170**	2,151	0,88
Asm	**4,515**	4,530	-0,33
Astaldi	**6,166**	6,162	0,06
Auto To-mi	**19,732**	19,675	0,29
Autogrill	**14,372**	14,307	0,45
Autostrade	**22,21**	22,05	0,73
Azimut H.	**10,809**	10,888	-0,73
B. Bilbao Viz.	**19,701**	19,745	-0,22
B. C.R. Firenze	**2,736**	2,742	-0,22
B. Carige	**3,698**	3,685	0,35
B. Carige Risp	**4,065**	4,054	0,27
B. Desio	**9,418**	9,401	0,18
B. Desio R Nc	**9,018**	8,896	1,37
B. Finnat	**1,116**	1,108	0,72
B. Ifis	**10,923**	10,811	1,04
B. Intermobiliare	**8,580**	8,649	-0,80
B. Italease	**56,77**	56,85	-0,14
B. Lombarda	**18,221**	18,178	0,24
B. Profilo	**2,622**	2,634	-0,46
B. Santander	**14,479**	14,446	0,23
B. Sard. R Nc	**20,36**	20,48	-0,59
B.Ca Generali	**11,679**	11,539	1,21
B.Ca Pop. Ita 10 W	**2,707**	2,617	3,44
B.P. Etruria E L.	**16,389**	16,305	0,52
B.P. Intra	**14,335**	14,322	0,09
B.P. Italiana	**11,900**	11,766	1,14
B.P. Milano	**12,659**	12,766	-0,84
B.P. Spoleto	**11,945**	11,997	-0,43
B.P. Verona No	**23,96**	23,66	1,27
B.P.U. Banca	**22,05**	22,03	0,09
Basicnet	**1,190**	1,152	3,30
Bastogi	**0,3098**	0,3057	1,34
Bb Biotech	**60,31**	60,37	-0,10
Bca Ifis 08 W	**4,932**	4,842	1,86
Beghelli	**0,6250**	0,6142	1,76
Benetton	**12,899**	12,853	0,36
Beni Stabili	**1,359**	1,365	-0,44
Biesse	**19,093**	18,825	1,42
Boero	**21,60**	21,60	0,00
Bolzoni	**4,648**	4,623	0,54
Bon. Ferraresi	**37,39**	37,64	-0,66
Brembo	**10,288**	10,300	-0,12
Brioschi	**0,5566**	0,5528	0,69
Bulgari	**11,121**	11,056	0,59
Buongiorno Spa	**3,898**	3,914	-0,41
Buzzi Unicem	**21,19**	21,12	0,33
Buzzi Unicem R Nc	**15,307**	15,179	0,84
C. Artigiano	**3,814**	3,796	0,47
C. Bergam.	**33,74**	33,65	0,27
C. Valtellinese	**12,980**	12,961	0,15
Cad It	**9,929**	9,823	1,08
Cairo Comm.	**44,83**	45,27	-0,97
Caltagir. R Nc	**8,021**	8,021	0,00
Caltagirone	**8,061**	7,983	0,98
Caltagirone Ed.	**6,300**	6,281	0,30
Cam-fin.	**1,642**	1,632	0,61
Campari	**7,944**	7,870	0,94
Capitalia	**7,051**	7,051	0,00
Carraro	**5,750**	5,515	4,26
Cattolica Ass.	**45,81**	45,75	0,13
Cdc	**6,356**	6,421	-1,01
Cell Therapeutics	**1,251**	1,276	-1,96
Cembre	**9,343**	8,616	8,44
Cementir	**7,692**	7,622	0,92
Cent. Latte To	**4,700**	4,571	2,82
Chl	**0,8529**	0,8485	0,52
Ciccolella	**3,820**	3,848	-0,73
Cir	**2,903**	2,895	0,28
Class	**2,150**	2,091	2,82
Cobra	**9,032**	8,939	1,04
Cofide	**1,256**	1,248	0,64
Credem	**12,003**	12,087	-0,69
Cremonini	**2,806**	2,771	1,26
Crespi	**0,9519**	0,9600	-0,84
Csp	**1,691**	1,661	1,81
Dada	**17,979**	18,176	-1,08
Danieli	**15,022**	14,938	0,56
Danieli R Nc	**9,681**	9,730	-0,50
Data Service	**6,003**	5,983	0,33
Datalogic	**6,666**	6,620	0,69
De' Longhi	**4,671**	4,553	2,59
Dea Capital	**3,088**	3,137	-1,56
Digital Bros	**4,451**	4,418	0,75
Digital M. Techn.	**63,70**	63,75	-0,08
Dmail Gr.	**10,185**	9,888	3,00
Ducati	**0,9924**	0,9920	0,04
Ed. Espresso	**4,130**	4,127	0,07
Edison	**2,244**	2,256	-0,53
Edison 07 W	**1,319**	1,318	0,08
Edison R	**2,508**	2,505	0,12
Eems	**5,779**	5,696	1,46
El.En	**29,26**	28,87	1,35
Elica	**6,412**	6,360	0,82
Emak	**5,395**	5,326	1,30
Enel	**8,286**	8,269	0,21
Enertad	**3,929**	3,918	0,28
Engineering I.I.	**35,84**	35,10	2,11
Eni	**24,54**	24,50	0,16
Erg	**18,561**	18,415	0,79
Ergo Previdenza	**6,099**	6,070	0,48
Esprinet	**16,425**	16,624	-1,20
Euphon	**7,609**	7,649	-0,52
Eurofly	**4,000**	4,025	-0,62
Eurotech	**8,755**	8,800	-0,51
Eutelia	**6,623**	6,607	0,24
Exprivia	**1,350**	1,346	0,30
Fastweb	**42,67**	42,30	0,87
Fiat	**17,235**	17,185	0,29
Fiat Priv	**14,385**	14,335	0,35
Fiat R Nc	**16,434**	16,332	0,62
Fidia	**9,351**	9,143	2,27
Fiera Milano	**9,173**	9,294	-1,30
Fil. Pollone	**1,268**	1,275	-0,55
Finarte C.Aste	**0,7079**	0,7209	-1,80
Finmecc.	**23,04**	22,92	0,52
Fmr Art'e'	**9,615**	9,618	-0,03
Fondiaria-sai	**35,80**	35,78	0,06
Fondiaria-sai 08 W	**8,429**	8,456	-0,32
Fondiaria-sai R Nc	**27,25**	27,16	0,33
Fullsix	**9,805**	9,774	0,32
Gabetti Prop. S.	**3,945**	3,902	1,10
Gaiana	**1,759**	1,758	0,06
Garboli	**2,328**	2,328	0,00
Gasplus	**8,388**	8,379	0,11
Gefran	**5,255**	5,230	0,48
Gemina	**3,497**	3,506	-0,26
Gemina R Nc	**3,090**	3,000	3,00
Generali	**33,65**	33,55	0,30
Geox	**12,995**	12,854	1,10
Gewiss	**6,511**	6,594	-1,26
Gim	**0,9265**	0,9328	-0,68
Gim 05-08 W	**0,2936**	0,3028	-3,04
Gim R Nc	**1,170**	1,165	0,43
Grandi Viaggi	**2,639**	2,695	-2,08
Granitifiandre	**8,455**	8,421	0,40
Gruppo Coin	**5,219**	5,289	-1,32
Guala Closures	**4,921**	4,840	1,67
Hera	**3,350**	3,365	-0,45
I. Lombarda	**0,2206**	0,2147	2,75
I.Net	**54,09**	53,63	0,86
Ifi Priv	**24,92**	25,03	-0,44
Ifil	**6,803**	6,826	-0,34
Ifil R Nc	**6,584**	6,621	-0,56
Ima	**12,408**	12,282	1,03
Imm. Grande Dis.	**4,214**	4,186	0,67
Immsi	**2,225**	2,158	3,10
Impregilo	**4,591**	4,620	-0,63
Impregilo R Nc	**6,329**	6,364	-0,55
Indesit Comp.	**13,665**	13,529	1,01
Indesit R Nc	**13,926**	13,770	1,13
Intek	**0,9371**	0,9392	-0,22
Interpump	**7,814**	7,829	-0,19
Intesa Sanpaolo	**5,657**	5,693	-0,63
Intesa Sanpaolo R N	**5,517**	5,572	-0,99
Invest. E Svil.	**0,2160**	0,2200	-1,82
Ipi Spa	**7,874**	7,842	0,41
Irce	**3,055**	3,158	-3,26
Iride	**2,489**	2,471	0,73
Iride 08 W	**0,7348**	0,7184	2,28
Isagro	**7,677**	7,781	-1,34
It Holding	**1,568**	1,585	-1,07
It Way	**7,419**	7,472	-0,71
Italcementi	**22,86**	22,70	0,70
Italcementi R Nc	**14,613**	14,506	0,74
Italmobiliare	**84,68**	83,12	1,88
Italmobiliare R Nc	**70,51**	68,18	3,42
Jolly H.	**24,76**	24,77	-0,04
Juventus Fc	**1,935**	1,926	0,47
Kaitech	**0,4693**	0,4702	-0,19
Kme Group	**0,5559**	0,5487	1,31
Kme Group 09 W	**0,3790**	0,3727	1,69
Kme Group Rsp	**0,5622**	0,5576	0,82
La Doria	**2,384**	2,382	0,08
Lavorwash	**2,290**	2,275	0,66
Lazio	**0,3995**	0,3965	0,76
Linificio	**3,279**	3,260	0,58
Lottomatica	**31,60**	31,41	0,60
Luxottica	**24,01**	23,95	0,25
Maffei	**2,791**	2,791	0,00
Management E C	**0,9206**	0,9200	0,07
Marazzi Group	**10,534**	10,337	1,91
Marcolin	**2,348**	2,353	-0,21
Mariella Burani	**23,06**	23,10	-0,17
Marr	**7,556**	7,389	2,26
Marzotto	**3,504**	3,536	-0,90
Marzotto R	**3,460**	3,460	0,00
Marzotto R Nc	**3,483**	3,508	-0,71
Mediaset	**9,133**	9,111	0,24
Mediobanca	**17,579**	17,660	-0,46
Mediolanum	**6,653**	6,383	4,23
Mediterr. Acque	**3,965**	3,983	-0,45
Meliorbanca	**3,870**	3,845	0,65
Milano Ass	**6,461**	6,450	0,17
Milano Ass R Nc	**6,436**	6,425	0,17
Milano Ass. 07 W	**0,7114**	0,7091	0,32
Mirato	**8,923**	8,992	-0,77
Mittel	**6,679**	6,927	-3,58
Mondadori	**8,333**	8,338	-0,06
Mondo Tv	**21,90**	21,95	-0,23
Monrif	**1,241**	1,249	-0,64
Monte Paschi Si	**5,093**	5,080	0,26
Montefibre	**0,5538**	0,5437	1,86
Montefibre R Nc	**0,5684**	0,5675	0,16
Nav. Montanari	**3,783**	3,760	0,61
Negri Bossi	**1,087**	1,123	-3,21
Negri Bossi 10 W	**0,6294**	0,6496	-3,11
Nice	**6,509**	6,559	-0,76
Olidata	**1,025**	1,028	-0,29
Pagnossin	**0,8018**	0,8018	0,00
Panariagroup I.C.	**7,034**	7,143	-1,53
Parmalat	**3,353**	3,303	1,51
Parmalat 15 W	**2,334**	2,308	1,13
Permasteelisa	**16,512**	16,551	-0,24
Piaggio	**3,599**	3,494	3,01
Pininfarina	**26,04**	26,07	-0,12
Pirelli & C R Nc	**0,7735**	0,7598	1,80
Pirelli & C R.E.	**56,28**	56,07	0,37
Pirelli & C.	**0,8511**	0,8317	2,33
Poligr. Ed.	**1,659**	1,658	0,06
Poligrafica S.F.	**28,35**	28,25	0,35
Poltrona Frau	**2,973**	3,002	-0,97
Polynt	**2,584**	2,487	3,90
Premafin	**2,427**	2,429	-0,08
Premuda	**1,557**	1,558	-0,06
Prima Ind.	**31,18**	29,60	5,34
R. Ginori 1735	**0,4004**	0,4004	0,00
Ratti	**0,5824**	0,5814	0,17
Rcs Mediag. R Nc	**3,244**	3,237	0,22
Rcs Mediagroup	**4,214**	4,180	0,81
Recordati	**6,172**	6,221	-0,79
Reno De Medici	**0,6175**	0,6182	-0,11
Reno De Medici R	**1,150**	1,150	0,00
Reply	**22,67**	21,71	4,42
Retelit	**0,4277**	0,4330	-1,22
Ricchetti	**1,613**	1,598	0,94
Risanamento	**8,030**	7,999	0,39
Roma A.S.	**0,6460**	0,6305	2,46
Roncadin	**0,1916**	0,1913	0,16
Roncadin 07 W	**0,1032**	0,1050	-1,71
Sabaf	**27,73**	26,95	2,89
Sadi Serv.Ind.	**3,183**	3,174	0,28
Saes G.	**31,20**	32,23	-3,20
Saes G. R Nc	**27,47**	27,13	1,25
Safilo Group	**4,717**	4,711	0,13
Saipem	**19,342**	19,352	-0,05
Saipem R	**19,980**	19,980	0,00
Saras	**4,150**	4,162	-0,29
Save	**28,22**	27,73	1,77
Schiapp.	**0,0485**	0,0482	0,62
Seat P. G.	**0,4707**	0,4667	0,86
Seat P. G. R	**0,4197**	0,4188	0,21
Sias	**11,911**	11,965	-0,45
Sirti	**2,432**	2,328	4,47
Smurfit Sisa	**2,525**	2,519	0,24
Snai	**7,101**	7,146	-0,63
Snam Rete Gas	**4,726**	4,705	0,45
Snia	**0,1701**	0,1695	0,35
Snia 10 W	**0,0806**	0,0803	0,37
Socotherm	**12,159**	12,200	-0,34
Sogefi	**6,429**	6,464	-0,54
Sol	**5,320**	5,354	-0,64
Sopaf	**0,6868**	0,6905	-0,54
Sorin	**1,674**	1,658	0,97
Stefanel	**3,491**	3,534	-1,22
Stefanel R	**4,400**	4,400	0,00
Stmicroelectr.	**14,477**	14,571	-0,65
Targetti S.	**5,974**	6,037	-1,04
Tas	**26,54**	25,83	2,75
Tel. I. Media R Nc	**0,3385**	0,3340	1,35
Telecom I. Media	**0,3482**	0,3481	0,03
Telecom Italia	**2,352**	2,341	0,47
Telecom Italia R	**1,962**	1,954	0,41
Tenaris	**18,004**	17,910	0,52
Terna	**2,775**	2,772	0,11
Tiscali	**2,666**	2,626	1,52
Tod's	**66,69**	66,91	-0,33
Trevi	**11,006**	10,833	1,60
Trevisan Comet.	**3,558**	3,536	0,62
Txt E-solutions	**19,680**	19,532	0,76
Uni Land	**0,6683**	0,6696	-0,19
Unicredito	**7,209**	7,193	0,22
Unicredito R	**7,267**	7,279	-0,16
Unipol	**3,010**	2,990	0,67
Unipol Priv	**2,700**	2,691	0,33
V.D. Ventaglio	**0,9177**	0,9236	-0,64
Valentino F.G.	**31,65**	31,45	0,64
Vemer Sib.	**0,6883**	0,6808	1,10
Vianini I.	**3,411**	3,440	-0,84
Vianini L.	**10,450**	10,427	0,22
Vittoria	**12,461**	12,323	1,12
Zucchi	**3,434**	3,439	-0,15
Zucchi R Nc	**3,746**	3,746	0,00
DIRITTI			
Banca Italease Axa	**1,870**	1,870	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az It.	20,436	-0,38
Alboino Re	9,094	-0,39
Apulia Az.It.	16,209	-0,5
Arca Az.It.	29,286	-0,44
Aureo Az.It.	27,474	-0,46
Azimut Crescita It.	34,207	-0,42
Bim Az.It.	10,723	-0,35
Bim Az.Small Cap It.	11,682	-0,21
Bipiemme It.	23,776	-0,46
Bipit. Az.Italia	31,732	-0,43
Bnl Az It. Pmi	8,426	0,32
Bnl Az.It.	27,925	-0,24
Bpu Pra. Az.It.	7,731	-0,57
Bpvi Az.It.	6,750	-0,47
Ca-am Mida Az.It.	28,584	-0,44
Ca-am Mida Mid Cap It.	7,275	-0,25
Capit. Az.Italia	19,037	-0,52
Capit. Small Cap It.	6,561	0,11
Capitalgest It.	24,790	-0,45
Carige Az.It.	7,366	-0,43
Ducato Geo It.	19,843	-0,41
Dws It. Lc	27,758	-0,29
Dws It. Medium Cap Lc	17,868	-0,46
Dws It. Nc	16,891	-0,27
Euromob. Az.It.	31,691	-0,29
Fondersel It.	28,195	-0,46
Fondersel P.M.I.	23,177	-0,3
Fondit. Eq. It.	16,624	-0,5
Generali Capital	74,853	-0,51
Gestielle It.	20,055	-0,66
Gestnord Az.It.	15,456	-0,5
Grifoglobal	15,336	-0,48
Imi It.	32,554	-0,47
Interf.Equity It.	12,809	-0,49
Italfor. It.N Equities	126,260	-0,4
Leonardo Az.It.	12,787	-0,44
Leonardo Small Caps	13,129	-0,26
Mediolanum R. I. Cre.	24,653	-0,36
Nextam Part. Az.It.	7,233	0,18
Nextra Az.It.	17,881	-0,5
Nextra Az.It. Din	26,725	-0,47
Nextra Az.Pmi It.	7,687	0,22
Optima Az.It.	8,201	-0,41
Optima Small Caps It.	9,226	-0,31
Pioneer Az.Crescita	21,221	-0,35
Pioneer Az.It.	24,964	-0,5
Ras Capital L	32,469	-0,52
Ras Capital T	32,061	-0,52
Sai It.	27,938	-0,5
Spaolo Az.It.	39,588	-0,53
Spaolo It.N Equityrisk	18,357	-0,51
Spaolo Opportunità It.	6,610	-0,53
Symph.S Az.It.	16,006	-0,36
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,986	-0,25
Systema Az.It.	15,905	-0,43
Vegagest Az.It.	9,073	-0,34
Zenit Az.	16,140	-0,11

AZ. AREA EURO

Fondi	€	v.%
Alto Az.	21,369	-0,54
Aureo Az.Euro	13,642	-0,62
Bipiemme Euroland	6,536	-0,73
Bipit. Euro	13,557	-0,62
Bipit. Medit.	18,632	-0,61
Bpu Pra. Az.Etico	6,652	-0,78
Bpu Pra. Az.Euro	7,614	-0,77
Bsi Az.Euro	5,467	-0,74
Ca-am Mida Az.Euro	6,880	-0,79
Cap.Im Euro Index	18,773	-0,64
Capit. Euro Growth	12,316	-0,57
Capit. Euro Value	7,595	-0,67
Capitalgest Ff Eurosect.	6,336	-0,64
Cariparma Caam Az Qeuro	18,238	-0,73
Ducato Geo Euro Blue C.	8,043	-0,68
Epsilon Qequity	6,518	-0,73
Euromob. Euro Equity F.	4,563	-0,61
Intra Az.Area Euro	7,243	-0,67
Leonardo Euro	7,198	-0,58
Spaolo Euro	19,873	-0,61
Symph.S C.Az.Euro	7,227	-0,55
Systema Az.Euro	6,581	-0,66
Vegagest Az.Area Euro	9,248	-0,6
Zenit Eurostoxx 50 Ind.F	6,412	-0,71

AZ. EUROPA

Fondi	€	v.%
Abis Europa	5,679	0,14
Abn Amro Master Az Eu	7,024	-0,52
Anima Europa	5,492	-0,15
Arca Az.Europa	12,201	-0,52
Astese Euroaz.	6,682	-0,46
Azimut Europa	17,841	-0,46
Bim Az.Europa	12,265	-0,26
Bipiemme Europa	16,180	-0,35
Bipiemme Iniziativa Euro	9,036	-0,41
Bipit. H.Europa	8,804	-0,59
Bnl Az.Europa	14,649	-0,54
Bpvi Az.Europa	5,052	-0,49
Cap.Im British Index	12,670	-0,24
Capit. Az.Europa	15,249	-0,38
Capit. Europe Research	7,516	-0,57
Capit. Small Cap Europe	9,055	-0,49
Capitalgest Europa	8,715	-0,46
Carige Az.Europa	7,112	-0,45
Consultinvest Az.	11,943	-0,71
Ducato Geo Eur. Pmi	25,845	-0,3
Ducato Geo Europa	12,296	-0,49
Dws Europa Medium Cap L	8,147	-0,53
Dws Europa Growth Lc	7,200	-0,35
Dws Europa Lc	23,393	-0,44
Dws Europa Nc	5,245	-0,46
Epsilon Qvalue	7,469	-0,59
Euromob. Europe E. F.	18,604	-0,44
Fms-equity Europe	11,808	-0,34
Fondaco Eu Srieq.Beta	111,538	-0,5
Fondersel Europa	16,844	-0,55
Fondit. Eq. Europe	12,914	-0,5
Generali Europa Value	33,360	-0,44
Gestielle Europa	14,777	-0,48
Gestnord Az.Europa	11,011	-0,47
Grifoeurope Stock	7,619	-0,38
Imi Europe	23,876	-0,55
Interf.Equity Europe	8,446	-0,49
Investitori Europa	6,517	-0,53
Kairos P.Europe Fund	7,062	-0,48
Kairos P.Small Cap Fund	11,240	-0,2
Laurin Eurostock	4,620	-0,47
Mc G.Fdf Europa A	8,776	-0,13
Mc G.Fdf Europa B	5,058	-0,14
Mediolanum Amerigo Vesp	7,221	-0,47
Mediolanum Europa 2000	20,168	-0,52
Nextam Part. Az.Europa	6,638	-0,21
Nextra Az.Europa	4,628	-0,58
Nextra Az.Europa Din	22,078	-0,61
Nextra Az.Pmi Europa	10,119	-0,41
Open Fund Az.Europa	4,913	-0,24
Optima Az.Europa	3,863	-0,52
Pioneer Az.Europa	20,381	-0,59
Pioneer Az.Val. Europa D	10,734	-0,42
Ras Europe L	19,884	-0,56
Ras Europe T	19,628	-0,56
Ras Lux Equity Europe	51,232	-0,55
Ras Multip.Multieuropa	9,322	-0,05
Sai Europa	13,309	-0,49
Spaolo Europe	10,241	-0,42
Symphonia Ms Europa	6,771	-0,04
Talento Comp.Europa	156,646	-0,07
Unibanca Az.Europa	7,039	-0,65
Vegagest Az.Europa	5,905	-0,42

AZ. AMERICA

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az Am	5,699	-0,44
Alto Amer. Az.	5,041	-0,12
Anima Amer.	6,272	-0,38
Arca Az.Amer.	19,325	-0,02
Azimut Amer.	11,270	0,08
Bim Az.Usa	6,579	-0,3
Bipiemme Americhe	10,226	-0,06
Bipit. H.Amer.	8,364	-0,02
Bnl Az.Amer.	18,045	-0,09
Bpu Pra. Az.Usa	4,662	-0,13
Cap.Im Us Index A-$	24,958	-0,26
Cap.Im Us Index Classe H	5,446	-0,27
Capit. Az.Usa	4,941	-0,1
Capit. Usa S/C Growth	6,924	-0,26
Capitalgest Amer.	9,183	-0,02
Carige Az.Amer.	2,964	0,03
Ducato Geo Amer.	5,187	-0,12
Dws Amer. Lc	12,159	-0,11
Dws New York Nc	10,237	-0,3
Euromob. Amer. E. F.	16,519	-0,04
Fms-equity Usa	10,235	-0,54
Fondersel Amer.	12,484	-0,3
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	11,152	-0,15
Generali Amer. Value	19,409	-0,09
Gestielle Amer.	13,493	-0,06
Gestnord Az.Amer.	14,110	-0,08
Imi West	21,088	-0,14
Interf.Eq. Usa H	6,454	-0,34
Interf.Eq.Usa	6,435	-0,11
Investitori Amer.	4,275	-0,05
Kairos M-manageramer.	996,639	1,23
Kairos P.Us Fund	6,285	0,03
Mc G.Fdf Amer. A	6,322	-0,68
Mc G.Fdf Amer. B	4,969	-0,7
Mediolanum Amer. 2000	11,475	-0,08
Mediolanum Cristoforo Co	14,540	-0,21
Nextam Part. Az.Amer.	4,014	0,05
Nextra Az.N.Am.	6,279	-0,06
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,575	-0,07
Nextra Az.Pmi N.Am.	21,909	-0,11
Open Fund Az.Amer.	3,365	-0,47
Optima Az.Amer.	4,909	-0,02
Pioneer Az.Am.	9,432	-0,32
Ras Amer. L	15,713	-0,04
Ras Amer. T	15,517	-0,05
Ras Multip.Multiamer.	6,094	-0,51
Sai Amer.	13,974	0,08
Spaolo Amer.	10,067	-0,08
Symphonia Ms Amer.	4,788	-0,37
Systema Az.Usa	5,013	-0,04
Talento Comp.Amer.	117,130	-0,34
Vegagest Az.Amer.	4,505	0,04
Zenit S&p 100 Ind. F.	4,465	-0,07

AZ. PACIFICO

Fondi	€	v.%
Alto Pacif. Az.	5,709	-0,05
Anima Asia	7,139	0,13
Arca Az.Far East	6,928	0,03
Azimut Pacif.	7,866	0,03
Bipiemme Pacif.	5,448	-0,06
Bipit. H.Giap.	5,971	0,13
Bipit. H.Oriente	5,155	-0,62
Bnl Az.Pacif.	7,170	-0,03
Bpu Pra. Az.Pacif.	7,556	-0,11
Cap.Im Jap.Ese Index	0,634	-
Capit. Az.Pacif.	5,835	-0,22
Capitalgest Asia	12,473	-0,65
Ducato Geo Asia	6,518	-0,29
Ducato Geo Giap.	3,973	0,15
Dws Asia Lc	4,430	-0,27
Dws Tokyo Nc	6,959	-0,01
Euromob. Tiger Far East	13,367	-0,64
Fms-equity Asia	10,255	-0,15
Fondersel Oriente	6,329	-0,55
Fondit. Eq. Jap.	3,569	0,14
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,650	-0,3
Generali Pacif.	14,650	0,08
Gestielle Giap.	5,671	0,12
Gestielle Pacif.	13,253	-0,29
Gestnord Az.Pacif.	7,954	-0,21
Imi East	7,943	-
Interf.Eq. Jap. H	4,005	0,02
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,268	-0,28
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,249	-0,38
Interf.Equity Jap.	3,860	0,13
Investitori Far East	5,887	-0,03
Kairos M-manager Asia	1143,795	-0,29
Mc G.Fdf Asia A	8,794	0,01
Mc G.Fdf Asia B	4,981	-
Mediolanum Fer.Magellano	6,532	0,06
Mediolanum Oriente 2000	9,435	-0,02
Nextra Az.Asia	9,640	-0,69
Nextra Az.Giap.	4,254	0,14
Nextra Az.Pacif. Din.	4,619	-0,02
Open Fund Az.Pacif.	3,898	-0,08
Optima Az.Far East	4,102	-
Pioneer Az.Giap.	5,767	0,1
Pioneer Az.Pacif.	6,599	-0,63
Ras Far East L	6,538	0,02
Ras Far East T	6,452	-
Ras Multip.Multipacif.	8,217	0,16
Sai Fdf Pacif.	4,633	0,06
Spaolo Pacific	6,157	-0,16
Symphonia Ms Asia	6,358	0,2
Talento Comp.Asia	133,630	0,1
Vegagest Az.Asia	6,481	-0,05

AZ. PAESI EMERGENTI

Fondi	€	v.%
Anima Emerging Markets	8,433	0,12
Arca Az.Paesi Emerg.	8,601	-0,92
Azimut Emerging	6,913	-0,43
Bipiemme Emerg. Mkequity	6,058	-0,82
Bipit. H.Paesi Emerg.	14,335	-0,82
Bnl Az.Emerg.	9,228	-0,89
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	9,101	-1,07
Cap.Im Latin Amer. Ind	5,882	-0,66
Capitalgest Eq. Em. Mkts	22,891	-0,91
Ducato Geo Paesi Em.	5,518	-0,93
Dws Emerg. Lc	9,658	-0,97
Dws Emerg. Nc	7,577	-0,59
Euromob. Em. Mkt E. F.	8,177	-1,02
Fms-equity Gl Em Mkt	11,500	-0,78
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	9,488	-0,52
Gestielle Em. Markets	12,815	-0,72
Gestnord Az.Paesi Em.	8,696	-0,93
Interf.Eq. Glb Em Mkt	8,533	-0,54
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	10,912	-0,82
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	5,075	-0,84
Nextra Az.Paesi Emer	7,974	-0,93
Pioneer Az.Am. Lat.	14,593	-0,22
Pioneer Az.Paesi Em.	10,568	-1,14
Ras Em. Mkts Eq. L	9,837	-0,96
Ras Em. Mkts Eq. T	9,711	-0,96
Sai Fdf Paesi Emerg.	6,004	-0,63
Spaolo Mercati Emerg.	12,163	-0,87
Symphonia Ms P. Emer.	11,614	-0,27

AZ. INTERNAZIONALI

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az Int.	11,302	-0,21
Alto Int. Az.	5,092	-0,12
Anima Fondo Trading	16,554	-0,14
Arca 27 Az.Est.	13,929	-0,17
Arca Cinquest.-comp.E	4,309	-0,23
Arca Mul.Comp.F	4,795	-0,12
Aureo Az.Glob.	11,236	-0,36
Aureo Wwf Pianeta Terra	6,158	-0,26
Azimut Borse Int.	13,676	-0,11
Azimut Mul.Comp.Acc.	6,277	0,14
Bancoposta Az.Int.	4,382	-0,14
Bds Arcobaleno Crescita	7,362	-0,3
Bim Az.Glob.	4,878	-0,47
Bipiemme Glob.	23,953	-0,13
Bipiemme Valore	5,795	-0,1
Bipiemme&co. Comp.90	5,014	-0,28
Bipit. H.Glob.	20,034	-0,19
Bipit. Profilo 5	4,621	-0,3
Bnl Az.Inter.	10,337	-0,21
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	5,073	-0,24
Bpu Pra. Az.Globali	5,678	-0,26
Bpu Pra. Privilege 5	7,242	-0,14
Bpvi Az.Int.	4,212	-0,14
Bsi Az.Int.	5,364	-0,22
Bussola Fdf Glb Growth	3,359	-0,59
Bussola Fdf Glb Value	4,938	-0,38
Ca-am Mida Az.Int.	3,685	-0,11
Cap.Im Universal Index	43,740	-0,16
Capit. Az.Int.	5,216	-0,27
Capital It.	95,950	-0,31
Capitalgest Ff Gl.Sect.	5,189	-0,4
Carige Az.Int.	6,921	-0,55
Cariparma Caam Az Sr	4,724	-0,27
Civ Forum Iulii Az.	5,584	-0,55
Consultinvest Global	5,023	-0,46
Ducato Geo Glob.	26,078	-0,31
Ducato Multi. Global Eq.	4,424	-0,23
Dws Int. Lc	15,231	-0,32
Dws Int. Nc	6,313	-0,33
Euromob. Blue Chips	13,366	-0,22
Euromob. Growth E. F.	7,277	-0,32
Fideuram Az.	15,814	-0,2
Fondit. Global	124,939	-0,18
Generali Global	14,592	-0,14
Geo Equity Glob. 1	6,929	-0,06
Geo-equity Glob. 2	6,692	0,07
Gestielle Int.	12,122	-0,12
Gestnord Az.Int.	3,284	-0,15
Grifoglobal Int.	9,160	-0,19
Groupama I.Eq.Sel.Funds	7,512	0,11
Interf.Global	63,810	-0,15
Intra Az.Int.	6,428	-0,19
Italfor. Global Equities	25,710	-0,16
Kairos M-manager Glob	1219,476	1,18
Leonardo Equity	3,846	-0,1
Magna Graecia Az.	6,926	-0,3
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	5,848	-0,32
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	5,004	-0,34
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	8,907	-0,47
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	5,058	-0,49
Med. Elite 95 L	6,686	-0,43
Med. Elite 95 S	13,063	-0,43
Mediolanum Borse Int.	17,589	-0,22
Mediolanum Top 100	13,540	-0,21
Multif.Comp.D 10/90	4,948	-0,22
Nextam Part. Az.Int.	5,247	-0,15
Nextam Part. S. Priv. Eq	5,280	0,09
Nextra Port.Mul.Eq.	4,232	-0,28
Nextra Az.Inter.	17,038	-0,14
Nextra Az.Pmi Int.	16,538	-0,14
Open Fund Az.Int.	3,723	-0,35
Optima Az.Int.	5,647	-0,14
Pixel Multifund-glob.	3,884	-0,36
Pixel Multifund-tematico	4,313	-0,39
Ras Multipartner90	4,537	-0,02
Ras Research L	4,163	-0,19
Ras Research T	4,109	-0,19
Sai Glob.	11,346	-0,21
Sai Linea Aggressiva	4,971	-0,08
Sofidsim Blue Chips	7,444	-0,29
Spaolo Az.Int.	12,277	-0,12
Spaolo Global Eq. Risk	14,114	-0,21
Spaolo Soluzione 7	9,255	-0,27
Spaolo Strategie 90	7,898	-0,05
Symph.S Az.Inter	8,016	-0,22
Symphonia Ms Vivace	6,221	-0,13
Systema Az.Glob.	5,178	-0,17
Valori Resp. Az.	5,021	-0,02

AZ. PAESE

Fondi	€	v.%
Cap.Im China Index	9,571	0,39
Cap.Im Eastern Europe Eq	9,461	-1,67
Cap.Im India Index	6,020	-1,92
Capitalgest Giap.	3,890	0,15
Dws Francoforte Lc	14,740	-0,83
Dws Francoforte Nc	13,810	-0,75
Dws Swiss Lc	33,467	-0,52
Euromob. Jap. Equity F.	3,816	0,13
Generali Jap.	3,305	0,15
Gestielle Cina	8,214	0,39
Gestielle East Europe	15,830	-1,64

AZ. ALTRE SPECIALIZZ.

Fondi	€	v.%
Arca Az.Alta Crescita	4,188	-0,19
Bipit. H.Crescita	4,266	-0,28
Bipit. H.Valore	4,915	-0,28
Bnl Az.Dividendo	4,607	-0,39
Bussola Fdf Eur. New F.	4,741	-0,46
Cap.Im Global Defensives	6,662	-0,15
Cap.Im Global Gold&minin	9,170	0,09
Capitalgest Small Cap	9,070	-0,52
Ducato Etico Geo	4,173	-0,31
Euromob. Risk F.	41,240	-0,27
Evolution Eq Gl	52,928	-
Evolution Equity	54,014	-
Gestielle Etico Az.	5,906	-0,14
Spaolo Az.Int. Etico	7,389	-0,2
Systema Az.Crescita Atti	4,100	-0,32
Systema Az.Valore Attivo	6,035	-0,26

AZ. ENERG. E MAT.PRIME

Fondi	€	v.%
Azimut Energy	7,422	-0,85
Gestnord Az.Energia	7,296	-0,48
Interf.Eq.Eu Materials	13,075	-0,62
Interf.Eq.Usa Energy	13,305	-0,45
Italfor. Raw Mat.&en.	6,650	-0,45
Nextra Az.Enmatprime	9,338	-0,41
Ras Energy L	9,184	-0,41
Ras Energy T	9,070	-0,42

AZ. INDUSTRIA

Fondi	€	v.%
Interf.Eq U.S. Ind.	11,814	0,21
Interf.Euro Industrials	17,252	-0,73

AZ. BENI DI CONSUMO

Fondi	€	v.%
Azimut Consumers	5,912	-0,12
Cap.Im Global Cyclicals	4,471	-0,16
Interf.Eq Cons. Staples	14,334	-0,26
Interf.Eq Euro Cons Disc	13,787	-0,53
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,948	-0,28
Interf.Eq.Usa Consumer	7,850	-0,03
Nextra Az.Beni Cons.	7,914	-0,13
Ras Consumer Goods L	7,111	-0,2
Ras Consumer Goods T	7,051	-0,2

AZ. SALUTE

Fondi	€	v.%
Cap.Im Global Biotech	3,057	-0,52
Eurom. Green E. F.	9,857	0,12
Gestielle Pharma	3,146	-
Interf.Eq.Eu Healthc.	12,431	0,2
Interf.Eq.Usa Health C.	7,888	-0,11
Italfor. Healthcare	4,410	0,23
Nextra Az.Ph-biotech	7,109	0,04
Ras Individual Care L	6,639	0,12
Ras Individual Care T	6,568	0,14
Spaolo Salute E Amb.	16,295	0,06

AZ. FINANZA

Fondi	€	v.%
Azimut Real Estate	11,203	-0,44
Cap.Im Global Financials	5,128	-0,33
Fondit. Euro Financials	11,318	-0,87
Gestielle World Financia	5,196	-0,31
Gestnord Az.Banche	13,110	-0,34
Interf.Eq.Eu Financials	11,724	-0,73
Interf.Eq.Usa Financials	8,755	-0,1
Italfor. Banks & Ins. C.	8,140	-0,25
Nextra Az.Finanza	7,896	-0,23
Ras Financial Services L	6,411	-0,3
Ras Financial Services T	6,346	-0,28
Spaolo Finance	31,105	-0,31

AZ. INFORMATICA

Fondi	€	v.%
Capitalgest High Tech	1,829	-0,16
Euromob. Hi-tech E. F.	11,896	-0,21
Gestielle Tecnologia	1,936	-0,21
Gestnord Az.Tecnologia	1,107	-0,36
Nextra Az.Tec.Avan.	3,580	-0,33
Ras High Tech L	2,234	-0,22
Ras High Tech T	2,213	-0,23
Spaolo High Tech	4,500	-0,16
Zenit High Tech	1,665	-0,24

AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.

Fondi	€	v.%
Gestielle World Comm.	6,865	-0,09
Italfor. Tmt	4,370	-
Nextra Az.Telecomu.	11,080	-0,12

AZ. ALTRI SETTORI

Fondi	€	v.%
Alpi Risorse Naturali	7,132	-0,25
Azimut Generation	6,501	-0,08
Azimut Multi-media	3,244	-0,25
Cap.Im Global Tmt	2,153	-0,28
Ducato Immobiliare	13,497	-0,55
Eurom. Real Estate Eq.	8,430	-0,44
Fondit. Euro Cyclicals	12,476	-0,66
Fondit. Euro Defensive	12,313	-0,46
Fondit. Euro T.M.T.	6,815	-0,34
Fondit. U.S. Defensive	8,569	-0,29
Fondit. U.S. T.M.T.	3,027	-0,33
Gestielle World Utilitie	5,772	-0,36
Gestnord Az.Ambiente	7,606	-0,05
Inter.Int.Sec.New Ec	37,827	-0,22
Interf.Eq.Eu T.T.	8,579	-0,35
Interf.Eq.Usa T.T.	6,713	-0,21
Optima Tecnologia	3,084	-0,13
Ras Advanced Services L	3,350	-0,12
Ras Advanced Services T	3,316	-0,15

BILANCIATI AZIONARI

Fondi	€	v.%
Arca Cinquest.-comp.D	4,676	-0,19
Arca Mul.Comp.E	4,855	-0,1
Aureo Ff 1cl. Crescita	4,429	-0,43
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,947	0,1
Bancoposta Prof.Svil.	6,399	-0,11
Bds Arcobaleno Energia	6,802	-0,26
Bipiemme&co. Comp.70	5,186	-0,19
Bipit. Profilo 4	5,027	-0,2
Bpu Pra. Port. Aggressiv	6,040	-0,33
Bpu Pra. Privilege 4	6,764	-0,12
Bussola Fdf Sviluppo	4,104	-0,34
Ducato Mix 50-100	4,483	-0,02
Ducato Multi.Equit50-100	4,822	-0,17
Imindustria	14,379	-0,22
Multif.Comp.C 30/70	4,861	-0,16
Nextra Team 5	4,714	-0,25
Pixel Multifund-aggress.	4,417	-0,36
Spaolo Soluzione 6	23,015	-0,24
Spaolo Strategie 70	7,256	-0,08
Ubs Strategy Xtra Growth	10,297	-
Vitamin Allocaz.80	6,692	-0,31

BILANCIATI BILANCIATI

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Bil.	19,904	-0,21
Alto Bil.	17,250	-0,24
Arca Bb	34,739	-0,24
Arca Cinquest.-comp.C	4,982	-0,14
Arca Mul.Comp.D	4,909	-0,12
Aureo Ff 1cl. Dinamico	4,316	-0,37
Azimut Bil.	24,490	-0,27
Azimut Bil.Int.	7,186	-0,1
Bancoposta Prof.Cresc.	6,006	-0,1
Bds Arcobaleno Equilibri	6,334	-0,24
Bim Bil.	23,743	0,01
Bipiemme Int.	13,052	-0,11
Bipiemme&co. Comp.50	5,552	-0,23
Bipit. Profilo 3	11,933	-0,13
Bnl Strategia 90	4,956	-0,18
Bnl Strategia Mercati	14,906	-0,11
Bpu Pra. Port. Dinamico	5,703	-0,19
Bpu Pra. Privilege 3	6,302	-0,14
Bussola Fdf Crescita	4,695	-0,17
Bussola Fdf Dinamica	4,351	-0,25
Capit. Allocaz.50	20,193	-0,42
Capit. Etico 40 Eq Gl.	5,445	-0,11
Capitalgest Bil.	20,171	-0,22
Carige Bil.Euro	6,356	-0,55
Consultinvest Bil.	5,968	-0,32
Ducato Mix 30-70	4,682	-0,04
Ducato Multi.Equity30-70	4,883	-0,14
Dws Eurorisparmio Lc	25,274	-0,27
Dws Prof. Lc	57,828	-0,13
Dws Prof. Nc	5,133	-0,12
Epsilon Dlongrun	6,782	-0,4
Euromob. Capitalfit	32,325	-0,23
Evolution Balanc	51,033	-
Fideuram Performance	12,167	-0,1
Fondersel	48,751	-0,17
Generali Rend	28,435	-0,21
Geo Global Balanc. 1	7,728	0,06
Gestielle Global Asset 3	12,219	-0,08
Gestnord Bil.Euro	16,063	-0,37
Gestnord Bil.Int.	12,651	-0,05
Grifocapital	20,614	-0,08
Imi Capital	33,848	-0,17
Mc G.Fdf Bil.A	6,642	-0,14
Mc G.Fdf Bil.B	5,035	-0,14
Med. Elite 60 L	6,091	-0,31
Med. Elite 60 S	11,845	-0,31
Multif.Comp.B 50/50	4,933	-0,08
Nextam Part. Bil.	6,321	0,02
Nextra Bil.Inter.	9,319	-0,24
Nextra Bilan.Euro	39,092	-0,1
Open Fund Bil.Int.	4,563	-0,33
Pixel Multifund-moderat	4,483	-0,22
Ras Bil.L	29,480	-0,2
Ras Bil.T	29,126	-0,2
Ras Multipartner50	5,248	-0,02
Sai Bil.	4,014	-0,12
Sai Linea Dinamica	4,996	-0,1
Spaolo Soluzione 4	6,445	-0,2
Spaolo Soluzione 5	27,175	-0,22
Spaolo Strategie 50	6,643	-0,12
Symph.S Pat.Glob.	5,667	-0,09
Symphonia Ms Largo	5,991	-0,1
Ubs Strategy Xtra Balanc	10,218	-
Valori Resp. Bil.	6,355	-0,06
Vegagest Sintesidinamico	5,908	-0,32
Vitamin Allocaz.60	6,393	-0,27

BILANCIATI OBBLIGAZIONARI

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Bil Obb	9,368	-0,07
Arca Cinquest.-comp.A	5,424	-0,07
Arca Cinquest.-comp.B	5,204	-0,12
Arca Mul.Comp.B	5,042	-
Arca Mul.Comp.C	4,922	-0,06
Arca Te	16,024	-0,14
Aureo Ff 1cl. Valore	5,098	-0,2
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,490	0,02
Azimut Protezione	7,431	-0,04
Bancoposta Prof.Opport.	5,715	-0,07
Bds Arc. Etico	5,352	-0,07
Bds Arcobaleno Opportun	5,859	-0,17
Bil.Eq.Ital.	5,842	-0,19
Bipiemme Mix	6,116	-0,33
Bipiemme Visconteo	32,949	-0,2
Bipiemme&co. Comp.30	5,475	-0,15
Bipit. Profilo 2	7,726	-0,09
Bnl Strategia 95	20,879	-0,19
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,861	-0,26
Bpu Pra. Port. Moderato	5,602	-0,11
Bpu Pra. Privilege 1	5,609	-0,09
Bpu Pra. Privilege 2	5,992	-0,1
Bussola Fdf Evoluzione	5,046	-0,08
Capit. Allocaz.30	11,206	-0,13
Capit. Etico Euro Bal	5,318	-0,24
Carige Mosaico Bil.Obb.	5,383	-0,19
Cariparma C. Qbalanced	9,202	-0,3
Ducato Mix 10-50	4,868	-0,08
Ducato Multi.Equity10-50	4,832	-
Dws Bil.10-50 Lc	5,721	-0,14
Dws Bil.10-50 Nc	5,541	-0,13
Geo Global Balanc. 3	6,209	-0,05
Gestielle Global Asset 2	11,925	-0,03
Med. Elite 30 L	5,581	-0,18
Med. Elite 30 S	10,910	-0,18
Multif.Comp.A 70/30	5,054	-0,14
Ras Multipartner20	5,704	-0,07
Spaolo Soluzione 3	7,065	-0,11
Spaolo Strategie 30	5,782	-0,12
Symphonia Ms Adagio	5,761	-0,1
Ubs Strategy Xtra Yield	10,101	-
Vegagest Sintesiaudace	5,485	-0,31
Vitamin Allocaz.30	5,795	-0,22

OBBL. EURO GOV. B.T.

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Mon.	9,290	0,02
Alto Mon.	6,569	0,02
Arca Mm	13,283	0,02
Astese Mon.	5,301	0,02
Bancoposta Mon.	5,618	0,02
Bim Obb.Breve Term.	5,920	0,03
Bipiemme Mon.	11,111	0,03
Bipiemme Tesoreria	6,352	0,03
Bipit. Mon.	13,468	0,02
Bipit. Tasso Var.	8,825	0,01
Bnl Obbl Euro Bt	6,725	0,04
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,554	-
Bpvi Breve Termine	5,759	0,02
Cap.Im Euro Short T.	230,053	0,01
Capit. Governativo B/T	8,266	0,02
Capitalgest Bond Euro Bt	9,576	0,02
Carige Mon. Euro	10,718	0,03
Cariparma Caam Mon	6,742	0,01
Civ Forum Iulii Prudenza	5,058	0,02
Consultinvest Mon.	5,113	0,02
Cr Cento Valore	6,430	0,03
Cr. Cento Mon. Plus	5,322	-
Ducato Fix Euro Bt	5,790	0,02
Dws Euro Brevetermine Lc	7,745	0,01
Dws Euro Brevetermine Nc	7,609	-
Euromob. Contovivo	11,245	-
Euromob. Rendifit	7,770	-0,01
Fideuram Security	9,011	-
Fondersel Redd.	13,107	0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	7,085	0,01
Fondit. Euro Currency	7,405	0,03
Generali Mon. Euro	15,385	0,02
Geo Eur. S. T Bond 1	6,239	0,03
Geo Eur. S. T Bond 2	6,249	0,05
Geo Eur. S. T Bond 3	6,255	0,05
Geo Eur. S. T Bond 4	6,233	0,05
Geo Eur. S. T Bond 5	6,289	-0,02
Geo Eur. S. T Bond 6	6,283	0,02
Gestielle Bt Euro	6,984	0,03
Grifocash	6,105	0,02
Imi 2000	15,961	0,01
Interf.Euro Currency	6,244	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,127	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,155	0,02
Intra Obb.Euro Bt	5,189	0,02
Laurinmoney	6,431	0,03
Leonardo Mon.	5,388	0,04
Magna Graecia Monet.	8,937	-
Mediolanum Ri. Co.	12,589	0,02
Nextra Euro Mon.	14,313	0,02
Nextra Euro Tas.Var.	6,545	0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,217	0,01
Optima Redd. Bt	6,041	0,02
Passadore Mon.	6,530	0,02
Pioneer Monet. Euro	12,046	0,02
Ras Mon.	14,445	0,01
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,739	-
Spaolo Soluzione Cash	9,104	-
Systema Obb.Euro Bt	8,112	0,02
Teodorico Mon.	6,793	0,01
Unibanca Mon.	5,231	0,02
Valori Resp. Mon.	5,310	0,02
Vegagest Obb.Euro Breve	5,339	0,02
Zenit Mon.	6,791	0,03

OBBL. EURO GOV. M.L.T.

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Ob Mlt	5,280	-0,04
Anima Obb.Euro	6,211	-0,03
Apulia Obb.Euro M.T.	7,139	-0,04
Arca Rr	8,027	-0,07
Astese Obb.	5,095	-0,06
Azimut Fixed Rate	9,144	-0,09
Azimut Redd. Euro	14,211	-0,04
Bancoposta Obb.Euro	6,110	-0,15
Bancoposta Prof.Risp.	5,277	-0,08
Bim Obb.Euro	5,982	-0,03
Bipiemme Europe Bond	6,405	-0,06
Bipit. Cedola	6,371	-0,06
Bipit. Obb.Euro	14,512	-0,06
Bnl Euro Obb.	6,200	-0,08
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,917	-0,07
Bpvi Obb.Euro	5,985	-0,03
Ca-am Mida Obb.Euro	17,055	-0,1
Cap.Im Euro Highqualbond	14,271	-0,03
Capit. Eurobb.Mt	5,832	0,02
Capit. Governativo L/T	14,208	-0,12
Capit. Governativo M/T	8,334	-0,05
Capitalgest Bond Euro	9,666	-0,09
Carige Obb.Euro	9,804	-0,03
Carige Obb.Euro Lt	4,944	-0,08
Ducato Fix Euro Mt	6,731	-0,09
Dws Euro Mediotermine Lc	16,538	-0,07
Dws Euro Mediotermine Nc	6,171	-0,06
Epsilon Qincome	6,439	-0,12
Euromob. Euro Long Term	7,407	-0,07
Euromob. Redd.	13,893	-0,05
Fondaco Eurogov Beta	103,037	-0,14
Fondersel Euro	7,190	-0,11
Fondit. Euro B. Long T	6,563	-0,32
Fondit. Euro B. Med. T	9,625	-0,05
Generali Bond Euro	9,070	-0,14
Gestielle Etico Obb.	5,613	-0,07
Gestielle Lt Euro	7,063	-0,07
Gestielle Mt Euro	13,231	-
Imi Rend	8,784	-0,13
Interf.Euro Bond Long T	7,455	-0,32
Interf.Euro Bond Med. T	7,193	-0,06
Interf.Euro Short Term 1	6,250	0,02
Interf.Euro Short Term 3	10,093	-0,01
Intra Obb.Euro	5,234	-0,11
Italfor. Euro Bond	7,700	-
Itf Gov. Euro 1/3 Anni	10,136	0,02
Itf Gov. Euro 3/5 Anni	10,140	0,01
Itf Gov. Euro All Durati	10,191	-0,07
Leonardo Obb.	6,561	-0,03
Mediolanum Euromoney	6,660	-0,12
Mediolanum Italmoney	6,546	-0,11
Nextra Bondeuro	6,824	-0,1
Nextra Bondeuro Mt	9,458	-0,04
Nextra Long Bond E	8,474	-0,21
Nextra Sr Bond	5,420	-0,07
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,506	-0,05
Open Fund Obb.Euro	5,541	-0,16
Optima Obb.Euro	6,249	-0,05
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,210	-0,06
Profilo Euro Bond	5,056	-0,06
Ras Lux B. Europe	52,539	-0,55
Ras Obb.L	28,669	-0,03
Ras Obb.T	28,333	-0,03
Sai Eurobb.	11,774	-0,06
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,321	-0,15
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,406	-0,24
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,155	-0,04
Systema Ob. Euro M/L Ter	5,488	-0,05
Unibanca Obb.Euro	5,266	-0,02
Vegagest Obb.Euro	5,813	-0,1
Vegagest Obb.Euro Lungot	5,500	-0,11
Vrg Coro Redd.	5,001	-0,2

OBBL. EURO CORP.INV.GR.

Fondi	€	v.%
Abis Cash	4,990	-
Bipiemme Corp. Bond	6,632	-0,03
Bnl Obb.Euro Corp.	4,599	-0,02
Ca-am Mida Obb.Corp.Euro	6,334	-0,03
Capitalgest Bond Corp.	6,571	-0,06
Carige Corporate Euro	6,091	-0,03
Ducato Etico Fix	5,122	-0,04
Ducato Fix Imprese	6,075	-0,02
Fondit. Euro Corpor. Bnd	7,620	-0,01
Generali Corp. Bond Euro	6,202	-0,05
Gestielle Corporate Bond	5,935	-0,02
Interf.Euro Corporate Bd	4,513	-
Nextra Bondcorp.Euro	6,540	-0,05
Nextra Corp. Brevet.	7,526	0,01
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,470	-0,02
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,136	-
Sai Obb.Corporate	5,989	-0,02
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,501	-0,05
Spaolo Tasso Var.	6,463	0,02

OBBL. EURO HIGH YIELD

Fondi	€	v.%
Cap.Im Euro H.Y. Bonds	5,604	-0,04
Ducato Fix High Yield	7,041	0,03
Gestielle High Risk Bond	5,523	-
Nextra Bondhy Europa	6,232	-0,03

OBBL. DOLL.GOV. B.T.

Fondi	€	v.%
Cap.Im Us Short Term-$	67,809	0,01
Generali Cash Doll.	5,691	0,19
Gestielle Cash $	5,473	0,22
Nextra Cashdoll.	11,992	0,24
Nextra Cashdoll. $	15,545	-0,03

OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.

Fondi	€	v.%
Arca Bond Doll.	7,713	0,18
Azimut Redd. Usa	5,417	0,15
Bipit. H.Obb.Amer.	6,904	0,16
Bnl Obb.Doll.	5,455	0,18
Cap.Im Us Highqualbond-$	30,094	-0,06
Capitalgest Bond $	6,199	0,15
Ducato Fix Doll.	6,697	0,15
Euromob. N. Amer. B.	8,002	0,15
Fondersel Doll.	7,751	0,17
Fondit. Bond Usa	7,454	0,17
Gestielle Bond Dollars	7,684	0,12
Interf.Bond Usa	6,396	0,17
Nextra Bonddoll.	7,334	0,18
Nextra Bonddoll. $	9,507	-0,08
Nordfondo Obb.Doll.	12,436	0,16
Ras Us Bond L	5,400	0,2
Ras Us Bond T	5,339	0,19

OBBL. DOLL. HIGH YIELD

Fondi	€	v.%
Cap.Im Us High Yieldbond	5,603	0,21

OBBL. INTERNAZ.GOVERN.

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Obb Int	7,785	0,04
Alpi Obb.Int.	7,019	-0,01
Alto Int.Obb.	5,356	0,04
Arca Bond	10,789	0,07
Arca Mul.Comp.A	5,122	-0,04
Aureo Obb.Glob.	7,103	-0,07
Azimut Rend. Int.	8,334	0,06
Bim Obb.Glob.	5,363	0,07
Bipiemme Pianeta	8,034	-0,04
Bipit. H.Obb.Glob.	9,798	0,05
Bpu Pra. Obb.Globali	4,850	-0,06
Bpvi Obb.Int.	5,030	0,06
Ca-am Mida Obb.Int.	10,970	0,09
Cap.Im Eastern Europbond	5,219	-0,06
Capit. Gov L/T Int.	12,693	0,06
Capitalgest Global Bond	7,846	0,01
Carige Obb.Int.	4,935	0,06
Ducato Fix Glob.	7,636	0,01
Ducato Multi. Gl. Bond	5,005	-0,02
Dws Bond Int. Lc	7,204	0,04
Dws Bond Int.Nc	10,488	0,03
Euromob. Int.Ation. B.	8,590	0,05
Fondersel Int.	11,756	-0,01
Generali Bond Int.	12,588	0,02
Gestielle Obb.Int.	5,560	-
Imi Bond	13,161	0,02
Italfor. Global Bond	12,300	0,08
Laurin Bond	5,234	0,06
Leonardo Bond	5,197	0,1
Mc G.Fdf Global Bond A	4,992	-0,06
Mc G.Fdf Global Bond B	4,994	-0,04
Mediolanum Intermoney	6,260	0,02
Nextra Bondinter.	7,864	0,04
Nordfondo Obb.Int.	11,232	0,04
Optima Obb.Euro Global	6,196	-0,03
Ras Bond L	13,685	0,07
Ras Bond T	13,537	0,07
Sai Obb.Int.	7,648	0,05
Sofidsim Bond	6,515	0,05
Spaolo Obb.Int.	10,333	0,03
Systema Obb.Glob.	6,340	0,05
Vegagest Obb.Int.	4,889	-

OBBL. INT.CORP.INV.GR.

Fondi	€	v.%
Arca Bond Corporate	6,210	-0,05
Arca Corporate Bt	5,230	0,02
Bipit. H.Corporate B.	4,559	-0,04
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,978	-0,07
Italfor. Corporate Bond	14,710	-

OBBL. INT. HIGH YIELD

Fondi	€	v.%
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,772	-0,05
Fondit. Bond Gbl High Yi	13,074	0,07
Interf.Bond Gbl High Yie	7,154	0,08
Mc G.Fdf High Yield A	6,787	0,04
Mc G.Fdf High Yield B	4,978	0,04

OBBL. YEN

Fondi	€	v.%
Capitalgest Bond Yen	4,290	0,16
Ducato Fix Yen	3,830	0,16
Euromob. Yen B.	6,864	0,1
Fondit. Bond Jap.	7,444	0,15
Interf.Bond Jap.	4,384	0,14

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€	v.%
Arca Bond Paesi Em.	11,967	-0,08
Bipiemme E. Mktsbond	5,225	-0,02
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,794	-0,07
Bnl Obbl Emerg.	19,537	0,16
Cap.Im Em. Mkts Bonds	17,136	0,22
Capitalgest Bond Em. Mkt	8,268	0,01
Ducato Fix Emerg.	11,779	-0,05
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,285	-0,1
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,695	-0,06
Gestielle Em. Markets B.	8,614	-
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,985	-0,06
Nextra Bondem.Vattiv	10,909	0,3
Nextra Bondem.Vcop.	9,874	-
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,336	0,1
Optima Obb.Em. Market	6,663	0,11
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,779	0,12
Ras Em. Mkts Bond L	5,441	0,24
Ras Em. Mkts Bond T	5,376	0,22
Vegagest Obb.High Yield	6,472	0,28

OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.

Fondi	€	v.%
Anima Convertibile	6,050	0,07
Azimut Floating Rate	7,042	0,01
Azimut Real Value	4,952	-0,24
Azimut Trend Tassi	8,177	-0,02
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,458	0,02
Bnl Tesoreria Liquidita'	5,157	0,02
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,345	0,18
Bussola Fdf Glb High Y.	5,362	0,22
Cap.Im Cash Plus	5,138	-0,02
Cap.Im Corporate Coupon	4,933	0,02
Cap.Im Euro Abs	5,168	0,02
Cap.Im Euro Abs Cl. C	5,068	0,02
Cap.Im Euro Conv. Bonds	5,813	-0,29
Cap.Im Euro Inflationlin	5,094	-0,12
Capit. Etico Euro Bond	5,002	-0,06
Ducato Fix Convertibili	8,929	-0,33
Fondit. Inflation Linked	12,194	-0,18
Geo-gl S. T Bond 1	5,185	0,02
Geo-gl S. T Bond 2	5,178	-
Geo-global Real Bond	5,207	-0,21
Gestielle Global Conv.	6,893	-0,16
Groupama Ibondselfunds	5,265	-0,08
Interf.Inflation Linked	11,914	-0,18
Magna Graecia Obb.	6,825	-0,09
Mediolanum Ri. Re.	12,159	0,01
Mediolanum V. Degama	10,373	-0,09
Nordfondo Obb.Conv.	5,740	-0,16
Ras Cedola L	5,982	0,03
Ras Cedola T	5,916	0,03
Ras Lux Short T. Dollar	138,566	0,01
Ras Lux Short T. Eur.	63,010	0,
Ras Spread L	6,070	-
Ras Spread T	5,994	-
Solidtas	5,079	-0,02
Spaolo Global H.Yield	7,350	-0,04
Spaolo Obb.Etico	5,202	-0,13
Spaolo Redd.	6,022	-0,02
Spaolo Strateg. Ob.100	5,735	-0,05
Spaolo Vega Coupon	5,896	-0,07
Symph.S Ob.A.Europ	8,401	-0,02

OBBL. MISTI ITALIANI

Fondi	€	v.%
Agora Valore Prot. 95	5,766	-0,03
Alleanza Obb.	5,652	-0,18
Alto Obb.	8,139	-0,18
Anima Fondimpiego	18,479	-0,11
Arca Obb.Europa	7,861	-0,09
Azimut Contofondo	5,110	-0,04
Azimut Mul.Comp.Prud	5,329	-0,08
Azimut Solidity	7,460	0,01
Bancoposta Inv Pr 90	5,536	-0,02
Bancoposta Prof.Rend.	5,442	-0,06
Bim Corporate Mix	5,326	-0,06
Bipiemme Sforzesco	8,978	-0,09
Bipit. 80/20	9,536	-0,12
Bipit. Et. Roma C. M.	10,724	-0,04
Bipit. Profilo 1	4,744	-
Bnl Per Telethon	5,396	-0,04
Bpu Pra. Port. Prudente	5,593	-0,07
Ca Multimanag.Difens.	5,215	-
Capit. Allocaz.10	5,883	-0,1
Capit. Impiego Corp.	6,637	0,03
Carige Mosaico Obb.Misto	5,289	-0,17
Cariparma Caam Prdin1	5,333	-0,09
Cariparma Caam Prdin2	5,305	-0,08
Civ Forum Iulii Rend.	5,149	-0,19
Cr. Cento Misto Best	5,480	-0,05
Dws Bil.0-20 Lc	9,289	-0,04
Dws Bil.0-20 Nc	5,647	-0,07
Dws Protezione 95 Lc	7,397	-0,08
Evolution Bo Enh	50,142	-
Evolution Bond	49,946	-
Fondo Fucino Dynamic	5,053	-0,08
Generali Cash	6,332	-0,2
Geo Gl. Conv. Bond	6,209	0,24
Gestielle Global Asset 1	8,480	-0,05
Grifobond	6,917	-0,09
Griforend	7,423	-0,03
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,295	-0,11
Leonardo 80/20	5,958	-0,08
Nextam Part. Obb.Misto	5,784	-0,02
Nextra Equilibrio	7,473	-0,11
Nextra Rend.	6,281	-0,1
Nextra Sr Equity 10	5,591	-0,13
Nextra Sr Equity 20	5,917	-0,12
Nordfondo Etico Obmisto	6,102	-0,15
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,472	-0,07
Ras Longterm B. L	6,283	-0,02
Ras Longterm B. T	6,217	-0,02
Sai Linea Prudente	4,948	-0,08
Sai Performance	15,861	-0,01
Spaolo Eticveneziaser	5,439	-0,13
Spaolo Soluzione 2	6,633	-0,11
Spaolo Strateg. Obb.85	5,824	-0,12
Symph.S Pat.Gl.Red	6,918	-0,06
Systema Obb.Dinamico	6,784	-0,1
Total Return Obb.	5,021	-0,22
Valori Resp. Ob. Misto	5,412	-0,07
Vegagest Sintesimoderato	5,303	-0,23
Vitamin Allocaz.10	5,457	-0,16
Zenit Obb.	7,610	-0,09

OBBL. FLESSIBILI

Fondi	€	v.%
Bipiemme Premium	6,033	-0,05
Bipiemme Risparmio	7,873	-0,01
Bnl Obbl Flessibile	7,521	0,04
Bpu Pra. Tot.Ret. Bo Ced	5,008	-0,1
Bpu Pra. Tot.Ret. Bo.Ced	5,013	-0,1
Ca-am Mida Dinamico	5,145	0,04
Capit. Bond Total Return	7,181	0,01
Capitalgest Bond Tot Ret	9,404	-
Cariparma Caam Liq. Az.	8,406	0,02
Civ Forum Iulii Strategi	5,143	-0,06
Consultinvest High Yield	5,522	0,05
Consultinvest Redd.	7,266	0,01
Ducato Fix Rend.	17,450	-0,06
Euromob. Total Ret Bond	6,156	-0,05
Geo Gl. B. Total Ret. 1	6,039	0,07
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,933	0,05
Geo Gl. Divers. Strategy	5,237	0,02
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,209	-
Gestielle Tr Obb.	5,065	-0,08
Ritorni Reali	5,229	-0,06
Spaolo Global Bond Risk	7,907	0,01
Vegagest Obb.Flessibile	4,958	-0,02
Volterra Tr Obb.	4,997	-0,08

LIQUIDITA' AREA EURO

Fondi	€	v.%
Agora Cash	5,004	0,02
Anima Liquidità	6,020	-
Arca Bt Breve Term.	8,168	0,02
Arca Bt-tesoreria	5,339	0,02
Aureo Liquidità	5,342	0,02
Azimut Garanzia	11,643	0,03
Bipit. Liquidità	7,592	0,01
Bnl Cash	20,747	0,02
Bnl Liquidita' Euro	5,572	0,04
Bpu Pra Liquidita'	5,255	0,02
Ca-am Mida Mon.	11,459	0,02
Capit. Cash	5,837	0,02
Capit. Liquidità	5,824	0,02
Capitalgest Liquidità	6,789	0,01
Carige Liquidita' Euro	5,914	0,02
Ducato Fix Mon. Cl. A	7,945	0,03
Ducato Fix Mon. Cl. I	7,948	0,03
Dws Liquidità Nc	6,967	0,01
Dws Tesoreria Imprese	7,784	-
Epsilon Cash	5,812	0,02
Euromob. Tesoreria	10,548	-
Fideuram Moneta	13,741	0,01
Fondaco Euro Cash	104,405	0,03
Fondersel Cash	8,549	0,02
Generali Liquidità	6,165	0,02
Gestielle Cash Euro	6,680	0,01
Intesa Sistema Liquidita	5,177	0,02
Mediolanum Ri. Mo.	5,461	0,02
Nextam Part. Liquidità	5,443	0,02
Nextra Tesoreria	7,154	0,03
Nordfondo Liquidità	5,768	0,02
Optima Money	5,753	0,02
Ras Liquidita' A	5,215	-
Ras Liquidita' B	5,270	0,02
Sai Liquidità	10,760	0,04
Spaolo Liquidità Cl. A	6,870	0,01
Spaolo Liquidità Cl. B	6,975	0,01
Symph.S Monetaria	6,890	0,03
Vegagest Mon.	5,556	0,02
Vrg Coro Tesoreria	5,155	0,02

LIQUIDITA' AREA DOLLARO

Fondi	€	v.%
Bnl Liquidita' Doll.	4,765	0,25

FONDI FLESSIBILI

Fondi	€	v.%
Abis Flessibile	5,687	0,25
Abn Amro Expert A-rt100	5,005	-0,02
Abn Amro Expert A-rt200	5,055	-
Abn Amro Expert A-rt400	5,059	-
Abn Amro Expert A-rt50	15,727	0,01
Agora Risk	5,089	-1,01
Agoraflex	6,265	-0,14
Alarico Re	5,716	-0,23
Alpi Absolute Return	9,441	-0,17
Anima Fondattivo	15,222	-0,06
Arca Rendimento Assol T3	5,107	-0,04
Arca Rendimento Assol T5	5,174	-
Asia Flessibile	6,424	-0,14
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,432	-0,07
Aureo Plus	5,673	-
Aureo Rendimento Assolut	6,402	-0,2
Azimut Str. Trend	5,641	-0,14
Azimut Trend	24,788	-0,17
Azimut Trend It.	22,998	-0,45
Bancoposta Centopiu'	5,133	-0,14
Bim Flessibile	4,956	1,1
Bipiemme Flessibile	3,158	-0,13
Bipit. Free	4,618	-0,09
Biver Obiettivo Rendim.	5,214	-
Bnl Flessibile	22,405	-0,13
Bnl Strategia Rend.	5,534	0,05
Bnl Tesoreria Rendimento	5,160	0,02
Bond Flessibile	5,243	-0,04
Bpu Pra. Flessibile	5,465	-0,11
Bpu Pra. Tot.Ret. Aggr.	5,253	-0,19
Bpu Pra. Tot.Ret. Aggr.	5,263	-0,19
Ca-am Mida Opportunità	5,494	0,09
Caam Absolute	5,134	-
Caam Formula Gar. 2012	5,131	-
Caam Formula Gar. 2013	5,000	-
Caam Private Alfa	5,012	-
Cap. Im Navigatore 20 Cl	5,063	-0,24
Cap. Im Navigatore 20 Cl	5,054	-0,24
Cap. Im Navigatore 35 Cl	5,081	-0,31
Cap. Im Navigatore 35 Cl	5,072	-0,31
Cap. Im Navigatore 70 Cl	5,138	-0,5
Cap. Im Navigatore 70 Cl	5,131	-0,48
Capit. Obiettivo 2007	5,404	-0,09
Capit. Obiettivo 2010	5,655	-0,25
Capit. Obiettivo 2015	5,901	-0,42
Capit. Total Return	5,220	-0,36
Capitalgest Flex Free	5,114	-0,04
Capitalgest Flex Free 2	5,180	-0,12
Capitalgest Flex Free 4	5,226	-0,13
Capitalgest Redd. Più	7,026	-0,11
Capitalgest Risk	7,538	-0,23
Carige Flessibile	5,017	-
Carige Flessibile Piu'	5,055	-
Cariparma Caam Piu'	5,316	-
Cariparma Camm Qretum	5,453	-0,73
Consultinvest Alto Div.	5,055	-0,32
Cr Cento Premium	5,264	-0,11
Ducato Etico Flex Civita	4,633	-0,19
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,934	0,12
Ducato Geo Eur.Alto Pote	2,112	-0,56
Ducato Geo Ita Alto Pot	4,842	-0,19
Ducato Multi. Cash Prem	5,080	0,02
Ducato Multi. Cash Prem	4,737	-0,04
Epsilon Qreturn	6,185	-0,72
Euromob. Strategic	4,632	-0,22
Fms-absolute Return	10,000	-
Fondaco Absolutreturn	101,023	-
Fondersel Duemila	102,706	-
Fondit. Flexible Growth	9,594	-0,09
Fondit. Flexible Income	9,177	-0,04
Fondit. Flexible Opp.	8,535	-0,06
Fondo Iride	5,328	-0,08
Formula 1 Balanced	7,161	-0,15
Formula 1 Conservative	6,822	-0,1
Formula 1 High Risk	7,459	-0,28
Formula 1 Low Risk	6,706	-0,07
Formula 1 Risk	7,262	-0,25
Generali Medium Risk	5,453	-0,24
Generali Risk	5,606	-0,11
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	6,767	0,34
Gestielle Ga Plus 1	5,064	-
Gestielle Ga Plus 2	5,138	-
Gestielle Ga Plus 3	5,000	-
Gestielle Tr Alto Div.	5,277	-0,09
Gestielle Tr Glob.	13,260	-0,1
Gestnord Asset Allocatio	5,817	-0,31
Grifoplus	5,719	-0,12
Interfund System 100	10,763	-0,1
Interfund System 40	10,276	0,01
Interfund System 80	10,497	-0,3
Intesa Bouquet 2profcons	5,255	0,02
Intesa Bouquet Prof Cons	5,284	0,02
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,541	-0,09
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,685	-0,14
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,438	-0,04
Intesa Gar.Att-iisem06	5,131	-0,18
Intesa Garanzatt-isem06	5,120	-0,18
Intesa Garanzatt-itri07	5,002	0,04
Intesa Premium	5,328	-
Intesa Premium Power	5,215	-
Intesa Target 2016	5,040	-
Intesa Target 2021	5,069	-
Intesa Target 2026	5,078	-
Intra Assoluto	5,249	-
Intra Flessibile	5,237	-0,04
Investitori Flessibile	6,473	-0,09
It. Fles	6,292	-0,11
Kairos P.Fund	7,301	-0,3
Kairos P.Income Fund	6,308	-0,05
M.Gestion Trend Global	5,508	-0,07
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,012	0,02
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,006	0,02
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	7,511	-0,16
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	5,031	-0,18
Nextam Part. Flessibile	5,142	0,16
Nextra Obiettivo Crescit	3,140	-0,03
Nextra Obiettivo Red	7,762	-0,01
Nextra Team 1	5,697	0,02
Nextra Team 2	5,351	-0,02
Nextra Team 3	4,940	-0,08
Nextra Team 4	4,550	-0,22
Nordest Sic	6,320	0,48
Parit. Orchestra	73,736	0,02
Pioneer Target Controllo	5,053	-0,06
Pioneer Target Equilibri	5,116	-0,14
Pioneer Target Sviluppo	22,504	-0,08
Profilo Best Funds	6,317	-0,03
Profilo Elite Flessibile	5,833	-0,12
Ras Opportunities L	5,068	-0,28
Ras Opportunities T	5,014	-0,28
Ras T. R. Prudente L	5,263	-0,02
Ras T.R. Dinamico L	5,342	-0,04
Ras T.R. Dinamico T	5,311	-0,04
Ras T.R. Prudente T	5,232	-
Spaolo Trend	4,481	-0,16
Symph.S. Fortissimo	3,281	0,09
Tank Flessibile	5,953	-0,13
Total Return	4,981	-0,38
Unibanca Plus	5,135	-
Vegagest Flessibile	6,209	-
Volterra Tr Glob.	5,193	-0,12
Vrg Coro Rendimento	5,270	-0,11
Zenit Absolute Return	6,725	-0,07

ALTRI

Fondi	€	v.%
Bpn Un Futur	3,770	0,8
Bpn Un Overl	5,190	0,39
Cu Vita Allegro	5,190	0,97
Cu Vita Andante	6,130	0,82
Cu Vita Balanced	5,850	-
Cu Vita E. Equity	6,750	-0,15
Cu Vita Eb $ Bond	4,480	-0,22
Cu Vita Eb Dutch Eq	4,440	0,68
Cu Vita Eb Emu Bond	6,380	-0,31
Cu Vita Eb Eur Eq	5,060	0,4
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,360	-0,73
Cu Vita Eb Jap.Eq	4,010	1,26
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,670	-1,08
Cu Vita Eurof.Eq	5,790	0,17
Cu Vita Europe Cf	30,500	0,39
Cu Vita Global Bond	5,150	-0,19
Cu Vita Global Eq	6,040	-0,17
Cu Vita Jap. Cf	28,680	-
Cu Vita Mosso	5,460	1,49
Cu Vita Plus	11,993	1,09
Cu Vita Pres. Eq	6,010	-
Cu Vita Pro. 70	6,840	0,44
Cu Vita Pro. 80	6,380	0,31
Cu Vita Pro. 90	6,010	0,17
Cu Vita Pro. Eq	11,950	0,84
Cu Vita Safe Eq	9,780	0,1
Cu Vita Tech.Eq	2,250	-
Ina Val Att	3,888	-
Ina Val Est	1,008	0,1
Nis Strategic 1	28,590	0,78
Nv Ina Va At	7,057	-0,04
Rea Cap Eu	12,318	-0,11
Rea Imp Em	15,631	-0,89
Rea Imp It	12,534	0,22
Rea Imp Mon	9,536	-0,24
Reale Bil.Aggres.	8,106	-0,14
Reale Bil.Attiva	9,589	-0,12
Reale Dinam. Prot.	10,957	-0,53
Reale L.Garantita	10,030	-0,11
Reale Linea Cons.	10,298	0,18
Reale Linea Equilib.	10,351	1,17
Reale Linea Futuro	10,008	1,65
Reale Obb.	11,330	-0,11
Reale Trasformaz.	8,463	-0,27
Sai Alfa2000	5,530	-0,18
Sai Beta2000	4,820	-0,21
Sai Omeg2000	6,740	-
Sai Quota	18,530	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/06/07 3%	99,780	99,770
BTP 01/03/07 4,5%	100,030	100,040
BTP 15/10/07 5%	100,710	100,700
BTP 01/11/07 6%	101,430	101,430
BTP 01/07/07 6,75%	101,060	101,070
BTP 15/09/08 1,65%	99,560	99,580
BTP 15/06/08 2,5%	98,140	98,140
BTP 01/02/08 2,75%	98,880	98,890
BTP 15/01/08 3,5%	99,630	99,640
BTP 15/09/08 3,5%	99,460	99,460
BTP 01/05/08 5%	101,210	101,230
BTP 15/04/09 3%	98,020	98,040
BTP 01/02/09 3%	98,170	98,190
BTP 15/06/09 3,75%	99,460	99,480
BTP 01/11/09 4,25%	100,640	100,660
BTP 01/05/09 4,5%	101,060	101,070
BTP 15/09/10 0,95%	96,450	96,500
BTP 15/06/10 2,75%	96,050	96,070
BTP 15/01/10 3%	97,290	97,310
BTP 01/11/10 5,5%	104,960	105,010
BTP 01/11/11 1,9%	93,690	93,950
BTP 15/03/11 3,5%	97,900	97,930
BTP 15/09/11 3,75%	98,580	98,600
BTP 01/08/11 5,25%	104,750	104,770
BTP 01/02/12 5%	104,010	104,060
BTP 01/08/13 4,25%	100,600	100,650
BTP 01/02/13 4,75%	103,260	103,300
BTP 15/09/14 2,15%	100,420	100,510
BTP 01/08/14 4,25%	100,470	100,510
BTP 01/08/15 3,75%	96,680	96,750
BTP 01/02/15 4,25%	100,330	100,380
BTP 01/08/16 3,75%	96,020	96,090
BTP 15/09/17 2,1%	99,390	99,470
BTP 01/02/17 4%	97,650	97,700
BTP 01/08/17 5,25%	108,020	108,070
BTP 01/02/19 4,25%	99,210	99,290
BTP 01/02/20 4,5%	101,130	101,250
BTP 01/08/21 3,75%	92,950	93,070
BTP 22/12/23 8,5%	162,000	162,000
BTP 01/11/23 9%	153,340	153,420
BTP 01/11/26 7,25%	136,090	136,220
BTP 01/11/27 6,5%	126,610	126,780
BTP 01/11/29 5,25%	110,180	110,360
BTP 01/05/31 6%	121,500	121,650
BTP 01/02/33 5,75%	118,470	118,730
BTP 01/08/34 5%	107,400	107,580
BTP 01/02/37 4%	91,350	91,510
BTP 15/09/35 2,35%	101,780	102,550
CCT 01/07/07 T.V.	100,050	100,030
CCT 01/08/07 T.V.	100,080	100,080
CCT 01/04/08 T.V.	100,230	100,240
CCT 01/09/08 T.V.	100,330	100,330
CCT 01/07/08 T.V.	101,710	101,660
CCT 31/12/08 T.V.	92,840	92,850
CCT 01/07/09 T.V.	100,520	100,520
CCT 01/04/09 T.V.	100,430	100,440
CCT 01/08/09 T.V.	100,530	100,530
CCT 01/10/09 T.V.	100,490	100,500
CCT 01/07/09 T.V.	100,800	100,810
CCT 01/02/10 T.V.	100,590	100,590
CCT 01/06/10 T.V.	100,540	100,550
CCT 01/12/10 T.V.	100,550	100,560
CCT 01/06/11 T.V.	100,530	100,540
CCT 01/11/11 T.V.	100,540	100,540
CCT 01/03/12 T.V.	100,610	100,610
CCT 01/11/12 T.V.	100,560	100,560
CTZ 30/04/07 Z.C.	99,260	99,250
CTZ 28/09/07 Z.C.	97,670	97,670
CTZ 30/05/08 Z.C.	95,100	95,110

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	99,61	-0,01
Azimut 04-09 3,15%	174,33	-0,17
B.P.Italiana 00-10 4,7	113,51	-0,11
Bca Carige 1,5% 03/13	166,81	0,30
Bca Ifis 04-09 Cv	113,00	0,25
Beni Stabili 06-11 2,5	139,75	-0,39
Bim 05-15	115,00	0,27
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	127,80	2,03
Cr.Valtell. 2007	171,61	0,00
Sias 2,625% 05/17	112,64	-0,56
Snia 05/10	197,67	0,09
Telecom 2010 1,5%	123,27	0,57
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	253,22	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	10,550	10,600
Apulia Pront	2,219	2,242
Arkimedica	1,559	1,555
Autostrade Mer.	33,60	33,32
Bioera	10,550	10,600
Borgosesia	1,700	1,707
Borgosesia Rnc	2,450	2,362
Caleffi	3,411	3,327
Cia	0,3300	0,3285
Cit	0,3800	0,3800
Cogeme Set	4,410	4,380
Fnm	1,320	1,320
Greenvision	16,000	16,000
Innotech	0,7640	0,7734
Kerself	7,586	7,254
Mondo He	3,000	2,988
Monti Ascensori	3,560	3,580
Noemalife	9,005	9,030
Pierrel	8,307	8,030
Pop Emi Dic 06	20,000	19,950
Pop Emilia Romagna	130,51	131,00
Pop.Em.Rom.03-08 4%	185,20	184,70
Pop.Emilia Romagna	20,60	20,50
Pop.Sondrio	15,800	15,700
Rdm Realty	3,883	3,884
Rgi	17,600	17,630
Sicc	0,8780	0,8800
Tamburi	2,172	2,160
Valsoia	5,305	5,335

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il presidente illustra le strategie per il futuro della spa. Offerte garanzie sull'occupazione. Assemblee a Trieste e Udine: chiesti chiarimenti

Illy: Insiel ai privati, la gara si farà subito

«Se perdiamo il ricorso sul Bersani, cederemo il 100%». La Cdl: «Mossa tardiva e pasticciata»

di Ciro Esposito

TRIESTE «La gara a evidenza pubblica per la vendita del 49% di Insiel si farà subito e i partecipanti dovranno impegnarsi a mantenere i livelli occupazionali dell'azienda di informatica». Il presidente Riccardo Illy conferma che la decisione definitiva sul futuro assetto di Insiel, al di là del passaggio formale in giunta, è stata presa. Lunedì il governatore ha avuto il via libera dalla sua maggioranza e ha poi illustrato la situazione ai sindacati. Alle Rsu ha dato ampie rassicurazioni sulla centralità dell'azienda nello sviluppo dell'informatica nel Friuli Venezia Giulia. E, come spiegano i sindacati, ha anche accennato alla possibilità di limare i contratti esterni per far fronte a un prevedibile deficit per il 2007. Le rassicurazioni di Illy, tuttavia, non convincono fino in fondo i lavoratori che, nelle due assemblee che si sono svolte ieri a Trieste e Udine, hanno chiesto ulteriori approfondimenti. Come previsto, dunque, nessuna mobilitazione. La giunta dunque avvierà l'iter per la privatizzazione (per la gara servirà un tempo tecnico di 2-3 mesi) e aspetterà l'esito del ricorso al decreto Bersani presentato già nell'autunno scorso alla Corte costituzionale. Oltre al dissenso manifestato dalla sinistra radicale, la giunta incassa però l'attacco della Cdl che giudica la mezza privatizzazione come un passo inevitabile ma realizzato in maniera pasticciata.

L'OPERAZIONE Mentre il presidente Piero Della Valentina resta alla finestra «in attesa di valutare la situazione», il presidente Illy divulga il suo pensiero attraverso la web tv della Regione. «Ricordo che Insiel è la società di informatica del Fvg che opera per la Regione e che ha allargato la sua attività per un terzo del fatturato fuori dalla nostra regione - afferma Illy -. Questa strategia ha consentito una contrazione dei costi della convenzione. Purtroppo il decreto Bersani ha di fatto imposto il divieto di operare sul mercato non in house. Lo abbiamo immediatamente impugnato davanti alla Corte costituzionale perché è più rigido delle norme in materia applicate in Europa. In attesa di evoluzioni faremo subito una gara di evidenza pubblica per vendere il 49% di Insiel e nel bando inseriremo l'obbligo di acquisto anche della quota rimanente». Se infatti la Corte dovesse respingere il ricorso della Regione, aggiunge il presidente, «solo in mano privata Insiel potrà crescere e così saranno salvaguardati patrimonio e livelli occupazionali». «Nell'auspicabile caso in cui il ricorso fosse accolto - conclude Illy - il privato resterebbe in minoranza con il presidente di nomina regionale e l'ad scelto dal socio privato».

IL CENTRODESTRA Di operazione tardiva e pasticciata parla invece la Cdl in un documento sottoscritto dai capigruppo Gottardo (Fi), Ciriani (An), Guerra (Lega) e Molinaro (Udc). «Illy si sta rendendo conto che lo statalismo in cui lo vogliono chiudere i suoi alleati non porta da nessuna parte ed ha sposato, in extremis, la linea della privatizzazione di Insiel da noi sostenuta - dicono i capigruppo -. Lo ha fatto dopo sei mesi buttati al vento. Ha finito per fare quello che l'ex presidente Cozzi gli aveva indicato ancora ad agosto dell'anno scorso. Ma lo sta facendo in modo confuso e pasticciato. Infatti non si può definire in altro modo una proposta di vendita in cui si vende il 49% mentre si subordina la vendita del resto ad una pronuncia di un terzo come la Corte Costituzionale, mentre l'acquirente si impegna ad acquistare tutto. È evidente che la Regione venderà il 51% solo se costretta. È una privatizzazione a metà, fatta con molte riserve mentali, con scarsa o nessuna convinzione. Un meccanismo contorto che fa pensare sia messo in atto solo per tentare di scavalcare le prossime scadenze elettorali regionali prima di procedere alla vendita». «Noi abbiamo affermato - conclude la nota - che liberare Insiel dai vincoli pubblici l'aiuta ad essere più competitiva, ma soprattutto aiuta tutta la società regionale a divenire più efficiente, a cambiare. Illy invita i cittadini, e gli imprenditori a innovare ma le sue scelte, troppo spesso, vanno in direzione contraria. Non ha né la forza né la possibilità di liberarsi dai vincoli che gli vengono da dentro la propria coalizione».

LE ASSEMBLEE Almeno 200 dipendenti hanno partecipato all'assemblea di Trieste. «I colleghi - spiega Alberto Monticco della Fim Cisl - hanno chiesto che siano resi noti al più presto i dati di bilancio e che siano consegnati ai rappresentanti sindacali gli studi di Chiomenti e Ernst & Young. Saranno costituiti dei gruppi di lavoro per analizzare i documenti forniti».

Il governatore Riccardo Illy con il presidente di Insiel Piero Della Valentina

ICT

Accordo con Agemont

Parte l'operazione banda larga Mercurio poserà 700 km di cavi

AMARO Mercurio Fvg, la società regionale chiamata a portare la banda larga su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, avvia i motori. E lo fa insediandosi ufficialmente nella sede dell'Agemont: il primo atto, firmato ieri mattina ad Amaro dal presidente dell'Agenzia per la montagna Alberto Felice De Toni e dall'amministratore delegato di Mercurio Giovanni Pittino, consente infatti di rendere immediatamente operativo il primo data center della spa. «È un passo fondamentale per dare attuazione ai lavori della rete per la realizzazione di infrastrutture e la messa in opera della banda larga sulla quale sviluppare, tramite servizi di connettività avanzata, le potenzialità del territorio» afferma De Toni. E Pittino aggiunge: «Nella sede di Agemont opererà da subito un gruppo di esperti che dovrà eliminare il digital divide che attualmente interessa una vasta area del Friuli Venezia Giulia».

La rete di Mercurio Fvg si propone di mettere in connessione, «entro cinque-sette anni», ottocento siti della pubblica amministrazione, quattro distretti industriali (comprendenti 37 Comuni) e 12 zone industriali programmatiche. Nell'attesa della posa o dell'acquisizione dei 700 chilometri di cavi a fibra ottica necessari, come ricorda la spa, si prevede l'utilizzo temporaneo di collegamenti satellitari. «I primi - spiega Pittino - sono stati attivati recentemente nei comuni di Sauris, Erto, Stregna e Paluzza. La firma del contratto con Agemont, dunque, rappresenta un nuovo segnale forte, il segno che si sta procedendo rapidamente nella realizzazione del progetto». A disposizione per l'operazione «banda larga» un finanziamento robusto che supera i 40 milioni di euro.

Ddl di riforma

Commercio, i sindacati incontrano Forza Italia

TRIESTE Si apre con Forza Italia, oggi a Trieste, il round di incontri che i sindacati del settore commercio hanno messo in calendario per assicurarsi l'approvazione in consiglio regionale della riforma dell commercio, nella versione licenziata dal Consiglio delle autonomie. «La nostra azione - spiegano i sindacati - è finalizzata a evitare che, come è successo la volta scorsa, si verifichino in aula improvvisi stravolgimenti». Cgil, Cisl e Uil spiegano infatti d'aver già sentito voci su ipotesi di modifica. E ribadiscono che la «bozza» uscita dal Consiglio delle autonomie e approvata in giunta, nonostante non raccolga tutte le richieste avanzate, rappresenti un buon compromesso.

Tra le novità introdotte dalla modifica di legge, c'è inanzittutto l'estensione della facoltà di apertura nei giorni festivi per i negozi «al di sotto dei 400 metri quadrati di superficie». C'è poi la revisione degli ambiti territoriali che raggruppano i comuni: la riforma prevede di inserirvi i comuni capoluogo in modo da creare omogeneità nelle decisioni sulle aperture anche se, come ricordato dall'assessore Enrico Bertossi, la libertà dei comuni turistici non si tocca. Un'altra novità contenuta nel ddl di modifica è il nuovo concetto di «prevalenza» che recepisce la sentenza del Tar che aveva dato ragione ad alcuni supermercati nell'Udinese, che si sentivano discriminati rispetto ai centri commerciali. La Regione ha infatti accolto le proposte dei Comuni, in primis quelle di Tavagnacco, e ha deciso di considerare prevalenti le attività commerciali esercitate su oltre il 75% della superficie. In sostanza, si concede l'apertura domenicale anche dello spazio non alimentare solo a chi vende per almeno tre quarti prodotti alimentari. Questo è in effetti uno dei punti più controversi della modifica di legge, perché i sindacati chiedevano la completa abolizione della distinzione tra le due categorie mentre ci sono comuni che spingono per portare la soglia al 60%.

Anche da ciò nasce l'iniziativa dei sindacati e la serie di riunioni con i gruppi politici presenti in consiglio regionale. Forza Italia è stata la prima a raccogliere l'invito. Ha dato la sua disponibilità anche la Lega Nord, mentre i sindacati stanno ancora attendendo notizie dal centrosinistra.

e.o.

Nuovo confronto sullo strumento che dovrebbe gestire il patrimonio della sanità. Alzetta: «Decideremo la prossima settimana»

I beni di Burlo e Cro nel fondo immobiliare

La maggioranza verso il sì. Nasce un gruppo di lavoro sulla «riforma Fasola»

TRIESTE Ci sono anche il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano. La riunione di maggioranza sulla sanità, svoltasi ieri pomeriggio, ha chiarito che anche i beni dei due Irccs sono destinati a confluire nel fondo immobiliare per la gestione del patrimonio delle aziende sanitarie e ospedaliere. Un fondo ormai sempre più vicino: le altre due ipotesi (joint venture o consorzio), come emerso dalle relazioni dei dirigenti della sanità Giorgio Ros e Lionello Barbina, sono ormai tramontate. E la maggioranza - nonostante la sinistra radicale continui ad avanzare perplessità - si appresta a decidere già la settimana prossima, «quando - afferma il diessino Nevio Alzetta - chiuderemo la partita». Ieri, assente per impegni fuori regione l'assessore Ezio Beltrame, «abbiamo infatti sviscerato tutti gli aspetti e chiarito gran parte delle perplessità. Ritengo pertanto - continua Alzetta - che nel prossimo incontro, che sarà convocato secondo le disponibilità di Beltrame, sarà possibile decidere in via definitiva».

I diessini Nevio Alzetta e Mauro Travanut

La Regione ha fretta, la giunta ha chiesto che il fondo prenda il via con il piano investimenti 2007. «Molte perplessità sono state accantonate – dice Maurizio Paselli dei Cittadini -. Si è chiarito che il fondo, oltre ad essere pubblico e chiuso ai privati, consente di far confluire le proprietà delle aziende senza che ci sia la possibilità che queste perdano valore nel tempo». Superati definitivamente anche i dubbi sull'affitto: sarà pagato dalle aziende tramite una partita di giro con la Regione. «Quest'ultima invece che accendere un mutuo – prosegue Paselli – si rivolge al fondo versando i soldi attraverso le aziende, che quindi non spendono». Ma quanto costa questa operazione alla Regione? È proprio quello che vuole sapere Rc: «Quali sono i rischi e quali i benefici?» – chiede Pio De Angelis -. Se capisco perché è stata accantonata l'ipotesi joint venture, mi è meno chiara l'esclusione del Consorzio che a nostro parere poteva essere una scelta più sicura. Si parla poi di fondo interamente pubblico ma nei documenti si usa l'espressione "finanziallizzare il patrimonio immobiliare" che fa pensare ad altro». I consiglieri hanno chiesto ai tecnici «una stima dei costi e del valore di tutto il patrimonio – precisa il diellino Cristiano Degano –, e anche delle entrate in modo da avere una proiezione realistica dell'attività del fondo». L'incontro si è concluso con una decisione che quanto meno ha rasserenato gli animi di Rifondazione comunista e Comunisti italiani: oggi sarà nominata un gruppo di lavoro (un rappresentante per partito) per iniziare a esaminare le modifiche alla legge 13. Analisi che partirà dalla proposta presentata un anno fa proprio dai partiti della sinistra radicale.

Martina Milia

ERBORISTERIA

Fi: «La Margherita ci copia»

TRIESTE L'erboristeria divide maggioranza e opposizione. La terza commissione, infatti, ha avviato ieri l'esame delle tre proposte di legge che, presentate da Forza Italia, Lega e Margherita, disciplinano un settore in costante espansione. E ha quindi deciso di affidare a un comitato ristretto il compito di trovare una sintesi. Ma Forza Italia, con Piero Camber, denuncia: «Il testo della Margherita, l'ultimo che è stato depositato, è la brutta copia della nostra proposta. Ciò che ci irrita non è tanto la brutale scopiazzatura, quanto i tre anni di tempo andati persi. La nostra proposta, infatti, risale al 2004. E quella della Lega al 2005».

Ds e Margherita accolgono la proposta dei Cittadini. Malattia: «Un passo avanti ma non basta». Si lavora agli emendamenti alla legge elettorale

Il centrosinistra dice sì al limite di due mandati per gli assessori

Bruno Malattia

TRIESTE Gli assessori non potranno far parte della giunta per più di due mandati. Ds e Margherita cercano di recuperare la firma dei Cittadini sulla legge elettorale e danno il loro assenso per una misura tanto caldeggiata dalla lista civica. È la principale novità emersa nella giornata di ieri che prevedeva una riunione di maggioranza (poi saltata per la concomitante presenza del ministro Pollastrini) ma ha comunque dato alla luce gli emendamenti della maggioranza al testo base del centrodestra. Emendamenti che mirano a correggere il testo dell'opposizione sui punti di divergenza (sbarramento, premio di maggioranza, voto disgiunto) senza ulteriori sorprese, tranne, appunto, quella del limite di mandati per gli assessori: «Attualmente esiste già questo limite per il presidente della Regione – spiega il capogruppo diellino Cristiano Degano – e abbiamo pensato di estenderlo agli altri componenti della Giunta». I Cittadini miravano ad una misura analoga anche per i consiglieri ma, precisa ancora Degano, c'erano rischi di incostituzionalità.

Giovedì, prima della seduta della V Commissione, ci sarà un ulteriore incontro tra i capigruppo di Intesa Democratica per cercare di chiudere il cerchio e presentarsi compatti ma i Cittadini si chiamano ancora fuori nonostante il limite dei mandati agli assessori: «E' certamente un piccolo passo avanti – concede il capogruppo Bruno Malattia – ma non è sufficiente. Stando così le cose la nostra firma sugli emendamenti della maggioranza non ci sarà». Intanto i Ds hanno presentato un emendamento che toglie lo sbarramento per la lista slovena ma la Margherita ha confermato che convergerà sul «modello europeo» contenuto nel testo dell'opposizione: «Non ci sono vincoli di sangue su questo tema – assicura Degano – tanto che non abbiamo formulato un articolo unitario e anche con il presidente Illy abbiamo convenuto di convergere sulla proposta del centro-destra». E mentre i due schieramenti si confrontano per un possibile punto di convergenza, sui lavori della Commissione incombe l'incognita-Battellino. La consigliera di Intesa per la Regione, che dopo le tre ore di illustrazione della propria proposta di legge aveva minacciato di portare la discussione alle ore piccole, smentisce l'ipotesi di presentare migliaia di emendamenti ma promette battaglia sulla rappresentanza femminile: «Non intendo fare ostruzionismo né imporre la mia visione – ma non posso nemmeno accettare che ci sia una presa in giro sulla questione femminile. Non ci saranno 2.000 emendamenti, potrebbe bastarne anche uno se ci dovesse essere l'apertura che mi auguro». La proposta della Battellino è di presentare liste elettorali bloccate e con l'alternanza di genere per garantire un'equa rappresentanza in Consiglio.

Roberto Urizio

Il senatore siciliano rassicura gli alleati: «Ne stiamo parlando in Forza Italia. Poi ci confronteremo con loro»

Dell'Utri: «Il candidato 2008? Tondo non è fuori gioco» La lista civica anti-Illy rilancia

TRIESTE Dopo Roberto Antonione, precisa Marcello Dell'Utri. Il candidato in pectore per le regionali del 2008, quello annunciato proprio dal senatore siciliano domenica scorsa a Trieste, «è una proposta di Forza Italia, non della Cdl». La corsa alle elezioni, tuttavia, è ormai decisamente partita: proprio a Trieste, ieri sera, Roberto Dipiazza, Elio De Anna e Marzio Strassoldo tengono a battesimo il simbolo della lista civica. Quella che deve aiutare la Cdl a battere Riccardo Illy.

IL CHIARIMENTO Prima, però, il candidato. Dell'Utri precisa che «ha ragione Pierferdinando Casini quando dice di non sapere niente dell'anti-Illy». Perché, aggiunge, «ne stiamo parlando dentro il partito ma dobbiamo ancora confrontarci con la coalizione». Insomma, un passo indietro. O meglio un chiarimento che serve a ricoinvolgere alleati (An e Udc) subito infastiditi dall'apparente intenzione di Fi di imporre, tra l'altro attraverso un esponente nazionale, il candidato per le regionali. Un chiarimento, quello di Dell'Utri, che ripesca inoltre chi sembrava improvvisamente in ribasso. «Renzo Tondo? Per nulla fuori gioco», dice il senatore che sabato a Udine aveva pesantemente criticato l'ex presidente della Regione per l'assenza a un incontro di presentazione dei Circoli del buon governo.

L'AMMINISTRATORE A centrodestra, comunque, l'attenzione sull'anti-Illy è ritornata massima. Ne parla anche Strassoldo ribadendo concetti già espressi in passato. La Cdl «ha bisogno di un candidato non targato né come politico di professione né come esponente puro della società civile. Serve qualcuno che abbia esperienza di attività amministrativa e che abbia già dimostrato di saper vincere sul campo elettorale». E ancora, prosegue Strassoldo, «dovremo evitare di farci calare dall'alto, cioè dal livello nazionale, l'indicazione. Ripeteremmo il grave errore del 2003».

Dipiazza, Strassoldo e De Anna presentano a Trieste Autonomia per il buon governo: «Siamo necessari per vincere»

I PAPABILI Intanto alle voci che riguardano vari candidati non politici che sarebbero stati contattati da Forza Italia – Adalberto Valduga, Dino Cozzi, Massimo Paniccia, Edi Snaidero, Franco Snaidero – si aggiunge pure un'indiscrezione su Roberto Antonione. È lui il «mister x» di Dell'Utri? Non arrivano conferme, ma Strassoldo previene il problema: «Escludo che il centrodestra friulano possa accettare un derby triestino. Il nostro territorio, se la sfida fosse Antonione-Illy, non andrebbe nemmeno a votare dato che le regionali del 2008 vengono viste proprio come l'opportunità per riequilibrare una fase politica tutta sbilanciata a favore di Trieste».

LISTA CIVICA Da Pordenone, infine, dove ha appena registrato la sua lista personale da aggregare a quella di Dipiazza e Strassoldo, De Anna invita già nel pomeriggio a creare «un gioco di squadra». Più tardi, da Trieste, rilancia: i tre amministratori più pesanti del centrodestra, decisi a pesare sulla scelta del futuro candidato, vanno infatti avanti a pieno ritmo con il progetto «civico». Lo fanno all'hotel Duchi d'Aosta, nella serata di ieri, dove presentano ufficialmente il simbolo della nuova lista: i nomi di De Anna, Strassoldo e Dipiazza spiccano con grande nettezza su uno sfondo blu e si accompagnano alla scritta «Autonomia per il buon governo». E così, a fronte della discesa in campo ormai ufficiale, in serata De Anna si rivolge con ancor più forza agli alleati, chiedendo loro di «accettare la nostra proposta di allargare la coalizione, il solo modo per avviare in maniera positiva la partita per la riconquista della Regione». Ma Dipiazza, De Anna e Strassoldo che obiettivi si pongono? «Non diamo nulla per scontato. Siamo certi di essere un valore aggiunto ma cercheremo conferma in un sondaggio».

Marco Ballico

Roberto Dipiazza, Marzio Strassoldo ed Elio De Anna presentano il simbolo della lista civica

Il deputato carnico: «A decidere sarà Berlusconi»

TRIESTE Marcello Dell'Utri lo critica per l'assenza alla convention di sabato? Roberto Menia, segretario di An, lo assolve? E aggiunge che ha fatto benissimo a partecipare alla cerimonia di Basovizza? Renzo Tondo, l'oggetto di tante attenzioni, ringrazia. «Ho letto con piacere le parole pronunciate da Menia sul "Piccolo" – afferma, sul suo blog, il deputato carnico – . Così come ho apprezzato il suo intervento, fatto col cuore, all'inaugurazione del monumento a Basovizza». E ancora, sull'intervento di Dell'Utri, aggiunge: «Non mi preoccupano minimamente le strumentalizzazioni. Ci vuole ben altro per farmi perdere la pazienza». Ma è stata davvero, come sospetta Menia, «un'operazione su commissione» interna a Forza Italia? «Non ci credo – commenta Tondo –, mi sembrerebbe sciocco. E poi non mi pare che un personaggio dello spessore di Dell'Utri abbia bisogno di suggerimenti su ciò che deve fare o dire. Da mesi si parla di una mia candidatura e adesso che si ipotizza che sia stato messo all'angolo non posso far altro che ripetere che sono sereno, a disposizione del partito e ancora che, come sempre, deciderà Silvio Berlusconi».

IN BREVE

«Statuto pronto entro fine marzo»

Aquileia, si insedia la task-force sulla Fondazione

AQUILEIA «Ci siamo dati tempi molto stretti, entro il 30 marzo, ma li rispetteremo. Né partiamo da zero perché abbiamo la bozza regionale». Roberto Antonaz, l'assessore alla Cultura, tiene a battesimo l'insediamento del gruppo di lavoro paritetico tra ministero dei Beni culturali e Regione, chiamato a predisporre gli atti costitutivi e lo statuto della Fondazione Aquileia. E lo fa, ieri ad Aquileia, assicurando che non ci saranno ritardi. A far parte del gruppo di lavoro ci sono, per il ministero, Anna Maria Reggiani, Ugo Soragni e Franca Maselli Scotti e, per la parte regionale, Nevio Puntin, Renato Iacumin, Andrea Bellavite, Gabriella Città e Anna Del Vianco. Prossimo appuntamento il 28 febbraio a Roma.

Tutela della fauna selvatica Marsilio: «Ddl in arrivo»

TRIESTE No alle polemiche «sterili e fuorvianti» sulle zone di protezione sociale e, in particolare, su quella dei Magredi. Enzo Marsilio, assessore regionale all'Agricoltura, bacchetta gli amministratori pordenonesi. Non solo: Marsilio conferma che, a fronte del diktat comunitario su tutela della fauna selvatica, il ddl regionale sulle Zps è ormai in dirittura d'arrivo.

An: «Banche, la giunta sostenga le Casse rurali»

TRIESTE «Cosa ha fatto e cosa intende fare la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia per evitare lo smantellamento del settore bancario regionale?». Lo chiede, in un'interrogazione, il consigliere di An Adriano Ritossa, sottolineando il ruolo delle Casse rurali sul territorio regionale. «Sono rimaste ormai da sole a presidiare il territorio» afferma Ritossa.

Alla kermesse di Milano quindici «isole» promuoveranno le attrattive locali. A disposizione quasi 4mila metri quadri

L'aereo delle Frecce «acchiappaturisti» alla Bit

La Regione punta su un Aermacchi e su un maxi-stand da un milione di euro

Il Friuli Venezia Giulia sarà in prima fila alla fiera internazionale del turismo. Bertossi soddisfatto: siamo tra i protagonisti

UDINE Non è passato troppo tempo, ricorda Enrico Bertossi, che il Friuli Venezia Giulia si presentava in fiera «con il bancone da osteria dell'Ersa». Adesso gli organizzatori della Borsa internazionale del Turismo di Milano chiedono alla Regione dove vuole mettere il suo stand, quali sono le sue esigenze, con che cosa, questa volta, vuole stupire. Ecco la risposta: al padiglione 1, il più vicino alla fermata della metropolitana, dal 22 al 25 febbraio, sarà l'anno dei mega-spazi (3.633 metri quadrati di stand), del record di cluster di prodotto (15) e dell'aereo delle Frecce Tricolori: un MB339 dell'Aermacchi in mostra per visitatori e operatori.

L'assessore Enrico Bertossi tra Merkù e Giannoccaro

IL SIMBOLO Il tutto allo stesso prezzo. «Per questa edizione – fa sapere il direttore generale di Turismo Fvg Josep Ejarque – investiamo, come gli anni scorsi, un milione di euro». Questione di credibilità e immagine. È cambiato molto in poco tempo: «La Bit – ricostruisce l'assessore regionale alla presentazione di Udine in Cciaa – ha un significato simbolico perché è da lì che siamo partiti, nel febbraio 2004, lasciando alle spalle esperienze che definire minimaliste è un eufemismo e arrivando, anno dopo anno, a diventare protagonisti della kermesse».

UNICUM Quest'anno la Regione, a Milano, porta anche l'aereo delle Frecce «per marcare uno dei tanti unicum che abbiamo», spiega l'assessore evidenziando come il Friuli Venezia Giulia abbia appunto conquistato credibilità, «e non è un caso che, dopo Springsteen, arriveranno, unica data italiana, i Red Hot Chili Peppers». Anche altri eventi, culturali e sportivi, sono il risultato di un salto di qualità. «Siamo passati da un individualismo esasperato a un lavoro di squadra – prosegue Bertossi –. Ciò che si propone al turismo internazionale è un prodotto unico, il Friuli Venezia Giulia, al cui interno si valorizzano tante vocazioni: da qui i numerosi "pacchetti" mirati che Turismo Fvg propone a operatori e pubblico».

CLUSTER La nuova sfida della regione alla Bit – sono attesi 5 mila espositori da 128 Paesi – si svilupperà in uno stand tre volte più grande dell'anno scorso con ben 15 isole (cluster), dal mare al turismo nautico, alla montagna invernale ed estiva, alla scoperta e touring, città d'arte, storia, eventi, terme e wellness, turismo attivo, enogastronomia, golf, parchi, lagune e riserve naturali, turismo rurale e congressuale.

MARKETPLACE Altri numeri: circa 900 metri occupati da strutture, 5 aree di palco, 250 metri quadrati di schermo con 1400 metri di proiezione. E poi ci sarà un «marketplace», spazio dedicato agli operatori con banchi personalizzati per i consorzi, le agenzie di incoming e gli operatori. Tra gli obiettivi consolidare il claim vincente «Ospiti di gente unica».

m.b.

L'ANNUNCIO

AirOne presenterà i nuovi voli

UDINE C'è anche l'AirOne tra le aziende in co-marketing con la Regione presenti alla Bit 2007. Sarà l'occasione, conferma Josep Ejarque, per annunciare nuovi voli: «Stiamo trattando con la premessa che non ci interessano voli estivi ma annuali». Numerosi gli ospiti attesi a Milano tra cui il ministro Arturo Parisi. Non mancheranno personaggi del mondo del calcio e del basket (con la Snaidero), lo skipper Cino Ricci, le pattinatrice Tanja Romano, la fiorettista Margherita Grambassi e Bruno Pizzul. Il pubblico sarà coinvolto, con la conduzione di Andro Merkù, Daniela Vergara e Siria Magri, in attività e giochi a premi. Molte le conferenze stampa, quella clou il 23 febbraio, con Riccardo Illy e Enrico Bertossi a illustrare l'andamento del turismo regionale.

Domenica 11 si è mestamente spento

Italo Bassanese

fiero figlio d'Istria, esule in patria

Ne danno triste annuncio i figli TULLIO e CORRADO, nuore e nipoti.

La salma sarà esposta nella cappella cimiteriale di Grado dalle 8 alle 10, seguiranno le esequie presso la chiesa parrocchiale di Fossalon alle 11 di giovedì 15 febbraio.

Fossalon, 14 febbraio 2007

Si uniscono al lutto i consuoceri.

Ronchi, 14 febbraio 2007

VIII ANNIVERSARIO

Andrea Vuch

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

Ronchi dei Legionari, 14 febbraio 2007

†

Lunedì 12 febbraio il Signore ha chiamato a sè l'anima buona di

Anna Gersinic in Ceppa

Con immenso dolore lo annunciano il marito REMIGIO con i figli ROSANNA, PATRIZIA, STEFANO, CARLO.

I funerali seguiranno sabato 17 alle 9.55 da via Costalunga per la Chiesa di Borgo S.Mauro.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 14 febbraio 2007

XXI ANNIVERSARIO

Livio Vörus

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

I familiari

Trieste, 14 febbraio 2007

†

Il mio angelo sarà sempre con me.

Maria Tonci ved. Tomi

ci ha lasciato.

Ciao

Mamili

CLAUDIA unitamente ai parenti edamici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2007

XXXIV ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Anche se non ti vedo so che tu mi sei sempre vicino nella mia solitudine.

Tua moglie

Valnea.

Trieste, 14 febbraio 2007

†

Ci ha lasciato

Angelo Nicoletti

Lo annunciano SILVANA, SUSANNA e parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale dell'IGEA.

I funerali seguiranno venerdì 16 febbraio alle 9.55 da Costalunga per la Chiesa di Borgo S.Mauro.

Sistiana, 14 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

La moglie TINA e la sorella LAURA ringraziano, commosse, tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del

CAVALIERE

Cesare Pontini

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata sabato 17, alle ore 10, nella Chiesa N. S. della Provvidenza in via Besenghi 8.

Trieste, 14 febbraio 2007

Un uomo buono, un medico bravo, un collega generoso non è più.

GIANFRANCO, FULVIO, i colleghi e personale tutto della Cardiologia addolorati sono affettuosamente vicini a CLARA, IVAN e SANDRO per la morte di

Fulvio Pivotti

Trieste, 14 febbraio 2007

Addolorati, il personale ed i medici del Distretto Sanitario di Aurisina ricordano l'amico

Fulvio Pivotti

Aurisina, 14 febbraio 2007

I Soci, tutti, del Circolo Cardiopatici Sweet Heart, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Cardiologo

DOTT.

Fulvio Pivotti

medico insigne che, con la sua giovialità e la grande professionalità ha saputo rendere sopportabili le sofferenze di tanti di noi.

Trieste, 14 febbraio 2007

Ciao

DOTT.

Fulvio

non lo dimenticherò mai:

- ADRIANA SANAVIA.

Trieste, 14 febbraio 2007

Caro

Fulvio

non possiamo pensare che tu non sia ancora vivo in qualche luogo, ma sappiamo che ci sei ancora.

Lo testimoniano le nostre menti ed i nostri cuori perchè, anche se i nostri sensi hanno perso un amico, per te rimane testimone la nostra anima.

Hai restituito la vita che avevi avuto in prestito, ma finchè avremo volontà e memoria, frequenteremo anche in nome tuo i tuoi sogni.

Vicini ai tuoi cari:

- i Colleghi ed il Personale del Centro Cardiovascolare, il Centro Diabetologico, SABINO e MIRJAM SCARDI, FABIO FONDA, CARLO GIANSANTE, CLAUDIO GERMANI, PATRIZIA e MAURO, PIERPAOLO GORI, MARILENA CASTELLI, GIULIANO CESCHIA.

Trieste, 14 febbraio 2007

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa dell' amico e collega

Fulvio

vicini alla famiglia i colleghi e il personale dell'Unità Operativa di Cardiochirurgia.

Trieste, 14 febbraio 2007

Partecipano al lutto:

- Cuore Amico Muggia

Muggia, 14 febbraio 2007

Il Direttore Generale dell' Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina e tutti gli operatori si associano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Fulvio Pivotti

cardiologo di grande professionalità e umanità di cui tutti rimpiangono la peculiare dedizione al pubblico servizio, ai pazienti e all'innovazione della pratica sanitaria.

Trieste, 14 febbraio 2007

Ciao

Fulvio

un abbracio dagli amici di sempre:

- JASNA, DAVID, IVAN, KATARINA, GABRIELLA, NICOLETTA, GIANNI

e dai colleghi:

- MASSIMO BOVENZI, GIANNA CORNELIO, CORRADO NEGRO, LUCIO PETRONIO con EGLE.

Trieste, 14 febbraio 2007

Il Presidente PRIMO ROVIS, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Scientifico dell' ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipano con commozione al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Fulvio Pivotti

Trieste, 14 febbraio 2007

Ciao

Fulvio

ci mancherai.

MARCO, MARISA e ZENO.

Trieste, 14 febbraio 2007

Piangono l'amico

Fulvio

- GIULI, BERNARDO, GIORGIO, ALBERTO
- ADRIANA e PAOLO
- GRAZIA e GLAUCO
- ELIANA e SERGIO

Trieste, 14 febbraio 2007

I colleghi del Santorio RADO, ENZO, BORUT, FRANCO, FULVIO, RENATO ricorderanno sempre l'amico

Fulvio

Trieste, 14 febbraio 2007

Ciao

Fulvietto

amico di una vita. Vivrai per sempre nei nostri cuori.

- LUCIANO, ADRIANA, VANESSA

Trieste, 14 febbraio 2007

Continua in 12.a pagina

Entro metà marzo saranno definite le caratteristiche della struttura, finanziata da Roma

Salvore, nuova sede per gli italiani

Il Comune ha ceduto alla locale Comunità il lotto dell'area edificabile

SALVORE Ieri è stato compiuto il primo importante passo del lungo iter che porterà alla costruzione della nuova sede della locale Comunità degli italiani, alla quale sono associati 670 cittadini.

Ci riferiamo alla firma della lettera d'intenti con cui la Città di Umago, che ha giurisdizione sul territorio, ha ceduto alla Comunità il lotto edificabile. Il documento è stato sottoscritto dal sindaco di Umago Vlado Kraljevic, dai presidenti dell'Unione italiana e della sua giunta esecutiva, Furio Radin e Maurizio Tremul, nonché dai massimi rappresentanti della Comunità salvorina, va a dire il presidente Gabriele Bosdachin e il responsabile della giunta Daniele Fattor. Inoltre è stata concordata entro la prima metà di marzo una riunione congiunta nella quale definire i contenuti e le altre caratteristiche della futura sede che fungeranno da piattaforma per la stesura del progetto. Come ha dichiarato Bosdachin, la sede non sarà un edificio isolato ma collocato nel bel mezzo di nuove strutture, come il parcheggio e un campo di bocce, per i quali si sollecita il finanziamento municipale. Per la sede stessa invece si ricorrerà alle abituali dotazioni di Roma per il tramite dei collaudati canali dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. Intanto la Comunità continua a svolgere la sua attività di tutela linguistica e culturale dei connazionali negli ambienti della Casa di cultura che sono del tutto inadeguati. Manca spazio, visto che si è costretti a coabitare con la scuola, l'asilo e l'ente turistico. Ricordiamo che sono operativi il coro, tre gruppi di filodrammatica (bambini, giovani e adulti), il gruppo artistico di ceramica e argilla, il corso di disegno e di chitarra e fisarmonica.

p.r.

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro
SLOVENIA	
BENZINA VERDE	euro 0,940
SUPER 100	euro 0,952
DIESEL	euro 0,892

IN BREVE

Catamarano si arena al largo di Ugljan

ZARA Nessun ferito ma solo danni materiali nell'incagliamento del catamarano «Krila Zadra» («Ali di Zara»), verificatosi ieri intorno alle 6.15 nel canale di Mali Zdrelac, fra le isole di Ugljan e Pasman, in Dalmazia. Al momento dell'incidente nella zona imperversava il maltempo, con vento, pioggia e forte moto ondoso. L'unità era partita da Zara, puntando la prua verso Sali, sull'Isola Lunga, da dove avrebbe poi dovuto raggiungere Zaglav, piccola località della citata isola dalmata. Ma il «Krila Zadra» è finito sul basso fondale, con danni alla chiglia dove si è aperta una falla. L'acqua è entrata in sentina ma non è stato rilevato alcun inquinamento. A bordo del catamarano c'erano cinque passeggeri e altrettanti membri dell'equipaggio: tutti sono stati trasportati a Sali. Le operazioni di disincagliamento sono previste non appena lo permetterà l'alta marea.

Fuoristrada bus croato: tre morti e tredici feriti

RAGUSA Tre morti e 13 feriti: questo il pesante bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina, intorno alle 4.20, a pochi chilometri da Opuzen, cittadina nella contea di Ragusa, in Dalmazia. A ribaltarsi, per cause ancora in via d'accertamento, è stato un pullman della zagabrese Croatia Bus, che era in servizio sulla linea Ragusa–Zagabria, con a bordo 19 passeggeri. Il bus, che stava per entrare ad Opuzen, è improvvisamente finito fuori strada, per poi ribaltarsi. Tre donne sono morte sul colpo. Tredici i feriti, di cui tre in modo grave e tutti ricoverati nell'ospedale raguseo. L'incidente sarebbe stato provocato dall'andatura sostenuta con cui procedeva il pullman.

Verso un compromesso sulla proprietà dei fondi per rilanciare gli investimenti

Croazia, ai privati i terreni dei campeggi

FIUME Campeggi croati, non ci siamo. La stagione 2006 si è chiusa con un calo di presenze del 3,4% su base annua, che si aggiunge alle valanghe di critiche di agenzie specializzate d'oltreconfine e dagli stessi clienti. La musica è sempre la stessa: questi impianti ricettivi denotano vistose sproporzioni tra prezzi e offerta, con siti esageratamente cari e privi di contenuti all'altezza.

L'allarme sta ormai suonando da tempo e qualcosa sembra infine muoversi. La settimana prossima ci sarà un incontro tra esponenti dell'Assocampeggi nazionale e dei ministeri di Turismo, Giustizia e Ambiente, per tentare di risolvere i problemi che da tempo impediscono ai titolari degli impianti di compiere maggiori investimenti. L'intoppo principale è costituito dall'impossibilità di risolvere lo status del lotto in cui è dislocato il camping. I proprietari degli impianti, non potendo avere anche la titolarità dei terreni, preferiscono spendere poco, non sapendo quello che riserverà loro il domani. Da qui le strutture obsolete e poco attraenti. Si cercherà di giungere a un compromesso, permettendo così ai titolari di operare i dovuti investimenti. La maggior parte degli impianti croati sono parecchio trascurati, offrendo solo un bel mare, tanto verde e sole. Ma non basta per battere la concorrenza dei camping di altri Paesi mediterranei (in primo luogo italiani, spagnoli e francesi) ed extramediterranei, come Germania e Olanda. Per gli esperti dell'autorevole automoto-club tedesco Adac, tutti gli ospiti dei campeggi croati – terminate le vacanze – tornano a casa lamentandosi per gli alti prezzi e la bassa qualità dei servizi. Del resto, il massimo riconoscmento dell'Adac per i campeggi, la targhetta rossa, è stato conferito nel 2006 a un solo campeggio croato, quello di Zaton (Sebenico) in Dalmazia. L'attestato è andato ad altri 70 impianti in tutta Europa. La targhetta gialla, che conferma l'ottima qualità dei servizi, è toccata agli umaghesi di Canegra, Stella Maris, Finida e Park al Poljana di Lussinpiccolo, al Zaton di Zara e al campeggio Nevio di Sabbioncello (Orebic).

Andrea Marsanich

SLOVENIA

Sondaggio del «Delo»: il Partito democratico del premier Jansa resta il più popolare

I liberali perdono consenso

LUBIANA Se si andasse alle urne nelle prossime settimane il partito più votato dagli sloveni sarebbe ancora una volta quello Democratico del premier Janez Jansa, davanti a Socialdemocratici e Democrazia liberale. Il tradizionale sondaggio del quotidiano lubianese «Delo» conferma la stabilità delle prefrenze degli elettori sloveni.

Cambiano, però, le percentuali dei consensi. Mentre Democratici e Socialdemocratici si mantengono ai livelli di dicembre, la Democrazia liberale continua a perdere quota. In cifre, la situazione è la seguente: il Partito democratico raccoglierebbe il 24,8% dei voti, i Socialdemocratici il 16,6 (le variazioni rispetto al mese precedente sono minime) mentre la Democrazia liberale ha registrato in gennaio il suo minimo storico: 10% dei consensi, contro i 13,9 del mese prima. Il Congresso demolìberale di fine gennaio, evidentemente, almeno per ora non è riuscito ad arginare la crisi del partito. Dal quarto al settimo posto troviamo, nell'ordine, il Partito nazionale sloveno (4,1% contro i 5,8 di dicembre), Nova Slovenia (3,3 rispetto al 3,4 del mese prima), Partito popolare (3,3 contro il 3,2) e Partito dei pensionati (1,8% rispetto a 2,4). Altissima, come sempre, la percentuale degli indecisi: il 24,3. Il sondaggio del quotidiano lubianese, effettuato per via telefonica su un campione rappresentativo di 751 persone, ha riguardato anche la popolarità dei singoli personaggi della scena politica. Al primo posto, saldo ormai da alcuni mesi, si trova il presidente del Partito socialdemocratico ed europarlamentare Borut Pahor. Il suo voto medio (su una scala da 1 a 5) è stato di 3,86. Alle spalle di Pahor si sono classificati il sindaco di Lubiana Zoran Jankovic (voto medio 3,70) e il commissario europeo per la Ricerca scientifica Janez Potocnik (3,68). Il presidente della Repubblica Janez Drnovsek è in quarta posizione (3,63), il premier Janez Jansa in sesta (3,45). Agli intervistati è stato chiesto inoltre di esprimere un giudizio sull'operato di Parlamento e governo. E' andata un po' meglio all'esecutivo (voto medio 3,03).

DALLA PRIMA PAGINA

Il bene dell'Italia

E così con un muovere lento, il registro e il senso della nostra identità nazionale si è rafforzato. L'Italia informe, spezzata e piegata uscita dalla guerra e dalla Resistenza, che spesso aveva acquisito volto e voce solo nei suoi atleti, nelle sue canzoni, nei suoi artisti, nel suo cinema, ha trovato - anche se ora non se ne accorge - il canale della politica.

Per molto tempo la parola patria ha significato qualcosa a sinistra, altro nel cosiddetto centro, qualcosa di ancora più diverso o forse oppositivo a destra. Posso agevolmente immaginare che i significati che vi attribuiamo restano ancora oggi diversi, diverse sono le sfumature, diverse le tipologie di adesione, diversi i valori, e tuttavia il terreno condiviso si è allargato, si è ampliato il senso di appartenenza ad una comunità che sceglie, si orienta, e accetta una base comune di regole e una comune matrice fondativa.

Prima ancora che dai sondaggi - che tuttavia a partire dal 1994 sia pure con la parzialità e l'inevitabile chiave approssimativa che li caratterizza registrano una costante crescita dei valori che legano il Paese alla matrice democratica e parlamentare emersa dalla Resistenza - la conferma empirica viene da ciò che ci circonda. L'arresto ieri di quindici presunti brigatisti segnala l'esistenza di una patologia assolutamente minoritaria e ridotta per perimetro e intensità: facciamo un passo indietro agli anni Settanta e capiamo immediatamente quanta strada è stata fatta, rispetto a un tempo della Repubblica in cui quella stessa patologia aveva ben altra estensione e una ben più devastante intensità.

Analogamente la manifestazione della destra estrema a Trieste sabato scorso - li ho visti passare lungo la via Battisti - raccoglie un paio di centinaia di persone: fortunatamente la memoria mi riporta ad un'altra giornata dei primi anni Settanta e a un altro raduno della destra eversiva di allora con un paio di migliaia almeno, che sfilarono minacciosi lungo la Via Carducci.

Le parole di Giorgio Napolitano sull'esodo e sulle foibe - un Presidente della Repubblica, è bene ricordarlo che fu comunista e che di quella storia avverte tutto il peso - appaiono quanto mai opportune e giuste - in termini politici - chiudono definitivamente un tempo e una stagione. Sono parole che rafforzano la coesione nazionale, ma sono al tempo stesso parole moderne che vanno al cuore delle persone, parlano ai singoli uomini. Ora è tempo che parlino i post-fascisti. Questo benedetto motore di ricerca Google interrogato in italiano sul termine "occupazione coloniale italiana" dà 94mila referenze, cioè 94mila documenti che ne parlano, se interrogato in francese ne dà 119mila, se interrogato in tedesco ne offre 351mila, se interrogato in inglese ne dà un milione 170mila. Insomma parliamo poco e male del male che noi italiani abbiamo inferto. Ora è il tempo di Fini, che mi dicono uomo intelligente. Cominci ora a interrogarsi sui torti che noi italiani abbiamo commesso: si faccia carico anche lui delle colpe dei padri. Faccia del bene all'Italia, facciamolo insieme.

Roberto Weber

Continuaz. dall'11.a pagina

La nostra cara e amata mamma

Francesca Strancar ved. Reggente

è salita in cielo per abbracciare il Signore nella luce eterna.

Profondamente addolorati lo annunciano i figli IRENE e DARIO, la nipote EVELIN con MIRIAM.

Grazie per averci amato tanto ed aver messo la tua vita al servizio della famiglia. Ora che sei nella luce, porteremo sempre in noi il tuo amore, i tuoi insegnamenti e la tua saggezza.

Ciao, mammina. Ciao, nonna.

Ringraziamo di cuore la dott.ssa D'AGNOLO costantemente presente in tutti questi anni.

Saluteremo la nostra cara il 15 febbraio, alle ore 11.00, con una messa nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 febbraio 2007

EUGENIA ed ISABELLA si stringono con affetto a IRENE.

Trieste, 14 febbraio 2007

---

†

E' mancato ai suoi cari

Pietro Neri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli WALTER e DANIELA, il genero PAOLO, i nipoti LORENZO, CRISTINA e la sorella MARCELLA.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa Verde.

I funerali seguiranno domani, giovedì 15 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2007

GENERALE

Pasquale Vaccari

La ricorderemo sempre:
- gli amici del TREC

Trieste, 14 febbraio 2007

Grazie

Pasquale

per tutto quello che ci hai dato, non ti dimenticheremo mai:
- MAURA e ALIPIO MUGNAIONI
- NATALE e MARIA GRAZIA CIRINA'
- FULVIO FUMIS
- MASSIMO e ROMANA DAVERI
- GUSTAVO FLORA e PARIS LIPPI
- GIORGIO e RINA DORIGUZZI
- CORRADO e IPPOLITA COLACI
- VANNI e DONATELLA DE BERNARDINIS
- PAOLO e LUCREZIA MANGANO
- GESILDO e GIACOMINA TARQUINI
- MARIO e CATERINA MARTEMUCCI.

Trieste, 14 febbraio 2007

CULTURA & SPETTACOLI

L'INTERVISTA *L'autore del «Tamburo di latta» ha apprezzato molto il discorso del Presidente Napolitano*

Günter Grass: sulle foibe Mesic sbaglia

Il Premio Nobel spiega: «Le sue parole riportano indietro la Storia di decenni»

«Ho trovato bellissime, coraggiose ed appropriate le parole del Presidente italiano, Giorgio Napolitano, su quella tragedia orrenda che furono le foibe. Parole che, soprattutto perché pronunciate da un uomo che militò nel Partito Comunista, hanno un peso grandissimo, un importante rilievo storico». Così il massimo scrittore tedesco vivente, Günter Grass, autore di capolavori quali «Il tamburo di latta», Premio Nobel per la letteratura, commenta le affermazioni del Capo dello Stato Napolitano sulle foibe.

Grass si interessa da tempo a quella pagina tremenda della storia novecentesca. «Ho studiato le foibe non con la precisione e il rigore di uno storico, ma con l'interesse di un europeo, di un uomo di sinistra che vuole capire e spiegare una ferocia che, a prima vista, parrebbe inspiegabile», dice, rispondendo telefonicamente alle nostre domande.

Le parole di Napolitano, che lei ha tanto apprezzato, hanno suscitato una reazione durissima da parte del Presidente croato Stipe Mesic. Qual è la sua opinione sulle affermazioni del leader di Zagabria?

«Quella di Mesic mi è sembrata una reazione assurda, abnorme, del tutto ingiustificata. Di certo, si è trattato di parole che riportano la Storia indietro di anni, forse di decenni, sicuramente non coerenti con la volontà della Croazia di entrare a pieno titolo nell'Unione Europea. Mi auguro che Mesic, che è un uomo democratico e intelligente, possa correggere al più presto le cose che ha detto. Accusare addirittura di razzismo, revanscismo e revisionismo storico il Presidente di un Paese vicino, con cui si è in cordiali rapporti diplomatici, e accusarlo per il solo fatto di aver detto una pura e riconosciuta verità storica, è un atto incomprensibile, che sinceramente mi spaventa».

Perché la spaventa?

«Perché io credo profondamente in queste democrazie nate nell'ex Jugoslavia, e ho fiducia in un leader capace come Mesic. Ma sentirlo parlare così mi fa tremare, perché è il segno evidente di come il vento cupo, nero, cattivo del nazionalismo aggressivo, del livore storico, della voglia di vendetta, covi ancora nella mentalità profonda della classe dirigente di quei Paesi, perfino in quella degli uomini più aperti».

Ritiene che ora, per la Croazia, sia più difficile entrare nella Unione Europea?

«Mesic, lo ripeto, deve correggere quanto ha detto. Oltre alla gravità delle cose che ha detto, a essere gravissimo è il significato di espressioni come quelle: il significato è che un certo modo di pensare non cambia, non vuole cambiare, che pur di non scontentare un certo nazionalismo nostalgico evidentemente ancora forte nel Paese, il Presidente croato si lasci andare a frasi che sono l'esatto contrario dello spirito europeo e dei valori sui quali, nonostante tanti suoi limiti, si fonda un'entità come l'Unione Europea. Insisto: Mesic non deve rettificare solo quelle parole, ma dovrebbe uscire definitivamente dalla mentalità e dal sostrato politico di cui esse sono l'emblema. Detto questo, spero davvero che l'incidente diplomatico venga superato. Ma come intellettuale a preoccuparmi, e a continuarmi a preoccupare, è la radice, il motivo di fondo delle cose che sono accadute».

Sembra che a scatenare la reazione di Mesic ci sia stato il riferimento, colto nelle parole di Napolitano sul «disegno annessionistico slavo» che prevalse nel Trattato di pace del 1947 e che «assunse i contorni della pulizia etnica». Qual è la sua opinione in merito?

«Mesic teme che l'Italia abbia intenzione di rivedere un trattato di pace da lei stessa firmato, ma non mi pare che il problema enunciato dal Presidente italiano sia questo: leggendo le vicende della Storia di quegli anni, si può capire quale atroce strappo sia stato, per le popolazioni italiane di Istria e Dalmazia, che allora superavano i trecentocinquantamila, perdere tutto, nazionalità lingua contatti familiari e tutto il resto, e vivere per decenni in uno Stato, la Iugoslavia, che era a tutti gli effetti un Paese del socialismo reale. Le pare ingiustificato dolersi di un fatto simile? Le pare che un presidente non avesse il dovere di ricordare questa tragedia? Il trattato fu una conseguenza della guerra, e anche della brutalità della dittatura fascista, ma fu e resta anche un simbolo di quanto la politica e le diplomazie passino sopra la vita e le speranze degli uomini. Noi tedeschi di queste cose abbiamo una profonda esperienza: abbiamo avuto il Paese diviso in due e un muro a Berlino. Per questo ho sentito tanto vicine e giuste le parole di Napolitano sul pluridecennale dramma degli italiani di Istria e Dalmazia, e per questo le parole di Mesic mi hanno dato angoscia. Quando, poi, si aggiunge a ciò l'infamia della pulizia etnica, dei massacri perpetrati in quegli anni con una ferocia che troviamo solo, in Europa, nei regimi nazista e stalinista e più tardi, purtroppo, nella Serbia di Milosevic e nella Croazia di Tudjman, si capisce quanto il dovere della Croazia di oggi sia solo quello di ricordare e di collaborare per accertare tutta la verità storica. Lo dico da uomo di sinistra: le foibe sono una delle pagine più aberranti della Storia del nostro continente e di quella del comunismo mondiale. Ora, finalmente, lo hanno capito tutti. Invece di attaccare il suo collega italiano, proprio il presidente croato dovrebbe essere il primo a lavorare contro quelle forze che ancora fanno finta che le tragedie non siano accadute: non si metta proprio lui, il democratico Mesic, nel gruppo di quelli che negano. Capiscano, a Zagabria, che sminuire le foibe non è diverso dallo sminuire i lager dei nazisti e le stragi di Stalin».

Tommaso Debenedetti

IL CASO *Il saggio del docente della Bar-Ilan University pubblicato dal Mulino*

Ariel Toaff: le sue «Pasque di sangue» ebraiche smontate pezzo dopo pezzo dagli storici

di **Alessandro Mezzena Lona**

«In questo luogo ove l'intolleranza ha scritto una pagina buia nella storia dell'uomo, segnando col culto del piccolo Simone un lungo dissenso tra ebrei e cristiani, la città di Trento volle riparare ponendo questa stele a futura memoria ed a testimonianza di impegno fattivo per la costruzione della pace e della tolleranza». Era il 1992 quando a Trento venne posta, nel vecchio quartiere ebraico, una targa con questa scritta. Sembrava l'atto finale di una tragedia iniziata nel 1475, quando alcuni notabili ebrei vennero mandati a morte con l'accusa di aver straziato e ucciso il bimbo Simonino. E l'intera comunità bandita dalla città.

In realtà, si sa, i conti con il passato non si chiudono mai. E così, adesso, qualcuno ha pensato fosse giusto riesaminare quell'accusa rivolta, tra il 1100 e il 1500, agli ebrei in molti Paesi d'Europa di ammazzare i bambini cristiani, nel periodo della Pasqua, in dispregio alla passione di Gesù. Delitti rituali che, peraltro, gli accusati avevano ammesso solo dopo spaventose torture. E a riaprire il caso è stato il figlio dell'ex rabbino capo di Roma, **Ariel Toaff**, docente di Storia del Medioevo e del Rinascimento alla Bar-Ilan University in Israele, con il suo nuovo lavoro «**Pasque di sangue. Ebrei d'Europa e omicidi rituali**», pubblicato dal **Mulino (pagg. 366, euro 25)**. Un saggio che, confessa l'autore, è costato quasi sette anni di ricerche.

Rarissime volte, negli ultimi tempi, un libro solo era riuscito ad attirare su di sé così tanti fulmini. Sì, perchè Toaff ha pensato bene di andare a verificare se l'accusa rivolta agli ebrei di uccidere, di crocifiggere i bambini cristiani per togliere loro il sangue, e usarlo poi nei riti della Pesach come suprema bestemmia contro la religione cristiana, fosse dettata solo dall'antisemitismo, dalla violenta sete di egemonia della Chiesa. Oppure se, in Europa, le comunità askhenazite non avessero deciso di violare i dettami della Torah, infrangendo il divieto di ingerire sangue, in ossequio a certi insegnamenti «devianti» presi a prestito da cabalisti, negromanti e alchimisti.

A che conclusioni è arrivato Ariel Toaff? Che le confessioni estorte agli imputati ebrei di Trento, e in molte altre città d'Europa, dopo violentissime torture e l'uso di altri mezzi coercitivi, psicologici e fisici, non possono più essere liquidate dagli storici come «degli stereotipi, delle superstizioni, delle paure e delle credenze dei giudici e del popolo». Perchè in questo modo «si metterebbe in moto un processo che porterebbe inevitabilmente alla squalifica di quelle testimonianze, interpretate come documenti avulsi dalla realtà e privi di qualsiasi valore, se non quello di indici delle ossessioni di una società cristiana che vedeva negli ebrei lo specchio deformante delle proprie magagne».

La tabella posta nel 1992 a Trento

Sculture terrificanti ricordano ancora la morte di Simone a Trento (L'Immagine Fotostudio)

Non è accettabile, dicono quotati studiosi, considerare attendibili le confessioni strappate agli imputati con torture di inenarrabile brutalità

Quindi? Girando attorno all'«accusa del sangue», e rileggendo in un ponderoso saggio gli atti dei processi di Trento e di altri casi europei in cui venne aperta la caccia agli «ebrei assassini», Toaff costruisce il suo teorema: per quanto riguarda l'ebraismo askhenazita non sempre l'accusa di delitti rituali contro bambini cristiani era un'invenzione della Chiesa cattolica.

Teorema, quello di Toaff, che è deflagrato come una bomba atomica. All'interno del mondo ebraico, ma anche tra gli studiosi di Storia. Increduli i massimi rappresentanti dell'ebraismo in Italia, che l'hanno condannato prima ancora di leggere il libro: «L'unico sangue versato in queste storie è quello di tanti innocenti ebrei massacrati per accuse ingiuste e infamanti». Rumoroso il silenzio di Elio Toaff, il padre di Ariel. Chi, dopo aver letto «Pasque di sangue», ha deciso di smontare pezzo per pezzo il lavoro del docente della Bar-Ilan University sono stati gli storici. «Le confessioni rese dagli ebrei al processo di Trento furono estorte con ripetute e inenarrabili torture. Ciò invalida del tutto i documenti del processo, che non possono essere considerati come fonti storiche affidabili. Toaff vuole dare scandalo per farsi pubblicità», ha commentato, lapidario, Ronnie Po-Chia Hsia. stimato studioso di origine cinese. Che al processo per l'uccisione di Simonino ha dedicato un libro considerato basilare: «Trento 1475», pubblicato nel 1992.

Adriano Prosperi ha puntato il dito contro la testimonianza resa al processo di Trento da Giovanni da Feltre, ebreo convertito al cristianesimo, ritenuta attendibile da Toaff. «Quell'uomo era in prigione per altro reato, per cui la sua testmonianza di uomo "infamatus" non era valida in giudizio. Chi se ne servì fece un abuso di potere e torchiò un uomo che aveva motivi forti per prestarsi alla volontà del potere». E, poi, quell'uomo «non rivelò qualcosa che il giudice non sapeva, ma confermò colorendolo con qualche dettaglio ciò che il podestà gli aveva suggerito nella domanda verbalizzata in processo».

Del resto, chi ha studiato i processi dell'Inquisizione contro le streghe, contro i Catari, ma anche contro i Templari, sa bene che torture e forti pressioni pricologiche erano in grado di far confessare a chiunque quello che i giudici volevano sentirsi raccontare. E non per questo gli studiosi credono alle visioni di povere donne lanciate nella notte in voli fantastici a cavallo di misere scope, per partecipare al Sabba diabolico. O alle cerimonie di adorazione del misterioso Bafometto, una sorta di testa barbuta, metà Maometto e metà demone, che i cavalieri templari avrebbero venerato come fosse una divinità.

La stroncatura più severa e autorevole, tra tante, al libro di Toaff (che ha bloccato la seconda edizione di «Pasque di sangue» perchè, dice, «voglio chiarire alcuni passaggi») è arrivata da Anna Esposito e Diego Quaglioni. I due studiosi che, nel 1990, sono riusciti a pubblicare la prima parte degli atti dei «Processi contro gli ebrei di Trento (1475-1478)» (il secondo volume dovrebbe uscire a breve), hanno messo subito in chiaro che le carte processuali arrivate fino a noi non possono essere lette come "prove" contro gli ebrei. Perchè il processo coincise con la raccolta delle prove della santità del piccolo martire. «Santità fortemente voluta dal principe-vescovo Hinderbach e dagli uomini del suo entourage, questi ultimi spesso testimoni agli interrogatori degli ebrei inquisiti e al tempo stesso presenti alla registrazione dei miracoli del "beato Simonino"».

Processo che suscitò subito scandalo per le sue innumerevoli irregolarità, tanto che Papa Sisto IV inviò a Trento un inquisitore domenicano, Battista de' Giudici, che al suo rientro denunciò le falsità del processo contro gli ebrei. Ma, ormai, era troppo tardi per salvarli.

Accusando Toaff di aver dimenticato la valutazione critica delle fonti, e di aver accordato credibilità a «fonti di provata tendenziosità», Esposito e Quaglioni concludono: «Toaff poteva perfino risparmiarsi la fatica della scrittura: era sufficiente un'anastatica di certa letteratura apologetica di fine Ottocento».

Successo al «Nuovo» di Udine per la tappa regionale dell'«Arcangelo Tour» di Ivano Fossati. Il musicista genovese ha presentato i classici della sua lunga carriera e le canzoni del nuovo album, intitolato appunto «L'Arcangelo», fra cui la dura «Cara democrazia» (Fotoservizio Anteprima)

MUSICA *L'artista genovese sposa le sonorità «progressive» con i ritmi della «world» e delicati momenti di poesia*

Fossati a Udine, canzoni e impegno civile

Successo al Teatro Nuovo per la tappa regionale dell'Arcangelo Tour

UDINE Teatro Nuovo di Udine pieno a metà ma in estasi ieri sera per Ivano Fossati, icona della canzone d'autore italiana, che ha fatto centro con l'inconfondibile sound e la freschezza del suo messaggio, come sempre attuale e dirompente. Adorato da chi ama la musica d'impegno civile, Fossati non teme di dire, schierarsi e provocare. Una scelta di campo sempre più rara nel panorama della musica nostrana.

E particolarmente apprezzata dal pubblico, che anche in Friuli ha ripagato il coraggio con una pioggia d'applausi. In questo «Arcangelo Tour» dedicato all'ultimo album di Fossati, con undici brani inediti, nessun ritorno al passato, ma, al contrario, uno slancio verso il futuro: la potenza immediata e ruvida del rock nei nuovi arrangiamenti ridona smalto e vigore agli antichi cavalli di battaglia, rendendoli più che mai contemporanei e coinvolgenti. Fedele al suo percorso artistico, Ivano ritrova l'energia sorgiva sposando le sonorità progressive con i ritmi della world music e i delicati momenti di poesia che da sempre innervano le sue invenzioni, ispirandole in profondità.

Il sipario si apre su imponenti dipinti del livornese Dario Ballantini (il Valentino di «Striscia la notizia»), che bene esprimono il tema del disagio esistenziale diffuso nel mondo d'oggi. Un motivo che attraversa i testi di Fossati, senza schiacciarli, però, nell'orizzonte ristretto della quotidianità, ma piuttosto aprendoli all'esigenza di un impegno concreto e di vasto respiro. Per esempio a sostegno della battaglia per i diritti umani condotta su scala planetaria da Amnesty International, associazione che nel 2004 ha premiato Ivano per il brano «Pane e coraggio». E proprio per Amnesty Fossati rivolge un appello anche a Udine: «È importante che i giovani sappiano che i diritti umani non vengono calpestati solo nel Terzo mondo, ma anche nei paesi a noi vicini e, in maniera sottile, anche in Italia».

Partenza con le note reggae-ska di «Terra dove andare», seguita da «La crisi», vecchio successo proposto in un'intensa versione blues. Poi la recente «Ho sognato una strada», dall'ultimo album. La maestria dell'artista genovese spicca in uno stupendo arrangiamento de «Il battito», prova compositiva di straordinaria classe dove raffinate atmosfere alla Sakamoto si fondono con ritmi etnici, per sfociare in un sound progressivo decisamente seducente. A seguire alcuni brani particolarmente significativi dell'ultima produzione: dalla rockeggiante «Arcangelo» alla ballata «L'amore fa», fino all'attesissima «Cara democrazia».

Fossati tocca ancora il cuore di molti perché la sua musica non ha perso mordente e funzione critica nei confronti della realtà. «Sono giorni duri, sono giorni bugiardi. Cara democrazia ritorna a casa, che non è tardi», canta nel brano dal sapore amaro in cui denuncia le mistificazioni di una politica e di una società sempre più lontane dalle tensioni ideali. «I treni a vapore», canzone sul superamento della sofferenza, introduce momenti ad alto impatto emotivo, eseguiti da solo al pianoforte: «Una notte in Italia» e «La pianta del tè».

Nella seconda parte carrellata dei successi del passato: da «La musica che gira intorno» fino alla «La canzone popolare». Sul palco del Nuovo, Fossati ha tenuto banco per oltre due ore affiancato da una band infaticabile: oltre al figlio Claudio alla batteria, Pietro Cantarelli alle tastiere, Fabrizio Barale e Riccardo Galardini alle chitarre, Daniele Mencarelli al basso, Mirko Guerrini ai fiati e alle tastiere, Marco Fadda alle percussioni.

Dopo trentacinque anni di carriera, Ivano non ha perso il vizio di pensare in grande, tenendosi lontano da retorica, demagogia, individualistici ripiegamenti. E così gli applausi del pubblico sono davvero calorosi e partecipi, dall'inizio ai generosi bis di fine concerto.

Alberto Rochira

CINEMA *Presentato anche «El otro»*

A Berlino la Faithfull diventa una nonna nel film «Irina palm»

BERLINO Si fa fatica a riconoscere in questa nonnina di 61 anni Marianne Faithfull, la reginetta, negli anni Sessanta, del rock a Londra. È stata per alcuni anni la fidanzata e la musa di Mick Jagger, con relativa ascesa e caduta tra follie e ricchezza, droga e sesso. Cantante rock intelligente e maledetta, Marianne è scomparsa e ricomparsa dal mercato tante volte ma mai definitivamente uccisa dal pop-business.

Riappare ora, per l'ennesima volta, e sul suo viso, i segni che nel tempo sono diventati Storia, diventano ora la storia narrata nel film in concorso ieri alla Berlinale «Irina Palm» di Sam Garbarski, una coproduzione belga/tedesca/lussemburghese/inglese/francese, dove diventa una nonna raffinata e ironica, mai sopra le righe ma efficace, che, per amore del nipotino malato, cerca velocemente di guadagnare soldi per poterlo far operare. Trova impiego in un night a luci rosse dove, attraverso un foro nella parete, accontenta i clienti con il suo meraviglioso, esperto e maturo palmo, il «palmo di Irina» appunto. È così brava che per accontentare la fila continua dei clienti le viene anche il-gomito-del-tennista (intraducibile il gioco di parole che in inglese riescono a fare sul gomito incriminato), ma anche con la mano sinistra il suo successo é costante...

Marianne Faithfull

La Faithfull, credibilissima e indomita nonna, passa con accenti sfumati dall'imbarazzo iniziale alla lettura dei fumetti mentre, contemporaneamente, con l'altra mano rende felici gli uomini aldilà del foro. Il film puó essere letto anche come una metafora favolistica dove per far soldi ci si sporca le mani ma non l'anima, tanto da suscitare le invidie delle sue coeve amiche che spettegolano per gelosia come nei migliori film di Lubitch.

Argentina, Francia e Germania si sono unite invece per l'altro film in concorso presentato ieri, «El otro», del giovane regista Ariel Rotter, autore di clip musicali che nel suo secondo lungometraggio, abbandona i convulsi ritmi del clip e filma la crisi esistenziale di un uomo con un ritmo pacato, lento, riflessivo, appuntato da continui insistiti dettagli. «Il film nasce dal bisogno di prendersi il proprio tempo - dice Rotter - di riflettere, di avere quella libertà che solo diventando un altro si può ottenere».

Se l'inizio della storia si è vista molte volte al cinema (un uomo prende l'identità di un occasionale compagno di viaggio che gli muore accanto...), lo svolgimento di Rotter prende nuove e varie diramazioni. Il protagonista è costretto diverse volte a cambiare identità nel corso del suo viaggio d'affari, a diventare un altro, ma anche a prepararsi per accogliere «un altro» in famiglia, che è in arrivo nella pancia di sua moglie. E a un altro però, suo padre/nonno, che il regista fa chiudere il film con una piccola lezione di metacinema: il protagonista, dopo aver annunciato al padre, infermo a letto, la prossima nascita del figlio/nipote, lo accompagna in bagno... Un qualche Orso alla regia potrebbe finire in Argentina, patria del Che Guevara, interpretato dal giovane Gael Garcia Bernal, qui a Berlino in veste di giurato.

Andrea Crozzoli

Foto di Mussolini a Piazzale Loreto: asta deserta
L'Espresso: i diari trovati da Dell'Utri sono falsi

ROMA Due foto inedite di Mussolini ed alti gerarchi del regime fascista appesi a Piazzale Loreto messe all'asta su Ebay, nessuno le vuole, almeno per adesso. Il tempo fissato per l'asta web scade fra 6 giorni. Scattate il 29 aprile 1945, le foto sono state messe in vendita sul noto sito di aste ad un prezzo iniziale di 990 dollari da un negozio di Tel Aviv, il 'Dropshop'.

Piazzale Loreto, 1945

Le due immagini, in ottimo stato, mostrano i corpi del capo del fascismo, e di altri cinque importanti esponenti del regime, appesi ad un traliccio e circondati dalla folla. Nella prima foto si vedono sette cadaveri appesi, tra i quali si riconoscono quello di Benito Mussolini e della sua amante Claretta Petacci.

Nella seconda fotografia, forse a causa dell'angolazione di ripresa, si notano invece soltanto sei corpi.

Intanto, continua la polemica sui diari di Mussolini presentati alla stampa nei giorni scorsi dal senatore Marcello dell'Utri. «Non sono autentici», dice nel prossimo numero il settimanale L'Espresso che a fine 2004 ebbe a disposizione le cinque agende. L'Espresso ha reso noto di aver commissionato tre perizie: una fisico-chimica, una grafologica e una storica.

L'Espresso racconta anche l'origine, gli sviluppi e i retroscena della storia delle cinque agende».

FESTIVAL *L'evento dedicato alla Rivoluzione francese sarà diretto dal regista palermitano di film e spettacoli teatrali*

Mittelfest punta sui diritti dell'uomo e parte da «1789» di Andò

CIVIDALE Si è insediato ieri a Cividale, sotto la presidenza di Furio Honsell, rettore dell'Università di Udine e nuovo presidente dell'associazione che organizza il Festival, il nuovo consiglio d'amministrazione di Mittelfest, che resterà in carica per i prossimi tre anni.

Oltre al presidente Honsell, nominato dalla Regione, il nuovo consiglio è composto dal vicepresidente Attilio Vuga, sindaco di Cividale, don Luciano Padovese in rappresentanza dell'Ert, Giuseppe Passoni per Banca di Cividale, Giorgio Riva per la Provincia di Udine, Marko Sosic e Giancarlo Velliscig per la Regione.

Giunto alla sedicesima edizione, Mittelfest non vuole identificarsi nella scelta di un unico tema, per abbracciare il senso più articolato della ricerca culturale contemporanea. Tra tutte, però, una tematica si impone con la sua forza civile e di attualità: la prossima edizione, infatti, ruoterà intorno al tema dei diritti dell'uomo, così come sono stati definiti nella Dichiarazione Universale del 1948.

Moni Ovadia ha sottolineato al consiglio come «in un momento storico e culturale in cui in molte parti del mondo, anche nel nostro occidente così civilizzato, molti, troppi sono i diritti calpestati e disattesi, ci sembrava doveroso riproporre, anche sotto forma di espressione spettacolare, una riflessione su questo tema di fondamentale centralità nella vita dei singoli individui e linfa vitale di ogni Paese che si voglia dire civile e democratico».

Attorno al tema dei diritti dell'uomo verteranno alcuni degli eventi più importanti e delle produzioni spettacolari di Mittelfest 2007, a cominciare dalla rievocazione storico-artistica della Rivoluzione Francese - non è casuale che il Festival si apra il 14 luglio - proposta in «1789», evento firmato da

Moni Ovadia

Roberto Andò, il noto regista teatrale e cinematografico palermitano, autore di diversi spettacoli teatrali e applaudito in questi mesi alla Berlinale oltre che alla Festa del Cinema di Roma.

Grande attenzione, naturalmente, sarà riservata al teatro-danza, settore che in questi anni ha saputo regalare al pubblico di Mittelfest proposte internazionali, così come alla musica, un settore che trova ampio respiro nel cartellone del Festival con proposte inedite che spaziano dalla musica contemporanea a quella classica con una serie di eventi legati al tema portante.

COLLANA *In vendita nelle edicole abbinato al «Piccolo» il nuovo volume al prezzo di 8,90 euro*

«Trieste canta»: domani arriva il terzo libro-cd

Il terzo volume di «Trieste canta» con cd sarà in edicola domani, abbinato al «Piccolo», al prezzo di euro 8.90 in più. Questa volta tocca ai «Brani vincitori dei concorsi delle canzonette triestine»: il volume comprende in totale 62 testi con 14 incisioni nell'annesso disco.

Gli autori Fulvio Marion e Pier Paolo Sancin svolgono una panoramica in ordine cronologico sui concorsi che si tennero a Trieste dal 1890 al 1960 proponendo una buona parte delle canzoni premiate; fra queste alcune divennero molto popolari altre ebbero vita effimera finendo nel dimenticatoio. Il primo organizzatore delle gare musicali fu il Circolo Artistico (su idea di Carlo Schmidl) col sostegno dei giornali locali, fra cui «Il Piccolo», a cui si alternarono altre associazioni ed enti come la Lega Nazionale fino alla vigilia della prima guerra. In poco più di un ventennio nacquero centinaia di canzoni fra le più belle del nostro patrimonio con l'apporto di ottimi poeti e musicisti (De Dolcetti, Cornet, Piazza, Borghi, Chiesa, Barison e altri.).

Il pubblico usciva «Rossetti» cantando gli orecchiabili motivi che venivano sfornati nel periodo di Carnevale: le canzoni diventavano subito popolarissime come «Bona fortuna!» ovvero «Gigia col borineto», che aprì la fortunata serie. La gente si sentiva protagonista in brani come «ae soto dela flaida» in cui malgrado la perdita del Porto Franco, «l'oio sula fiama» e «le braghe strapontе» anche i più poveri non volevano rinunciare al ballo al Politeama. La tipica bellezza della donna triestina era impersonata da «La vencderigola», operosa ed energica, e dalle mo-venze misteriose di qualche «Maschereta» che amava celarsi nei veglioni «soto 'l volto de Bebè».

Jole Silvani

Ma anche i fatti di cronaca, gli eventi cittadini entravano nelle canzonette come «El tran eletrico» inaugurato nel 1901 e non mancavano mai bora e «Caligo» (nebbia). Nel primo dopoguerra furoreggiarono i motivi patriottici come «I grigioverdi» e l'organizzazione dei concorsi passò al «Marameo»; nel 1925 vinse «Trieste mia» di Cornet-Carniel, un piccolo capolavoro di autentica poesia che fece il giro del mondo. Nel secondo dopoguerra fino al '56 tornò la Lega Nazionale a organizzare concorsi, quindi questi si trasferirono alla Birreria Dreher e divennero Festival nel giardino estivo sotto la direzione dell'animatore Pippo Calamita. Anche da queste allegre e non troppo impegnative tenzoni canore venne fuori qualche buon motivo come «Scuria de drio!» e «Bonasera Trieste» (di Sartori-Esopi).

Nel cd compaiono le canzoni da primo premio scelte fra le più rappresentative con voci d'archivio come Jole Silvani, Lilia Carini, Mimmo Lo Vecchio, Anna Maria Ritani a cui seguono interpretazioni più recenti con Luciano Delmestri accompagnato da Livio Cecchelin, Maria Rutigliano, il gruppo «La vecia Trieste» e infine una registrazione dal vivo realizzata alla Birreria Dreher.

Liliana Banboschek

Diretto da Mohammed Hammoussi

Il film «Le vie di Fes» oggi a Monfalcone

MONFALCONE Si intitola «Le vie di Fes» il film di Mohammed Hammoussi, che verrà proiettato oggi al Cinemax di Monfalcone. Le due proiezioni sono previste alle 20 e alle 22. Poi il film, che è già stato proiettato al Cinema Ariston di Trieste, girerà in alcune sale del Friuli.

Dopo «Permesso di soggiorno», opera prima del regista marocchino Mohammed Hammoussi, «Le vie di Fes» racconta la storia di un giovane arabo-americano che arriva a Fes per valutare le opportunità offerte dalla città. Il suo viaggio, lungo un mese, si rivelerà molto diverso da quanto aveva immaginato. Con gli occhi di un turista attento e curioso, nelle strade e nei vicoli della città marocchina scoprirà un'infinità di piccole storie quotidiane. Legate a vecchi e bambini, giovani e donne, che vivono alla giornata tra mille difficoltà.

CINEMA *Nella primavera 2008, con fondi regionali, sarà ultimato il progetto di conservazione scientifica delle opere*

Cineteca del Friuli: la Storia da guardare

Nel trentennale dell'associazione a Gemona si sta costruendo l'edificio

UDINE Il 26 febbraio del 1977, fra le macerie del terremoto che nemmeno un anno prima aveva raso al suolo Gemona, un gruppo di ragazzi fondò un'associazione culturale che organizzava proiezioni itineranti fra le tendopoli dei senzatetto. Era «Cinepopolare», il germoglio di quella che sarebbe diventata poi la Cineteca del Friuli. Da allora sono passati trent'anni, le venti pellicole raccolte agli inizi sono diventate diecimila, la sede si è stabilita nel centro storico, in un palazzo, Palazzo Gurisatti, ricostruito con le stesse pietre crollate per il sisma, e quella di Gemona si è imposta come una delle realtà cinetecarie più importanti d'Italia. Alcuni dei giovani fondatori di allora hanno preso altre strade. Livio Jacob invece, l'attuale direttore, non ha mai abbandonato la Cineteca e anzi la sta traghettando verso un futuro ancor più brillante. La Regione ha deciso di finanziare la costruzione di un grande deposito climatizzato dove potranno essere custodite, senza pericolo di deperimento, cinquantamila «pizze» di pellicola. Dell'edificio per ora ci sono solo i muri, nella zona bassa di Gemona, ma il nastro dovrebbe essere tagliato nella primavera 2008. Lì finiranno anche i materiali della Cineteca Regionale di via Cantù a Trieste, che diventerà dunque una mediateca simile a quelle già attive a Gorizia, Udine e Pordenone.

Ma il bilancio di trent'anni di attività, per Jacob, è già più che positivo. La Cineteca pubblica libri e dvd, restaura pellicole, ha prodotto due documentari firmati da Gloria De Antoni, organizza con Cinemazero le Giornate del Cinema Muto.

«La nostra avventura è nata davvero dal terremoto», racconta Jacob. «Nelle proiezioni itineranti proponevamo classici italiani, western, ma anche cinema serio, come Rossellini. C'era una collaborazione anche con Cappella Underground di Trieste, dove abbiamo conosciuto persone come Lorenzo Codelli e Sergio Grmek Germani, grazie alle quali ci siamo formati una cultura cinematografica. Oggi, Codelli è vicedirettore e Germani fa parte del comitato scientifico».

Quali sono stati i primi passi della Cineteca?

«Quando è nata l'associazione, abbiamo lanciato un appello sulla stampa dicendo che avevamo bisogno di tutto, libri, film, proiettori. Il direttore della Cineteca Griffith di Genova, Angelo R.Humouda, è stato uno dei primi a rispondere, così come Tullio Kezich, che ci ha mandato del denaro, e Alberto Farassino che ha scritto un articolo su Repubblica. Abbiamo incontrato tanti amici e grandi studiosi, come Davide Turioni, Angelo Muda e Aldo Predonzan».

Quali sono le acquisizioni più emozionanti che ricorda?

«A metà anni Novanta, Martin Koerber ci ha segnalato una collezione berlinese di più di 700 film italiani degli anni '50, '60 e '70 che stava per andare al macero perché nessuno pagava la luce elettrica. L'abbiamo recuperata in extremis. E poi Alexander Walker, noto critico britannico, si è talmente innamorato della Cineteca che ci ha lasciato tutta la sua collezione».

Cosa cambierà col deposito climatizzato?

«Avremo realizzato il nostro progetto di conservazione scientifica delle opere. Faremo anche un servizio pubblico, visto che la struttura è costruita con i fondi della Regione. Il materiale che verrà custodito rimarrà di proprietà dell'ente di provenienza, ma ne verrà fatto un riversamento su video che potrà essere consultato nelle quattro mediateche regionali».

Elisa Grando

Palazzo Gurisatti in un'elaborazione di Giulio Calderini

Un cineoperatore dell'esercito italiano

Domani viene proiettato il documentario di Fabi e Penco

La Grande guerra sullo schermo

GEMONA Prosegue il ciclo di incontri e proiezioni sul Friuli alla Galleria della Cineteca, in Piazza Municipio 2 a Gemona. Domani, alle 20.30, Lucio Fabi presenta il documentario «Doppio sguardo sulla Grande guerra» (2006), realizzato insieme a Gianpaolo Penco.

«Doppio sguardo sulla Grande guerra» è costruito montando le pellicole girate dagli operatori dei servizi cinematografici degli eserciti in lotta sul fronte italo-austriaco del 1915-'18. Il lavoro è stato reso possibile dall'ampia disponibilità di materiali della Cineteca del Friuli, che alla fine degli anni '90 ha avviato un'intensa attività di ricerca e restauro di filmati della Grande guerra costruendo nel tempo un archivio storico di una certa importanza.

APPUNTAMENTI

Arnoldo Foà al Politeama un Quartetto al Tartini

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Sul lago dorato», con Arnoldo Foà.

Oggi e domani alle 20.30, al centro Tabor di Opicina, va in scena lo spettacolo in lingua slovena «E il settimo giorno Dio disse: Beviamo l'ultima goccia e partiamo!» prodotto dal Kulturni dom di Gorizia.

Oggi alle 20.30, al Conservatorio, concerto del «Tartini Klavierquartett».

Domani alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con i Bandomat (venerdì Mike Sponza con la sua band, sabato i Vecia Trieste).

Venerdì alle 21, al Miela, «Il bipede barcollante» con Paolo Hendel.

Venerdì alle 19.30, al Knulp (via Madonna del Mare 7/a), Battello Stampatore, Luigi Nacci e Roberto Dedenaro presentano l'ultimo volume della collana poetica «Libretti verdi»: «Genetica della stanza» del triestino Matteo Danieli.

Venerdì alle 20.30, al Cristallo, debutta «Io, l'erede», di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni, Marianella Bargilli.

Venerdì alle 20.30, al cinema Ariston si proietta il film «Play Time» di Jacques Tati (edizione originale con sottotitoli in italiano). Presentaziona a cura di Fabio Pagan.

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, al Teatro Pasolini, va in scena lo spettacolo per ragazzi «Per la strada» di Bruno Stori.

GEMONA Oggi alle 21, al Teatro Sociale, spettacolo-concerto «Miracoli e canzoni - Two men show» con Alessandro Haber e Rocco Papaleo.

PORDENONE Oggi alle 20.30, a Cinemazero, per la rassegna «Immagini del futuro» di proietta il film «Play Time» di Jacques Tati. Presentazione a cura di Giorgio Placereani. Oggi alle 18, al Teatro Verdi, lo scrittore Carlo Sgorlon sarà protagonista del secondo incontro di «Raccontare la musica».

CROAZIA Oggi alle 18, al Centro multimediale di Rovigno, va in scena «Lei dunque capirà» di Claudio Magris.

Per il Duo Nakaso-Punyté un concerto imperiale

TRIESTE Il Liederabend, appuntamento artistico raro e particolare, esige dal pubblico una concentrazione speciale. Il ristretto e selezionato nucleo di appassionati convocato dalla Chamber Music, forse in grado di cogliere il punto ideale d'incontro fra l'arte prima del poeta e la successiva del compositore, è stato aiutato a vivere le emozioni della musica dalla cornice suggestiva predisposta dal ciclo «Le Musiche dell'Imperatore». Non a caso ospitato spesso nel salone del Palazzo del Governo, dimostratosi confacente all'ascolto d'una breve rassegna di Lieder.

Protagoniste non una cantante sostenuta da una pianista occasionale, ma proprio un Duo la cui singolarità consiste solo nell'incrocio di strade molto lontane fra loro: il soprano Wakako Nakaso e la pianista Joné Punyté. La prima, giapponese, si è formata artisticamente in Germania dove si è imbattuta nella pianista lituana e la loro collaborazione si è compenetrata al punto da ottenere il massimo alloro al Concorso di Graz.

Un Duo più che affidabile con un ruolo determinante nella Punyté, suggeritrice discreta ma partecipe e dotata di grande sensibilità nella scelta dei timbri. Ammirazione anche per il soprano, dimostratasi molto prossima al mondo incantato del Lied, non tanto nella resa vocale quanto nell'immedesimazione, il che spalanca un mondo per pochi eletti. Ha proposto una congrua scelta da Schubert, sfoderando una pronuncia che, pur edulcorata, non è approssimativa e molta incisività d'accenti propendendo per la loro drammatizzazione. Meglio, quindi, «Rastlose Liebe» che «Amalia» o «Nähe des Geliebten», perché la Nakaso punta sulla parola più che proporre un disegno disteso, incline a cogliere il senso complessivo della poesia da risolversi in pura musicalità.

Maggiori spontaneità e vicinanza nei «Cinque Canti» di Anton Webern e soprattutto nell'opus 48, intitolata «O Lacrimosa» risalente al 1925 su versi di Rilke, di Ernst Krenek. Si tratta di un ciclo di grande seduzione improntato ad un clima tardoromantico.

La serata, avviata da un commosso ricordo di Giovanni Volpe al cui Fondo era devoluto l'incasso, è stata punteggiata da consensi dopo ogni autore e si è conclusa, fra fitti e prolungati applausi, con un altro Lied di Schubert quale fuori programma.

Claudio Gherbitz

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ ARISTON

INTRAMONTABILE EFFERVESCENZA 16.00, 18.05, 20.10
Il tempo da vivere, tanto o poco che sia, è prezioso e va vissuto con gioia. Delizioso film dello spagnolo Marcos Carnevale con la straordinaria China Zorrilla.

L'ARTE DEL SOGNO 22.15
di Michel Gondry, con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 15.50, 17.45, 19.40, 21.30
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 16.30, 19.00, 21.30

L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.00, 19.00, 21.30
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 15.50, 17.45, 19.40
di Luc Besson, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.30, 19.15, 21.30
con Ben Stiller.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.30, 21.30
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri.

BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 18.45
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. Candidato a 5 premi Oscar.

MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 19.00, 21.30
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 21.30
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abantantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.

BLACK BOOK 16.00
di Paul Verhoeven, con Carice Van Houten. In concorso ai Festival di Venezia e Toronto 2006.

LA GUERRA DEI FIORI ROSSI 18.45, 20.30, 22.15
di Zhang Yuan. Premiato al Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI
www.triestecinema.it

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.30

COMPLICITÀ E SOSPETTI 18.20, 20.15, 22.15
con Jude Law e Juliette Binoche. Di Anthony Minghella, il regista premio Oscar per «Il paziente inglese», «Il talento di Mr. Ripley» e «Ritorno a Cold Mountain».

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.

L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.45, 17.55, 20.10, 22.25
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

BOBBY 18.00, 22.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.

MANUALE D'AMORE 2 16.00, 20.10

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 16.00, 18.05, 20.10, 22.20

UNA NOTTE AL MUSEO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

MI FIDO DI TE 16.30, 22.15
con Ale & Franz.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 18.15, 20.15
di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.

MISS POTTER 16.00
con Renée Zellweger.

BLOOD DIAMOND 17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

■ SUPER
www.triestecinema.it

TETTONE OPULENTE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

L'ARIA SALATA 17.30
con Giorgio Pasotti.

CUORI 19.00, 21.10
di Alain Resnais.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/07. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 27 febbraio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo 2007 ore 20.30 turno F, 3 marzo 2007 ore 20.30 turno C, 4 marzo 2007 ore 16 turno D, 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

16.00 «SUL LAGO DORATO» di Ernest Thompson. Con Arnoldo Foà. Regia di Maurizio Panici. Turno E - 2 h.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Venerdì 16 febbraio ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano il libro «TEATRO» di Silvio Benco. SALA GIORGIO POLACCO. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ LE VIE DEL CAFFÈ - PROMOTRIESTE - LA CONTRADA

Venerdì 16 febbraio ore 18.00 partono «LE VIE DEL CAFFÈ. Viaggio a Trieste: il Carnevale di Casanova». CAFFÈ SAN MARCO. Ingresso gratuito a tutti gli eventi della manifestazione. 040-390613; contrada@contrada.it.

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

Venerdì 16 febbraio ore 20.30: «IO, L'EREDE» di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni e Marianella Bargilli. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI

Venerdì 16, ore 21.00: «IL BIPEDE BARCOLLANTE» con Paolo Hendel. Campione della più pungente satira della realtà sociale e politica del nostro Paese, Paolo Hendel torna con la sua graffiante ironia in un nuovo lavoro tutto da ridere. Ingresso € 15, ridotti € 12. Prevendite lunedì-venerdì dalle 17 alle 19.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Stagione concertistica 2006/2007. Lunedì 19 febbraio, Emanuele Arciuli, pianoforte; in programma musiche di Debussy, Rzewski, Crumb. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 17.30, 20.00, 22.00

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.10

UNA NOTTE AL MUSEO 17.30, 20.00, 22.00

L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.20, 19.50, 22.15

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.30

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 20.10, 22.10

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Stagione di prosa 2006/2007. Giovedì 15 febbraio, ore 21.00 Il Rossetti/Teatro stabile del Fvg presenta: «LEI DUNQUE CAPIRÀ» di Claudio Magris, con Daniela Giovanetti, regia di Antonio Calenda. Biglietteria: ore 10.00-12.00, tel. 0431-370273.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

15 febbraio ore 20.45: «LA BOHÉME», musica di G. Puccini, Orchestra e Coro del Teatro del Giglio di Lucca. Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

■ LABORATORIO TEATROGIOVANI

Provincia di Gorizia - a.ArtistiAssociati: dal 19 febbraio corso base presso la Sala Danza del Teatro G. Verdi di Gorizia. Docenti: Paola Bonesi e Gloria Sapio. Iscrizioni presso: a.ArtistiAssociati 0481-532317.

■ CORSO

Sala rossa
L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.30, 20.00, 22.30

Sala blu
MI FIDO DI TE 17.45, 20.00, 22.15

Sala gialla
STEP UP 17.45, 20.00

BLOOD DIAMOND 22.15

Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.

■ KINEMAX

Sala 1
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 17.30, 20.00, 22.00

Sala 2
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.15

Sala 3
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.20

UNA NOTTE AL MUSEO 20.00, 22.00

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

16 febbraio 2007 ore 20.45 (turno A), 17 febbraio 2007 ore 20.45 (turno B) «SMEMORANDO. LA BALLATA DEL TEMPO RITROVATO» (abb. Prosa 4) di e con Gianrico Tedeschi e Sveva Tedeschi, Gianfranco Candia, regia Gianni Fenzi. Artisti Associati - Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi.
18 febbraio ore 17.00 «A teatro da Giovanni» - rassegna di teatro per bambini: «I MUSICANTI DI BREMA» di Giampiero Pizzol e Claudio Casadio, regia Claudio Casadio, con Maurizio Casali, Mariolina Coppola, Lucia Puechler, Michele Pascarella. Accademia Perduta Romagna Teatri.

Sanremo: tra Baudo e Merini è ancora guerra aperta

ROMA «A Dario Salvatori gli è scappato che la canzone era una lagna. Può capitare. Avevo manifestato la mia simpatia, ma c'è la commissione artistica che giudica i brani, nel contesto della programmazione. Nei confronti di Alda Merini non c'è niente di offensivo, solo grande affetto e riconoscenza per aver fatto richiesta di partecipare al Festival di Sanremo...». Così Pippo Baudo risponde alla poetessa che, insieme al compositore e interprete Giovanni Nuti, ha visto bocciato a Sanremo il brano «Sull'orlo della grandezza», firmato da entrambi. La canzone sarà comunque in vendita online dal 15 febbraio, scaricabile dal sito www.messaggeriemusicali.it.

«Mi auguro che vada bene», auspica Baudo in una pausa delle prove del Festival. «Sull'orlo della grandezza» anticipa un doppio album di Giovanni Nuti, attualmente in lavorazione, che raccoglie tutte le canzoni da lui scritte e interpretate su testi poetici di Alda Merini, per la maggior parte inedite. Circa un mese fa la Merini aveva definito l'esclusione della canzone «uno schiaffo fortissimo e del tutto inaspettato, perchè - aveva spiegato - una settimana prima avevamo ricevuto una bellissima lettera di Pippo Baudo in cui si dichiarava entusiasta del pezzo». Nella lettera, datata 18 dicembre, Baudo aveva tra l'altro scritto «la tua voce narrante è magnifica, calda, forte, passionale» e «la musica è avvincente». In un'intervista a Sorrisi e Canzoni, il direttore artistico del Festival aveva invece parlato di «distonia con la musica», aggiungendo: «Vorrei che la recitasse a Sanremo». Di qui la reazione della Merini e di Nuti, per i quali Baudo «è in distonia con se stesso».

Ecco il testo della canzone di Alda Merini: «Quando t'investe un sentimento vero/che è come l'uragano e tu hai paura/di perdere la luce/e di smettere di vedere le piccole cose di ogni giorno. E pensi che qualcuno/ inopinatamente/ voglia darti/ qualcosa sulle spalle/ non capisci se è un cadavere/ o una grande vittoria/ allora tremi dalla paura/ e non sai chi sia il portatore/ di questa chiamata/ che ti prende le gambe/ e te le fa tremare/ vorresti parlare/ e ti si inceppa il volto/ vorresti ridere/ e diventi un ghigno di lebbra/ ad un certo punto/ ti senti bello come Lucifero/ e non sai/ che questa resurrezione/ non è un'adolescenza/ ma è la maternità della luce/ che hai sempre avuto nel grembo».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.50
SI PARLA DI GIUSTIZIA

A «Cominciamo Bene» un importante approfondimento di attualità dedicato alla giustizia e ai suoi tempi lunghi. Ne parlano il sottosegretario Luigi Li Gotti, il segretario dell'Associazione Magistrati Nello Rossi e il senatore Giuseppe Valentino.

LA 7 ORE 20.30
FRA I «DICO» E I GAY

A «Otto e Mezzo» si parla dei «Dico» e dell'omosessualità. Ospiti di Ritanna Armeni e Giuliano Ferrara il deputato dei Ds Franco Grillini, Rocco Buttiglione, Franca Bimbi e Luigi Amicone, direttore del settimanale Tempi.

LA 7 ORE 21.30
DIFESA E AFGHANISTAN

Alla vigilia del dibattito parlamentare sull'Afghanistan, il ministro della Difesa Arturo Parisi sarà ospite de «L'Infedele». Da Gad Lerner si parlerà della politica di difesa dell'Italia e dei progetti di riforma del sistema politico.

RAITRE ORE 8.05 e 0.35
IL MONDO STA MALE

A «La Storia siamo noi» prosegue l'appuntamento con «Il Nemico invisibile», ciclo di puntate per documentare lo stato di salute dell'umanità. Giovanni Minoli intervista medici, ricercatori, virus hunter di tutto il mondo...

I FILM DI OGGI

UOMINI E COBRA
di Joseph Mankiewicz, con Kirk Douglas (foto)
GENERE: WESTERN (Usa '70)

LA 7 14.00

Verso il 1880, in un penitenziario dell'Arizona, un ingenuo direttore progressista cerca di migliorare le condizioni dei detenuti e chiede la collaborazione di un carcerato...

UN AMORE SPLENDIDO
di Leo McCarey, con Cary Grant (foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa '57)

RETE 4 16.15

Una cantante di night club incontra durante un viaggio un playboy e se ne innamora. Prima di sposarsi però i due debbono liberarsi dei rispettivi legami. Appuntamento, dopo un anno, all'Empire State Building...

TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI
di Jonathan Mostow, con A. Schwarzenegger (foto)
GENERE: FANTASCIENZA (Usa 2003)

ITALIA 1 21.05

John Connor vive nelle strade e fa l'hacker. Sono passati dieci anni da quando ha salvato l'umanità dalla distruzione...

PER SESSO O PER AMORE?
di Bertrand Blier, con Monica Bellucci (foto)
GENERE: COMMEDIA (Francia 2005)

SKY 1 21.00

Daniela è una prostituta a Pigalle. François che ha appena vinto al lotto chiede a Daniela se vuole diventare la sua fidanzata. Lei accetta, inconsapevole che non è così facile lasciare il mondo della notte e soprattutto Charly, il suo protettore...

LA TIGRE E LA NEVE
di e con Roberto Benigni (foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia 2005)

SKY 3 22.55

Attilio è un poeta, docente di poesia in una università per stranieri a Roma. Siamo nel 2003, La guerra in Iraq non è ancora scoppiata, anche se si comincia già a respirarla. Attilio sembra vivere in un mondo tutto suo...

SOTTO ACCUSA
di Jonathan Kaplan, con Jodie Foster (foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa '88)

RETE 4 23.05

Ispirato a un fatto autentico avvenuto in un bar di New Bedgord, Massachusetts, nel 1983. Una ragazza è violentata da tre uomini in un bar. L'ufficio del procuratore decide di incriminare i tre per il semplice reato di aggressione...

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
11.50 Visita del Presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano al Parlamento europeo in occasione della seduta solenne. Da Strasburgo
12.30 Varietà
13.00 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con C. Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FICTION

> L'ultimo dei corleonesi
1992, Capaci, la mafia uccide Falcone...

23.10 Tg 1
23.15 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.50 Tg 1 - Notte
01.15 Tg 1 Cinema
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Magazzini Einstein - Lo spettacolo della cultura
02.30 The Replicant. Film (fantascienza '01). Di Ringo Lam. Con Jean - Claude Van Damme e Michael Rooker.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.15 Quelli che non sentono questo amore...
06.25 La Rai di ieri
06.30 Tg 2 Eat Parade
06.45 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
09.55 Campionati mondiali: Slalom gigante maschile, 1ª manche Slalom gigante maschile, 1ª manche
10.50 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due.
15.50 Donne. Con M. Leofreddi.
17.15 Tribuna politica
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno.
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia.
20.05 Pucca
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 ATTUALITA'

> Donne
Nuovo «talk» di Monica Leofreddi nel giorno di San Valentino

23.30 Tg 2
23.40 Stile Libero Max. Con Max Giusti.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Edel & Starck. Con Christoph M. Ohrt .
02.10 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.30 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
03.10 Eros Salute.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritre
12.55 Campionati mondiali: Slalom gigante maschile, 2ª manche Slalom gigante maschile, 2ª manche
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata
16.20 GT Ragazzi
16.35 Soupe opera
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.30 TELEFILM

> Medium
Due episodi: «Sos» e «L'uomo che osservava le donne»

23.05 Tg 3
23.10 Tg Regione
23.20 Tg 3 Primo piano
23.40 Cronisti di strada
00.25 Tg 3
00.35 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.45 Peste e corna e gocce di storia.
06.50 Quincy.
07.40 Casa Mediashopping
08.10 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery e Dick York e Agnes Moorehead e David White e Erin Murphy.
08.40 Vivere meglio. Con F. Trecca, E. Talenti.
09.40 La strada per Avonlea.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.10 Saint Tropez.
16.00 Sentieri
16.15 Un amore splendido. Film (dramm. '57). Di Leo McCarey. Con Cary Grant e Deborah Kerr.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.05 TELEFILM

> Il giudice e il commissario
Un ragazzo dice di aver ucciso il padre...

23.05 Sotto accusa. Film (drammatico '88). Di Jonathan Kaplan. Con Jodie Foster.
01.15 Tg 4 Rassegna stampa
01.40 Un amore una vita una svolta. Film (drammatico '00). Di Martin Duffy. Con Janet Paparazzo e Elijah Wood.
03.15 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell e Peter Mochrie.
03.55 Nonno Felice. Con Gino Bramieri e Eva Prantera.
04.25 Vivere meglio. Con F. Trecca, Emanuela Talenti.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Congiunzione d'amore. Film Tv (commedia '01). Di Harry Mastrogeorge.
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi e Jenifer Lewis.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> Cultura Moderna Slurp
Terza puntata dello show con Teo Mammuccari

23.15 Matrix. Con E. Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Helizondo.

ITALIA 1

07.00 I Puffi
07.10 Doraemon
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar. 11.10 Hazzard.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.55 Settimo cielo.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 La vita secondo Jim. Con James Belushi e Courtney Thorne.
20.00 Azzardo. Con Alessandro Cecchi Paone.

21.05 FILM

> Terminator 3 - Le macchine ribelli
Torna il personaggio di Arnold Schwarzenegger

23.15 Sputnik. Con Jessica Polski e Debora Villa e Pali e Dispari e Paolo Cevoli.
00.30 American Dad
00.55 Studio Sport
01.20 Tre minuti con Mediashopping
01.25 Studio Aperto - La giornata
01.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.50 Tre minuti con Mediashopping
01.55 Shopping By Night
02.20 Highlander.
04.00 Talk Radio.

LA7

07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Le leggende della Terra
10.25 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott e Lisa Gay Hamilton e Steve Harris e Michael Badalucco e Kelli Williams e Jason Kravits.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 Uomini e cobra. Film (western '70). Di Joseph L. Mankiewicz. Con Kirk Douglas e Henry Fonda.
16.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise.
19.00 Jarod il camaleonte.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara.

21.30 ATTUALITA'

> L'Infedele
Nuovo appuntamento con il programma di Gad Lerner

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.55 Star Trek: Voyager.
04.45 Star Trek: Deep Space Nine.
05.40 CNN News

SKY 1

07.45 The Snow Walker. Film (avv. '03). Di C. Martin Smith. Con Barry Pepper e Annabella Piugattuk.
09.40 Extra Large
10.00 Progetto Mindstorm. Film Tv (azione '01). Di Richard Pepin.
11.40 Extra Large
12.00 Quel mostro di suocera. Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jennifer Lopez e Jane Fonda.
13.40 Loading Extra
14.00 Red Eye. Film (thriller '05). Di Wes Craven. Con Rachel McAdams e Cillian Murphy e Brian Cox e Jayma Mays e Jack Scalia.
15.35 Speciale: Ennio Morricone, musica da Oscar
16.10 Mr. 3000. Film (commedia '04). Di Charles Stone III. Con Bernie Mac e Angela Bassett.
17.50 Una poltrona per due
18.05 Conversazione con Monica Bellucci
18.55 Neverland. Film (drammatico '04). Di Marc Forster. Con Johnny Depp e Kate Winslet.

21.00 FILM

> Per sesso o per amore?
Monica Bellucci in questo film francese del 2005

22.40 Conversazione con Monica Bellucci
23.25 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta e Danny DeVito.
01.30 Sex Crimes 3. Film Tv (azione '05). Di Jay Lowi. Con Sarah Laine e Sandra McCoy.
02.55 Una poltrona per due
03.05 Mr. 3000. Film (commedia '04). Di Charles Stone III. Con Bernie Mac e Angela Bassett.
04.45 Loading Extra

SKY 3

09.10 Beloved. Film (drammatico '98). Di Jonathan Demme.
12.00 Initial D. Film (azione '05). Di Wai Keung Lau e Siu Fai Mak. .
13.50 Una poltrona per due
14.05 Goal! - Il film. Film (sportivo '05). Di Danny Cannon.
16.05 Speciale: Ennio Morricone, musica da Oscar
16.35 La leggenda del re pescatore. Film (drammatico '91). Di Terry Gilliam.
19.00 L'amore in gioco. Film (commedia '05). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly.
20.45 Una poltrona per due
21.00 Beauty Shop. Film (commedia '05). Di Bille Woodruff.
22.55 La tigre e la neve. Film (commedia '05). Di Roberto Benigni.
00.55 Mercy Streets. Film (azione '00). Di Jon Gunn.

SKY MAX

08.35 L'impero dei lupi. Film (azione '05). Di Chris Nahon. Con Jean Reno.
10.45 Crusader - L'informatore. Film Tv (azione '04). Di Bryan Goeres.
12.35 Fragile. Film (horror '05). Di Jaume Balagueró.
14.30 Backflash - Doppio gioco. Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones.
16.05 Hollywood Flash
16.20 Cursed - Il maleficio. Film (horror '05). Di Wes Craven.
18.30 Entrapment. Film (avv. '99). Di Jon Amiel.
21.00 I fantastici 4. Film (fantastico '05). Di Tim Story.
22.50 Crusader - L'informatore. Film Tv (azione '04). .
00.35 Cursed - Il maleficio. Film (horror '05). Di Wes Craven.
02.15 Deep Rising - Presenze dal profondo. Film (horror '98). Di S. Sommers.

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Fiorentina Cagliari - Fiorentina
11.00 Campionato italiano di Serie A: Palermo - Lazio Palermo - Lazio
13.00 Mondo Gol.
14.00 Sport Time
14.30 Games
15.00 100% Roma: Torino - Roma Torino - Roma
16.00 100% Juventus: Juventus - Pescara Juventus - Pescara
17.00 100% Milan: Milan - Messina Milan - Messina
18.00 100% Inter: Palermo - Inter Palermo - Inter
19.00 Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Zona Champions League.
21.00 FA Cup: Bolton Wanderers - Arsenal Bolton Wanderers - Arsenal
23.00 Zona Champions League.
24.00 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Next
13.30 DisMissed
14.00 School in Action.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live. Con A. Cattelan.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 MTV Playground
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 All Access
20.00 Flash
20.05 Popular. .
21.00 Life As We Know It. Con Sean Faris e Jon Foster.
22.00 Laguna Beach
22.30 Flash
22.35 Loveline.
23.30 Daitarn 3
24.00 Brand: New.

ALL MUSIC

07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club on the Road.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale download.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Inbox 2.0
21.00 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind.
22.00 Rotazione musicale
23.00 Modeland.
23.30 I Love Rock'n'Roll. .
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.00 TG 2000 Flash
12.10 Documentario
12.30 Sportisontino
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.25 Visti da vicino
15.00 La grande vallata. Con B. Stanwyck e R. Long.
16.00 Zanna bianca
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Il Rossetti
20.20 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
20.50 Fra ieri e oggi
21.00 Stoà
22.30 Automobilissima
22.45 Colloquio con il Presidente
23.00 Il notiziario notturno
23.45 Bugs
00.45 Bonanza

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Folkest
16.00 Documentario
16.30 Sci Alpino CdM
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Documentario
21.10 Musicale
22.00 Tuttoggi
22.15 Voci di Dalmazia
22.45 Artevisione magazine
23.15 Rispolverando palinsesti
24.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
24.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angiò - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO

RADIO 1

6: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.32: GR 1 - Radio Europa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio. Coppa Uefa. Sedicesimi di finale; 21.33: GR 1 - Affari; 23: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1: GR 1; 2: GR 1; 3: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 3.50: Radio1 Musica; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.59: Il Cammello di Radio 2; 24: La mezzanotte di Radio2; 2: Radio2 remix; 3: Fans Club; 5: Prima del giorno.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: I Concerti del mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15: Fahrenheit; 16: Storyville: John Cale; 16.45: GR 3; 18: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak: «Un cuore incorruttibile», adattamento di Vilma Stritof e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 3.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Prima fila; 18: Osservatorio ricerca; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera - segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il caffè di Radio Capital; 9: Isaradio; 12: Le cicale; 14: Capital Records; 16: Benny ti presento Betty; 18: Maryland; 20: Music Club; 21: Area Protetta; 23: Capital Groove Master; 24: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6: 6 sveglio; 6.30: News; 7: Platinissima; 9: Il Volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Sciambola!; 15: Tropical pizza; 17: Pinocchio; 19: Vickipedia; 21: B - Side; 22.30: Soulsista; 24: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1: Sciambola!; 3: Il Volo del mattino; 4: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 6.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 7-9: Buone nuove, con Savi & Montieri; 7.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 7.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 8.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 9: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 9.05-12: in compagnia di Mila; 9.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14-16: in compagnia di Daniele Battaglia; 16-18: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18-20: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21: Serata con..; 23: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Davide Rotondi

Alcune immagini scattate dagli investigatori della polizia durante gli appostamenti nei pressi dell'abitazione di Davide Rotondi a Sistiana

Marino Bravin, vicino di Davide Rotondi mentre pulisce la strada dai resti dell'incendio

Dai residenti della frazione di Borgo San Mauro nuovi elementi sul soggiorno dell'infermiere arrestato per terrorismo

Br: mesi di incontri sospetti a Sistiana

I vicini: «Continuo viavai di sconosciuti in quella casa ma non volevano essere notati»

di **Corrado Barbacini**

«Ho visto arrivare diverse persone in quella casa. In un paio di occasioni mi aveva colpito il fatto che alcuni uomini camminavano frettolosamente quasi senza guardarsi attorno. Volevano sfuggire agli sguardi. Solo adesso mi rendo conto chi potevano essere quelle persone. Erano terroristi. E quell'uomo apparentemente tanto coccolo era come il dottor Jekyll e mister Hyde...».

Marino Bravin abita a pochi metri dalla casa di Sistiana a Borgo San Mauro 156 dove aveva trovato rifugio Davide Rotondi, 45 anni, l'infermiere arrestato l'altra mattina dalle squadre speciali dell'Ucigos e della Digos di Trieste perché ritenuto un elemento di spicco delle nuove Brigate Rosse. Lo ripete ancora «Dottor Jekyll e mister Hyde» e poi ricorda: «In quella casa per un lungo periodo ci ha abitato anche una coppia assieme a Rotondi. Lui era moro, la ragazza bionda. Non so chi fossero. Spesso nemmeno salutavano. So che lavoravano con lui alla casa di riposo. L'ho capito dall'abbigliamento. Avevano la divisa degli infermieri..»

Ma lì, nel covo di Sistiana, «per un po' - continua il vicino - ci era venuto ad abitare anche un altro uomo, uno di quelli che hanno arrestato (Alfredo Davanzo, il latitante bloccato in Carnia, *ndr*). L'ho visto una volta. Non apriva mai le tapparelle. Rimaneva sempre chiuso dentro».

In un'altra occasione gli ospiti di Rotondi erano dovuti uscire in strada per risolvere un problema di viabilità. «Erano arrivati - ricorda ancora Bravin mentre con la canna pulisce l'asfalto dai resti dell'incendio provocato dai poliziotti nel blitz - con un'auto grossa, mi pare fosse una Citroen di colore scuro che avevano parcheggiato nella strada. Ma impediva il passaggio alle altre automobili e così qualcuno ha suonato il campanello e sono usciti per spostare la vettura. Secondo me erano altri terroristi...».

Lorena Bodini

La barista

Ma chi era Davide Rotondi a Sistiana? Ieri, nelle villette adiacenti a quella in cui si era rifugiato il presunto terrorista, in molti si ponevano questa domanda. «Era una persona normale, come tanti. Una volta l'ho visto mentre caricava le bombole da sub nell'auto, una vettura sportiva. Un'altra mentre portava fuori la canoa che ha in giardino per andare al mare», dice una signora che abita lì vicino. Ricorda: «Quando l'altra mattina l'ho visto in manette mentre saliva nelle macchine della polizia, mi sembrava un Cristo in croce».

Dottor Jeckyll e mister Hyde. In molti vedevano Davide Rotondi mentre usciva e rientrava a casa a Sistiana. La sua era una vita normale. Così tutti i giorni. E anche alla casa di riposo Stuparich, a dieci metri dalla casa a due piani, in molti si sono posti la domanda se il collega di lavoro era proprio il terrorista ricercato dalle squadre speciali.

La direttrice Lorena Bodini è turbata ancora più dell'altro giorno quando all'improvviso si è trovata di fronte agli uomini della polizia con il passamontagna calato sul volto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata che ieri mattina, dopo la notizia dell'arresto del presunto terrorista diffusa da tv e giornali, alcuni parenti di anziani ospiti si sono precipitati nella struttura. E c'è stato anche chi sull'onda dell'emotività ha chiesto di trasferire il padre o la madre in un'altra casa di riposo.

Rotondi lavorava alla scrivania posta accanto a quella della direttrice. Ogni giorno si serviva del suo computer portatile. Quello che teneva nella borsa a tracolla quando era stato fotografato dai poliziotti durante gli appostamenti della scorsa estate. Lo portava sempre con sè da casa alla casa di riposo e dalla Stuparich chissà cosa faceva e con chi comunicava.

Ricorda amareggiato il sindaco Giorgio Ret: «Era il protetto della direttrice. Per Davide aveva una grande simpatia. Lo considerava un collaboratore insostituibile. Un vero esperto nella gestione della casa di riposo».

«Aveva un carattere forte. Non mi è mai piaciuto quell'uomo. Una volta mi ha fatto osservazione perché avevo fatto sedere un'anziano su una carrozzella. Mi ha detto che comandava lui, di non intromettermi. Io ho annuito. Ma non era giusto comportarsi così», ricorda un infermiere.

Un altro dipendente aggiunge: «Lo vedevo mentre si portava il pranzo a casa. Ma forse non era per lui. Era per i suoi ospiti, quelli che teneva nascosti...».

«Ogni tanto quell'uomo veniva al bar assieme ai colleghi. Me lo ricordo, era tanto educato», dice la titolare del bar «Agli sportivi» a trenta metri dalla casa di riposo.

Si è rivelata fondamentale la conoscenza del territorio della regione per l'individuazione del rifugio adatto

Rotondi ha riportato l'ideologo in Italia

È stato lui a gestire la sistemazione di Alfredo Davanzo nella villetta in Carnia

Una volante davanti alla casa di riposo Stuparich

L'uomo è stato pedinato, fotografato e intercettato dai poliziotti triestini. Dentro furgoni in sosta erano nascosti sofisticati strumenti d'ascolto

LE INDAGINI

Ma il Carso era monitorato dalla Digos già da tre anni

di **Claudio Ernè**

Un «santuario» dove vivere tranquilli, senza preoccuparsi troppo delle indagini della polizia e delle iniziative della magistratura. Questo deve aver pensato di Trieste e del suo territorio, Davide Rotondi, l'infermiere catturato a Sistiana dove lavorava da un anno come infermiere in una casa di riposo comunale. Ma l'uomo arrestato lunedì scorso con l'accusa di essere un militante del partito comunista politico-militare, aveva sbagliato la propria analisi del territorio. Era rimasto fermo a più di vent'anni fa, quando a Trieste, città tranquilla, si nascondevano spesso dopo i loro raid criminali, militanti dell'eversione e terroristi: estrema destra ed estrema sinistra.

Un altro errore madornale lo ha compiuto Alfredo Davanzo, l'ideologo di «Seconda posizione», rifugiatosi a Raveo, nel cuore della Carnia. In un paesino di 500 anime è difficile passare inosservati. Dopo un paio di settimane la curiosità si fa largo e qualcosa giunge alle orecchie dei carabinieri e del più vicino posto di polizia. «C'è un uomo in quella casa...»

L'inchiesta del pm Ilda Bocassini e del gip di Milano Guido Salvini si è snodata per mesi in totale silenzio. Telefoni, internet, pedinamenti, filmati, telecamere. Per arrivare a questo dispiegamento di mezzi molti dati dovevano essere stati già raccolti in precedenza. La borsa da fotografo ricuperata in un anfratto di Doberdò del lago nel 2004, ha rappresentato un punto di partenza e le indagini all'epoca dirette a Trieste dal pm Giorgio Milillo, hanno circoscritto un settore specifico, hanno fatto compiere a qualcuno il passo desiderato. Gli uomini della Digos all'epoca erano entrati a fondo in un ambiente parallelo, anche se non comunicante, con l'eversione brigatista. E non l'hanno più mollato. Ecco perché l'operazione è andata in porto senza morti e senza gambizzati. Controllo del territorio, tecnologie, ma anche conoscenza dell'avversario che, come si legge in una pagina de l'Aurora, il foglio clandestino di propaganda con la stella a cinque punte, puntava alla «Guerra popolare prolungata».

Prima aveva lavorato a Tolmezzo in un centro disabili. Poi fino allo scorso novembre Davide Rotondi aveva operato a Grado nella struttura di assistenza «Casa Serena» per conto della cooperativa Onda Nova. Organizzava l'attività del personale. Dopo Grado era arrivato a Sistiana alla residenza Stuparich.

Davide Rotondi conosceva bene il territorio: per questo motivo era stato proprio lui, l'infermiere, come lo chiamavano i suoi compagni a organizzare il rientro in Italia di Alfredo Davanzo, l'ideologo delle nuove Brigate Rosse arrestato a Raveo, durante il blitz dell'altra mattina.

Sarebbe infatti stato l'infermiere a indicare all'ideologo - che aveva bisogno di un posto sicuro in Italia - proprio il paesino della Carnia. Gli investigatori hanno accertato che la casa di Raveo l'aveva infatti procurata Davide Rotondi a Davanzo. Un favore reso possibile grazie al fatto che conosceva una famiglia del posto, i Bonanni, avendo lavorato lì, e con loro, l'infermiere triestino aveva instaurato un buon rapporto. Quasi un'amicizia, tanto da convincerli a prestare la casa a un suo amico che «aveva bisogno di un posto isolato dove studiare e leggere».

Davanzo non pagava un euro di affitto e soprattutto quella sistemazione isolata aveva il grande vantaggio che nessuno (o quasi) sapeva chi abitava nella casa tra le montagne della Carnia. Insomma, un posto più che sicuro per un latitante ritenuto in procinto di organizzare anche attentati e sequestri.

Questi aspetti fondamentali dell'indagine coordinata dalla procura di Milano sono stati accertati dagli investigatori della Digos di Trieste. Che hanno lavorato per tre anni e cioè da quando nei pressi di Doberdò era stata trovata una valigetta con alcuni documenti e manuali delle nuove Brigate Rosse.

Rotondi in questi tre anni è stato seguito, fotografato, intercettato. Davanti alla sua casa spesso si sono fermati furgoni camuffati con all'interno sofisticate tecnologie di ascolto. Si è scoperto solo in un caso. Nel fatto che non portava mai fuori di casa il cane, un animale di grossa taglia. Lo teneva nella in giardino a fare la guardia.

c.b.

L'annuncio è contenuto nel Piano generale di sviluppo 2007-2011 approvato dall'aula municipale

Comune, tariffe in su del 2% l'anno

Savino: «Così manterremo e incrementeremo lo standard dei servizi»

di Paola Bolis

Nei prossimi bilanci, per i servizi offerti dal Comune «la media di crescita delle tariffe prevista è del 2% circa all'anno». Così si legge nel Piano generale di sviluppo del Comune per il periodo 2007-2011, di recente approvato con i voti della maggioranza dal consiglio comunale.

Previsto dalla normativa sugli enti locali, il Piano (Pgs) delinea le linee programmatiche del Municipio nell'arco del quinquennio considerato. E in materia di entrate, l'amministrazione - conferma l'assessore alle risorse economiche Sandra Savino - imposta dunque una politica tariffaria nuova rispetto a quella dei precedenti esercizi finanziari, che avevano viste ferme le tariffe (dai nidi alle mense, ad esempio) per più anni di seguito. Il tasso di crescita - pari suppergiù al tasso d'inflazione registrato dall'Istat - mira al «mantenimento degli equilibri economico-finanziari del medio-lungo periodo» a «garanzia del livello quantitativo e qualititativo dei servizi erogati». In altre parole «vogliamo mantenere alti e anzi incrementare gli standard dei servizi che offriamo ai cittadini, ai quali dunque chiediamo una compartecipazione», spiega Savino. Compartecipazione dettata anche dal fatto che «quello dei servizi costituisce uno dei punti qualificanti del programma» del sindaco che nel Pgs è stato di fatto tradotto e ampliato, precisa l'assessore.

Gli aumenti che hanno accompagnato dunque il bilancio di previsione di recente approvato sono destinati a ripetersi nei prossimi anni, anche se in misura molto ridotta rispetto a questo 2007 che ha visto talvolta rincari a due cifre. Savino fornisce anche altre spiegazioni: «L'incremento delle tariffe discende anche da scelte di tipo innovativo, di marketing dei propri servizi». Un esempio? La quota di accesso ai ricreatori estivi fissata in 10 euro, che «è finalizzata a fidelizzare la domanda» al servizio e a dimensionarlo sul numero effettivo dei ragazzi che ne fruiscono, giacché in precedenza essendo i ricreatori gratuiti molti chiedevano di entrarci, salvo poi non frequentarli. Infine, «teniamo conto che siamo un Comune che vanta un indebitamento molto basso, di 7 anni e 33 giorni», periodo cioè entro il quale un mutuo in media viene estinto: «Questo significa che il debito ce lo accolliamo noi, senza lasciare "eredità" alle prossime generazioni», chiude l'assessore. Infine, il Pgs conteggia anche la «difficile fase economica per il Paese».

Intanto l'opposizione è dura: «I dieci euro sui ricreatori - dice ad esempio il Cittadino Roberto Decarli - sono emblematici di un'amministrazione che cerca in ogni modo di recuperare qualche centesimo: mentalità da commercianti. Spero che nella maggioranza i partiti più sensibili al sociale - penso soprattutto ad An - facciano qualcosa...»

Il Piano riporta anche le cifre della spesa prevista - dal 2007 al 2009 - per ciascun settore: cifre stabili, come nel caso del welfare (53 milioni 171 mila euro previsti nel 2007, 53 milioni 355 nel 2008, 53 milioni 384 mila nel 2009) quando non tendenti al ribasso (alla voce «ambiente e qualità della vita» risultano 37 milioni 480 mila euro di spesa nel 2007, 34 milioni 431 mila nel 2008, 36 milioni 606 mila nel 2009): «Un segnale di consapevolezza del fatto che si guarda tutti al risparmio, in uno sforzo comune», commenta Savino.

Numeri a parte, il Piano traccia le linee portanti dell'azione amministrativa: «Uno Stato sociale sempre più efficace, che promuova il diritto all'assistenza e alla salute dei cittadini», la «volontà di aprirsi sempre più a una dimensione europea», la «dimensione sovra-comunale dell'Ente come l'ambito in cui immaginare una vera integrazione di risorse culturali, ateriali, professionali ed economiche». E ancora «il disegno di una città vivibile che riorganizzi in una logica di sviluppo sostenibile, e quindi ambientalmente compatibile, le sue funzioni», favorendo attività «industriali, commerciali e artigianali» nonché «la promozione dell'immagine di Trieste quale città d'arte, di stria e di cultura». Tra gli obiettivi anche la revisione del piano regolatore generale, lo «sviluppo degli interventi nel settore dello sport» e «lo sviluppo e la crescita» del sistema universitario e dei centri di ricerca scientifica e tecnologica».

L'assessore comunale Sandra Savino

Decarli (Cittadini): «Cercano in ogni modo di recuperare qualche centesimo. Spero che i partiti più sensibili al sociale, come An, dicano qualcosa»

CGIL

Belci: «Città più tassata d'Italia Responsabile è il Municipio»

«La manovra fiscale della giunta Dipiazza fa di Trieste la città più tassata d'Italia. E la responsabilità è solo delle scelte politiche dell'amministrazione». Lo sostiene il segretario provinciale della Cgil Franco Belci che in una nota ricorda: «Le dichiarazioni di amministratori e di esponenti della maggioranza non negano l'evidenza, ma ne attribuiscono la causa a responsabilità altrui o a fattori "oggettivi". In primo luogo l'insufficienza dei trasferimenti della Regione ai territori. In secondo luogo il fatto che da tre anni il carico fiscale sui contribuenti sarebbe rimasto invariato. In terzo luogo il costo dei servizi che collocherebbero la città, secondo un' indagine del "Sole 24 ore" del dicembre scorso, al secondo posto per qualità della vita. Di fronte a queste argomentazioni – replica Belci – va ricordato innanzitutto che la Regione ha aumentato del 3% i trasferimenti agli Enti locali, tant'è vero che l'Associazione dei Comuni ha dato un parere positivo su questo aspetto della Finanziaria regionale. In quanto all'invarianza del carico fiscale, essa viene smentita dai dati contenuti nel sesto Rapporto sulla fiscalità locale redatto nel gennaio 2005 dal Consorzio Anci Cnc, che individuava già allora la città come una delle più (tar) tassate d'Italia: 372 euro all'anno rispetto ai 283 della media nazionale per Ici, Irpef, Tarsu. Per quel che riguarda infine la qualità dei servizi, va ricordato che nell'indagine del "Sole 24 ore" essa era indicata come punti deboli della città, frutto, evidentemente, dei ripetuti tagli nel settore Dunque la responsabilità sta esclusivamente nelle scelte politiche dell'amministrazione comunale che ha scelto, una volta di più, di colpire, direttamente o indirettamente i redditi da pensione e da lavoro dipendente».

Nel piano municipale sinergie per migliorare il welfare

Sinergia con altre realtà del territorio per rendere sempre più efficace il welfare. Priorità alla questione abitativa, con gli anziani da mantenere nella loro casa. Formazione del personale educativo. Sono alcuni degli obiettivi descritti nel Piano generale di sviluppo del Comune, che annuncia anche «la promozione in ambito nazionale e europeo di "Trieste città della scienza". Di sinergia tra pubblico e imprenditoria si parla per cultura e sport. E se al capitolo ambiente si annunciano «azioni di risanamento e recupero ambientale, cruciali in particolare nei comprensori della Ferriera e della Elettra», quanto a sviluppo economico e turistico il Comune punta soprattutto a «un ruolo di coordinamento nella rete di attori pubblici e privati» coinvolti. Porto, industria e artigianato stanno accanto a uno «sviluppo commerciale che deve essere favorito, per sfruttare pienamente le possibilità aperte dalla caduta dei confini, facilitando e sostenendo la riqualificazione della piccola distribuzione». Nei lavori pubblici un obiettivo è «portare a termine tutti i progetti già previsti e finanziati». Ma se il diessino Fabio Omero contesta «l'assoluta mancanza di indicazioni strategiche sul ruolo del Comune in relazione agli altri enti ma anche all'apertura dei confini», il forzista Piero Camber risponde secco: «Credo nei bilanci annuali e triennali che hanno dei contenuti, quelli come il Piano sono atti dovuti fatti di tante belle parole».

Polemica nel centrodestra dopo le dichiarazioni del sindaco. L'esponente della Lista Dipiazza ed ex assessore attacca

Ferrara: Piano traffico, attenti alla Corte dei conti

«L'approvazione non avverrà prima di due anni. Va coinvolta la maggioranza»

E dall'Udc Sasco avverte: «O si porta la bozza in aula entro pochi mesi, o sarà meglio posticipare il dibattito dopo le elezioni regionali del 2008»

Il piano del traffico fa mantenere alta la temperatura del dibattito all'interno dello stesso centrodestra cittadino. Dopo An, che ha criticato i nuovi «esperimenti» sull'asse Rive-via Mazzini-corso Italia annunciati dal sindaco con il conseguente allungarsi dei tempi dell'iter, scendono in campo anche Udc e Lista Dipiazza reclamando tra l'altro chiarezza sui tempi e chiedendo il coinvolgimento immediato della maggioranza. Annotazioni che l'assessore all'ambiente Maurizio Bucci definisce dettate da «ricerca di visibilità».

È dal capogruppo della Lista Dipiazza - ed ex assessore al traffico - Maurizio Ferrara che arrivano le parole più nette. Quelle che esortano Bucci a «fare attenzione alla Corte dei Conti», vista la quantità di soldi pubblici sin qui spesi per un piano che ancora non è stato reso noto. Ed ecco poi, rivolto al sindaco, l'invito a «coinvolgere da subito l'intera maggioranza per capire come proseguire». Nel 2005 Ferrara, allora assessore, portò avanti l'iter del piano secondo la bozza redatta dall'ingegnere dei trasporti Roberto Camus, che prevedeva tra l'altro la chiusura di corso Italia ai mezzi privati e il passaggio di quelli pubblici lungo via Mazzini in direzione Rive e lungo lo stesso corso Italia in direzione piazza Goldoni.

Traffico in via Fabio Severo durante l'ora di punta

«A questo punto - argomenta Ferrara - occorre assolutamente fare chiarezza. Perché la realtà è che il progetto Camus non ha mai convinto la gran parte di questa maggioranza, anche se è piaciuto alle categorie alle quali è stato presentato. Il fatto che gli incontri con le categorie stesse siano stati sospesi mi fa capire che a quella bozza sono state chieste modifiche sostanziali. Se così è, lo si dica ufficialmente anche per chiarire la situazione agli organi di controllo contabile: in tal caso anche il ritardo accumulato risulta giustificato». Non si parli però - come fa Dipiazza - di nuove Rive e Grande viabilità che modificano i flussi di traffico, e dunque di «esperimenti» da compiere: «Esperimenti che non c'entrano per nulla - ammonisce Ferrara ripetendo quanto già detto da Alessia Rosolen - in quanto Camus già aveva previsto in funzione i nuovi assi di viabilità, così come aveva predisposto il piano tenendo conto pure dei piani del trasporto pubblico e del piano parcheggi».

Dipiazza coinvolga dunque subito l'intera maggioranza, «perché altrimenti - prosegue l'esponente dei "civici" del sindaco - il rischio è che il piano non sarà mai approvato: occorre trovare un consenso politico». Ma quando? Sui tempi necessari Ferrara non lascia spazio a interpretazioni. Tutti i capigruppo del centrodestra hanno firmato pochi giorni fa un emendamento al bilancio - fatto poi proprio dalla giunta - che impegna l'esecutivo a predisporre entro «la prima metà dell'anno» il testo definitivo da portare in aula. «Ma ormai siamo a febbraio, e chiunque ne capisca un po' sa che prima di un paio d'anni il nuovo piano non troverà conclusione». Anche perché Ferrara in vista delle regionali del 2008 profetizza il ripetersi di quanto avvenuto con le elezioni comunali 2006, quando il centrodestra preferì riporre nel cassetto piano e polemiche.

Maurizio Ferrara

E proprio su questo punta l'Udc con Roberto Sasco: «Se non viene portato a compimento in tempi medio-brevi, tutto il lavoro fatto fin qui rischia di essere buttato a mare». Il centrista anzi ha una proposta: «Avere il coraggio di portare in consiglio» entro pochi mesi il documento, oppure riprenderlo «serenenamente» dopo il voto del 2008 «proprio per evitare che il tutto diventi terreno di scontro politico». Ma poi, Sasco osserva che «il dibattito ha assunto negli ultimi tempi un profilo bassissimo, perché invece di parlare di visione e di obiettivi generali si analizzano solo situazioni puntuali come il nodo Rive-corso Italia». Visione generale e tempi brevi, dunque. E il discorso, chiude Sasco, vale tanto più perché lo strumento urbanistico deve essere collegato alla nuova variante al piano regolatore che il Comune ha intenzione di mettere in campo: «Anche in questo caso, vista la nuova legislazione regionale in arrivo, o si opera in tempi brevi o è meglio mettersi l'anima in pace».

p.b.

LA REPLICA

Bucci: polemizzano invece di dare supporto Sono solo a caccia di visibilità personale

«Le regionali? Spiace che Roberto Sasco confonda gli interessi elettorali con i problemi della viabilità: è irrispettoso nei confronti della cittadinanza. Probabilmente piuttosto ci sono di mezzo esigenze di visibilità personale. Ferrara? Soffre della sindrome della piccola fiammiferaia che nessuno guarda più...»

Maurizio Bucci, l'assessore al traffico, si dice «non interessato a replicare alle polemiche di consiglieri che dovrebbero supportare l'attività del sindaco». Ma infine non si sottrae. I ritardi che la maggioranza addita? «C'è bisogno di una riflessione». E poi «che c'entra la Corte dei Conti? Qui è stato fatto dall'ingegner Camus un lavoro molto vasto con un'ampia valutazione tecnica che ha trovato da più parti - inclusa An - sensibilità diverse. Il ragionamento da farsi seriamente è uno: la città ha davvero bisogno di un piano così stravolgente come quello proposto da Camus, o servono soluzioni meno invadenti, meno impattanti? Ecco il vero quesito che un'amministrazione deve porsi».

Maurizio Bucci

L'assessore però non si espone: «Qualcuno vuole un piano coraggioso, altri più snello. Il sindaco giustamente preferisce prima fare delle sperimentazioni». E la visione d'insieme reclamata da quanti sottolineano la necessità di ragionare sul piano intero, e non per singole aree di intervento? «Ferrara non ha capito che il piano non è solo corso Italia, e che anzi stiamo lavorando con risultati concretissimi su tutti i rioni», rovescia la frittata Bucci: «Tempo un mese e mezzo e termineremo il piano per San Vito, poi partiremo con San Luigi, San Giovanni, San Giacomo e Roiano. A quel punto l'intera città - per rioni - avrà il nuovo piano del traffico, senza considerare poi che per i cittadini può essere più importante la viabilità della propria strada che non quella di un'arteria del centro. Conclusi i rioni, ci mancherà appunto corso Italia. E intanto - chiude l'assessore - il piano parcheggi è stato ultimato: attendo il via libera da parte della Regione. Tra gli obiettivi di questa amministrazione c'è quello di liberare le Rive dalle auto. E nel piano sono previsti due contenitori, l'uno davanti alla Marittima e l'altro nell'area Capitaneria di porto - teatro Verdi, che con i loro 1550 posti complessivi saranno più che sufficienti allo scopo», ribadisce Bucci.

Il Comune offre ore di assistenza ai ragazzi disabili per dare respiro ai genitori

San Valentino, una serata in regalo

Un regalo di San Valentino dal Comune a 40 famiglie triestine che hanno un figlio disabile da accudire. L'idea è stata varata dall'assessore alle Politiche sociali, Carlo Grilli, che oggi stesso spedirà le buste.

«Ci saranno venti giorni di tempo per accettare questa offerta, che ci sembra molto giusta - afferma Grilli - sapendo quanto sia difficile e impegnativo per una coppia di genitori crescere un figlio con handicap grave». Chi accoglierà il regalo che viene imbucato nel giorno di San Valentino dedicato agli innamorati avrà la possibilità di concordare con il Comune la presenza per tre-quattro ore serali di un operatore dell'assistenza, che si occuperà del giovane mentre i suoi genitori potranno prendersi un po' di tempo libero.

«Sono momenti di sollievo indispensabili affinché la stessa coppia possa restar tale - dice l'assessore - e avere dei momenti per se stessa, altrimenti nel tempo rischia di annullarsi nel gravoso impegno familiare». E così San Valentino, simbolo appunto di coppia.

«Magari - prosegue Grilli - chi aderisce sposterà la festa un po' più in là, ma era ovviamente impossibile far coincidere le serate libere di tutte le persone coinvolte». Si prevede che saranno 30-35 le famiglie che accetteranno.

Nei progetti dell'assessore, stavolta per richiamare l'attenzione sulla socialità dei ragazzi disabili, c'è anche l'iniziativa con un importante realtà commerciale. In discussione la possibilità che per un pomeriggio essi si trasformino in commessi particolari, col sostegno degli operatori ma a contatto con la gente, in una ricerca di pubblica normalità.

g. z.

Ma potranno soddisfare solo il 40 per cento della domanda complessiva che sarà pari a cinquemila famiglie

Ater, nel 2010 disponibili duemila alloggi a canone sociale

Nel 2010 gli alloggi dell'Ater da destinare alle famiglie che avranno diritto al canone sociale saranno circa duemila. Ma potranno soddisfare solo il 40 per cento della richiesta. All'epoca, stando alle proiezioni fatte in piazza Foraggi, sede dell'Ater, saranno circa 5 mila i nuclei familiari che chiederanno di beneficiare di tale soluzione. Questi dati sono stati diffusi dalla presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, Perla Lusa, nel corso del seminario «Nuove norme per l'edilizia residenziale pubblica».

«Ai 485 alloggi posti a concorso con i bandi – ha precisato la Lusa – se ne aggiungeranno entro il 2010 ulteriori 519, derivanti dai programmi per i quali è certo il finanziamento, e un altro migliaio di alloggi cosiddetti di risulta, nell'ordine di 200 all'anno, lasciati liberi da precedenti inquilini e che saranno riassegnati dopo il necessario intervento manutentivo».

Per colmare la differenza fra domanda e disponibilità, la presidente dell'Ater ha chiamato in causa «la politica, che dovrà farsi carico di incrementare l'offerta di alloggi pubblici a canone sociale. Da un lato dovrà intervenire il governo nazionale – ha proseguito – ma rimangono fondamentali le scelte che farà l'amministrazione regionale, la quale, solo stanziando fin dal bilancio 2007 ulteriori risorse per l'edilizia sovvenzionata, potrebbe consentire all'Ater di avviare nuovi programmi costruttivi per alzare il 40 per cento di domanda soddisfatta».

Nel corso del convegno è stato ricordato che, con il bando 2006 di edilizia sovvenzionata, l'Ater ha raccolto più di 4 mila domande, il 45 per cento in più rispetto al 2001. Al seminario ha partecipato, fra gli altri, Luciano Cecchi, presidente nazionale della Federcasa, nata nel 1996 come trasformazione dell'Associazione nazionale istituti autonomi per le case popolari. «La nuova legge sul disagio abitativo è buona – ha affermato – perché prevede la costituzione di un tavolo di concertazione, al quale saranno invitati tutti i soggetti con competenza sul settore, per definire il piano nazionale di sostegno e perché finalmente l'alloggio sociale avrà una definizione».

u. s.

Febbraio il mese dell'udito

vieni alla MAICO a fare la prova gratuita

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito

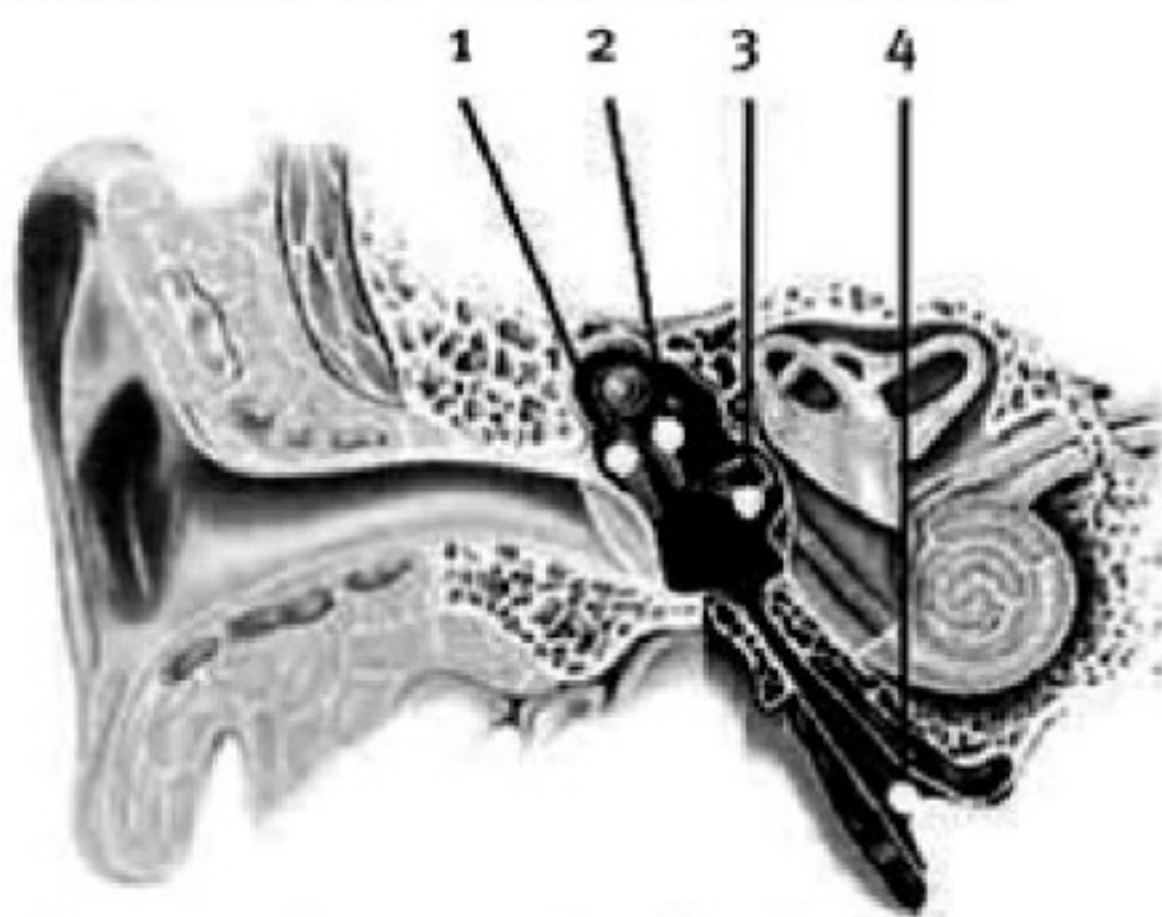
Dott. Liberato Di Leo, responsabile tecnico MAICO Italia

In una quotidianità scandita da ritmi sempre più frenetici e una società così esigente rispetto ai ruoli che ognuno di noi riveste, l'individuo sente il bisogno di una condizione psicofisico ottimale. La società in cui viviamo è ricca di suoni, messaggi, stimoli sonori a volte dannosi per la salute, e l'organo sensoriale più sollecitato è proprio l'orecchio.

Pensiamo ad un udito difettoso: certo, il disagio fisico può essere difficile da sopportare, magari deriva da una patologia o da una malattia, ma è quello psicologico che spesso riserva le difficoltà maggiori perché la mancanza di comprensione, porta all'isolamento e alla solitudine.

Oggi molti possono avere la possibilità di migliorare la qualità della propria vita, garantendosi la possibilità di sentire, quindi di nutrire la mente e mettersi così in comunicazione con il mondo esterno. Chiediamo al dott. Liberato Di Leo, responsabile tecnico del Centro MAICO Italia, come affrontare questo disagio. «Oggi la tecnologia mette a disposizione degli strumenti di amplificazione sonora, talmente sofisticati, che possono essere valide soluzioni per molte perdite di udito e si riesce a miniaturizzarli a un tale livello che possono sfuggire anche allo sguardo di occhi esperti. La MAICO dal 1937, con i suoi 70 anni nel mondo dell'acustica, è certamente faro di attenzione per le nuove tecnologie sperimentali e nuove filosofie riabilitative, quindi il miglior modo di affrontare il disagio del non capire, è ricorrere all'uso degli apparecchi acustici di nuova generazione». Chiediamo ora al responsabile tecnico, quali sono stati i punti di forza che hanno portato al vostro successo nel settore?

«Sicuramente un'incessante sperimentazione delle tecnologie unita a un'attenzione particolare alla formazione e specializzazione dei nostri audioprotesisti, sempre in contatto diretto con i laboratori di ricerca. In equipe percorriamo la strada della valutazione del deficit uditivo, analizzando ed elaborando la soluzione, dov'è possibile, per migliorare la qualità di vita.

Fondamentale è l'amore per il nostro mestiere – puntualizza il responsabile – che si esplica nella serietà professionale, assistenza e consulenza dei nostri centri, oltre alla disponibilità e simpatia tipica di una grande famiglia che sa unire l'esperienza di tanti anni di lavoro con l'entusiasmo dei giovani. Quindi puntiamo sul rapporto umano, cercando di ottenere una rieducazione della persona, evitando che perda i contatti sociali e l'interesse per le attività ritenute piacevoli». Il dott. Liberato invita tutti a fare una prova gratuita dell'udito nei centri di **TRIESTE** via Carducci, 45 - tel. 040 772807 • **GORIZIA,** via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 • **MONFALCONE,** via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262.

1) martello - 2) incudine - 3) staffa - 4) tuba di Eustachio

Telefonate per appuntamento anche a domicilio al numero verde o al numero telefonico 0432/25463

ACUFENE: quel FASTIDIOSO
ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie.

Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.

Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.

*Il centro **MAICO** è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT.*

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza.

La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausilii tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio.

*Per informazioni vieni alla **MAICO** Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).*

GRATUITAMENTE MAICO VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A

TRIESTE
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 -19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

MAICO L'ORIGINALE DAL 1937

"Noi non applichiamo apparecchi acustici ma doniamo l'udito"

Questo è il motto del Fondatore della MAICO L. A. Watson

Maico story: è la realizzazione del sogno americano. Il nostro fondatore L. Watson, nato a Minneapolis figlio di un importante specialista otorino, si laureò con lode all'università del Minnesota, studiò per tre anni a Oxford e ritornò a casa nel 1933. Orientato nel campo medico, indirizzò il suo interesse verso una nuova invenzione: l'apparecchio acustico trasportabile. Il suo motto è anche il nostro non applichiamo apparecchi acustici ma doniamo l'udito.

Consapevole del fatto che i medici da lungo tempo sentissero la mancanza di uno strumento per determinare la tipologia della perdita uditiva del paziente, Watson ed un amico tecnico nel 1936 svilupparono un audiometro. Con diversi tipi di cacciaviti, un saldatore, un martello, un paio di cesoie, un piccolo visore e materiale appena sufficiente per costruire 12 audiometri, Watson fondò la Medical Acoustic Instrument Company. Dalle iniziali di questo nome coniò il marchio di fabbrica MAICO.L'audiometro MAICO fu un successo immediato. Era uno strumento di precisione per la misura dell'udito che pose le basi per l'internazionale successo di MAICO. Sperimentando costantemente, Watson e i suoi tecnici trovarono che un'apparecchio acustico a valvole sorpassava in ogni campo quelli a carbonio allora in uso. Maico introdusse il primo apparecchio a valvole nel 1937. L'udito veniva testato mediante gli audiometri MAICO e i clienti venivano protesizzati "scientificamente" con appropriati apparecchi acustici.

Con la II Guerra Mondiale si vide l'ingresso del miracoloso transistor a rivoluzionare l'intera industria degli apparecchi acustici. Durante il conflitto, la MAICO diede un sostanziale contributo nella riabilitazione di migliaia di uomini e donne e per l'utile lavoro ricevette il premio "E" dall'esercito e dalla marina statunitensi e il sogno continua...

1940 stabilimento MAICO di Minneapolis

METTITI ALLA PROVA!
TEST PER L'UDITO

A	Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	SI	NO
B	Nel rumore non capisci le parole?	SI	NO
C	Quando sei con gli amici ti senti isolato?	SI	NO
D	Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	SI	NO
E	Senti dei suoni che nessun altro percepisce	SI	NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

a TRIESTE via Carducci, 45
tel. 040 772807
a GORIZIA via Gen. Cascino, 5/a
tel. 0481/539686
a MONFALCONE via Nino Bixio, 3
tel. 0481/414262

La società di Mariani intendeva realizzarlo dal Molo Pescheria sino alla Marittima ma l'area ora è destinata alle navi da crociera

Marina San Giusto, bocciato il megayacht port

Il Comitato portuale propone l'alternativa di Molo Venezia che fa gola anche all'Adriaco

di Silvio Maranzana

Non ha passato il vaglio del Comitato portuale ieri il progetto del megayacht port così come presentato dal San Giusto sea center, progetto che era stato un autentico tormentone dell'estate scorsa e che aveva spaccato forze politiche e associazioni di categoria. Esiste però una scappatoia le cui possibili ripercussioni non sono ancora completamente note. Secondo quanto trapelato dalla seduta di ieri che si è protratta fino alle otto di sera, al presidente della società, Italo Mariani verrà proposta un'ipotesi alternativa giudicata valida in Comitato e che avrebbe il sostegno del presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli e del sindaco Roberto Dipiazza: realizzare le nuove strutture non dal lato del Molo Pescheria, così come era stato previsto, perché andrebbero a intralciare le manovre delle grandi navi da crociera che attraccheranno sulla banchina prospicente della Stazione marittima, bensì da quello del molo Venezia per estendersi anche agli ormeggi oggi occupati dalla flotta dei pescherecci. I pescatori dovrebbero spostare le loro barche e concentrarle tutte al mercato ittico dell'ex Gaslini.

Soluzioni alternative queste che erano però già state giudicate negativamente dagli stessi pescatori. «Al molo Venezia siamo titolari di una concessione senza limiti di tempo - aveva detto Guido Doz dell'Agci pesca - far stazionare la flotta all'ex Gaslini è impensabile perché è un'area a rischio fortemente battuta dalle libecciate.» E la banchina ora offerta al San Giusto è fortemente appetita anche dallo Yacht club Adriaco. «Noi abbiamo urgente bisogno di spazi - aveva affermato Giorgio Gefter Wondrich, presidente del club - e come già fatto più volte, abbiamo anche recentemente chiesto di nuovo all'Autorità portuale la concessione della parte del Molo Venezia occupata dalle barche dei pescatori».

Ieri il progetto originario è stato «stoppato» in Comitato portuale sull'onda anche delle anticipazioni che darebbero per molto probabile l'arrivo nei prossimi anni di altre due compagnie di navi da crociera dopo la Costa e la Msc. In questo modo due navi bianche sarebbero in qualche giornata contemporaneamente presenti e una dovrebbe occupare la banchina sul lato verso la Pescheria: le sue manovre in condizioni meteo difficili sarebbero rese pressoché impossibili dalla diga mobile che dovrebbe essere costruita proprio a protezione del nuovo megayacht port.

Il progetto originario del megayacht port, del costo complessivo di 2 milioni e 200 mila euro, prevedeva la realizzazione di 26 ormeggi per ospitare contemporaneamente altrettanti panfili lunghi dai 25 ai 40 metri con la posa di pontili attrezzati con allacciamenti di energia elettrica e di acqua e anche l'installazione di una pompa di carburante per natanti. Ma la sua realizzazione doveva essere intesa anche in un contesto più ampio con la riqualificazione dello stesso molo Pescheria e la quasi contiguità con l'ambizioso progetto di Porto Lido che dovrebbe trasformare l'intera area attorno alla Lanterna.

Claudio Boniciolli

Il Marina San Giusto. Il progetto per megayacht prevedeva un'estensione dal Molo Pescheria alla Marittima

Un atto formale rappresenta anche un momento storico per l'impresa triestina che occupa 100 dipendenti

La Prioglio trasferisce la sede ad Ancona

«Il Terminal animali vivi non c'è più ma vogliamo tenere la concessione in Porto Vecchio»

Trieste manterrà comunque gli uffici amministrativi. La vecchia attività è stata azzerata dalle limitazioni previste dalla politica agricola dell'Unione europea

Era stato per due volte la «pietra» dello scandalo: dapprima quando aveva innescato la bocciatura da parte del Tar delle nuove concessioni, il che aveva tagliato l'erba sotto i piedi alla candidatura triestina all'Expo, poi quando la sua presenza è stata presa a simbolo delle difficoltà per una rapida riconversione del Porto Vecchio. Ora però il Terminal animali vivi non esiste più. I triestini, che da qualche tempo non vedono più i caratteristici camion con le mucche e le pecore che passavano lungo le Rive, devono averlo intuito.

A chiuderlo però non sono state la spinta di una fazione o una scelta strategica di sviluppo cittadino, bensì una sorta di estinzione della materia prima. «L'attività al Terminal animali vivi è azzerata - ha spiegato ieri Roberto Prioglio - perché la politica agricola e commerciale messa in atto dall'Unione europea ha portato a un aumento dei prezzi e soprattutto a una riduzione della produzione. Fino a un paio d'anni fa l'Italia aveva una produzione superiore del 20 per cento rispetto al fabbisogno interno per cui era forte la spinta all'esportazione; oggi gli animali dei nostri allevamenti non sono nemmeno sufficienti per il mercato interno».

Conseguenza di ciò è stato anche il trasferimento perlomeno formale di un'impresa storica (è stata fondata addirittura nel 1903) e nota come la Prioglio, che si occupa di trasporti internazionali e logistica, ad Ancona. «La sede amministrativa è rimasta a Trieste - minimizza Roberto Prioglio - alla fine dell'anno scorso abbiamo portato ad Ancona la sede legale ma perché abbiamo fuso due società: una che avevamo già nelle Marche con quella triestina. Comunque abbiamo complessivamente cento dipendenti e collaboratori sparsi in 14 sedi». Un trasferimento parziale anche ai vertici era però incominciato da tempo. Già nel dicembre 2004 Francesco Prioglio aveva lasciato anzitempo la carica di presidente della Trieste Trasporti annunciando lo spostamento della propria attività professionale ad Ancona.

La concessione in Porto Vecchio a Trieste è però ancora lontana dalla scadenza. «E abbiamo intenzione di mantenerla - specifica Prioglio - intanto vediamo se la politica comunitaria cambia e se caso mai possiamo riattivare il Terminal con le stesse funzioni, altrimenti differenzieremo la nostra attività con altri tipi di merce e in proposito abbiamo già qualche idea. Sono quarant'anni che faccio questo lavoro e solo aggiornandomi e diversificando continuamente l'attività sono riuscito a incidere sul mercato».

Roberto Prioglio

Nel 2003 erano passati attraverso il Terminal animali vivi della Prioglio ben 81.659 capi che erano stati un numero pressoché uguale, 81.338 l'anno dopo. Il crollo nel 2005 con 28.514 animali a fronte di un piano di sviluppo che ne prevedeva il passaggio di ben 94.000. Già nel rapporto steso l'anno scorso sui terminali dello scalo dall'Autorità portuale si evidenziava che il terminalista aveva spiegato il calo di attività con la riduzione della produzione e l'aumento dei prezzi, ma si metteva anche in rilievo che «tale movimentazione contrasta con il passaggio dell'autotrasporto animali, che alimenta il terminale, nel centro città (Rive) e con il mutato quadro di attività previste nel Porto Vecchio che mal si conciliano con l'ubicazione del Terminal animali vivi».

Nel nuovo piano regolatore, che è alla fase finale di stesura, è infatti previsto anche il trasferimento del Terminal animali vivi in porto nuovo, nell'area ex Esso. «Parole - conclude ironico Prioglio - potremmo parlarne tutto il giorno. Ma noi ci occupiamo di fatti».

s.m.

Termine previsto tra un anno

Volta: partiti i lavori alle ex fonderie per creare nuove aule

di Elisa Lenarduzzi

Il primo passo verso la realizzazione del nuovo polo tecnico-scientifico cittadino si è concretizzato in questi giorni: dopo anni di attesa hanno finalmente preso il via i lavori per la trasformazione delle ex fonderie del Volta di via Montegrappa in aule e laboratori, che, una volta ultimati, permetteranno il trasferimento dei ragazzi del biennio dalla succursale di via Battisti alla sede centrale. In questo modo, oltre a riunire tutti gli studenti dell'istituto tecnico in un'unica area, verrà anche liberato l'immobile di via Battisti, che potrà essere usufruito da altre scuole triestine con problemi di spazio.

Per il panorama scolastico cittadino si tratta di un grande passo avanti: il cantiere appena aperto, infatti, si inserisce nel più ampio progetto della Provincia, che mira a creare nella zona un grande polo tecnico in grado di soddisfare le esigenze dello stesso Volta, del Fabiani e del Deledda. Pietra miliare del piano sarà la riqualificazione di Villa Giulia di via Cantù, dove verranno create 12 nuove aule capaci di ospitare circa 300 studenti.

Alcuni studenti del Volta

Per il cantiere in via Castagneto la Provincia ha previsto uno stanziamento pari a 1,4 milioni di euro. I lavori verranno suddivisi in due parti: il primo intervento prevede la ristrutturazione di una vecchia officina del Volta, che verrà trasformata in aule di lavoro, mediante la sistemazione dell'impianto elettrico, la messa in sicurezza dell'area e l'aggiunta di un paio di porte. Nel locale rimesso a nuovo verranno poi trasferite tutte le attività tuttora esistenti nell'edificio che ospita le ex fonderie. Appena liberato lo spazio, si procederà alla seconda part: la demolizione della parte interna delle fonderie, dove verranno realizzati tre soppalchi adatti a ospitare aule e laboratori.

Se la tempistica verrà rispettata, i lavori saranno conclusi tra circa un anno: solo allora il Volta potrà chiudere la propria succursale e trasferire tutti gli studenti nella centrale «allargata» di via Montegrappa.

Rimanendo il tema di edilizia scolastica, sono terminati intanto i lavori di manutenzione straordinaria all'istituto d'arte Nordio, dove prima delle vacanze natalizie si era verificato il crollo di una vetrata del soffitto: per motivi precauzionali sono stati sostituiti tutti gli infissi.

Oggi la decisione dalla riunione tecnica fra l'assessore Bandelli e l'impresa

Strada del Friuli, la riapertura può slittare per completare un chilometro di fognatura

La data prevista è il 26 febbraio. Il rifacimento del muro che aveva ceduto è ultimato. Ancora in corso la posa di un tratto di fognatura lungo un chilometro

La riapertura della parte alta di Strada del Friuli, chiusa dal 17 gennaio in seguito al cedimento di un muro poco sotto Contovello, potrebbe slittare di alcuni giorni rispetto alla data fissata del 26 febbraio.

Stamane l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli e l'impresa incaricata dei lavori calcoleranno il tempo necessario a completare, lungo Strada del Friuli, la posa di un tratto di fognatura lungo un chilometro, 200 metri del quale sono già completati.

«Dopo l'esame tecnico con l'impresa – annuncia Bandelli – sull'eventuale decisione di prorogare la chiusura della strada intendo coinvolgere il presidente della Circoscrizione, Rupel».

Il rifacimento del muro a valle (quello che aveva ceduto), di pertinenza del Comune, è stato già completato, con la posa di pali di rinforzo, di tiranti e di una trave di calcestruzzo, che collega i pali, lunga 13 metri e larga 1,30.

Quanto al muro a monte del tratto di strada, anche questo con evidenti segni di cedimento, dopo il puntellamento di un tratto di 15 metri da parte dell'impresa incaricata dal Comune, la palla passa al proprietario del terreno confinante con la strada. Fatte le debite verifiche tavolari, il Comune ha comunicato al proprietario, con un'apposita ordinanza, il termine di 60 giorni (che scade circa a metà marzo) entro il quale deve effettuare i lavori per rendere sicuro il muro stesso. Se dopo tale scadenza il proprietario non dovesse intervenire, lo farà il Comune rivalendosi poi sul proprietario stesso.

Proseguono intanto le operazioni per avviare il cantiere nella parte bassa della Strada del Friuli, dove alcuni mesi fa una consistente frana a valle della strada obbligò a interrompere il traffico, ripreso (a senso unico alternato) solo dopo che la Protezione civile ha installato un ponte Bailey.

Mercoledì 28 febbraio, negli uffici della Regione, l'assessore regionale Moretton, il sindaco Dipiazza e l'assessore comunale Tononi presenteranno il progetto definitivo per la sistemazione del tratto interessato dalla frana.

«Stiamo andando avanti con gli espropri, gli indennizzi e le pratiche per approdare in consilgio comunale con il progetto – spiega l'assessore Bandelli –. La prossima settimana verrà effettuata una serie di sondaggi, per verificare la consistenza del terreno nei vari punti dell'area interessata agli interventi previsti dal progetto di sistemazione».

Il costo dell'intera opera, un milione 400 mila euro, è già stato finanziato (in parti eguali) da Comune Regione. «Entro un mese il cantiere sarà aperto – annuncia Bandelli –. Quanto ai tempi dei lavori, la Protezione civile ha previsto la consegna delle opere strutturali entro settembre. Poi dovremo intervenire noi con l'illuminazione, le fognature, gli altri sottoservizi e i parcheggi. Entro l'anno Strada del Friuli potrà essere riaperta a tutti gli effetti».

gi. pa.

Lo scavo in corso in Strada del Friuli per la posa della fognatura. (Foto Andrea Lasorte)

Il giudice accoglie la richiesta del pm

Inchiesta Imo-Ima, per il professor Borruso c'è l'archiviazione

Il professor Giacomo Borruso, già rettore dell'Università di Trieste, già presidente dell'International Maritime Academy, è uscito a testa alta dall'inchiesta sulle «disfunzioni» di tre milioni di euro nei conti di questo consorzio ormai in via di chiusura.

Il pm Raffaele Tito ha stralciato la sua posizione dall'originario fascicolo di indagine e ha chiesto il proscioglimento dell'ex rettore. Il giudice Paolo Vascotto lo ha ratificato un paio di giorni fa con un apposito provvedimento. Caso chiuso.

Per gli altri indagati - Piero Marin, Giuseppe Bruno e Daria Matteucci - il pm Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio per peculato o in subordine per malversazione a danno di un ente pubblico. Inoltre Piero Marin, già imputato in una altro processo nato dalle prime «disfunzioni» contabili emerse nella stessa International Maritime Academy e Daria Matteucci, sono indagati anche per truffa aggravata in erogazioni pubbliche.

Giacomo Borruso

Secondo l'inchiesta sono svaniti tre milioni di euro che dovevano servire per finanziari corsi e progetti. Decine di fatture false, contabilità fantasiosa, firme risultate fasulle sugli assegni e per Piero Marin anche il sospetto di essere stato l'amministratore di fatto della «Labortek», la società incaricata di organizzare i corsi dell'Ima, finanziati con denaro europeo. Dall'inchiesta della Tributaria emergono anche fatture pagate due volte, versamenti ritenuti simulati a una società di Kiev e uscite di denaro ingiustificate per l'Ima ma comunque incassate da Marin in assenza di un qualsiasi documento.

Ma ritorniamo all'archiviazione della posizione di Giacomo Borruso. L'ex rettore ha chiesto di essere interrogato dal pm Raffaele Tito e il 31 gennaio si è presentato nello studio del magistrato con il difensore, l'avvocato Giovanni Borgna.

Ecco i punti salienti della sua deposizione. «Non ho mai percepito dall'Ima alcun compenso, nè altri generici benefit. Mi sono occupato dei rapporti esterni e non ho mai interferito nella formazione dei corsi. Non conoscevo Daria Matteucci: la sua assunzione, come tutte le altre, furono sempre gestite da Marin. Fra il 1999 e il 2000 iniziò una certa contrapposizione fra me e il Marin. Io ero preoccupato per gli aspetti finanziari, egli invece era tutto preso nell'espansione dell'attività. Mi ero accorto della presenza apparentemente anomala, in quanto ingombrante della Labortek che si occupava di troppe cose. Feci fare una verifica e una lettura camerale. A ogni modo mi imposi chiedendo che il direttore Marin venisse sostituito e in subordine affiancato. La Provincia suggerì la dottoressa Mara Armani. Quando durante un'assenza del Marin l'Armani si accorse di un anomalo utilizzo della carta di credito, mi parve che le mie preoccupazioni fossero fondate».

Il professor Borruso ha chiarito inoltre col pm Raffaele Tito il problema dei numerosissimi assegni firmati col suo nome. Tre quarti delle 183 firme apposte, sono risultate falsificate in modo grossolano. Su questo aspetto ha fatto chiarezza la consulenza del dottor Eugenio Tonetti del Tribunale di Venezia. «Falsi palesi accertabili a occhio, tanto da far ritenere sorprendente che una banca abbia potuto onorarli».

«Con questa indagine difensiva siamo riusciti a provare l'estraneità dal professor Borruso dalle gravi accuse rivoltegli» ha affermato l'avvocato Giovanni Borgna. «Il pm ha dimostrato grande sensibilità chiedendo l'archiviazione, immediatamente disposta dal gip. Era stato lo stesso professor Borruso a far avviare l'inchiesta sulle disfunzioni dell'Ima».

c.e.

Il procuratore generale De Luca vuole accertare le modalità di trasferimento del materiale e capire se al Comune si può imputare il danno erariale

Il cumulo di pietre a Cormons

Le indagini della Corte dei conti sulla fine della pavimentazione delle piazze triestine

Trovate a Cormons le vecchie pietre delle rive

Accatastate in un deposito a ridosso di un maneggio

Scomparse dal salotto buono della città sono finite in un deposito di Cormons, vicino alla «Subida Centro vacanze». Le pietre che fino a qualche tempo fa ricoprivano piazza Unità sono ora accatastate un po' disordinatamente in un terreno erboso, a ridosso di un maneggio e di una stradina che conduce verso la strada statale «di Plessiva». Secondo la Procura della Corte dei conti, parte di quelle lastre di arenaria sono già state utilizzate: ora fanno bella mostra di sè nei giardini e nei cortili di diverse ville del Collio. Secondo alcune testimonianze, il «trasloco» dei massi non sarebbe affatto recente: c'è, infatti, chi sostiene di aver visto arrivare a Cormons le prime pietre giù un anno fa.

Sarà ora l'inchiesta, avviata dal procuratore generale, Giovanni De Luca, a far luce sulle modalità del trasferimento dei materiali. In particolare la magistratura contabile dovrà chiarire se la sparizione delle lastre di arenaria, e la rinuncia del Comune al loro utilizzo nelle nuove pavimentazioni cittadine, possano aver determinato un danno erariale.

Finora l'amministrazione ha sostenuto che la rimozione del vecchio selciato e il diverso utilizzo dei massi di pietra faceva parte integrante del contratto di appalto dei lavori. L'inchiesta dovrà quindi appurare se la permuta di questi massi, o meglio le condizioni economiche di questa permuta, sono state o meno congrue per l'amministrazione municipale.

Ma nel mirino della Corte dei conti è finito anche un altro aspetto della pavimentazione di piazza Unità: gli interventi di sistemazione richiesti dalle dilatazioni dei giunti avvenute nelle ultime due estati. Anche in questo caso, si tratta di capire se gli interventi abbiano coinvolto le casse comunali.

Tra gli addetti ai lavori, intanto c'è chi fa osservare la difficoltà di riutilizzare l'arenaria dopo averla tolta dalla sede originaria. «È raro trovare ditte che eseguono quel lavoro -spiega Dario Macor, titolare dell'unica cava di arenaria attiva a Trieste -. E quelle che lo fanno chiedono cifre spaventose, superiori a quelle che un Comune può permettersi di spendere. Le pietre, una volta rimosse, tendono ad ossidarsi e a diventare difficilissime da lavorare. Se poi sono arenarie di San Giovanni, e in piazza Unità ce n'erano, allora tendono anche a sfaldarsi. Non sempre inoltre - conclude Macor - il riutilizzo delle pietre originali permette di ottenere buoni risultati. Basta vedere la zona che da Cavana porta verso il Comune».

La Cassazione rovescia una sentenza del Tribunale di Trieste che aveva dato ragione a Giuseppe Vuxani (Istituto del Nastro azzurro)

«Partigiano titino» non è un'ingiuria, assolto de' Vidovich

di **Claudio Ernè**

Non è reato dare del «partigiano titino» a chi ha indossato nell'ultima fase della seconda guerra mondiale la divisa dell'esercito di liberazione jugoslavo.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione che ha assolto con la formula «il fatto non costituisce reato» l'ex parlamentare missino Renzo de' Vidovich dall'accusa di ingiurie. È stato difeso dall'avvocato Luciano Sampietro di fronte al giudice di pace, poi in Tribunale e infine a Roma.

«Vittima» delle parole di de' Vidovich era stato Giuseppe Vuxani, originario di Zara come de' Vidovich e attuale presidente della Federazione provinciale dell'Istituto del «Nastro azzurro» che raccoglie gli ex combattenti decorati al valor militare.

Ecco la vicenda. I due anziani profughi dalmati si erano trovati a poca distanza l'uno dall'altro il 25 aprile 2003, in occasione di una delle tante cerimonie organizzate accanto alla foiba di Basovizza per commemorare le vittime della violenza titina.

«Partigiano titino, la tua presenza è una provocazione» aveva affermato Renzo de' Vidovich dopo essersi avvicinato a Vuxani, schierato assieme agli altri decorati del Nastro azzurro. Erano intervenuti anche i carabinieri che avevano cercato di individuare tra i tanti reduci «il partigiano di Tito».

Vuxani aveva querelato de' Vidovich per ingiurie con l'assistenza dell'avvocato Gabriella Frezza perché la divisa dell'esercito di Tito lui l'aveva dovuta forzatamente indossare nell'ottobre del 1944 quando Zara fu occupata. Nessuna adesione ideologica ma solo la volontà di sopravvivere. «In quei giorni chi voleva evitare l'arruolamento con i partigiani jugoslavi aveva come unica alternativa quella di attraversare a nuoto l'Adriatico» ha spiegato Vuxani.

Con la divisa della XIX Divisione dalmata dell'Ottavo corpo d'armata jugoslavo, Giuseppe Vuxani combattè contro i tedeschi, lontano dall'Istria e da Trieste. A guerra conclusa riparò in Italia e fu accolto nelle nascenti organizzazioni degli esuli dalmati. I primi problemi sorsero nel 1968 quando la Repubblica con la legge 341, equiparò i cittadini italiani che avevano combattuto in formazioni partigiane straniere, ai combattenti della Resistenza italiana. Giuseppe Vuxani si fece avanti, ottenne il diploma e una Croce al merito di guerra. Poi usò l'attestato, come si legge nella sentenza della Cassazione, anche «per la progressione di carriera in seno all'Inps, di cui era dipendente».

Renzo de' Vidovich

Fin qui tutto chiaro. Va detto che in primo grado Renzo de' Vidovich era stato assolto per essere poi condannato in Tribunale a 600 euro di ammenda. Inevitabile il ricorso in Cassazione. E nuovo rovesciamento della sentenza: assoluzione.

Ecco i motivi. «È condivisibile il rilievo che l'espressione 'partigiano titino' può assumere valenza offensiva, tanto più nelle circostanze in cui fu profferita da Renzo de' Vidovich» scrive la Cassazione. «Ma è altrettanto condivisibile il rilievo che la stessa presenza del Vuxani alla commemorazione delle vittime delle violenza delle milizie titine di cui egli aveva, pacificamente, fatto parte, poteva essere ragionevolmente intesa come fatto in sè provocatorio, irrispettoso per la memoria dei caduti. L'espressione usata era in tutta evidenza manifestazione legittima del diritto di critica che Renzo de'Vidovich era indubbiamente tenuto a formulare nella sua qualità di rappresentante delle stesse vittime e degli esuli».

Il caso era nato durante una celebrazione alla Foiba il 25 aprile di quattro anni fa

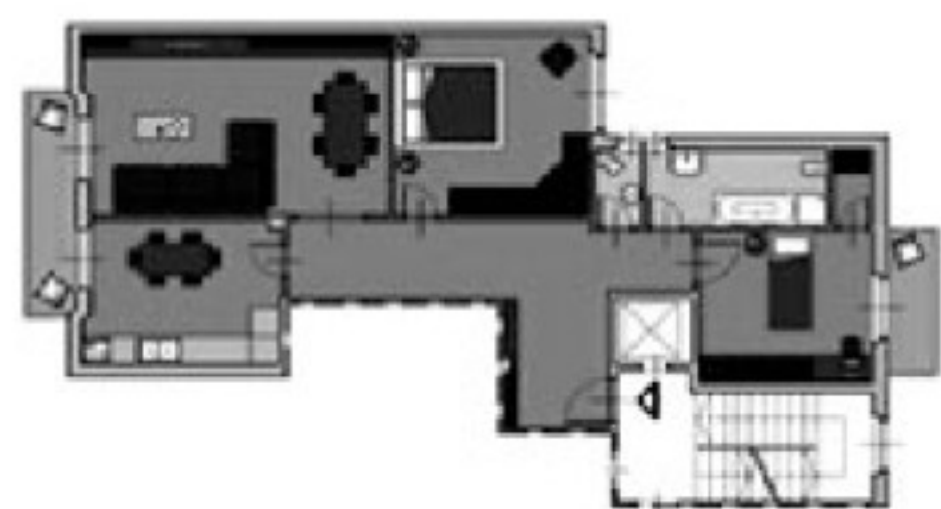
www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

VIA ANANIAN. in palazzo con ascensore, appartamento al 4' piano di totali mq. 100 in buone condizioni, molto luminoso. € 178.000,00. **CIVICA & PARTNERS 040.9278761.**

VIA LOCCHI VISTA MARE in palazzo con ascensore al 4' piano di totali mq. 130, grande cantina. € 270.000,00. **CIVICA & PARTNERS 040.9278761.**

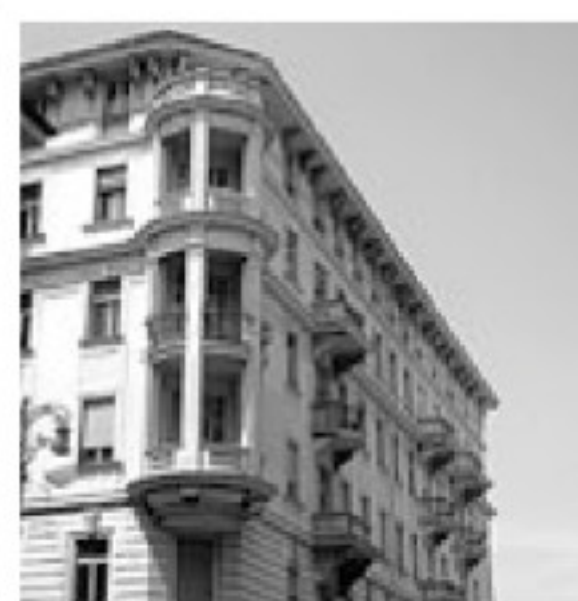
Delizioso intervento di RISTRUTTURAZIONE di **MINICONDOMINIO** pressi teatro Cristallo. ALLOGGI da 45 mq per single o coppiette da 75/80 mq sfiziosi su 2 LIVELLI con terrazzino sul tetto! Da 85/90 mq classici con terrazzo interno da 25 mq o poggiolo e 1 ATTICO da 100 mq su 2 LIVELLI con terrazzone. Finiture alto livello! **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

Incredibile **VILLA INDIPENDENTE** primi '900 a 2 passi da p.za tra i Rivi!! 160 mq abitativi + tavernetta e cantina. 850 mq giardino con qualche pastino. Fiori e alberi da frutta! Ristrutturata completamente alcuni anni fa. 2 posti auto. Anche scorcio mare! Un angolo di Eden. **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

VIALE RAFFAELLO SANZIO, in buon stabile moderno con ascensore, appartamento all'ultimo piano con vista in campo aperto; buone le condizioni. Possibilità acquisto posto auto nelle vicinanze. **GEOM. GERZEL 040 310990**

VIA MURAT, in stabile signorile, appartamento di ampia metratura, molto luminoso, con vista in campo aperto sul verde. **GEOM. GERZEL 040 310990**

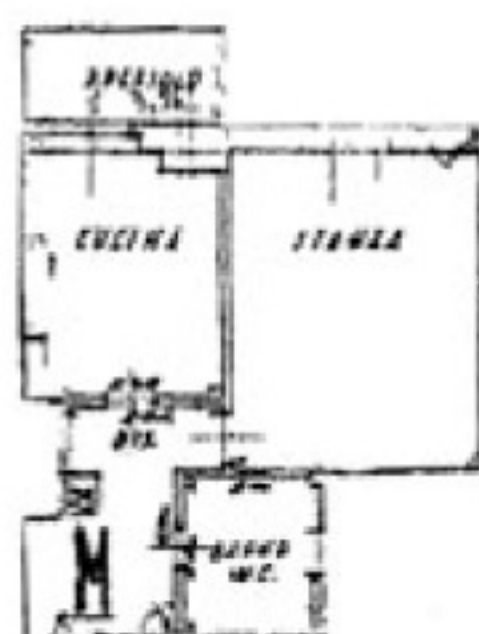
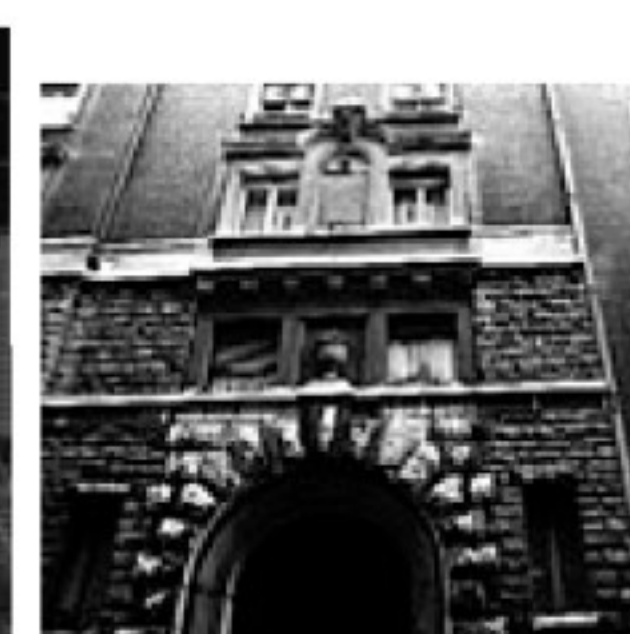
EZIT / Caboto, 570 mq uso ufficio / laboratorio, possibilità frazionamento. **GIR 040-367682**

AFFITTASI A BARCOLA, particolarissimo appartamento con accesso diretto al mare, arredato con gusto, ingresso, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e porticato. **GIR – 040-367682**

ZONA RIVE in prestigioso palazzo in corso di totale ristrutturazione, disponibilità di lussuosi primingressi di varie metrature e tipologie. Proposta in collaborazione con Giulia Immobiliare. **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www. ilquadrifoglio.ts.it**

OPICINA zona residenziale, recente villa indipendente in ottime condizioni, disposta su due livelli, con giardino di 1.500 mq. **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www. ilquadrifoglio.ts.it**

DOLINA, villino recentissimo, ben rifinito, su 3 livelli per totali 150 mq: salone, cucina, bagno e ampio ripostiglio al 1° livello; matrimoniale, due stanze, bagno-wc e poggiolo al 2° livello; mansarda e terrazza abitabile al 3° livello + 300 mq di giardino+porticati con parcheggio, € 415.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

PUCCINI (adiacenze p.le Cagni) recente, III p. ascensore: tinello e cucinino, camera, bagno, ripostiglio, € 87.000,00. **(immagini www. pizzarello.it)**

ROIANO Via dei Giacinti buone condizioni soleggiato autometano ascensore. **GRATTACIELO 040 635583**

VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamentino luminoso tranquillo poggiolo verandato. **GRATTACIELO 040 635583**

CENTRALE E TRANQUILLISSIMO appartamento in bella casa d'epoca con ampio giardino condominiale interno, atrio, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, € 160.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

€ **120.000** in ottimo stabile via Baiamonti, appartamento composto da atrio, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno completo, wc, cantina, riscaldamento autonomo, ottimo anche come investimento da mettere in locazione. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato il tuo annuncio nella nostra vetrina

tel. 040 9278761

tel. 040 366901

tel. 040 310990

tel. 040 367682

tel. 040 630174

tel. 040 766676

tel. 040 635583

tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

SAN GIOVANNI Gli auto-assegnatari degli alloggi di via Capofonte, dopo aver manifestato in piazza Unità, sono stati ricevuti in Municipio

Dipiazza: case Ater, vertice sugli abusivi

Il sindaco propone un incontro con l'azienda e il prefetto per trovare una soluzione

L'incontro tra Dipiazza e gli abusivi (Capofonte)

Il primo cittadino: «Non è mettendo la schiuma nelle condutture o murando porte e finestre che si risolve la questione sociale delle occupazioni»

«Mettendo la schiuma nelle condutture o murando porte e finestre, non si risolve la questione sociale delle occupazioni abusive degli appartamenti Ater». Con queste parole il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza è intervenuto ieri sull'annosa questione di via Capofonte. Proprio in mattinata il primo cittadino ha avuto un incontro a sorpresa in Municipio con una rappresentanza delle famiglie autoassegnatarie degli appartamenti sfitti Ater, molte delle quali residenti nel borgo San Pelagio, dove è previsto un importante intervento di recupero con un finanziamento pubblico per l'edilizia sovvenzionata di ben 8 milioni di euro.

E proprio per tentare di risolvere la difficile questione delle case di via Capofonte, il sindaco Dipazza si è impegnato ad attivare un confronto tra Comune, Ater e prefetto, volto al recupero sociale dei condomini vuoti e attualmente occupati abusivamente.

Prima di essere ricevute in Municipio, le famiglie auto-assegnatarie hanno manifestato in piazza dell'Unità, inalberando un vistoso striscione, per far conoscere alla cittadinanza le loro ragioni: «L'Ater - si legge in un volantino - per evitare altre auto-assegnazioni di appartamenti in via Capofonte manda quotidianamente operai a eseguire una sistematica devastazione degli alloggi vuoti per renderli inagibili, con rottura di infissi e sanitari, muratura di porte e finestre. Ci chiediamo - si legge ancora nel documento - quanto tempo e soldi spenda l'Ater per devastare gli appartamenti, mentre ci sono migliaia di condomini e alloggi in attesa di ristrutturazione e migliaia di famiglie che aspettano da anni di ottenere un posto».

Ad accompagnare la delegazione dei cittadini all'incontro con il sindaco sono stati i consiglieri comunali Alfredo Racovelli (Verdi) e Roberto Decarli (Cittadini). I due, la sera prima, avevano presentato in consiglio comunale una domanda di attualità sullo stesso tema, dove il sindaco aveva espresso il suo disappunto per gli interventi distruttivi, metodo che non condivideva.

Nell'incontro tenutosi ieri in Municipio, i cittadini hanno illustrato le loro problematiche, portando diverse testimonianze, come quella del serbo Mile Antic, padre di 4 bambini in tenera età, senza lavoro, che ha lamentato la «muratura» della canna fumaria da parte dell'Ater della casa che occupa.

Alla fine, Dipiazza ha manifestato l'intenzione di scrivere all'Ater per arrivare ad una mediazione pacifica e soddisfacente per tutti, che dovrà, però, giungere a tamburo battente. Entro la metà del mese prossimo, infatti, dovrebbe partire l'intervento finalizzato alla creazione di 62 alloggi, che andranno a sostituire i 128 mini appartamenti esistenti.

In un comunicato l'Ater aveva fatto sapere nei giorni scorsi che non intendeva affatto perdere il finanziamento regionale e che per questo motivo, a marzo verranno appaltati i lavori (è dunque implicito che nelle intenzioni dell'Ater gli abusivi dovranno sgomberare), mentre si presume che le assegnazioni degli appartamenti ristrutturati avverranno entro il 2009.

Daria Camillucci

Il Comune: «Nessuna deroga per i camion in via delle Cave»
Sulla salvaguardia dell'acquedotto deciderà la Soprintendenza

L'Ater non ha affatto in tasca la deroga per attraversare le vie delle Cave e Capofonte, dove continua a persistere il divieto di transito per i mezzi pesanti superiori ai 3,5 quintali. A fare chiarezza sulla questione sono stati i tecnici dello stesso Comune, che hanno confermato come la deroga che l'Ater si era vantata di possedere, in realtà non esiste. I camion che nei giorni scorsi hanno trasportato mattoni per murare porte e finestre delle case occupate abusivamente a borgo San Pelagio non erano autorizzati a passare. Il Comune, però, afferma che accoglierà positivamente un'eventuale richiesta da parte dell'azienda.

Da una verifica fatta dai tecnici del Municipio sui rilievi relativi all'antico acquedotto Teresiano si è poi scoperto, come aveva denunciato l'associazione di tutela «Il Capofonte», che effettivamente la galleria principale del manufatto settecentesco si trova proprio nel bel mezzo della percorrenza stradale e non nell'ansa viaria attualmente transennata. Dal momento che l'Ater vuole far partire al più presto il cantiere di via Capofonte, con il passaggio di pesanti betoniere, i rischi per il prezioso manufatto sotterraneo sono dunque immaginabili.

Proprio per tutelare l'acquedotto Teresiano, la quarta commissione, presieduta da Lorenzo Giorgi (Fi), e la commissione trasparenza, guidata da Tarcisio Barbo (Ds), convocheranno in settimana sia la Soprintendenza che l'Ater. Quest'ultima dovrà fornire spiegazioni tecniche sulla ristrutturazione che ha in programma. Alla Soprintendenza spetterà poi il compito di trovare un'immediata soluzione tecnica per proteggere le fragili gallerie sotterranee.

La questione del recupero di borgo San Pelagio è stata affrontata ieri dalle due commissioni e dagli ingegneri comunali Ashiku e Pocecco, i quali hanno chiarito la fumosa questione della deroga, che in realtà non esiste, «ma che verrà sicuramente rilasciata, se richiesta», ha precisato Pocecco. Nell'incontro si è anche discusso sui costi aggiuntivi, un balletto di cifre che va da 360 mila euro a 2 milioni, in cui potrebbe incorrere l'Ater se usasse delle betoniere di minor portata rispetto a quelle di 7 metri cubi per impattare di meno sulle gallerie dell'acquedotto. L'Ater, invece, preferirebbe bypassare la zona critica con una sorta di «ponte».

Nel grido di allarme generale e tra le soluzioni proposte dai diversi consiglieri, Salvatore Porro ha ricordato come le fessurazioni sul manufatto siano aumentate di 10 centimetri in 10 anni.

d. c.

SAN GIOVANNI

Un'immagine di via Berchet (Foto Sterle)

Giacinto Tulliach

Dario Magris

Rita Colmani

Lucia Saponaro

Via Berchet, i residenti: «Salvate l'unica area verde»

Gli abitanti di via Berchet, una traversa di via dello Scoglio, chiedono al Comune di non vendere un'area verde della zona, considerata edificabile, che potrebbe essere destinata ad ospitare nuove case, per un totale di 15 appartamenti circa. Alcuni abitanti della strada, a fondo cieco, si sono riuniti in un comitato spontaneo e hanno portato alla luce i disagi che deriverebbero alla via con l'arrivo di nuove famiglie: via Berchet è molto stretta, in alcuni punti non raggiunge nemmeno i tre metri di larghezza, e i residenti sono costretti a decine di manovre per girare la propria auto, per uscire dalla via, o percorrerla interamente in retromarcia.

Nei giorni scorsi il comitato ha inviato una lettera al sindaco, nella quale vengono sottolineati i problemi di viabilità e parcheggio. Nel testo viene evidenziato come il terreno stia per essere venduto all'asta, per distruggere l'area verde ed edificare una palazzina, che aumenterebbe il traffico e il numero di persone che circolerebbero nella viuzza.

«Se l'area sarà venduta la strada soffrirà di una situazione insostenibile – teme **Lucia Saponaro** –: la via è a fondo cieco, le auto non riescono mai a effettuare un'inversione di marcia, con nuove abitazioni aumenterebbe il traffico. Alcuni punti poi sono molto stretti: anche i mezzi di soccorso fanno difficoltà ad arrivare e se costruiscono nuovi palazzi sarà il caos». «Già con due automobili che arrivano da entrambi i sensi di marcia non si riesce a passare – sottolinea **Giacinto Tulliach** – non vogliamo nuovi edifici, per la salvaguardia della zona. Nella via concordiamo tutti sul fatto che sarebbe un problema l'arrivo di un palazzo con tanti appartamenti. Inoltre l'area che sarà venduta all'asta è bella, ha circa tremila metri quadrati, e nella via una zona verde serve, è meglio che resti così».

«Se costruissero una nuova casa per ospitare nuove famiglie, peggiorerebbe anche la situazione dei parcheggi – puntualizza **Clara Cerini** – e questo ostacolerebbe maggiormente le auto che transitano». «Rischiamo di avere una concentrazione di auto nella via tale da bloccare tutto – avverte **Maria Magris** –. Per uscire in su via dello Scoglio già bisogna andare sempre in retromarcia e spesso risulta pericoloso».

«Peccato per quell'area zona verde, è l'unica della zona – aggiunge **Dario Magris** – non si dovrebbe costruire ma salvaguardarla. Sul fronte del traffico invece siamo preoccupati, un aumento maggiore di abitanti nella via paralizzerebbe la circolazione. E in caso di emergenza i mezzi di soccorso non arrivano». «Spaventa l'aumento di automobili che deriverebbe – racconta **Rita Colmani** – i bambini della via giocano spesso sulla strada. Se costruiscono nuovi appartamenti ci sarà davvero troppa confusione. Inoltre la strada è già malmessa, rovinata in più punti, nuove sollecitazioni contribuirebbero a danneggiarla ancora».

La strada è in subbuglio e ci sono anche cittadini, come **Mary Treppi**, residente nella via, che hanno contattato la redazione del Piccolo per unirsi alla voce del comitato spontaneo.

m. b.

ROZZOL Furto alle 3 del mattino al «La Valletta». Il ladro che rompeva il vetro della porta è stato notato da un residente che ha avvertito la polizia

Ruba 300 euro in un bar di via Rossetti: arrestato

Preso mentre aveva appena forzato un videopoker. Potrebbe essere l'autore di altri colpi

di **Corrado Barbacini**

Gli agenti lo hanno sorpreso mentre rubava all'interno del bar «La Valletta» in via Rossetti 117. Aveva già svuotato un videopoker e stava forzando la cassa.

In carcere è finito Dario Milkovic, 34 anni, residente in città. È accusato di questo ma potrebbe esserci lasua firma anche dietro qualcuno degli altri colpi messi a segno nelle ultime settimane in locali pubblici della città.

Il movimentato episodio si è verificato ieri mattina attorno alle 3. A dare l'allarme alla polizia è stato un abitante della zona che ha visto nei pressi della porta del bar una persona che stava armeggiando. Dopo pochi minuti è giunta una pattuglia della squadra volante. Gli agenti si sono avvicinati lentamente e in silenzio.

C'era il vetro della porta infranto. Hanno aperto la porta e sono entrati nel locale. A pochi metri c'era un uomo intento a forzare la cassa. Poco lontano c'era il videopoker che era appena stato aperto.

Impossibile scappare. Il ladro è stato subito fermato. In tasca gli sono state trovate banconote per circa 300 euro, denaro che era stato rubato all'interno della macchinetta del videopoker.

Saranno messe a confronto le sue impronte con quelle trovate in esercizi pubblici svaligiati negli ultimi giorni

Dario Milkovic è stato accompagnato in questura e quindi al carcere del Coroneo. Sarà interrogato già oggi dal pubblico ministero Maddalena Chergia.

Secondo la polizia quello al bar «La Valletta» non è il primo colpo di Milkovicei locali pubblici. Infatti gli investigatori stanno verificando le impronte digitali dell'uomo. Lo scopo è quello di trovare un riscontro con quelle trovate nei sopralluoghi relativi agli ultimi colpi messi a segno in città.

Sarebbero ormai diverse le organizzazioni che hanno messo gli occhi sui pubblici esercizi cittadini. Le zone prese di mira più frequentemente sono state finora Barriera Vecchia e la zona tra San Giacomo e Valmaura.

I militari di via dell'Istria avevano arrestato Dragan Ceperkovic, 30 anni, sloveno e Marko Martac, 26 anni, serbo. Per gli investigatori facevano parte di una delle bande di ladri attive sul territorio.

Sabato scorso c'era stato un altro colpo. Era stato svaligiato il buffet «La cantina» in via Vittoria, nei pressi di piazza Sansovino. Il bottino era stato di 400 euro in contanti e dell'incasso di un terminale di videopoker. Anche in quell'occasione i malviventi sono entrati nel locale sfondando il vetro laterale della porta d'entrata.

Il vetro che il ladro ha infranto per riuscire a entrare all'interno del bar (Lasorte)

BARCOLA *Raggiunto l'accordo tra la Provincia, l'Anas e la Trieste Trasporti*

Polo scientifico, spostate le fermate dei bus

È stato raggiunto un accordo tra Provincia, Anas e Trieste Trasporti SpA, sulle modifiche ad alcune fermate della linea 36, grazie anche al sostegno di 300 firme. Noto ai più come il bus che porta al mare frotte di triestini diretti ai Topolini, la 36 è l'unico mezzo pubblico per raggiungere l'Ictp, il Centro internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam e la Sissa, rispettivamente in strada Costiera e via Beirut.

Era da molti anni che studenti, professori, scienziati e personale amministrativo si lamentavano di quanto fosse scomodo sia arrivare ai due istituti scientifici sia il tragitto inverso per andare in città. Infatti, le fermate più vicine arrivando da Trieste, sono, una all'altezza del bivio e l'altra oltre le due gallerie, con annesso un poco salutare attraversamento delle stesse.

La raccolta di firme presentata alla Provincia e a Trieste Trasporti alcuni mesi fa, chiedeva appunto di rivedere la collocazione delle fermate. «Tra il nostro istituto e l'Ictp - spiega Paolo Salucci, professore alla Sissa e primo firmatario della petizione - c'è un turnover di circa mille persone al giorno, tra studenti, scienziati e amministrativi, molti dei quali usano la macchina e non i mezzi pubblici per non dovere fare il tratto, non lunghissimo ma neppure trascurabile, in salita». La domanda è stata ora accolta.

Terminato l'iter burocratico, la Provincia istituirà le nuove fermate, che dovrebbero essere operative tra poco più di due mesi. Saranno una di fronte all'altra vicino all'imbocco della via Beirut.

Inoltre, sia per la sicurezza sia per non bloccare il traffico durante la sosta, l'Anas ha concesso una parte di strada per creare una corsia riservata di decelerazione. «Era un provvedimento nell'aria da tempo - dice con soddisfazione Ondina Barduzzi, assessore provinciale al traffico e al decentramento - che oltre ad essere doveroso, speriamo invogli la comunità scientifica dei due istituti a frequentare e conoscere meglio la città».

Patrizia Piccione

La piazza ristrutturata ospiterà martedì grasso una crostolada e una discoteca all'aperto con ritmi brasiliani

Barriera per la prima volta avrà un suo Carnevale

Per la prima volta nella sua storia, la quinta circoscrizione decentrata si impegnerà di persona per l'allestimento della prima Festa di Carnevale per il quartiere di Barriera Vecchia. Teatro della manifestazione, organizzata completamente in proprio dal parlamentino con un piccolo contributo dell'AMT, quella piazza Barriera che sta riscoprendo nuovi orizzonti e possibilità dopo la sua integrale ristrutturazione predisposta dall'amministrazione comunale.

«È importante saper valorizzare i nuovi spazi esistenti in questo centralissimo ambito cittadino – affermano Silvio Pahor e Antonio Lippolis, rispettivamente presidente e vicepresidente della quinta circoscrizione – in particolare quella sorta di piazza nella piazza che è stata realizzata di fronte a via San Maurizio e via Foschiatti».

Sarà quello il punto i cui i consiglieri incontreranno le maschere singole e gli allegri gruppi di ritorno dalla Sfilata del Carnevale triestino.

L'appuntamento predisposto dai consiglieri infatti si svolgerà martedì 20 febbraio, ultimo di Carnevale. «Il nostro intento – dice Lippolis – è di prolungare il martedì grasso nella zona di Barriera Vecchia, cercando di convogliare i flussi di maschere convergenti verso questa zona dopo la conclusione della sfilata del Carnevale Triestino».

L'iniziativa predisposta dal parlamentino partirà alle 15 e 30 con la discoteca in piazza, a base di musica della tradizione e classici del genere brasiliani e moderni. A seguire una «crostolada» in piazza, con i tipici dolci del Carnevale che verranno distribuiti a tutti gli intervenuti.

«Con le mascherine che vorranno festeggiare con noi – chiude il vicepresidente della quinta circoscrizione – daremo vita a una sfilata che prevede una premiazione finale. Oltre alle nostre targhe che premieranno i costumi più significativi o originali, sono previsti ulteriori premi che verranno elargiti dagli esercizi commerciali che operano in piazza Barriera».

Lo spirito all'origine dell'iniziativa della circoscrizione è quello di caratterizzare il ruolo della piazzaappena ristrutturata come centro di aggregazione. Carnevale rappresenterà anche una sorta di banco di prova per quanto riguarda la proposta di nuove manifestazioni.

m.l.

MUGGIA L'ordinanza del Comune: posti per gli invalidi da prenotare e nessuna deroga

Carnevale, locali chiusi entro le 2 Sabato musica fino a mezzanotte

MUGGIA Il Comune di Muggia e le forze dell'ordine affilano le armi in vista delle serate del Carnevale. Nuove ordinanze stabiliscono infatti con chiarezza e severità divieti e permessi, che saranno fatti rispettare da un centinaio di agenti impegnati nei pattugliamenti e nei controlli degli accessi.

«Siamo all'anno zero del Carnevale per questa amministrazione. Abbiamo fatto tesoro del passato e valuteremo i risultati di questa edizione per migliorare in futuro», spiega l'assessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao. Che aggiunge: «Stiamo facendo il massimo affinché sia una festa per tutti, responsabilizzando soprattutto i giovani, in modo che rispettino la cittadina e quei residenti che, per diversi motivi, non vogliono o non possono fare Carnevale. Vogliamo che ci sia il giusto controllo, e che la situazione non ci sfugga di mano».

Roberta Tarlao

Dopo una serie di incontri con le forze dell'ordine e, ieri l'altro, anche con la cittadinanza, sono state così elaborate alcune ordinanze sui comportamenti da adottare nei vari giorni, ma soprattutto nelle serate e nottate. Ed è stata presa in considerazione una moltitudine di situazioni, in modo da avere chiari i comportamenti illeciti e anche le sanzioni.

Come ormai consuetudine, gli sforzi sono tesi a ridurre le scorribande «etiliche» notturne. Da qui la decisione di ridurre di mezz'ora il limite di apertura dei locali pubblici. Per tutto il periodo la chiusura è fissata all'1.30. Ora in cui va sospesa la somministrazione, con lo sgombero del locale entro le 2. Per i ristoranti con servizio ai tavoli lo sgombero può avvenire anche entro le tre ore successive.

La musica all'interno dei locali è permessa fino all'orario di chiusura, con volumi abbassati già dalle 23. La musica all'aperto invece è concessa fino alle 23.30 (le 24 sabato, domenica e martedì).

L'ordinanza, su suggerimento dei cittadini, ha subìto un ampliamento: per «musica all'aperto» si intende tutto ciò che, elettronicamente o manualmente, fa musica. Comprendendo così i cori o i «famigerati» gruppi con tamburi Bongo, o i «grattini», diventati un incubo per i residenti del centro. Banditi, inoltre, bicchieri e bottiglie di vetro per asporto.

Le contravvenzioni vanno dai 600 ai 3500 euro per gli orari dei pubblici esercizi, e dai 300 ai 3000 euro per le violazioni sui limiti della musica (e tutto il resto).

A vigilare sul rispetto delle regole, ma anche sull'ordine pubblico in generale, ci sarà quasi un centinaio (tra volontari e non) di carabinieri, poliziotti, uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile, agenti della polizia municipale e della guardia di finanza.

Sul fronte viabilità, categorica la chiusura della città al traffico alle 20 di sabato e di martedì. Deroghe solo per i mezzi pubblici, quelli di soccorso e dei residenti. Quest'anno nessun permesso, nemmeno a chi dichiara di partecipare a feste private (che deve recarsi a Muggia, dunque, prima delle 20).

Nelle stesse sere saranno allestiti i parcheggi (progressivamente, ad esaurimento) all'ex Alto Adriatico, al molo Balota e in via delle Saline.

Il giorno della sfilata rimarranno in vigore i soliti divieti di sosta e transito nelle vie di passaggio dei carri, con orari diversi. Quest'anno c'è un occhio di riguardo per gli anziani che vogliono recarsi a vedere la sfilata. Il Comune allestirà quindi posti a sedere in piazza della Repubblica, a lato della tribuna, e in via d'Annunzio. In totale 182 posti, riservati agli ultrasettantenni o a chi è invalido. I biglietti (gratuiti) per questi posti devono essere richiesti da oggi a sabato all'infopoint del parcheggio di Caliterna (oggi dalle 9.30, e da domani dalle 8 alle 20) e da oggi a venerdì all'Urp di piazza Marconi (oggi dalle 9.30, e da domani dalle 8 alle 13).

Sergio Rebelli

CARNEVALE DI MUGGIA

I divieti fino a martedì 20 febbraio

Pubblici esercizi e locali all'aperto
- Sospensione somministrazione bevande alle 01.30
- Sgombero clientela entro le 02:00

Spettacoli viaggianti
- Apertura ogni giorno dalle 9 alle 23 (con sospensione dalle 12.30 alle 14)
- Sabato 17 e martedì 20 chiusura protratta alle 02:00

Discoteca in piazza
- Sabato 17 fino alle 24

Musica all'aperto
- Tutti i giorni fino alle 23.30 (compresi "grattini", percussioni e ogni altro impianto di diffusione sonora)
- Sabato, domenica e martedì 20 fino alle 24

Bicchieri e bottiglie
- Solo di plastica

Divieto somministrazione superalcolici
- Nei pubblici esercizi sabato, domenica e martedì fino al mattino

Divieto di vendita superalcolici e alcolici
- Per asporto da negozi di alimentari
- Supermercati nei pomeriggi e sere di sabato 17:00 e martedì 20:00

Parcheggi e chiusure
- Sabato 17 e martedì 20 divieto di transito verso Muggia sulla via di Trieste a partire dalle ore 20:00 (tranne mezzi pubblici, veicoli di soccorso, residenti)
- Aree di sosta, a spostamento progressivo, ad esaurimento, in piazzale Alto Adriatico, Molo Balota e via delle Saline

Chiusure e divieti di sosta domenica 18 (o 25)
- Via di Trieste dalle 12.30 alle 20:00
- Galleria di Muggia-centro dalle 13:00 alle 21:00
- Sulle vie di transito dei carri dalle 7:00 alle 21:00

LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE DI MUGGIA - 5 *Nata nel 1939 ha collezionato il più alto numero di successi*

L'Ongia, vincitrice nel 2006, ora guarda alla Cina

Il carro dell'Ongia nel 2006

MUGGIA L'Ongia, compagnia vincitrice l'anno scorso, sarà la quinta a scendere in strada domenica in occasione del 54° Carnevale muggesano.

Il tema scelta riguarda la Cina, ovvero «...e Confucio disse: Adesso tocca a noi». E non a caso. «Proprio il 18 febbraio è il Capodanno cinese. Si passa dall'anno del cane a quello del maiale», precisa con una risata il presidente della compagnia, Italo De Ponte.

La compagnia Ongia è la più antica tra quelle di Muggia. La sua fondazione risale al 1939. Con il primo posto dell'anno scorso, è diventata quella con più vittorie in assoluto, 21, battendo anche la Brivido, con la quale spesso si è alternata, anno dopo anno, nella vittoria al corso mascherato.

Il grande paese asiatico sarà rappresentato con le sue innumerevoli facce e le sue tante tradizioni. Idealmente si parte dall' era di Confucio e della Città proibita (rappresentata con un carro minore).

Si farà festa, appunto, col Capodanno cinese, tra lanterne e tamburi. Immancabile il teatro e soprattutto il circo cinese, ricco di storia e famoso per i suoi acrobati.

Ci saranno anche le arti marziali, come lo Shaolin, ma, per contro, anche tanti aggraziati ventagli.

Il viaggio in Cina con l'Ongia porterà il pubblico anche nell' epoca più moderna e nel futuro, sempre però con l'accompagnamento degli storici, onnipresenti simboli del paese, come la pagoda o il drago.

Sul carro principale una sintesi di tutto questo: «Il carro, coi suoi movimenti, si sviluppa in altezza ma anche in larghezza - spiega De Ponte -. In una sorta di trasformazione, si vedrà la Muraglia cinese sorvegliata dall' esercito di terracotta diventare grattacieli, attorniati dai pupazzetti scelti come mascotte delle Olimpiadi di Pechino».

s.re.

MUGGIA *«Bella ciao» a scuola*

Gretti e Prodan (An): L'inno di Mameli per onorare gli esuli

MUGGIA Ennesima puntata della «querelle» sull'esecuzione nelle scuole di Muggia della canzone «Bella ciao». Claudio Grizon e Massimo Santorelli (Fi) dichiarano di non aver voluto dare un giudizio storico o politico sul ruolo dei partigiani o sul significato della Resistenza, «che rispettiamo - sottolineano -. Saremo lieti di riconoscere pubblicamente i meriti agli insegnanti che promuoveranno iniziative utili a spiegare ai ragazzi non solo la Resistenza, ma anche cos'è stato l'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e in particolare le ragioni che hanno portato almeno 20 mila persone a morire nelle foibe del Carso e dell'Istria. Qui la sinistra, a differenza di altri esponenti a livello nazionale, guarda al passato con nostalgia, con uno spirito revisionista e negazionista».

Analoga la posizione dei consiglieri Christian Gretti e Paolo Prodan (An): «L'Italia repubblicana è nata anche, e non solo, in seguito alle azioni del movimento partigiano nel resto d'Italia. Si devono pur sempre ricordare però le gravi colpe, riconosciute anche dall'onorevole Violante, del Pci triestino sottomesso allora al partito comunista jugoslavo nel dirigere e organizzare le operazioni partigiane. Si canti allora "Bella ciao" per ricordare la guerra di Liberazione, ma di pari passo si canti l'Inno di Mameli per tributare gli onori alle genti di Istria, Fiume e Dalmazia e definitivamente unire tutta l'Italia».

Sul tema interviene anche Daniele Mosetti, responsabile di Azione giovani a Muggia, che al sindaco chiede: «Come può, dopo aver onorato i caduti di Kucibreg e celebrato a Basovizza, insieme a più di mille persone, momenti di doveroso ricordo, perché eventi simili non si ripetano più, ammettere che sia corretto l'insegnamento nelle scuole di canti che tutto furono, tranne che di liberazione? Canti che rappresentano uno spaccato "di parte" della storia del nostro Paese e che, nelle nostre terre, all'estremo confine orientale, riportano alla mente un periodo doloroso».

SAN DORLIGO DELLA VALLE *Sormani: «Ci sono avanzi»*

Ritocco dell'Irpef, Cittadini in contrasto con il sindaco

SAN DORLIGO Dissensi in maggioranza a San Dorligo sul bilancio, che andrà al voto martedì prossimo. «Perché aumentare l'addizionale Irpef se abbiamo sempre avuto cospicui avanzi di amministrazione al quale poter attingere per le maggiori spese?». Lo chiede il capogruppo dei Cittadini, Elisabetta Sormani, a pochi giorni dal voto al bilancio 2007 per il Comune. Nei giorni scorsi, il sindaco Fulvia Premolin aveva anticipato la decisione della giunta di aumentare l'addizionale Irpef dallo 0,2 allo 0,5 per cento. Decisione così motivata dal sindaco: «Per far fronte alle ulteriori spese per l'assistenza e per mantenere un servizio di qualità. Da notare che le entrate ricevute quest'anno da Stato e Regione sono state minori rispetto al solito».

Motivazioni e decisioni analoghe a quelle prese in questi mesi anche dai Comuni vicini, come Trieste e Muggia (dove l'addizionale è una novità fiscale assoluta per la cittadina). Ma non c'è un accordo unanime in maggioranza. Lo conferma la

Elisabetta Sormani

scelta del capogruppo dei Cittadini di presentare una mozione (ma non un emendamento) da votare martedì prossimo. E Sormani parte da alcune considerazioni: «Negli ultimi esercizi finanziari sono stato prodotti avanzi di amministrazione di notevole entità, dai quasi 448 mila euro del 2004 agli oltre 391 mila del 2006. Nel 2007, per raggiungere il pareggio di bilancio, si è deciso di aumentare l'addizionale Irpef, con un incremento di gettito pari a oltre 207 mila euro, che porta il gettito complessivo a 325 mila euro». Secondo il consigliere, la politica del Comune dovrebbe contenere quanto più possibile gli oneri fiscali, pur nel rispetto degli equilibri di bilancio. Ma i ripetuti avanzi di amministrazione si potrebbero evitare: «È una gestione illogica, che si dovrebbe ottimizzare. Ne ho già parlato in maggioranza. Però, continuo a non capire i motivi dell'aumento dell'addizionale Irpef», dice Sormani.

Il capogruppo dei Cittadini, nella mozione, impegna sindaco e giunta a fare un'attenta analisi sulle cause che negli anni hanno comportato tali avanzi di amministrazione. Dai risultati di queste verifiche, si dovrebbero predisporre correttivi affinché non si ripetano tali avanzi anche nel 2007. Ma secondo Sormani, gli stessi risultati dovrebbero essere la base per ridurre, già dal 2008, le imposte comunali.

s.re.

DUINO AURISINA *Oggi a Sistiana un altro incontro del centrosinistra sulle varianti*

«Niente case attorno alla chiesa»

DUINO AURISINA Dopo la protesta, arriva la petizione popolare, questa volta da parte dei cittadini di Sistiana, e sostenuta dal Centrosinistra.

Una petizione per chiedere che non si realizzino case nelle zone vicine alla piazza di Sistiana, dove sorgerà la chiesa.

L'iniziativa partirà da un'assemblea pubblica, organizzata sempre nel quadro delle attività del Centrosinistra per promuovere il candidato sindaco Massimo Veronese.

Oggi alle 18, all'albergo Belvedere di Sistiana, infatti, è prevista l'assemblea pubblica organizzata dall' Unione di centrosinistra sulle varianti al piano regolatore comunale di Duino Aurisina riguardanti le frazioni di Sistiana e Visogliano.

Nell'occasione sarà lanciata la sottoscrizione di una petizione al sindaco e alla giunta perché non sia concessa l'edificabilità sui terreni attorno all'area dove è prevista la costruzione della chiesa di Sistiana.

Lì deve sorgere la nuova piazza della frazione - sostiene il Centrosinistra - con la Chiesa, i servizi e i parcheggi.

Questa petizione è la seconda che si effettua nel comune di Duino Aurisina in relazione alle varianti al piano regolatore. La prima è stata raccolta due settimane tra gli abitanti di Malchina, alla vigilia dell'adozione delle varianti da parte del consiglio comunale. In quell'occasione le istanze degli abitanti sono state accolte attraverso un'emendamento proposto dal sindaco.

Un'altra assemblea è intanto fissata per venerdì alle 20.30 nella sede del circolo Igo Gruden di Aurisina. Saranno presi in esame i contenuti delle varianti per Aurisina e Aurisina Cave.

DUINO AURISINA Si dovrà ancora attendere per vedere l'avvio della ristrutturazione dell'hotel austroungarico

Baia, precedenza all'intervento nell'ex cava

La proprietà lavora alla progettazione di dettaglio in attesa di pareri e autorizzazioni

SISTIANA

Piano del porto, si studia l'ubicazione delle società nautiche

SISTIANA Ancora tempi incerti sul piano del porto, il documento urbanistico che regola l'utilizzo delle zone demaniali nel comune di Duino Aurisina. Proprio il ritardo relativo a questo adempimento del Comune ha in via indiretta condizionato le scelte della proprietà della Baia di Sistiana, che sta lavorando prima sugli iter autorizzativi della zona dell'ex Cava.

Fino a quando il piano del porto non sarà votato, infatti, non si risolverà il problema della nuova ubicazione delle società nautiche, che da anni blocca la ristrutturazione del vecchio hotel.

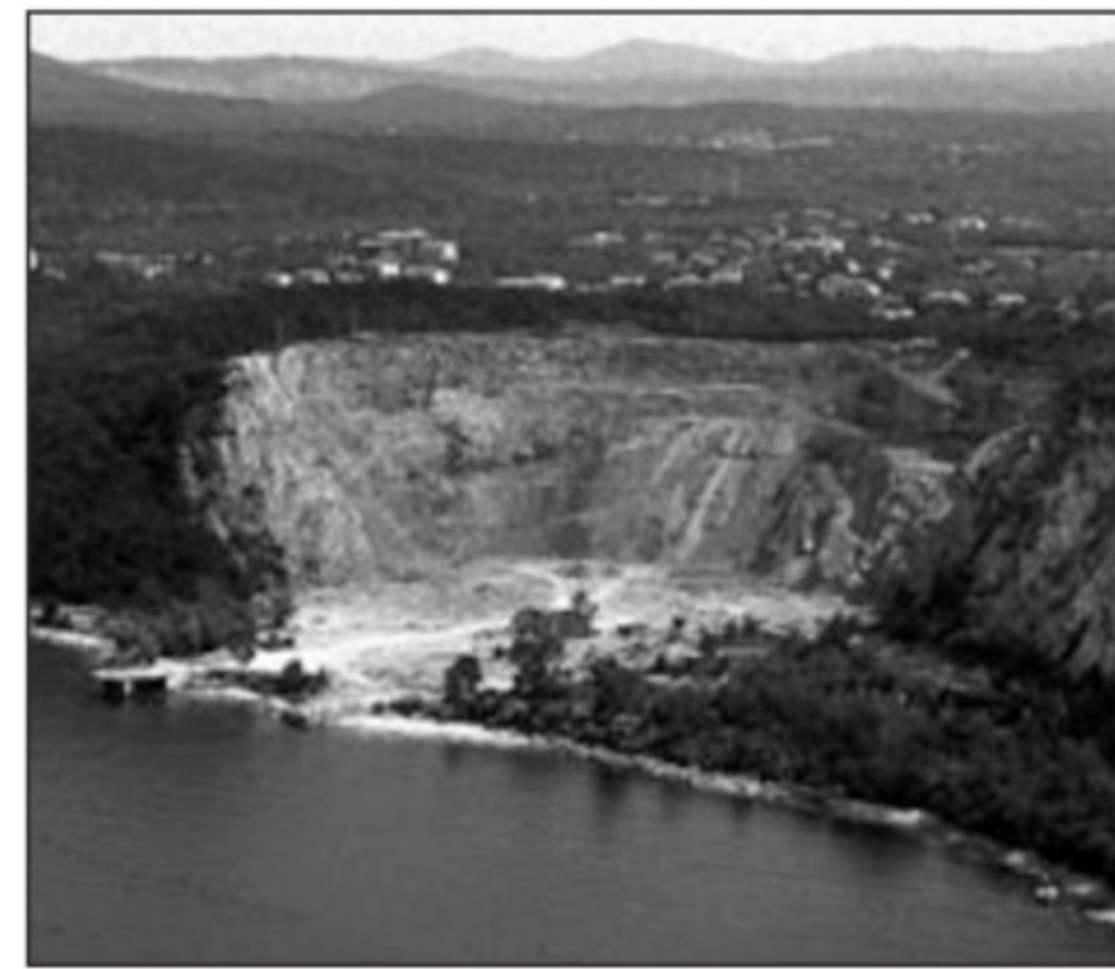
«La proprietà della Baia - dichiara il sindaco Ret - è d'accordo nell'attendere la soluzione del problema, che tuttavia non dipende solo da noi. Il piano del porto è pronto, fatta eccezione per il nodo delle società nautiche. Abbiamo una serie di alternative alla proposta originaria, che ha trovato la mancanza di accordo del concessionario di Castelreggio, e stiamo lavorando su quelle».

Ma a rallentare i tempi è anche un ricorso al Tar nei confronti della Regione sulla normativa che riguarda la cessione dei demani marittimi dalla Regione ai Comuni: alcuni articoli della normativa sono stati infatti impugnati, e si attende un'ulteriore sentenza in merito. «Fino a quando non ci sarà chiarezza - conclude il sindaco - dovremo valutare attentamente la soluzione per non incorrere in ulteriori ricorsi».

DUINO AURISINA Si dovrà ancora attendere per la ristrutturazione del vecchio hotel austroungarico nella Baia di Sistiana, in quanto la proprietà lo ha messo «messo in coda» rispetto all'iter dei lavori nella cava.

Dei lavori nella Baia vera e propria al momento ancora non si parla. La proprietà, infatti, ha deciso di avviare prima l'intervento nell'ex cava, anche per permettere all'amministrazione comunale (questa, o quella futura) di approvare il piano del porto, documento ancora «vacante».

Intanto l'attività burocratica di carattere edilizio è sempre in primo piano. In questi giorni l'amministrazione comunale (ma non solo, anche quella regionale), continua a lavorare sul progetto della Baia, dove si registra una fase di attesa, mentre infuria la polemica sulla variante al piano regolatore, che di fatto non tocca l'ambito A8 dove è previsto l'insediamento turistico.

Mentre la proprietà della Baia e dell'ex Cava lavora

Una veduta area dell'ex cava di Sistiana

alla progettazione di dettaglio, e le amministraizoni pubbliche puntano a fornire pareri e autorizzazioni, emerge il quadro organizzativo dell'imponente progetto.

A oggi, il Comune ha firmato le prime concessioni edilizie, che com'è noto riguardano da un lato le prime opere di urbanizzazione e dall'altro il «Comparto 11» dell'ex cava, ovvero la parte che si potrebbe definire «in discesa» della cava stessa, dove sorgeranno le residenze e l'albergo.

L'iter autorizzativo è in corso, e la proprietà della Baia è in attesa di risposte da parte delle amministrazioni, prima di poter muovere i prossimi passi, ovvero il pagamento dei primi oneri di urbanizzazione, l'avvio dei lavori di urbanizzazione richiesti dal Comune e la presentazione della richiesta di nuove concessioni edilizie.

Nel programma della proprietà, infatti, il secondo passo, dopo il Comparto 11, sarà l'approvazione delle concessioni «a valle», ovvero quelle relative all'autorizzazione per la realizzazione di una profonda insenatura nel fondo cava, che facendo entrare l'acqua favorirà un nuovo microclima nella cava stessa, eliminando il caldo torrido che caratterizza il sito nella sua attuale condizione.

Terminato anche quel processo autorizzativo, la proprietà si orienterà verso l'approvazione della progettazione dei lavori nella zona più vicina all'area demaniale, ovvero le spiagge vere e proprie.

fr.c.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Aperta al circolo Tabor la quarantesima edizione della kermesse

Il Carnevale carsico ha eletto Re e Regina: sabato sfilano i carri

Tre momenti dell'avvio del Carnevale carsico al circolo Tabor: in alto a destra il Re e la Regina appena incoronati, nelle altre foto qui sopra e qui accanto gli alunni della scuola Bevk di Opicina

Assieme ai bimbetti della scuola «Bevk» di Opicina, Re Paolo «Terranella» e Regina «Rapetta» hanno aperto ufficialmente ieri al Circolo Tabor di Opicina la Quarantesima edizione del Carnevale carsico, una manifestazione che per presenze e numeri si è ormai guadagnata una fama prestigiosa nell'intero comprensorio di Alpe Adria.

Rispetto le precedenti edizioni, il programma carnascialesco carsolino è iniziato con un giorno di anticipo. La coppia regale che allegramente sovrintende e regna durante la manifestazione ha voluto presenziare al primo atto della speciale edizione del quarantennale, inaugurando assieme a un gruppo di alunni della Bevk una mostra sui temi di Carnevale visti con gli spensierati occhi dell'infanzia. La giornata inaugurale si è conclusa in bellezza con uno spettacolo di cabaret proposto dagli artisti del Teatro «Komigo».

«Come sempre la sfilata del Carnevale carsico prevista per la giornata di sabato 17 rappresenta il momento più importante per la nostra manifestazione. Ma per questa quarantesima edizione – ha puntualizzato per il comitato organizzatore, Igor Malalan – abbiamo voluto predisporre qualcosa di speciale. Come la pubblicazione del libro che l'amica e collaboratrice Sara Perini ha voluto dedicare alla storia del nostro Carnevale, una brochure ricca di notizie, spigolature e belle fotografie ricapitolare quarant'anni di divertimento e sano buonumore».

Sempre nella giornata di sabato, a partire dalle 14, una postazione di Poste Italiane garantirà al Circolo Tabor uno speciale annullo filatelico per commemorare la ricorrenza: «L'annullo – precisa Malalan – darà valore collezionistico alla cartolina che abbiamo voluto creare apposta per il Carnevale, arricchita da quattro immagini storiche del nostro Carnevale».

Accanto alle note allegre, ha creato un forte rammarico la notizia che il consiglio comunale, con il voto contrario del centro destra, ha respinto un emendamento al bilancio, proposto dai consiglieri Furlanic, Ukmar e Svab, che chiedevano un finanziamento di 5.000 euro per il Carnevale carsico e altrettanti per quello di Trieste. «Siamo al corrente delle esigenze degli organizzatori – interviene l'assessore competente Maurizio Bucci – e stiamo cercando di venire loro incontro. Per tale ragione abbiamo chiesto alla Fondazione CrTrieste di assegnare un contributo alle due realtà citate».

Oggi il programma del Carnevale Carsico prevede un nuovo spettacolo del Teatro «Komigo», a precedere l'estrazione dell'ordine di partenza della sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Domani invece la coppia regale sfilerà di pomeriggio per il centro di Opicina, e come di consueto sarà attenta a valutare le più belle vetrine sul tema realizzate dagli esercenti della frazione.

Venerdì 16, alle 20.30, al Centro Tabor di via del Ricreatorio, si farà largo al defilé di maschere per i più piccoli e al concorso «Miss Massa e Miss Stecchino». A ravvivare ulteriormente la serata il gruppo di ballo acrobatico «Bast» di Lubiana, con il coordinamento del simpatico Marucelli, l'unico e vero «cow boy» del monte Lanaro.

Il clou del Carnevale carsico, cioè la grande sfilata si svolgerà come di consueto sabato prossimo nel centro di Opicina a partire dalle 14. Le premiazioni si terranno nello spazio esterno del Tabor, allietate da musica, prodotti enogastronomici tipici e giochi acrobatici.

m.l.

PRIMO EVENTO: VENERDI'

Il grande seduttore protagonista delle «Vie del caffè»

Giacomo Casanova a Trieste

Un tuffo nella Trieste del '700 insieme a Giacomo Casanova.

Questo il filo conduttore della nona edizione de «Le vie del caffè», la manifestazione presentata ufficialmente ieri. Due le novità del 2007: la collocazione temporale dell'evento, durante il periodo di Carnevale, e il fatto di unire la manifestazione al passaggio di personaggi illustri nella nostra città, tra i quali è stato scelto proprio Casanova, per il suo carisma e l'aspetto godereccio, che ben si legato alle giornate di festa in maschera. Tutti gli spettacoli e gli incontri saranno incentrati sulle espressioni del teatro e della musica dell'epoca e ad introdurre gli spettatori alle serate saranno alcuni attori che, con abiti del '700, condurranno il pubblico da piazza Unità al luogo che ospiterà l'evento della giornata.

Ambientata solitamente nel periodo natalizio, la kermesse, gestita da «La Contrada», manterrà comunque lo spirito e la struttura degli anni passati, con spettacoli, concerti e animazione, ambientati nei caffè storici di Trieste. «Le vie del caffè» si inaugura venerdì 16 febbraio alle 18 al Caffè San Marco, con una lezione-spettacolo, tenuta da Cristina Benussi, che racconterà al pubblico il periodo triestino di Casanova (letture di Maria Grazia Plos). Seguirà alle 18.30 la presentazione del libro di Francesco Paolo Sgarlata «I pensieri di Casanova». Alle 21 poi spazio all'evento principale della giornata, con lo spettacolo «Maschere, veglioni e cotillons. Il carnevale nel'operetta» a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta.

La serata si concluderà con la proiezione del noto film di Federico Fellini «Casanova». Sabato 17 febbraio al Caffè Tergesteo via libera invece alla musica, con il concerto di musica barocca presentato dal Dramsam, dal titolo «Follie, mascherate e gondolerie. Leggerezze musicali nella Venezia barocca». Domenica al Caffè Tommaseo alle 21 la compagnia Teatro Bandus porta in scena la commedia «Trivellino e il mignolo del destino» mentre lunedì, sempre al Tommaseo, sarà di scena «Venezia mia ti xe una gran ruffiana» con l'Associazione culturale «Il Teatro della moda». Martedì 20 febbraio, giornata conclusiva, porte aperte al Museo Sartorio, grazie alla collaborazione con il Comune, all'interno del quale verrà allestito l'ultimo spettacolo in programma «L'amante amato», produzione dell'associazione culturale «Amici della Contrada». Ogni spettacolo della manifestazione, promossa dal Consorzio Promotrieste, con il sostegno della Regione, gestita dal Teatro Stabile La Contrada, sarà ad ingresso gratuito.

Le vie del Caffè: la presentazione

Micol Brusaferro

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.09
tramonta alle 17.30

LA LUNA: si leva alle 5.24
cala alle 13.21

7.a settimana dell'anno, 45 giorni trascorsi, ne rimangono 320.

IL SANTO
San Valentino

IL PROVERBIO
L'amore nasce per la curiosità e continua per l'abitudine.

■ FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) tel. 300605
via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 911667
via Mazzini 1/A - (Muggia) tel. 271124
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)
via Pasteur 4/1 (Melara)
viale XX Settembre 6
via Mazzini 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
viale XX Settembre 6 tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	113
Via Carpineto	µg/m³	63
Via Svevo	µg/m³	118

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	32
Via Svevo	µg/m³	35

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	62
Monte San Pantaleone	µg/m³	88

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 6 THOR ENTERPRISE da Futong a orm. 13; ore 8 NS CLIPPER da Novorossiysk a rada; ore 10 SOTTOMARINA da Capodistria a orm . 88; ore 12 ULISSE PRIMO da Chioggia a cava Sistiana; ore 12 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 14 DESTRIERO PRIMO da Chioggia a rada; ore 14 NORTH EXPRESS da Venezia a Molo VII; ore 21.30 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47.

PARTENZE
Ore 24 CHAMPAGNE da Molo VII a Monfalcone; ore 0.30 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 13 RAVENNA da orm. 15 a Capodistria; ore 14 MOSCOW UNIVERSITY da Siot 4 a ordini; ore 16 NB 698 da Ars. S. Marco a Fiume; ore 16 KRITI AMBER da Siot 2 a ordini; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 a Capodistria; ore 18 ULISSE PRIMO da cava Sistiana a Cittanova; ore 18 DESTRIERO PRIMO da rada a Cittanova; ore 20 UND EGS da orm. 19 a Ambarli; ore 20 LIBERA da orm. 88 a Izmir; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

LOTTO

BARI	86	89	38	81	75
CAGLIARI	42	59	17	1	19
FIRENZE	82	42	48	27	81
GENOVA	83	79	44	62	37
MILANO	4	57	84	53	67
NAPOLI	88	46	5	41	47
PALERMO	29	87	60	78	84
ROMA	70	33	43	21	53
TORINO	33	30	15	70	26
VENEZIA	8	22	7	89	29
NAZIONALE	2	4	30	90	83

SuperEnalotto (Concorso n. 19 dell 13 /2/2007)

4 29 70 82 86 88 Jolly **8**

Montepremi € 16.630.643,52
Nessun vincitore con 6 punti
All'unico vincitore con 5+1 punti € 661.796,52
Ai 13 vincitori con 5 punti € 50.907,43
Ai 1.820 vincitori con 4 punti € 363,62
Ai 63.818 vincitori con 3 punti € 10,37

Superstar (N. Superstar 2)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € **36.362**. Ai 147 vincitori con 3 punti € **1.037**. Ai 2.538 con 2 punti € **100**. Ai 16.283 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 35.518 vincitori con 0 punti € **5**.

Primi appuntamenti a Montebello già questo fine settimana con «Habitat» e «Trieste Sposi»

La Fiera punta sull'olio e sull'editoria scientifica

Il presidente Bronzi ha presentato gli eventi in programma per l'anno in corso

Dal caffè all'olio. La Fiera di Trieste continua nel suo processo di specializzazione. La principale novità del calendario 2007 degli eventi che si svolgeranno nel comprensorio di piazzale De Gasperi è «Olio capitale», salone degli oli extra vergini tipici e di qualità. «Conquistare nicchie di mercato a forte connotazione – ha spiegato ieri il presidente della Fiera, Fulvio Bronzi – è fattore determinante per garantire un brillante futuro alla nostra società. Trieste è conosciuta a livello internazionale per il caffè, in virtù del fatto che organizziamo, ogni anno, TriestEspresso Expo. Adesso con la nuova sfida con la rassegna degli oli extra vergini, in programma nella prima metà di giugno».

Il programma di quest'anno comprende anche altri sei manifestazioni. In questo fine settimana e nel prossimo si svolgeranno in contemporanea, ospitate in due diverse aree del comprensorio, «Habitat», il salone dell'arredamento e delle soluzioni abitative e «Trieste sposi», che proporrà idee e servizi a loro disposizione. Nella seconda metà di maggio ci sarà «Fest», fiera internazionale dell'editoria scientifica, appuntamento che l'assessore provinciale, Mauro Tommasini, ha definito «evento unico al mondo per la sua specializzazione».

Dal 9 al 17 giugno si aprirà alla tradizionale Campionaria e, a metà ottobre, in concomitanza con la Barcolana, è in programma la ventiseiesima edizione del «Sailing show», appuntamento che, nel 2006, è riuscito a convogliare sulle Rive ben 320mila persone. Alla fine di novembre sarà allestita l'oramai classica «Fra un mese è Natale», e nello stesso periodo, «Exxai preview».

Bronzi ha sottolineato che nel 2006, complessivamente «gli eventi della Fiera hanno suscitato l'interesse di 423mila frequentatori». Per quanto concerne il discusso tema della futura sede cittadina della Fiera, Bronzi ha parlato di «attesa, senza precisato – di novità per quanto concerne il Porto Vecchio. Siamo consapevoli – ha concluso – che ci vorrà comunque qualche anno».

u. s.

Visitatori alla Fiera del caffè dell'anno scorso

Mauro Tommasini e Fulvio Bronzi

MATTINA

San Valentino a Miramare

Nella giornata di San Valentino, 14 febbraio, è stata programmata da parte del ministero per i beni e le attività culturali anche quest'anno l'iniziativa «Innamorati dell'arte». L'iniziativa prevede in tutti i musei statali l'ingresso di due visitatori al costo di un solo biglietto. Il museo storico del Castello di Miramare, aperto dalle 9 alle 19, aderisce organizzando per oggi alle 15 e alle ore 17 una visita tematica gratuita dal titolo «Massimiliano e Carlotta: un sogno d'amore».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a sabato, orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle ore 13.30 all'Hotel Lido. Relazione del presidente.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Lunedì 19 febbraio nella sala «Voilà» a Domio festa di Carnevale. Sono aperte le iscrizioni. Al Centro alle 16 si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Al Club Primo Rovis pomeriggio dedicato ai giochi, con inizio alle 16.30.

POMERIGGIO

Preistoria e protostoria

Per la Società per la preistoria e protostoria oggi alle 18, nella sala conferenze del museo di Storia naturale di via Ciamician 2, parlerà Massimo Gasparini su «Il Carso nel Pleistocene Medio: ominidi e animali».

Incontro con Ariella Reggio

Oggi alle 18 nella sala «Baroncini» di via Trento 8, a cura della «Dante Alighieri», conferenza dal titolo «Poveri attori». Incontro con Ariella Reggio, presentazione di Irene Visintini.

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 18 nella sede di via del Monte 2, è in programma «Donne e scienza». A cura della prof.ssa Emilia Mezzetti del Dipartimento di matematica dell'Università.

Lega Nazionale

Oggi alle 18 nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), Liliana Bamboschek presenterà il volume di Walter Basso «L'alfabeto di Walter». Il ricavato della vendita andrà a favore della fondazione Ota-Lucchetta-D'Angelo-Hrovatin.

Il Mondo di Alice

Nel periodo di Carnevale il Mondo di Alice in via Gallina n. 1 organizza feste in maschera con musica e animazione per bambini tutti i pomeriggi fino al 20 febbraio. Per informazioni chiamare lo 040765889, oppure 3203046274.

Unione degli istriani

Il gruppo giovani dell'Unione degli istriani organizza il Carnevale dei bambini, con una festa mascherata, giochi e premi, oggi dalle 15.30 alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 il gruppo di viale d'Annunzio 47 terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040/398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

GLI AUGURI

Celestina, 80 anni

Tanti auguri a nonna Celestina, che resta sempre una bellissima signora, dai familiari

Bruno, 80 anni

Tanti auguri dalla moglie Rina dai figli, dai nipoti, dai parenti e da tutti gli amici

Il fanciullo bilingue

L'Anils (Associazione nazionale insegnanti lingue straniere) invita soci e simpatizzanti alla conversazione della dott.ssa Susanna Pertot sul tema «Il fanciullo bilingue» che si terrà oggi alle 15.30. I soci si riuniranno alle ore 15 per comunicazioni alla facoltà di Scienze della formazione, via Tigor 22.

Artisti sloveni per la Palestina

Mostra collettiva di solidarietà «Artisti sloveni di Trieste per la Palestina» oggi alle 18.30 nella Galleria della Libreria Triestina in via San Francesco 20. Gli artisti verranno presentati dalla prof. Jasna Merkù e le attrici Nikla Petruska Panizon e Laura Komar leggeranno poesie e brani di autori palestinesi.

Cinema in Ponziana

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) oggi alle 20.30, per la rassegna cinematografica «La memoria» proiezione del film «Ogni cosa è illuminata» di Liev Schreiber (Usa 2005).

Amici dei musei

Oggi alle 17 alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, per gli Amici dei musei, Paola Botteri terrà una conferenza su «Il marmo e la parola - Il testamento di Augusto in Asia Minore».

Bambini in istituto

Troppi i bambini che vivono in istituto. Le associazioni che collaborano al progetto «...Vieni con noi!» del Comune, organizzano un incontro oggi alle 17.30 a «L'Arca», via della Guardia 18, tel. 0403478485. Informazioni: mar. mer. giov. 10-13 e merc. pom. 17-19.

SERA

Lions Trieste San Giusto

Conviviale oggi alle 20 all'Adriaco Yacht Club, molo Sartorio 1. Ospite Rie Inouci che parlerà su «Differenza tra cultura e cucina europea e giapponese».

Soroptimist Club Trieste

Riunione oggi alle 20.15 all'Harry's Grill dell'hotel Duchi d'Aosta, con il gen. Michele Ladislao che parlerà su «Il diritto internazionale fra equilibri e disequilibri in geopolitica».

CERCASI

BORSA NERA. Ho smarrito la borsa nera contenente i documenti, materiale di cancelleria, attività sportive, quaderno blu di indirizzi e fotocopie vari. Prego chi la trovasse di segnalarmelo con sms: 3389312147.

ELARGIZIONI

- In memoria di Guido e Lavinia Battiggi-Stabile nel XLIV e XXXV anniv. (14/2) dalla figlia 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Caterina e Valentino Brezovec dalla fam. Fonda 50 pro Ass. donatori organi.
- In memoria di Leda Brundula nel V anniv. (14/2) dal compagno Ele 100 pro Emergency.
- In memoria di Benito Bruno per il compleanno (14/2) dalla moglie Adriana 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Valentino Carone dalla moglie Adele 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Crasna nel VII anniv. (14/2) dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Anna Krecic Miccoli nel XXVII anniv. (14/2) dal marito e dalle figlie 50 pro Fondo L. Cristiani Ass. artig.
- In memoria di Lucijan Malalan dal personale Itcgs Ziga Zois 108 pro Airc (Comitato Fvg).
- In memoria di Cesare Lomi nel I anniv. (14/2) dalla figlia Cristina 100 pro Casa Verde.
- In memoria di Marino Orlando nell'anniv. (14/2) dalla moglie e dai familiari 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Paolo Pecorari per il compleanno (14/2) da Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Sergio Scaggiante (14/2) dalla moglie Serena 50 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori; da Claudio e Marisa 20 pro Centro tumori Lovenati (dott. Tuveri).
- In memoria di Anita Vigini ved. Coen per il compleanno (14/2) dalla figlia Rossella 10 pro Astad, 10 pro Enpa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Computer: turno C 9.30-11.30 e turno E 15.30-17.30. Aula A 9.15-12.15, Fregonese: pianoforte, III e IV corso; aula B 9-10.40, Aldini: spagnolo, II corso, e 10.45-12.25 spagnolo, conversazione; aula C 9-11.30, Fabbro e Crevatin: laboratorio creatività; aula D, 9-11, Zurzolo: fai da te; aula Razore 9.30-11-10, Schneller: tedesco; aula 16 9-11, Gentile: pittura con china; aula professori 9-11, Tommasini: uncinetto; aula A 15.30-16.25, Pettener: corso su Mascherini; aula A 16.35-17.25, Sisto: Cultura e società nel Medioevo; aula A 17.40-18.30, Sfregola: La fauna del Carso; aula B 15.30-17.10, Deola: inglese, I corso e 17.20-19: inglese, I corso avanzato; aula C 15.45-17.30, Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oberdan, ore 15-17 Barbo: creazioni pasquali; 15-19 Girolomini, Flego, Rozmann: Storia dell'arte, disegno e pittura; 15.30-17.30 Hermala, laboratorio maglia; 16-17 Fusco, Poesia; 17-18 Minghinelli, Cristianesimo; 17.30-18.50 Cuccaro, Cultura enogastronomica; 17.30-19 Serena, inglese I corso «B»; 17.30-19 Mattioli, inglese III corso «B». Da Vinci, 15-18 De Cecco, tombolo; aula video 15.30-17 Viezzoli, «Castelli del Carso e della Carniola»; 17-18.30 Biagi: Come si guarda un quadro.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Informazioni a una lettrice che aveva chiesto come provvedere al vestiario in dotazione alla figlia

Pulizia divise, i doveri dei datori di lavoro

In riferimento alla Segnalazione della signora Gabriella Rossi, pubblicata il 25 gennaio con il titolo «Divise a rischio». Sono certo, che l'ente interessato non darà alcuna risposta alla richiesta sottoposta dalla formulante. In quanto, consapevole di dover provvedere alla pulizia e all'igiene del vestiario consegnato in dotazione alla figlia tirocinante; ma riluttante a farlo.

A tale proposito mi permetto di informare la richiedente con le sottoindicate note di riferimento. «Ministero Lavoro circolare 29 aprile 1999, n. 34. "Indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale". Considerati alcuni dubbi sorti in merito agli indumenti di lavoro quando sono destinati ad assolvere ad una funzione di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul complesso della pertinente legislazione prevenzionistica, ai fini della sua corretta e puntuale applicazione. Gli indumenti di lavoro possono assolvere a varie funzioni: a) elemento distintivo di appartenenza aziendale, ad esempio uniforme o divisa;

«b) mera preservazione degli abiti civili dalla ordinaria usura connessa all'espletamento dell'attività lavorativa;

«c) protezione da rischi per la salute e la sicurezza.

In tale ultimo caso, tali indumenti rientrano tra i dispositivi di sicurezza che assolvono alla funzione di protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 40 del decreto legislativo 19/9/94, n. 626. Rientrano, ad esempio, tra i dispositivi di protezione individuale (Dpi) gli indumenti fluorescenti che segnalano la presenza di lavoratori a rischio di investimento, quelli di protezione contro il caldo o il freddo, gli indumenti per evitare il contatto con sostanze nocive-tossiche, corrosive o con agenti biologici, ecc. L'art. 43, comma 4, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, prevede che il datore di lavoro debba assicurare le condizioni igieniche nonché l'efficienza dei Dpi ossia il mantenimento nel tempo delle loro caratteristiche specifiche quali, ad esempio, l'impermeabilità o la fluorescenza (vedi al riguardo sentenza della Corte di cassazione, Sezione lavoro, n. 111391/1998 del 9/7/1998). Ciò vale ovviamente anche per gli indumenti di lavoro che assumono la caratteristica di dispositivi personali di protezione.

«A tale scopo è necessario che il datore di lavoro provveda alla loro pulizia stabilendone altresì la periodicità».

Anche nel caso trattasi di temporanea attività presso enti ospedalieri in qualità di tirocinante. In quanto il decreto legislativo 19/9/94, n. 626 definisce all'art. 2 comma 1 s'intendono per: a) lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o perfezionare le loro scelte professionali.

Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. L'inadempienza del citato decreto legislativo 19/9/94 n. 626, art. 43 seguenti commi e lettere, comporta per il datore di lavoro e dirigente, sanzioni penali che vanno da 3 a 6 mesi d'arresto o con l'ammenda da euro 1540 a euro 4131.

Sergio Vicini
ex rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Cagnolino investito

Sabato 27 gennaio alle ore 13.15 circa, a Muggia, in via Roma, sulle strisce pedonali, è stato investito un cagnolino. È vero che il padrone non era lì (forse il cane era scappato o altro) ma è anche vero che il guidatore che lo ha investito è filato via come un razzo, mentre i presenti, impietositi, chiamavano in soccorso il veterinario che fortunatamente abita a pochi metri dal luogo dell'incidente e che, come è ben noto, è sempre disposto a prodigarsi per qualsiasi animale in difficoltà. La bestiola, bella e giovane, non è un cane di razza; è, come si usa dire, un bastardo. Ma, secondo voi, nella vicenda, chi è il vero bastardo?

Lettera firmata

Italiani rimasti

Sono nata a Parenzo (Istria) nel lontano 1937, genitori musicisti, nonna poetessa (cugina del famoso scrittore Francesco Babudri), profughi in Friuli dal 1947. Nella mia famiglia, quali insegnanti e navigatori, non è stato difficile, nelle azioni quotidiane, farci guidare dal coraggio (dato dalle dolorosissime esperienze subite), dalla coerenza fermamente voluta, dalla verità, in un ricordo perenne per la terra natia, a cui i miei familiari più dotati hanno dedicato musiche, poesie, dipinti, scritti e tradizioni. Ora, però, oltre al ricordo abbiamo anche la ricongiunzione con gli italiani rimasti in Istria, soprattutto grazie a quei giovani, appartenenti a famiglie italiane diverse solo per la residenza (rispettivamente in Italia e in Croazia) che si incontrano, si amano, si sposano e così scoprono che sono i frutti delle stesse «radici» con tutte le implicazioni che ciò comporta.

Ringrazio dell'ospitalità, saluto cordialmente con la speranza che la realtà della ricongiunzione dopo 60 anni, venga riconosciuta e stimata; forse questo mio breve scritto potrà essere pubblicato a questo scopo.

Maria Silvia Zuliani
(Spilimbergo)

Beni abbandonati

Uno dei temi preferiti da Stipe Mesic nelle sue frequenti esternazioni è quello del «mancato pagamento» da parte dell'Italia degli indennizzi dovuti ai croati, che durante la guerra erano stati internati nei campi allestiti dall'esercito italiano. È un tema, che viene ripescato ogniqualvolta si riaccende la polemica sui «beni abbandonati», per dimostrare che anche l'Italia ha qualche debito da onorare; per cui ciascuno dovrebbe tenersi quello che ha e mettersi il cuore in pace.

Poiché il testo del Trattato di pace non contiene nulla di quanto sostiene Mesic, bisognerebbe pensare che la delegazione jugoslava presente alle trattative di Parigi si fosse dimenticata di inserire tra le sue richieste le somme dovute come indennizzo agli internati dei campi italiani. Ma come stanno realmente le cose?

Qualche anno fa «La voce del popolo», organo della minoranza italiana, riportava un comunicato dell'allora ministro degli esteri croato Picula, in cui si diceva che, in seguito alle ricerche effettuate da Zagabria negli archivi di Belgrado, risultava che l'Italia aveva interamente pagato le somme dovute come indennizzo agli internati dei campi italiani; e poiché non è pensabile che Picula volesse favorire l'Italia e danneggiare il proprio Paese, bisogna concludere che a non dire la verità è proprio Stipe Mesic. Ma lo può fare, perché si sente spalleggiato da una folta schiera di storici e di politici nostrani, che, pur di procurarsi un po' di notorietà o di danneggiare l'avversario politico, sono pronti a raccogliere e a divulgare come oro colato tutte le menzogne fabbricate dalla propaganda e dalla storiografia d'oltre confine.

Ad esempio sull'esercito italiano, che aveva occupato una parte della ex Jugoslavia, ne sono state scritte e dette di tutti i colori; ma nessuno ha mai riflettuto sul fatto, ampiamente documentato, che dopo l'8 settembre 1943 i militari italiani in cammino verso la costa, per poi trasferirsi sull'altra sponda dell'Adriatico, furono aiutati in tutti i modi possibili da quelle stesse popolazioni, che, secondo certuni, erano state oggetto delle loro violenze e delle loro angherie; e ciò, quando i militari tedeschi catturati venivano passati immediatamente per le armi.

Non si vuole ora negare la triste realtà della guerra, che è fatta sempre di violenze e di orrori, ma non v'è dubbio che quella italiana era stata una occupazione «sui generis», ben diversa, tanto per intenderci, da quella tedesca. Basti pensare che gli sloveni fuggivano dalla zona tedesca, per trasferirsi in quella italiana e non pochi ebrei, braccati dagli ustascia, avevano trovato la salvezza proprio nei campi allestiti dall'esercito italiano.

Sergio Borme

La Sala Tripcovich va abbattuta

Quei signori che si riempiono il frasario vocale parlando del problema dell'ex stazione delle autocorriere, hanno poca lungimiranza strategico-economica. Il cassone a mo' di capannone industriale, provvisoriamente considerato tra i beni culturali, sprovvedutamente costruito nel piazzale dell'entrata «fronte porto», non può essere considerato una struttura di rilevanza tale da inserirla nella categoria delle «belle arti» e tanto meno per altri usi; per cui bene farebbe un autorevole benpensante, a farlo abbattere non solo perché lo stesso «soffoca» sotto l'aspetto panoramico ma anche sotto quello edilizio.

Conversando con l'onorevole Manlio Cecovini, già sindaco della nostra città e ideatore del progetto «La Via Adriatica» che fu presentato da lui al Parlamento Europeo il quale accettò in tutta la sua parte in quanto collegato ai traffici del centro Europa con l'imbuto del porto di Trieste, prima di entrare nel merito del contrastato intento di abbattere più o meno (sì o no) il cassone della ex stazione delle autocorriere, dichiara che si deve tener conto che un vicino domani, quando a completamento della grande viabilità, si svilupperanno enormi scambi commerciali agganciati e collegati con tutti i porti internazionali che obbligatoriamente saranno, per strategia ottimale del porto di Trieste, a far confluire, verso tutte le direzioni collegate con il porto di Trieste.

Il grande afflusso di traffico, in entrata e uscita, dalle porte centrali del porto, sarà di notevole portata e per dare sfogo al continuo via vai in entrata e uscita, di grossi e piccoli automezzi di trasporto, questi avranno, per estrema necessità, bisogno di una enorme «piattaforma» di spazio proprio di fronte alle porte del porto franco di Trieste.

Tutto ciò già da solo giustificherebbe l'abbattimento dell'ex stazione delle autocorriere saltuariamente usata con nome di «Sala Tripcovich» a sussidio del Teatro Verdi, e troverebbe più ben ampia giustificazione nell'apertura di un congruo e nobile ingresso nel porto franco rinnovato nelle sue infrastrutture, e riqualificherebbe tutta l'area di smistamento viaria collegato al porto a prescindere dalla importanza e beneficio che porterebbe, come detto, l'abbattimento del cassone che fu già nell'anno 2003 dichiarato abbattibile da parte dell'allora ministro dei beni culturali onorevole Vittorio Sgarbi, in quanto, secondo lui, la struttura del «cassone» bisognava demolirla. Vien da pensare che le decisioni della Direzione regionale dei Beni culturali, non stanno in piedi. Le varie opinioni di vari esponenti politici che nulla hanno da vendere se non poca esperienza manageriale, non possono e non devono influenzare il potere decisionale di proseguire con fermezza il processo di sviluppo; in prospettiva del futuro del porto franco di Trieste, l'ampio spazio di fronte alle porte del porto già darebbe un enorme segnale. Il trasformare il «cassone» in un contenitore associativo comporterebbe un carico di spesa enorme che ai tempi d'oggi non ci si può permettere, né da parte del Comune né da quella delle tasche dei cittadini. A quei signori che sfornano chiacchiere per stare a galla... consiglio di starsene zitti così facendo farebbero meno ridere e più bella figura.

Pino Di Lorenzo
segretario politico della Lista autonoma della Regione Venezia Giulia

Altopiano senza bus

Sono una sventurata abitante di quella zona dell'altipiano tagliata dal centro città da mesi e chissà ancora per quanto tempo...

Segnalo che il 7 febbraio non è passato il bus n. 42 delle 7.22 a Prosecco ed il successivo è arrivato alle 7.28, per cui sono stata costretta a portare in automobile i miei figli a scuola che – diversamente – sarebbero arrivati in ritardo e pertanto non sarebbero stati autorizzati ad entrare, non essendo accompagnati da un genitore.

Sottolineo che un analogo disservizio si è verificato anche alcune settimane fa, quando, a causa di un guasto, il bus ha interrotto la corsa riportando gli utenti alla fermata, sempre di Prosecco, non garantendo in tempo utile un servizio sostitutivo.

Ritengo che simili disservizi siano gravissimi, specialmente in un momento già precario e disagevole per i noti problemi di Strada del Friuli e soprattutto tenendo conto dell'inaudita frequenza con cui si verificano. Penso altresì che in tali condizioni il servizio sia del tutto inaffidabile, soprattutto se ad usufruirne siano dei minori, troppo spesso abbandonati senza remore al loro destino.

Infine giudico a dir poco vergognoso il totale disinteresse verso la cospicua utenza (ed elettorato) dell'altipiano dimostrato dall'indolenza con cui viene gestita la questione relativa all'interruzione di Strada del Friuli. Non è stata disposta neanche l'apertura di Salita Contovello – sottoposta ad ennesimi lavori Acegas – né – ad esempio – la temporanea interruzione di divieto di accesso da Opicina a via Bonomea per poter ridurre gli oggettivi e ripetuti disagi che dobbiamo sopportare.

Contesto anche la mancanza di un adeguato supporto da parte dei mezzi pubblici che non solo non hanno aumentato la frequenza dei bus come invece sarebbe stato ovvio, dato il maggiore tempo impiegato per giungere alla stessa destinazione, ma addirittura hanno di gran lunga peggiorato la qualità del loro servizio.

Cristina Movia Fabbro

Napolitano e Calabresi

Il funerale di Stato dell'ispettore Raciti si è appena concluso. La salma è stata consegnata alla memoria e all'affetto dei familiari. Il Capo dello Stato ha inviato un messaggio di cordoglio ai familiari del defunto, alle forze di polizia, a noi italiani tutti. Eppure, il Capo dello Stato non ha esitato un attimo a concedere la grazia all'assassino del commissario Calabresi. È stato il suo primo atto da Presidente della Repubblica italiana. Ora io mi chiedo come si può ordinare, solo qualche mese fa, la messa in libertà dell'assassino di un poliziotto ed esprimere, oggi, cordoglio e dolore per l'omicidio di un altro poliziotto?

Io sono una semplice cittadina, una «comune mortale», e non comprendo queste sottili distinzioni!

Quale coscienza spinge a distinguere tra due assassini? Vorrei che qualcuno me lo spiegasse.

Liliana De Angeli

Prestazioni sanitarie

Mi rivolgo a codesta utile rubrica per segnalare un caso di discriminazione in tema di prestazioni sanitarie.

Essendo stata operata al seno per cancro, sono costretta, da anni, ad acquistare a mie spese, come tutte le altre donne che si trovano nella mia stessa situazione, un bracciale elastocompressivo per contenere un edema linfatico al braccio.

Poiché la spesa per tale sussidio sanitario non è affatto indifferente in quanto ammonta ogni volta a circa 70 euro, mi chiedo il motivo per cui la Asl di Udine viene incontro a tutte le pazienti soggette alla medesima patologia erogando gratuitamente il bracciale medesimo.

Facendo parte della stessa regione e in osservanza alle leggi in materia, sarei grata all'Asl di Trieste se volesse chiarire i motivi di tale discriminazione.

Maria Grazia Sambri Pagnini

Parcheggio a S. Giovanni

Abito a San Giovanni e vorrei fare delle precisazioni all'articolo del 30 gennaio relativo al nuovo parcheggio, previsto in parte per i fruitori della piscina di San Giovanni.

Nel mio rione i parcheggi anche per i residenti scarseggiano perché molti veicoli che sostano sia sul lastrico solare dell'edificio del nuovo parcheggio, sia in strada, sono a residenti a Longera, Sottolongera e sull'Altipiano, e nelle ore pomeridiane e serali sono gli utenti e i loro accompagnatori del campo sportivo di San Giovanni.

Sarebbe bello che i frequentatori d'impianti sportivi si muovessero a piedi o con i mezzi pubblici per meglio esprimere il loro sano spirito sportivo. E bello sarebbe se l'attenzione dei politici, amministratori e cronisti si rivolgesse un po' anche ai grandi problemi dei pedoni di San Giovanni, residenti e non.

Annamaria Gregoretti

L'ALBUM

«Propeller d'oro» a Ernesto Illy, esempio di imprenditorialità

Il presidente dell'International Propeller Club-Port of Trieste Dario Berzin (a sinistra nella foto) ha consegnato il tradizionale premio «Propeller d'oro» al dottor Ernesto Illy, quale esempio triestino di eccellenza nel campo imprenditoriale per aver saputo coniugare managerialità, ricerca, innovazione ed etica d'impresa finalizzate alla qualità e alla difesa del marchio che la simboleggia e per aver alimentato i traffici marittimi di settore.

LABORATORIO TRIESTE

Passa per Miramare la scienza dell'Africa

di **di Fabio Pagan**

Negli anni Ottanta Thomas Odhiambo era una figura assai popolare al Centro di fisica teorica di Miramare, dove veniva a seguire conferenze sulla desertificazione e meeting sulla collaborazione Nord-Sud. Imponente e carismatico, l'entomologo kenyota era l'esempio vivente di come anche nell'Africa equatoriale si potesse fare ricerca di buon livello. Nel 1967 Odhiambo aveva fondato a Nairobi quel Centro internazionale di fisiologia ed ecologia degli insetti che addestrava gli agricoltori a combattere le malattie delle piante mediante sistemi di lotta biologica, senza l'impiego di insetticidi. E nel 1985 aveva creato proprio qui a Trieste l'Accademia africana delle scienze sotto l'ombrello della Twas, l'Accademia delle scienze dei paesi in via di sviluppo di cui lui stesso è stato vicepresidente. Insignito di numerosi riconoscimenti (tra i quali la Medaglia Einstein), Odhiambo è morto quattro anni or sono. Nessuna sorpresa, dunque, che la rivista Nature abbia evocato proprio Thomas Odhiambo in un editoriale dedicato al summit della African Union che si è appena tenuto ad Addis Abeba. Perché uno dei temi-chiave della conferenza è stato la ricerca di una comune strategia scientifica per le nazioni dell'Africa sub-sahariana.

Dal Kenya di Odhiambo il pendolo della scienza africana si è ormai spostato dall'altra parte del Continente: in quella Nigeria ricca di petrolio e di università (ma anche teatro di atroci tensioni tribali), in Senegal, in Ghana e – incredibilmente – nel poverissimo Rwanda, che oggi investe nella scienza oltre l'uno per cento del suo prodotto interno lordo (più dell'Italia...). Un obiettivo che le nazioni africane si sono poste entro il 2020 (e già alla portata del Sud Africa: ma lì il discorso è diverso). A questa strategia si frappongono molti ostacoli. Il costo spesso insormontabile dell'editoria su carta, le difficoltà tecniche per collegarsi a internet e usare la posta elettronica, i modesti standard qualitativi delle riviste scientifiche oggi esistenti in Africa. Per cercare di scavalcare questi ostacoli, proprio dal Centro di Miramare è partita l'iniziativa di una rivista scientifica online, di libero e facile accesso a chiunque, per la pubblicazione di lavori originali e di rassegna in fisica teorica e sperimentale (nonché nelle discipline ad essa collegate). Si chiama The African Physical Review, si trova al sito www.aphysrev.org ed è diretta da K.Tahir Shah, un matematico del Centro di Miramare che ha alle spalle una complessa storia personale: nato in India, ha studiato in Pakistan, Italia e Usa, ha insegnato in Libia, Algeria e Canada, risiede da vent'anni a Trieste, dove conobbe Abdus Salam proprio all'inizio della storia del Centro di fisica.

Spetterà a Tahir Shah fare di questa rivista online quella vetrina aperta alla collaborazione internazionale che la giovane scienza africana ormai si merita. Auguri.

RINGRAZIAMENTI

Dopo essere stata operata per la frattura del collo femorale all'ospedale Maggiore nella clinica ortopedica, sono stata trasferita per la riabilitazione alla Pineta del Carso. Voglio ringraziare il prof. Masè, il dott. Simeone, i medici, le fisioterapiste e tutto il personale infermieristico per la loro professionalità e gentilezza che ricorderò per sempre.

Ifigenia Giorgetti

Il Comitato provinciale Unicef di Trieste, anche a nome del Comitato italiano, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno contribuito con generosità al successo del progetto Unicef «Per Natale adotta una Pigotta» e della campagna natalizia, acquistando i prodotti e i biglietti augurali Unicef. Tante sono state le persone che hanno voluto dare un significato profondo e consapevole di solidarietà ai loro regali di Natale. Quasi 500 sono state le Pigotte «adottate»: la somma raccolta – 9.940 euro – servirà a salvare la vita di 500 bambini dei paesi in via di sviluppo con un ciclo completo di vaccinazioni contro le 6 malattie mortali, ma prevenibili (poliomielite, tetano, morbillo, difterite, tubercolosi, pertosse). Un sentito ringraziamento alle tante signore e ragazze che hanno confezionato con amore e fantasia le famose bambole di pezza, ai circoli aziendali, alle associazioni culturali, alle scuole, al Circolo diurno Campanelle, che da anni o per la prima volta hanno sposato con entusiasmo questo progetto. A tutti i nostri volontari che in quest'anno impegnativo e difficile ci hanno sostenuto con la loro costante, affettuosa presenza, a Fulvia Costantinides, socia fondatrice dell'Unicef e preziosa collaboratrice, il nostro ringraziamento più sincero e gli auguri più cari per un 2007 che porti pace e serenità a tutti, in particolare ai bambini, ai quali va il nostro pensiero affettuoso.

Donatella Salvi
presidente Comitato provinciale Unicef

Sentiamo parlare sempre di malasanità, di errori, di mancanza di umanità... io invece vorrei raccontare cosa accade in Radiologia a Cattinara. È là che tantissime donne vanno a fare esami di controllo e accertamenti per la prevenzione del tumore al seno ed è là che iniziano le piccole o grandi tragedie. La differenza è nell'approccio. Le dottoresse che eseguono le ecobiopsie con una delicatezza a dir poco magica (si tratta di un ago che aspira tessuto dal seno) che ti sorridono, ti parlano e ti spiegano, infondendoti coraggio anche quando devono dirti che c'è qualcosa che non va. Qui sta la differenza, professionalità, approfondimento, delicatezza e tanta umanità, dove in fin dei conti siamo solo a livello di radiologia diagnostica e non di cura. E a tutte loro che va il mio ringraziamento per il lavoro svolto, ma soprattutto per come lo svolgono.

Mariarosa Bressi

In occasione del mio recente ricovero con intervento chirurgico ho avuto modo di apprezzare la disponibilità, la professionalità e la sensibilità umana di tutto il personale medico e paramedico della Prima Chirurgia del «nostro» Ospedale Maggiore. Un sentito ringraziamento ai «ragazzi» del servizio di Terapia antalgica post-chirurgica, sempre scrupolosamente presenti e efficienti. Tutta la mia gratitudine e stima per il trattamento ricevuto.

Silvia Pelizzola

Alla partenza per un ritiro, la Triestina Calcio ha voluto invitare il 26 gennaio un gruppetto di giovanissimi ospiti di Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus a un'incontro con la squadra. A nome dei bambini qui accolti si desiderano ringraziare i giocatori, il vicepresidente Taucer, l'intero staff e tutti coloro che ruotano attorno l'Unione Sportiva, per l'invito a quest'occasione «da grandi» ma soprattutto per l'appoggio silenzioso e concreto offerto in ogni giorno dell'anno.

Andrea Moro
presidente di Casa Famiglia Gesù Bambino

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

■ MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2007

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

DOPO LA TRAGEDIA DI CATANIA PARLA UN EX ULTRÀ

Negli stadi si sfogano l'odio e l'aggressività di una società in crisi

Scontri fra ultras e polizia in uno stadio italiano in un'immagine d'archivio

I recenti, tragici fatti di Catania, durante i quali un ispettore di polizia, Filippo Raciti, di 35 anni, ha perso la vita durante gli scontri fra gli ultrà delle tifoserie del Catania e del Palermo, hanno messo sotto choc il mondo del calcio. Il governo ha varato provvedimenti restrittivi, come quello di giocare le partite a porte chiuse negli stadi che non risultano a norma, che ha coinvolto gli impianti di Trieste e Udine. Si discute su come un luogo, nato come simbolo dell' agonismo leale sia potuto diventare un emblema di dolore e morte. Di come il sentimento dell'odio abbia potuto prendere il sopravvento sulla passione sportiva. Un ragazzo, che ha frequentato l'ambiente degli ultrà, ha accettato di parlare con noi, restando anonimo.

Come ti sei avvicinato all'ambiente ultrà?

Da piccolo ero solito andare allo stadio con mio fratello. A 15 anni mi sono unito a un gruppo politico con il quale ho iniziato a recarmi allo stadio sempre più spesso. Alla fine, si è creato un vero giro di "amici della curva", con i quali si andava allo stadio per divertirsi e fare festa.

Puoi raccontarci dei primi disordini a cui hai partecipato?

Ero alla partita Trieste-Livorno quando io, e molti altri tifosi come me, ce la siamo presa per uno striscione livornese che inneggiava alle foibe. Usciti dallo stadio, abbiamo iniziato a gettare a terra cassonetti e a dar loro fuoco, in modo da creare una specie di barricata in attesa dell'arrivo dei livornesi. Quindi è intervenuta la polizia lanciando lacrimogeni, e noi abbiamo reagito tirando pietre. Alla fine degli scontri, 7 dei miei compagni sono stati arrestati.

C'è dunque una componente politica nel mondo ultrà?

Molte curve si autodefiniscono "nere", ma in realtà a far politica negli stadi è solo un gruppo relativamente piccolo, che si occupa di politica già al di fuori dello stadio e che cerca di introdurvela. Nella maggior parte dei casi, la politica viene tirata in ballo contro le altre tifoserie, come pretesto per far nascere degli scontri.

L'alcol ha un ruolo in tutto ciò?

Dipende dai casi. L'alcol è una componente del divertimento allo stadio ma, se si prevedono degli scontri, è meglio limitarne il consumo, per essere lucidi in caso di necessità.

E per quanto riguarda la droga?

Anche quella gira parecchio, per lo più spinelli,acidi e coca. A volte, questa viene anche usata per "darsi la carica" prima dello scontro.

È difficile far entrare nello stadio fumogeni, petardi e corpi contundenti vari?

No, se sai come funzionano i controlli. I materiali possono venire nascosti all'interno della struttura, o portati dentro infilandoli nel cavallo dei pantaloni.

Perché gli ultrà cercano lo scontro?

Gli ultrà aderiscono ad un vero e proprio codice, che però non sempre viene rispettato Cercano lo scontro solo e soltanto con gli ultrà della squadra avversaria. Sono quindi categoricamente esclusi gli scontri con gli altri spettatori.

E gli scontri con la polizia?

Quelli ci sono sempre stati, solo che una volta ce n'erano di meno. Ultimamente sono aumentati. Nei disordini tra tifoserie, le forze dell'ordine sono una specie di "terzo incomodo" . Si combatte contro gli ultrà dell'altra squadra e si cerca sempre di evitare lo scontro diretto con la polizia.

Un commento sul tifo violento

Il tifo c'è sempre stato, ed è qualcosa di positivo:è coreografico e aiuta a sostenere la propria squadra. Il tifo violento di per sé è sbagliato, non è che una conseguenza della società. Questa non offre valvole di sfogo, e perciò sta diventando sempre più violenta non solo negli stadi, ma anche per strada, nelle scuole e nelle famiglie.

Che ne pensi degli ultimi provvedimenti presi in seguito al caso Palermo-Catania?

Non sono una soluzione valida: si chiudono gli stadi, e gli abbonati che fanno?

E del "modello inglese"?

Anche quello è un fallimento. Non si è risolto il problema. È stato solo spostato da dentro a fuori gli stadi, dove la gente si accoltella per strada.

Quale potrebbe essere quindi per te una soluzione?

Meno repressione e più educazione. Serve che le famiglie siano più presenti, che la scuola sia più rigida e onesta. Tuttavia, alla fine, è il singolo a decidere: se frequentare determinate compagnie e a fare certe scelte.

Francesca Umech
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

COME È CAMBIATO UNO SPORT ANTICO

L'agonismo leale si è trasformato in guerriglia urbana

La corsa, la lotta, il lancio del giavellotto e le altre discipline sportive più antiche sono nate con lo scopo di dare sfogo agli istinti repressi dagli uomini che si avviavano alla civiltà, ma su basi di agonismo leale e, soprattutto, per divertire gli spettatori.

Negli ultimi tempi, però, il significato degli sport, e soprattutto del calcio, è stato frainteso, come hanno dimostrato gli atti di violenza e la conseguente guerriglia urbana sempre più frequenti negli stadi.

I tifosi ultrà, probabilmente, sfogano i loro problemi e le loro frustrazioni attraverso atti di teppismo e di disturbo alla quiete pubblica. Oggi, questo è sotto gli occhi di tutti, dopo la morte del poliziotto Filippo Raciti, a Catania, durante il derby siciliano anticipo della 22° giornata di serie A, ma non è altro che la tragica punta dell'iceberg di un degrado culturale della società molto più profondo e radicato nella popolazione.

Un ultrà fermato

Lo sport è diventato solo un pretesto per istigare alla violenza

Il vandalismo, sia questo sportivo e non, è ormai troppo presente nella nostra vita quotidiana e lo sport non è altro che una scusante per istigare questa violenza. L'appartenere ad un gruppo, quali gli ultrà, assolve i singoli dalle responsabilità personali e li unisce nella lotta tra i loro gruppi e contro le forze dell'ordine. Dalla crescita di questa minoranza di tifosi violenti se ne deduce che risolvere il problema affrontando il singolo individuo, o gruppo ristretto di persone, è purtroppo inutile.

Per estirpare il bisogno di aggressività diffuso ormai anche tra i più giovani, il lavoro è lungo e abbisogna di una collaborazione tra famiglie e istituzioni scolastiche, e lo Stato. Bisognerebbe infatti seguire i bambini e fin dalla più tenera età per educarli al rispetto della collettività, per fornir loro strade sicure per incanalare il proprio stress, in modo che non si tramuti in frustrazione repressa. Gli atti punitivi sono utili fino ad un certo punto, e bisognerebbe accostare a questi provvedimenti, atti preventivi contro la violenza tra i ragazzi.

Non va poi dimenticato che gli ultrà sono solo una piccola parte della tifoseria, e che misure troppo punitive andrebbero a danneggiare da una parte l'economia calcistica, e dall'altra la tifoseria non violenta.

E che comunque gli atti vandalici verrebbero compiuti con altre scusanti, e il problema non finirebbe per essere risolto, ma soltanto per cambiare direzione. C'è quindi bisogno di riscoprire i veri valori del calcio, e di dissociarlo dai fenomeni di violenza che lo riguardano solo apparentemente.

Eleonora Mendizza
Francesca Marchio
(Liceo scientifico "G.Galilei" - Trieste)

QUANTO PESANO IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E QUELLO DELLA SCUOLA

La violenza frutto dell'assenza di valori

I modelli educativi proposti sono spesso sbagliati se non assenti

Da cosa sono determinate le due grandi problematiche di oggi, cioè il bullismo e la violenza, come quella che si è scatenata a Catania? Il principale fattore è quello dell'errato modello educativo, oggi proposto ai ragazzi, se non la sua totale assenza.

Fornire una buona educazione e i giusti esempi da seguire, è il compito fondamentale e principale della famiglia: se questa viene a mancare, il soggetto, fin dall'infanzia, si ritrova senza quel punto di riferimento, che è basilare per la formazione della persona. L'individuo che vive una situazione familiare difficile, cercherà di inserirsi e di far parte di un gruppo, la cosiddetta banda, e, a causa della mancanza di valori morali da seguire, si ritroverà confuso, senza essere in grado di distinguere il giusto dal sbagliato. Di conseguenza, si sentirà attratto dalle idee e dai modi di atteggiarsi del leader del suo gruppo e, riconoscendolo come unico punto di riferimento, deciderà di imitarne i comportamenti.

Un corteo di ultras fra i lacrimogeni lanciati dalla polizia

L'educazione è indispensabile per permettere alla persona di poter ragionare autonomamente, di possedere delle opinioni, di avere le capacità di condurre una discussione e di confrontarsi con gli altri: se ciò manca, il soggetto resterà per sempre rinchiuso nel suo bozzolo, perché non avrà avuto la possibilità di aprirsi al mondo. La sua mente sarà sempre fortemente influenzabile da personaggi carismatici, i quali, talvolta, inducono ad un comportamento scorretto.

La violenza, quindi, viene esercitata da persone che non hanno la chance di discernere i modelli da seguire, poiché privi di un' equilibrata educazione; sono quelle persone alla mercé di altri, di quelli più in vista e che sanno imporsi.

Quest'ultima categoria comprende i leader dei vari gruppi: essi sono i massimi esponenti del bullismo e, al giorno d'oggi, possiamo rintracciarli ovunque. Ma, soprattutto nelle scuole, la violenza ed il bullismo sembra essere parte integrante nella vita quotidiana. Le principali vittime sono proprio i più deboli o i più indifesi (come i disabili, o le ragazzine più giovani).

Perché i capi dei gruppi assumono atteggiamenti provocatori? Il più delle volte, si tratta di persone incredibilmente deboli, che hanno delle pessime esperienze alle spalle, le quali non hanno certo consentito ad un miglioramento nel loro carattere I cosiddetti bulletti, nascondono, in realtà, una personalità fragile ed insicura, piena di incertezze, paure, dubbi; sono persone che hanno un forte bisogno di aiuto e, anche se non lo ammettono, sanno alla perfezione di star recitando, di star indossando una maschera per proteggersi.

Se si conoscono questi dati, perché allora nessuno fa qualcosa? Perché la violenza si fa largo tra le vie delle città? L'indifferenza della gente è la principale causa. Ci comportiamo così perché è più facile ignorare episodi del genere e pensare che, finché non ci riguarderanno direttamente, non potremo fare alcunché. Ma, proprio perché non siamo direttamente coinvolti, siamo noi coloro che possono fare qualcosa per aiutare chi subisce, ma, in particolare, per "recuperare" i violenti: da loro parte l'azione e, ancor prima, l'idea sbagliata, quindi è su di loro che bisogna operare, per far sì che la loro vita non venga sprecata, dietro alle rigide e fredde sbarre di un carcere.

Lisa Buonanno
(Istituto Magistrale "G. Carducci" - Trieste)

FONDAZIONE CRTRIESTE E GIOVANI: INCONTRO ALL'OBERDAN

Il giornale in classe piace agli studenti

In un volume citata anche l'attività del «Piccolo Scuola»

Un'inisiativa per avvicinare le nuove generasioni al mondo dell'informasione

Si è svolta, al Liceo scientifico "G. Oberdan" di Trieste, una conferenza dal titolo: "A scuola con le Fondazioni". Lo scopo dell'evento era quello di far conoscere ai ragazzi gli enti che si occupano del progetto "Il quotidiano in classe", ovvero l' Osservatorio Permanente Giovani-Editori patrocinato dal Consiglio dei Ministri e dalla Fondazione CRTrieste. L'Osservatorio Permanente Giovani-Editori è nato nel 2000, ed è un'associazione senza scopo di lucro. La Fondazione CRTrieste è sorta invece nel 1992. L'iniziativa de "Il quotidiano in classe" è oggi rivolta a 1.200.080 studenti di 4.721 scuole italiane. Per quanto riguarda la provincia di Trieste, sono coinvolte cento classi. Negli ultimi 25 anni i giornali hanno perso un milione di lettori, soprattutto tra i giovani. Attualmente solo il 9 per cento dei giovani tra i 14 ed i 19 anni legge d'abitudine la carta stampata, ed è per questo motivo che la Fondazione CRTrieste si è impegnata con due dei quotidiani nazionali di prestigio, il "Sole 24 Ore" ed il "Corriere Della Sera", e con due quotidiani locali, il "Gazzettino" e "Il Piccolo".

I primi tre, facendo parte del progetto "Il quotidiano in classe", vengono consegnati giornalmente nelle scuole, mentre l'ultimo viene distribuito una volta alla settimana nelle scuole di Trieste, Gorizia e dell'Isontino in occasione dell'uscita delle pagine del "Piccolo Scuola", scritte e ideate dagli studenti in collaborazione con il giornale. Un' iniziativa avviata nel 2005, proprio grazie al sostegno della Fondazione.

Con queste due iniziative, rivolte ai giovani delle scuole medie superiori, la Fondazione vuole avvicinare le nuove generazioni al mondo dell'informazione e della lettura dei quotidiani. I principali settori ai quali la Fondazione dedica maggior interesse sono l'arte e la cultura, la crescita e la formazione giovanile, l'educazione e l'istruzione. Nel 2006 sono stati destinati al territorio 12.816.366.22 euro, di cui circa due milioni per l'istruzione. Una grossa somma, considerato che la Fondazione CRTrieste non sostituisce lo Stato, ma intende dare un forte input al settore. Al termine della conferenza i rappresentanti della Fondazione CRTrieste hanno offerto a tutti i ragazzi (e ai professori che li hanno accompagnati) un libro pubblicato dalla stessa istituzione dal titolo: "La Fondazione per Trieste. L'attività istituzionale 2005." All'interno del volume, ci si può informare sulle attività dell'anno 2005, sui diversi progetti avviati dalla Fondazione e sui costi sostenuti per la loro realizzazione.

In una delle pagine appare anche un inserto riguardante l'iniziativa del "Piccolo Scuola", con la foto della redazione e un testo che spiega il lavoro che gli studenti di Trieste, Gorizia e dell'Isontino svolgono settimanalmente per la redazione la pubblicazione dei loro articoli sul quotidiano della nostra città.

«Ritengo che questa sia una proposta valida ed interessante», commenta **Alexia**, 15 anni. «Noto spesso a scuola che molti dei miei compagni sono disinformati e riluttanti nei confronti della lettura. Trovo sconvolgente il fatto che non sappiano ciò che accade attorno a loro. Grazie a questa iniziativa, forse, si interesseranno maggiormente». Infatti, il 94% degli studenti ed il 99% dei docenti si ritengono soddisfatti e vorrebbero ripetere l'esperienza in futuro.

Eleonora Della Sala
Martina Pluda
(Liceo linguistico "V. Bachelet" - Trieste)

MAGISTRALI: IL MINISTERO FA «USCIRE» A SORPRESA PSICOLOGIA

All'orale una materia che in quinta non si fa

Esami di maturità nelle aule del Carducci

Sono state rese note dal Ministero le materie che, per gli esami di stato dell'anno scolastico 2006/2007, saranno oggetto della seconda prova scritta. Per ogni indirizzo di studio sono stati anche scelti, dal ministero, i commissari esterni che presiederanno l'esame di maturità.

Per il liceo delle scienze sociali ed il liceo socio-psico-pedagogico, le materie dei commissari esterni scelti sono: psicologia, storia dell'arte e pedagogia.

E qui nasce il problema: psicologia non è una materia prevista all'ultimo anno delle magistrali. La cosa sorprende e stupisce noi studenti. In sostanza, durante l'esame ci troveremo di fronte ad un commissario esterno per una materia che non è stata affrontata in quinta: inutile descrivere i timori e le preoccupazioni che si sono diffuse tra i ragazzi.

Ci si chiede, come è possibile una cosa simile? I programmi delle scuole, le materie che si studieranno anno per anno sono chiare a tutti, eppure si è scelto di rendere il clima dell'esame ancora più teso. La presenza di professori esterni è già una novità che impaurisce un po' tutti, e si sa anche che questo comporterà necessariamente di conoscere nel dettaglio le materie che verranno giudicate da professori di altre scuole. Il doversi cimentare con una materia che non fa più parte del curriculum scolastico sconvolge. Gli studenti, in sostanza, si troveranno a dover ripassare due anni di una materia che non fa più parte del curricolo scolastico.

I ministri spiegano le loro scelte rivendicando l'importanza di un esame serio che testimoni una reale, curata e attenta preparazione culturale dei ragazzi. Non voglio certo che il mio diploma sia regalato o frutto di una banale chiacchierata del più e del meno con i professori che mi hanno seguito lungo i cinque anni della scuola di secondo grado superiore, trovandomi, poi, a fare i conti con le mie lacune una volta lanciata nel mondo del lavoro, o magari all'università. Desidererei, però, che non si cerchi nemmeno di aggiungere una qualità culturale all'esame inserendo una materia ormai non più affrontata durante l'ultimo anno scolastico.

E' vero, è necessario conoscere anche quello che si è studiato negli anni precedenti. Ed è pur vero che gli sforzi quotidiani e l'impegno costante di chi veramente ha studiato diligentemente saranno evidenti in chi saprà cavarsela una volta lasciati i banchi di scuola. Però, ripassare il programma di psicologia non sarà certo una passeggiata, giacché comprende una vastità non indifferente di argomenti: "il concetto di sé", "la psicologia cognitiva", "psicologia evolutiva", "psicologia sociale". E questi sono solo alcuni degli argomenti che gli studenti del liceo magistrale dovranno affrontare.

In sostanza, quest'anno ci troveremo tutti a rispolverare vecchi libri e quaderni d'appunti, a ripassare argomenti già studiati anni fa. In bocca al lupo, cari studenti.

Erica Kertu
(Istituto Magistrale "G. Carducci" - Trieste)

OLTRE ALLA TRADIZIONALE SFILATA POCHE OCCASIONI DI DIVERTIMENTO

Carnevale: i giovani goriziani chiedono una città più vivace

«Non pretendo di vivere come a Rio de Janeiro - dice un ragazzo - ma bisognerebbe offrire di più per vincere questa tristezza»

Carnevale a Gorizia: i piccoli si divertono, i più grandi un po' meno

Si respira un'aria veramente poco carnevalesca in questi giorni a Gorizia. L'unica avvisaglia della festa è la presenza, per altro graditissima, di quintali di crostoli e frittelle nei banconi dei bar e delle innumerevoli pasticcerie della città. Ma a parte questo, sembra proprio che la festività sia poco sentita soprattutto dai giovani che, comprensibilmente, non trovano più una grande attrazione nel mascherarsi.

Ma questo disinteresse non è soltanto il frutto del raggiungimento di un'età più adulta che non vede quasi più nulla di divertente nei costumi carnevaleschi, nel lanciarsi coriandoli in giro per la città e nelle infinite battaglie con le bombolette di schiuma. Va detto che è prima di tutto la città stessa a non invogliare a far festa, a divertirsi insomma.

Passeggiando lungo il Corso, guardando le vetrine dei negozi, niente colpisce e coinvolge al punto di sentirsi euforici per l'arrivo del martedì grasso, giorno in cui solitamente ci sono più movimento e più allegria in occasione della parata dei carri allegorici e di quelli delle radio e degli sponsor.

«Il fatto è che ogni anno è sempre la stessa storia. Ci si ricorda che è Carnevale e non un giorno qualunque solo perché si sta a casa dalla scuola», commenta **Francesco**, 18 anni.

Andrea, 19 anni, aggiunge amareggiato: «Nessuno pretende il Carnevale di Rio de Janeiro, assolutamente, però la versione goriziana è davvero triste. Il divertimento non è vedere quello che la città ci offre, poco e niente ad essere sinceri, ma andare a spasso con gli amici approfittando del ponte di tre giorni, comunque carichi di compiti».

L'opinione di **Edoardo**, 18 anni, è più o meno la stessa: «Mi accorgo del Carnevale perché leggo sui manifesti dei locali che ci sono le feste a tema; a me non importa granché se devo dirla tutta. Ho un'età in cui Arlecchino ed il suo vestito di mille colori è ormai un ricordo d'infanzia, tuttavia un po' di allegria in più non guasterebbe affatto».

«A me Carnevale attira tantissimo», dice invece **Fabrizio**, 20 anni. «Poco male se Gorizia è spoglia e banale, ormai ci siamo abituati a vedere una città poco in festa quando invece ci sarebbe molto da festeggiare. Personalmente non me lo toglie nessuno il mio vestito da mucca, come nessuno mi toglie la voglia di scendere per strada a divertirmi».

Ancora una volta dobbiamo registrare, la quasi totale insoddisfazione dei giovani goriziani delusi dalla loro città. Come ben dice Andrea, nessuno si aspettava il Carnevale della mitica Rio, però magari qualcosina in più sì. Niente di che, qualche festone o qualche iniziativa in più oltre ai tradizionali e ripetitivi carri che sfilano per le vie del centro. Quel poco che basta per rendere Gorizia "diversa" e finalmente viva, soprattutto durante questo periodo carnevalesco, durante il quale vita ed animazione dovrebbero essere in quantità incalcolabili. A questo punto non resta che sedersi al tavolo di un bar, ordinare una crema di zabaione e qualche frittella, e godersi così quei pochi giorni in cui ogni scherzo vale.

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

America Latina, gli indios vogliono uguaglianza e stessi diritti per tutti

Una delle ricchezze più grandi dell'America Latina è la cultura, giacché è una regione dove diverse civiltà storiche condividono lo stesso territorio. Invece, questo rappresenta uno dei problemi più grandi di questa regione, a causa del razzismo e della discriminazione che queste differenze producono. I principali gruppi razziali sono: indigeni, meticci (indigeno ed europeo) e bianchi (europei). Nel corso della storia dei nostri paesi, il potere è stato in mano a "bianchi" e a "meticci", mentre gli indigeni erano maltrattati e condannati alla sparizione. In casi estremi essi dovettero fronteggiare uno sterminio realizzato dai governi dei loro paesi, come nel caso degli indi charruas, in Uruguay, che sono spariti totalmente. In altri paesi latinoamericani, hanno sofferto e soffrono la perdita dei loro terreni e la constante ingerenza del governo.

Ora la situazione non è migliorata. Gli indigeni continuano ad essere il settore più povero della popolazione e la discriminazione di cui sono vittime, dall'epoca coloniale, non accenna a diminuire. Nonostante la schiavitù sia finita ed essi possiedano gli stessi diritti del resto della popolazione, sopportano un razzismo profondamente radicato nella classe media e alta latinoamericana. Sono uno dei settori più poveri della popolazione con scarsissime possibilità d'accesso all'educazione e alla sanità.

Negli ultimi anni, gli indigeni hanno cominciato ad organizzarsi e a manifestare per la rivendicazione dei loro diritti. In tutta la regione, diverse organizzazioni cominciano a farsi sentire attraverso i governi e la società. Le principali esigenze sono la ripartizione giusta della terra, il rispetto delle loro culture e un mondo ugualitario nella società. Questi movimenti, hanno caratterizzato grandi eventi in qualche paese, come il cambio accelerato dei presidenti in Ecuador e in Bolivia, dove sono stati un sostegno chiave alle reazioni sociali che si sviluppavano in entrambi paesi.

Per le loro azioni, le diverse organizzazioni sono state tacciate di pericolosità e comportamento antidemocratico. In molti casi hanno sofferto e soffrono continue provocazioni ad opera dei governi, dei mezzi di comunicazione e di altri settori della società. In qualche caso, si sono formati gruppi di opposizione, che si presentano alle loro manifestazioni e cercano con ogni mezzo di provocarne il fallimento.

Il movimento, però, comincia a consolidarsi, attraverso fatti molto chiari, come l'elezione del presidente boliviano, Evo Morales: il primo presidente indigeno dell'America Latina.

Nell'ambito politico si assiste ad una netta virata verso la sinistra, confermato dalla rielezione di Hugo Chavez in Venezuela, dal trionfo de Alvaro Correa in Ecuador e Daniel Ortega in Nicaragua, come del già citato Evo Morales in Bolivia. Senza dimenticare la stabilizzazione dei governi progressisti di Brasile, Argentina e Uruguay.

Questi fatti ci dimostrano, come in America Latina si stia vivendo un periodo di reattività da parte di quei popoli che hanno vissuto in silenzio più di 5 secoli sotto la pressione di un sistema che non li ha presi in considerazione, di una società che svaluta la loro cultura e le loro tradizioni e nega loro il diritto ad un territorio. È chiaro che la situazione non può andare avanti così per lungo tempo ed è importante che tutti siano coinvolti e lavorino per il cambiamento.

Nel frattempo, però, la nostra regione continua ad andare avanti sempre sulla stessa strada, con economie basate sull'esportazione, una debole industria e moltissima povertà.

Xana Rodriguez Puente
(Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Duino)

COLLEGATI ALLA GRANDE RETE SI PUO' VIVERE UN'ESISTENZA PARALLELA

Un videogioco, la mia seconda vita

Casinò, eventi, sfilate di moda e perfino discussioni filosofiche virtuali

Giovani davanti ai videogiochi

Mi trovo all'interno di una raffinata struttura di metallo in stile liberty. Al centro dello schermo, di spalle, appare il mio alter ego. Qualche momento per prendere dimestichezza con il nuovo ambiente in cui mi trovo, e comincio a muovermi, esplorare. Incontro un gruppetto di persone, alcuni hanno sembianze umane, altri sembrano usciti da un cartone manga, altri ancora hanno una testa di animale. Mi avvicino ad uno di loro, per rompere il ghiaccio digito qualche frase di saluto e lui capisce subito che sono un "newbie"(un nuovo arrivato) e mi liquida in fretta. Un'avvenente ragazza in divisa da hostess si aggira offrendo tour introduttivi al prezzo di pochi linden-dollari che intuisco essere la valuta locale.

Inizia così la mia seconda vita su Second Life. Second Life è ciò che gli esperti chiamano MMORPG, l'impronunciabile acronimo di Massive Multiplayer Role Playing Game. Praticamente è un videogioco, creato nel 2003 dalla società americana Linden Lab, in cui possono partecipare contemporaneamente centinaia di migliaia di giocatori collegati alla rete globale, ognuno con il proprio personaggio (avatar), con un proprio conto corrente e varie proprietà mobili e immobili. Nella cinquantina di chilometri quadrati di cyber-terreno, vivono oltre tre milioni di persone che possono decidere di connettersi in qualsiasi momento e continuare la loro vita parallela. Numerose sono le attività che si possono svolgere: esiste anche un calendario pubblico degli eventi in programma che spaziano dai party alle sfilate di moda, dalle discussioni filosofiche agli eventi di beneficenza. Pensate poco tempo fa, si sono svolte le cyber-universiadi, si è pure tenuto il concorso di Miss Italia e tra gli altri grandi eventi Microsoft ha presentato Windows Vista.

Second Life è solo un videogioco, ma attenti ad andarci piano: vi prende la mano

Una cosa che mi ha colpito particolarmente è che la gente si concentra soprattutto nei luoghi di aggregazione, in special modo nei casinò, dove si vedono moltissimi personaggi solitari rapiti dalle macchinette mangiasoldi, una sorta di doppia alienazione: persone in carne ed ossa fissano il proprio avatar nel monitor mentre questo fissa il display di una slot machine virtuale. Che squallore.

Comunque bisogna dire che lanciarsi in questa avventura virtuale ha un non so che di intrigante, permette di essere quello che si vorrebbe essere, di fare quello che nella vita reale non si ha la possibilità o il coraggio di fare.

Possono giocare liberamente e gratuitamente tutti i maggiorenni, mentre i minorenni con più di tredici anni hanno la possibilità di giocare in un apposita area alla quale è vietato l'accesso agli adulti. Se anche voi volete cimentarvi in questa nuova avventura scaricate il software gratuito dal sito www.secondlife.com e sarete pronti per iniziare la vostra nuova vita parallela.

Permettetemi comunque una raccomandazione: S.L. va usato con consapevolezza e moderazione, altrimenti si rischierà di rimanere succubi di questo cybergame isolandosi completamente dalla vita reale.

Paolo Maiolin
(Istituto tecnico industriale "G. Galilei" - Gorizia)

IL POLO LICEALE ALLO SPETTACOLO DI TRE GRANDI AUTORI

Woody Allen strega gli studenti

Consensi anche per la comicità surreale del francese Tardieu

Giovedì 7 dicembre scorso, alcune classi del Polo liceale di Gorizia hanno assistito allo spettacolo teatrale "Tutto il mondo è teatro", messo in scena dalla "Compagnia italiana di prosa" di Genova.

La rappresentazione è costituita da tre atti unici, di tre grandi autori teatrali: l'italiano Luigi Pirandello con "L'uomo dal fiore in bocca", il francese Jean Tardieu con "Ufficio informazioni", l'americano Woody Allen con "La morte bussa". La regia dello spettacolo è di Saverio Soldani, le musiche sono curate da Giorgio Neri e gli interpreti sono Saverio Soldani e Vittorio Ristagno.

Le tre pieces sono accomunate dal tema della morte, affrontato in tre modi diversi: si passa dalla scrittura lirica, drammatica ed emozionantissima di Pirandello ne "L'uomo dal fiore in bocca", al raffinato ragionare, illuministico ed immaginifico ad un tempo, surreale e quotidiano, assurdo e comico insieme, di Tardieu in "Ufficio informazioni", al comicissimo "La morte bussa" di Allen.

Lo spettacolo è iniziato con la rappresentazione dell'opera di Pirandello, riduzione drammaturgia della novella "Caffè notturno". Il protagonista sta seduto in un bar e della stazione e parla con un altro cliente. I due iniziano a chiacchierare di argomenti banali, fino ad intraprendere riflessioni sul significato dell'esistenza, sull'impotenza di certe azioni e sull'inutilità di alcuni oggetti, che tendiamo a disprezzare, ma che non possiamo più gradire una volta morti. Le scene semplici, ridotte all'essenziale: sullo sfondo un pannello sul quale sono disegnate delle finestre, sparsi sul palco alcuni tavolini e sedie e a lato una radio anni Trenta. Il linguaggio è abbastanza ricercato e drammatico. Interessante, soprattutto, il cambio di scena alla fine dello spettacolo, avvenuto a luci basse con un sottofondo musicale, ma davanti agli spettatori, senza chiudere il sipario.

In "Ufficio informazioni" di Tardieu (titolo originale "Le Guichet") ad uno strano cliente in cerca di informazioni di viaggio, si contrappone uno stranissimo impiegato, che risponde a tutto tranne a quello che gli viene richiesto. Quest'atto è caratterizzato da una forte ironia, accentuata, in modo particolare, dal personaggio dell'impiegato, contraddistinto da una gobba e da un'espressione stralunata, a metà strada tra il pazzo assassino e il bambino dispettoso. La scenografia non molto dissimile da quella pirandelliana, presenta in più, solamente, una grande e pesante scrivania e la facciata in cartone dello sportello informazioni. I dialoghi sono veloci, da un certo punto di vista assurdi, ma molto comici e divertenti.

Alla fine è stata la volta de "La morte bussa"("Death") di Allen. La morte bussa di notte alla porta del ricco e furbo industriale ebreo newyorkese Nat Ackerman, perchè se lo vuole portare via. L'uomo cerca di salvarsi la vita sfidando a carte la morte e intraprende un dialogo in cui, ostentando le certezze del suo ceto sociale, cerca di evitare la morte. In questo atto conclusivo la scena è più colorata e ricca di particolari, anche surreali, come lo sgabello con le gambe di donna. Completano la cornice una bassa poltrona, un telefono coloratissimo, riviste e delle sagome di gambe femminili in plastica blu trasparente posizionate a raggiera. I dialoghi sono intervallati ogni tanto da brani musicali cantati dagli stessi attori a mo' di musical. La comicità sottile fa da padrona, come anche la rappresentazione della realtà, nella quale non ci si stupisce più di niente, neanche che la morte voglia prepotentemente entrare in casa nostra attraverso una finestra senza passare per la porta.

Tutti e tre gli atti hanno incontrato grandemente il favore del pubblico, ma quello che ha riscosso maggior successo è stato senza dubbio l'ultimo, per l'andamento musicale e per la presenza di battute di immediata comicità. Molti consensi hanno ricevuto la comicità surreale di Tardieu espressa eccellentemente dai due eclettici attori che hanno saputo destreggiarsi con grande competenza e professionalità nell'interpretazione di ruoli così diversi.

Elisa Dall'Osto
(Liceo classico "D. Alighieri" - Gorizia)

DONNE

Al Teatro Stabile Sloveno sabato alle 9.30, si chiude il primo seminario del Friuli Venezia Giulia della Società Italiana delle Letterate. Un appuntamento che rappresenta l'inizio di un nuovo percorso di riflessione che abbraccerà, a partire dalle scritture e ri/riscritture delle donne, i vari campi dell'arte. Le organizzatrici vogliono interrogarsi sulle molteplici forme di comunicazione attraverso cui le donne esprimono la contemporaneità.

UNIVERSITÀ

PORTOGRUARO

Oggi alle ore 17.30 presso la Biblioteca Antica si terrà la giornata inaugurale dell'Anno accademico 2006/2007 del Polo Universitario di Portogruaro. Previsti, tra gli altri, gli interventi del Rettore Francesco Peroni e del Presidente di Portogruaro Campus Aldo Maganza. La prolusione, sul tema: «L'università di massa: un ossimoro da superare» sarà tenuta dal prof. Giovanni Miccoli, professore emerito dell'Università degli studi di Trieste.

Tra le proposte l'ospedale virtuale, uno studio non invasivo del sottosuolo e un programma per migliorare i video

Innovaction: ecco i progetti dell'Ateneo

Quindici le «idee» presentate da domani a Udine: coinvolti centinaia di ricercatori di diversi settori

L'Università di Trieste risponde alla «sfida» di «Innovaction» portando a Udine quindici progetti di punta che spaziano in diversi settori. Il Dipartimento di Ingegneria meccanica presenta «Enesys», un laboratorio, coordinato da Rodolfo Taccani, di analisi dei sistemi energetici per un miglior sfruttamento delle energie rinnovabili. «Ie-fluids» è invece il progetto, con a capo Vincenzo Armenio, che sperimenta i processi fluido-dinamici-chimici in applicazioni industriali e ambientali, ad esempio per l'analisi dei materiali aerodispersi presenti in ambienti industriali. L'innovazione in piazzale Europa si abbina anche alla ricerca farmaceutica. Il Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime ha realizzato infatti «Mose», idea coordinata da Sabrina Pricl Fermeglia che sviluppa nuovi materiali e sistemi farmacologici integrando i tradizionali strumenti di laboratorio con innovativi metodi di previsione di comportamento.

Al Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informatica sono nati «L'ospedale virtuale», un sistema ormai di fama internazionale creato dagli Studi superiori di ingegneria clinica diretti da Paolo Inchingolo che favorisce l'assistenza in contesti transnazionali, il progetto «Hitechdrives», coordinato da Roberto Menis che propone gli azionamenti elettrici per applicazioni in settori nuovi e strategici, come il trasporto terrestre e marittimo e l'automazione industriale, e «Sars», un nuovo sistema che il gruppo guidato da Agostino Accardo ha realizzato per l'identificazione precoce della disgrafia e per un rapido intervento riabilitativo, realizzato in collaborazione con il Burlo.

Ricercatrice al microscopio

A Udine sarà visibile anche «Air quality», un sistema di valutazione delle emissioni inquinanti pensato dal team di Ranieri Urbani. «Btl», guidato da Sabina Passamonti del è invece uno studio sulla disponibilità di particolari sostanze naturali nei mammiferi e negli organi di animali da esperimento, mentre «Help», coordinato da Antonella Bandiera, propone la realizzazione di prodotti basati su polimeri «elastin-like», un'innovativa classe di macromolecole in grado di rispondere a stimoli, per analisi ambientali e applicazioni biomediche. Infine «Egg», gruppo guidato da Michele Pipan, propone tecniche inedite ad altissima risoluzione per lo studio non invasivo del sottosuolo. Dal Dipartimento di fisiologia e patologia arriva «Immunolab» (capo gruppo Paolo Macor), una tecnologia che può isolare anticorpi completamente umani e che ha già destato l'interesse di alcune grandi aziende del settore. L'équipe di «Sprin» di Alessandra Basso ha individuato nel settore della chimica «sostenibile» un interessante mercato per soluzioni innovative rivolte a processi industriali su larga scala, sviluppando prodotti e servizi, sia nel campo della biocatalisi che della sintesi chimica in fase solida. Il «Sistema bibliotecario» e il «Sistema museale di Ateneo» saranno presenti a Udine, il primo con «OpenstarTs», un nuovo sistema di gestione e archiviazione di dati curato da Stefania Arabito, e il secondo con un progetto realizzato nel 2006 da un gruppo interfacoltà dedicato al turismo culturale nella provincia di Trieste: quel palmare interattivo presentato ufficialmente pochi giorni fa al Castello di Duino.

Infine ricordiamo che sarà presente nello stand di «Innovaction» dell'ateneo giuliano anche il team di Martino Jerian con «Amped», un programma per il miglioramento di immagini e video acquisiti in situazioni critiche, mirato a recuperare informazioni non visibili a prima istanza utilizzabili in campo investigativo, della pubblica sicurezza e della comunicazione di massa.

Sara Casonato

Molto fitto il calendario della rassegna

Fino a domenica incontri e dibattiti con i docenti

Si terrà nei padiglioni di Udine Fiere da domani a domenica il salone della conoscenza, delle idee e dell'innovazione al servizio delle imprese «Innovaction 2007». L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, è promossa dalla Regione in collaborazione con Udine Fiere e con l'Università di Udine. Il salone conta oltre 600 espositori provenienti da tutta Italia e da molti Paesi europei e prevede la partecipazione di autorità locali, nazionali e di alcuni protagonisti illustri. Nel fitto programma, numerosi interventi di docenti e ricercatori dell'Università di Trieste. Nel pomeriggio di venerdì 16 Maurizio Fermeglia introdurrà il tema «Cambiamento climatico», mentre Maria Cristina Pedicchio interverrà nel dibattito «I viaggi della scienza dall'antiterrorismo all'anticancro». Più tardi il prorettore Orfeo Sbaizero introdurrà gli incontri con due ospiti internazionali e Renzo Rosei interverrà sul tema «Idrogeno contro elettricità». Sabato 17 Franco Grossi parlerà di «Innovazione nelle piccole e medie imprese», mentre Roberto Camus, Giampaolo Centrone e Walter Ukovich di «Logistica sostenibile nell'euroregione». Maurizio Prato affronterà il tema «Nanotecnologie» coordinato da Fabio Pagan. Nella giornata di domenica 17, Maurizio Fanni si soffermerà su «Finanza per l'innovazione». Il programma completo su www.innovactionfair.com.

La Fondazione che ricorda il costruttore del Burlo Garofolo ogni anno sostiene il «no-profit» con 150 mila euro

Ingegneria: consegnato il premio Dorni

La vincitrice ha realizzato una tesi su una nuova tecnologia per la depurazione delle acque

Un momento della premiazione di Annalisa Pinzano

È stato consegnato mercoledì scorso nella sala Cammarata dell'Università di Trieste il premio di laurea della Fondazione Berta e Alfredo Giovanni Dorni. Il riconoscimento è andato ad Annalisa Pinzano, laureata quinquennale in Ingegneria ambientale e del territorio che ha presentato una tesi in Ingegneria sanitaria su una nuova tecnologia per il trattamento e la depurazione delle acque. Il lavoro di tesi, svolto in collaborazione con il Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale, si è basato su dei campionamenti e sull'applicazione di un modello teorico che andasse a determinare la previsione dell'efficienza futura di un impianto di depurazione derivante appunto dall'utilizzo di questa nuova tecnologia. «La Fondazione Dorni - dice Nerio Tomizza, attuale Presidente - da ormai tredici anni eroga premi in favore di studenti distintesi in quelle che erano le materie care a Dorni, sulla base di due legati testamentari che prevedono dei premi di laurea per studenti meritevoli dell'Università di Trieste e premi di diploma per maturandi dell'Istituto Volta». E ricorda così Alfredo Giovanni Dorni, al quale era legato da rapporti di amicizia e del quale è stato esecutore testamentario: «Un imprenditore di successo, un uomo che si è fatto da sé; dopo l'infanzia passata in Austria, la sua famiglia è tornata a Trieste dove lui è diplomato al Volta vincendo poi una borsa di studio per l'Università di Monaco di Baviera dove si è laureato in Ingegneria termotecnica e sanitaria. Ha fondato poi a Trieste la sua ditta e qui si è sposato con Berta, maestra di violino, al quale era accumunato dalla passione per la musica e la conoscenza della lingua tedesca. Fino al '65, pur rimanendo l'ingegneria sanitaria il suo principale interesse, si è occupato anche di edilizia: a lui si devono, fra le altre cose, la costruzione dell'Ospedale Burlo Garofolo e del Seminario Diocesano».

«La nostra Fondazione - prosegue Tomizza - realizza il desiderio dello stesso Dorni che, non avendo eredi, si era a lungo interrogato sulla destinazione migliore per il suo cospicuo patrimonio, decidendo infine di erigere una Fondazione che si occupasse di assistere sul piano materiale, culturale e spirituale le persone anziane e bisognose della provincia di Trieste. Aiutiamo molti enti no profit, distribuendo annualmente circa 150 mila euro. Seguiamo in particolare - sottolinea ancora - quelle associazioni che curano anche l'aspetto morale e il sostegno spirituale alla terza età».

La Fondazione Berta e Giovanni Dorni è solo una delle tante associazioni che, interessate al sostegno della didattica e delle ricerca, collaborano con l'Ateneo giuliano erogando premi studio e laurea a giovani che si siano distinti per un percorso di studi brillante o per tesi di laurea degne di particolare menzione. L'Università di Trieste, consapevole dell'importanza che riveste tale settore, ha deciso di valorizzare

Un nuovo servizio snellisce le procedure e agevola la nascita di donazioni a favore degli studenti

la promozione di questi riconoscimenti. A tal scopo è stato istituito un servizio che si occupa esclusivamente del settore «no profit» al fine di snellire le procedure e favorire l'istituzione di tali premi, cercando di soddisfare sia le esigenze dei donatori e dei promotori di premi, che gli adempimenti derivanti dalla recente riforma dell'ordinamento degli studi universitari. Per informazioni si può contattare la responsabile del servizio, Alessandra Sperti, che risponde all'indirizzo di posta elettronica premistudio@units.it e ai numeri di telefono 040 558 7942 / 2572 oppure consultare il sito www.units.it.

Chiara Morassut

PIANIFICAZIONE

Scuola e sviluppo sostenibile all'Ince gli esperti europei

Da oggi a venerdì si riuniscono a Trieste, nella sede del Segretariato esecutivo dell'Ince, gli esperti internazionali di «Rave Space», un progetto finalizzato a integrare con specifici programmi, metodologie e strumenti i processi di formazione nelle scuole primarie e secondarie, si propone di elaborare e promuovere strategie educative, idonee a favorire l'inserimento di materie collegate allo sviluppo sostenibile e alla pianificazione territoriale nei regolari programmi didattici. La dimensione transnazionale del progetto, promuove inoltre l'armonizzazione delle politiche dei vari Paesi in materia di educazione, in linea con le priorità e le strategie a livello europeo. Avviato nel 2005 e cofinanziato dall'Unione Europea nel quadro del programma «Cadses», «Rave Space». si articola, da un lato, in attività di formazione rivolte a insegnanti e alunni, dall'altro, nella produzione e distribuzione nelle scuole di materiali educativi e nella realizzazione di programmi televisivi. L'Ince, in particolare, assicura la promozione del progetto nei paesi membri attraverso i propri canali istituzionali, al fine di sensibilizzare le strutture competenti a recepire le finalità e i contenuti dell'iniziativa. Oltre all'Ince e al Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana dell'Università, che organizzano la riunione, saranno presenti tutti gli altri partner di «Rave Space»: il Ministero sloveno dell'Ambiente e della pianificazione spaziale, l'Università di Lubiana con il Dipartimento di Geografia della Facoltà delle Arti, l'Istituto geografico Anton Melik, l'Istituto urbano di Lubiana, la Regione delle Isole Ionie della Grecia, la Fondazione polacca «Innowacja», l'Ufficio dei servizi dell'educazione del Montenegro.

Studenti a lezione

Vivere senza barriere

(f.c.) "Progetti per vivere il tempo libero senza barriere - Proposte pilota per la Provincia di Trieste". È questo il titolo del convegno organizzato dal master in "Assistive Technology" della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste sabato alle 10 presso la Sala conferenze dell'Edificio H3 di piazzale Europa. Nel corso della mattinata saranno presentate due tesi di master sperimentali che hanno come oggetto una migliore fruizione da parte di persone con mobilità ridotta del sentiero naturalistico Josef Ressel a Basovizza la prima e le piscine la seconda. Al termine del convegno il preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, Roberto Camus, consegnerà, per conto dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la medaglia d'argento a un allievo particolarmente meritevole del master in "Assistive Technology" dell'anno accademico 2005/2006. L'iniziativa di sabato è organizzata in collaborazione con la Banca Popolare Friuladria, il Consorzio Universitario di Pordenone ed EcoIstituto del Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio della Provincia di Trieste.

INFORMATICA

Computer: al via due corsi

In merito all'iniziativa "Un computer utile per il cittadino" la Regione ha autorizzato, al momento, solo due corsi dei dieci proposti dal Csia dell'Università: un corso tipo A e un corso tipo B. Entrambi inizieranno lunedì 19 febbraio: il corso "1A" alle 9, quello "2B" alle 17.

IN BREVE

Lo psicologo per gli anziani

Sabato alle 9 si terrà presso la sala convegni di Villa Manin di Passariano un convegno sulla figura dello psicologo, le sue competenze e i diversi impieghi dello stesso nella psicologia dell'anziano. L'evento, organizzato dall'Ordine regionale degli psicologi, in collaborazione con la Facoltà di Psicologia, approfondirà le funzioni e le specificità professionali dello psicologo nell'ambito degli interventi rivolti agli anziani.

Camus e la circolazione in città

Si preannuncia interessante sia per gli addetti ai lavori che per i profani la conferenza che sabato alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis sarà tenuta dal preside di Ingegneria Roberto Camus dal momento che sviluppa alcune riflessioni legate a temi che stanno cuore a tutti, vale a dire traffico, viabilità, collegamenti, in una parola la "circolazione". L'iniziativa, curata da Diana Barillari, è organizzata dalla Società di Minerva.

SPORT

La Commissione di Lega ha incontrato a Roma il vice capo della polizia, Manganelli. Domani la risposta

Fantinel: «Apertura del Rocco, abbiamo chiesto al Viminale che a decidere sia il prefetto»

di Matteo Contessa

TRIESTE Domani sarà il giorno della verità per la riapertura al pubblico dello stadio Rocco, con una capienza abbassata sotto i 10mila posti. La riunione tecnica svolta ieri pomeriggio al Ministero dell'interno fra il vice capo della polizia Antonio Manganelli, il presidente della Lega Calcio Antonio Matarrese e gli otto presidenti di società (4 di serie A e 4 di B, fra le quali c'è la Triestina) che compongono la Commissione straordinaria creata dalla Lega stessa per l'adeguamento degli impianti alle norme antiviolenza, si è conclusa con l'impegno del dirigente del Viminale di portare domani all'attenzione dell'Osservatorio ministeriale per la sicurezza negli stadi le richieste ricevute ieri. In che cosa consistono tali richieste? Principalmente nel lasciare ai singoli prefetti la decisione di concedere ulteriori deroghe alle società di calcio per adeguare gli impianti a quanto richiesto dal Decreto Pisanu e la valutazione se riaprire o meno gli spalti ai tifosi nelle prossime partite interne delle squadre interessate.

Fra queste, dicevamo, c'è la Triestina, che ieri a Roma era rappresentata dal presidente Stefano Fantinel. Un mese fa il club alabardato aveva ottenuto dal prefetto di Trieste, su input dello stesso Ministro dell'interno Giuliano Amato, una deroga fino al 31 marzo per completare i lavori di adeguamento richiesti dal decreto Pisanu, installazione dei tornelli a parte. Deroga che il decreto governativo della scorsa settimana, stabilente le nuove norme antiviolenza, ha cancellato.

«Ma la Triestina ha avanzato al prefetto una nuova richiesta di deroga - ci ha spiegato ieri sera Fantinel appena uscito dalla riunione al Viminale - e ha ottenuto lo scorso venerdì dalla Commissione provinciale pubblici spettacoli l'okay per la riduzione di capienza dello stadio Rocco sotto le diecimila unità. Riteniamo insomma che non sia competenza dell'Osservatorio sulla sicurezza degli stadi decidere sull'apertura o meno, ad esso spetta valutare e suggerire, ma poi la decisione dovrebbe spettare ai prefetti».

Il presidente è fiducioso e spera di ricevere domani sera da Roma buone notizie. Una fiducia riposta negli esiti del vertice di venerdì scorso con prefetto, questore e sindaco di Trieste. È la speranza che anche queste istituzioni, prefetto e questore soprattutto, intercedano con il Ministero dell'interno perchè arrivi da Roma il semaforo verde per concedere la riapertura del Rocco, seppure con capienza ridotta a un terzo di quella effettiva. Riapertura che permetterebbe alla Triestina di avere il supporto dei suoi tifosi nella delicata e importante prossima sfida casalinga con il Napoli, in programma sabato 24 febbraio.

Triestina-Treviso di sabato scorso, giocata con gli spalti semivuoti

Oggi partitella in famiglia

Agostinelli prova a Opicina l'Unione anti-AlbinoLeffe

TRIESTE Rispetto al derby con il Treviso, Andrea Agostinelli cambierà qualcosa nell'undici titolare della Triestina in vista della sfida contro l'AlbinoLeffe. L'amichevole in famiglia di oggi pomeriggio (ore 15) a Opicina sarà fondamentale per fornire al tecnico il maggior numero possibile di indicazioni relative allo stato di forma dei singoli, come ammette proprio l'allenatore marchigiano: «La partitella infrasettimanale mi darà sicuramente informazioni importanti. Valuterò le condizioni di tutti i giocatori per scegliere la migliore formazione da schierare a Bergamo. Ovviamente, è possibile che ci sia qualche avvicendamento nello schieramento di partenza. Dalla prossima gara – conclude Agostinelli - dovremo uscire assolutamente con un risultato positivo, sia esso un pareggio o una vittoria». Il mister dell'Alabarda potrebbe puntare dal primo minuto su Silva Ceròn a centrocampo, dopo il brillante esordio dell'uruguaiano nel match di sabato scorso, e in difesa è molto probabile il rientro di Matteo Pivotto sull'out di destra. Non vanno escluse novità nemmeno nel reparto avanzato, così come per quanto riguarda il modulo.

Tanti suggerimenti, dunque, arriveranno presumibilmente dal test odierno, appositamente organizzato tra i soli elementi della prima squadra e senza il coinvolgimento della Primavera proprio per valutare a fondo la brillantezza di Allegretti e soci. Agostinelli può contare al momento sull'intera rosa, a disposizione per la prima volta dopo parecchie settimane condite da acciacchi e infortuni vari. Patrick Kalambay e Giuseppe Abruzzese scenderanno in campo regolarmente assieme ai compagni: il primo, dopo quasi due mesi di stop, non verrà certamente convocato per Bergamo, mentre il secondo inizierà a giocare le proprie chance già da oggi stesso. Ieri il gruppo ha svolto una doppia seduta di allenamento: al mattino lavoro fisico nella palestra dello stadio Rocco, nel pomeriggio a Opicina esercizi di tecnica e tattica.

Matteo Unterweger

IL PERSONAGGIO

Con il suo gol immediato nel debutto contro Treviso, il centrocampista è già entrato negli annali

Ceron: «Con la Triestina vorrei andare in A»

L'uruguaiano: «Con città e squadra già un ottimo feeling, resterò qui a lungo»

È animato dalle migliori intensioni: «Lavorerò duro per non tradire le attese della società e non ho fretta: voglio inserirmi gradualmente senza bruciare le tappe»

Juan Ignacio Silva Ceron in azione contro il Treviso

TRIESTE Il suo italiano è ancora stentato, ma sul campo ha già dimostrato di aver imparato benissimo la nostra lingua. A Juan Ignacio Silva Ceron, ventiseienne uruguaiano di Montevideo, sono bastati soltanto 5 minuti per segnare il suo primo gol con la maglia alabardata: contro il Treviso è entrato all'8' della ripresa e al 13' ha già insaccato. Un gol facile facile, per carità, ma ci sono attaccanti che ci stanno provando da mesi, eppure lui, appena buttato nella mischia, si è fatto trovare nel posto giusto al momento giusto.

Ma non si tratta solamente del gol: Silva Ceron è stato protagonista di una prova tutta sostanza, valida in fase di interdizione e ordinata in quella di impostazione. E ha dimostrato di saper inserirsi in avanti con profitto. Ma lui ha già imparato che in Italia, più che la gloria personale, conta quella della squadra: «Sono contento per il gol segnato appena entrato – racconta Juan - anche perché per me era importante iniziare bene alla mia prima partita con la maglia alabardata, ma francamente preferivo che fosse arrivato un risultato utile per la squadra. Insomma, era meglio se fosse arrivata una vittoria della Triestina piuttosto che un mio gol».

Centrocampista centrale, ottime qualità di incontrista ma anche buona tecnica, Silva Ceron ha giocato con River Plate de Uruguay, Deportivo Maldonado, Comunicationes Guatemala, Rentistas e, nella prima parte di questa stagione, ancora nella serie A uruguaiana con il Rampla Juniors. È stato protagonista nelle nazionali giovanili del suo paese e ha totalizzato anche 5 presenze con la nazionale maggiore, ma quando ha avuto la possibilità di arrivare a Trieste non ci ha pensato un attimo: «Quando il mio procuratore mi ha detto che era arrivata una proposta dall'Italia e che la Triestina era interessata a me – racconta Silva Ceron - sono stato felicissimo. Cosa mi ha convinto? Credo che giocare nel calcio italiano sia il massimo per un calciatore. È la nazione campione del mondo, tutti vorrebbero giocarci».

Il sudamericano sembra anche avere le idee chiare sul suo futuro: gli piacerebbe restare a lungo qui e possibilmente puntare in alto: «So che la Triestina è da anni una squadra importante della serie B, la prima sensazione è di una compagine molto valida e comunque mi hanno detto che l'obiettivo per quest'anno è la salvezza. L'importante per il momento è mantenere la categoria, ma perché no, in un prossimo futuro si tenterà la scalata alla serie A». Un futuro ambizioso, l'uruguaiano conta di esserci. Ma senza voler strafare o bruciare le tappe. Sarebbe un errore pensare a quei sudamericani tutto estro e bizze, vogliosi di venire a fare i primattori.

Silva Ceron sembra uno con la testa sulle spalle, deciso a non sprecare questa bella opportunità di farsi notare in Italia: «A me spetta il compito di lavorare duro per non tradire le attese della società, la mia idea è di trovare spazio piano piano, perché nulla si fa da un giorno all'altro, e poi fermarmi a lungo qui e crescere con la squadra». Il centrocampista uruguaiano, il cui carattere affabile e disponibile gli è certamente d'aiuto in questa fase di integrazione, è rimasto subito stregato da Trieste: «È una città che mi piace molto, ma devo dire grazie anche ai compagni che mi hanno ben accolto e con i quali mi sto trovando veramente bene. Anche con il mister c'è stato subito un ottimo feeling».

Intanto, con la sua rete nei 41 minuti giocati sabato, Ceron è balzato subito al terzo posto della serie B per il rapporto minuti/gol: lo precedono solo Bischeri del Rimini (1 gol in 20 minuti giocati) e Forestieri del Genoa (1 rete in 31 minuti). Certo, è un dato che per ora significa poco, ma chi ben comincia...

Antonello Rodio

MONDIALI DI AARE

Da dodicesima a terza nel gigante

Seconda manche da incorniciare, bronzo alla Karbon

AARE L'azzurra Denise Karbon ha vinto ieri sera la medaglia di bronzo del gigante femminile ai Mondiali di sci di Aare. L'oro è andato all'austriaca Nicole Hosp, l'argento alla svedese Maria Pietlilae Holmer. Una medaglia acciuffata con una rimonta entusiasmante nella seconda manche, dopo che la prima l'aveva chiusa appena al dodicesimo posto, lontanissima (1"18) dall'americana Mancuso, che aveva il miglior tempo. Nella ripresa, il trottolino azzurro si è scatenato, tirando curve mozzafiato dall'inizio alla fine e attaccando come una tigre senza neanche una minima distrazione. Una rincorsa che ha messo via via sotto pressione tutte le migliori che l'avevano preceduta nella prima manche, inducendole a piccoli o grandi errori con conseguenti perdite di tempo. E una dopo l'altro le hanno pagato pesanti dazi all'arrivo sfilandole alle spalle. Soltanto la svedese Holmer e la fuoriclasse austriaca Hosp sono state capaci di superarla.

Denise Karbon

Sulle altre azzurre, meglio stendere un velo: undicesima Moelgg, ventesima Gius e solo ventiquattresima Putzer. Stamattina tocca agli uomini, la sfida sarà Blardone contro tutti.

LA STORIA

Uno alla volta i quattro ex alabardati si sono accasati nella squadra bisiaca. A cominciare dall'allenatore, che ha chiamato i suoi compagni di un tempo

Pavanel, Birtig, Gubellini, Lardieri: si scrive Monfalcone, si legge Alabarda

TRIESTE Quattro amici, Massimo Pavanel, Gianluca Birtig, Mirco Gubellini, Adriano Lardieri, un passato comune: la Triestina. E un presente che li ha rimessi insieme: il Monfalcone, nel campionato di Eccellenza, allenati da Pavanel. Una succursale quindi della Triestina, com'è nato il tutto?

«Una pura casualità – spiega Pavanel – mi hanno proposto di allenare, ho accettato e ho subito chiesto anche a Birtig se voleva condividere questa avventura».

Ma il «sindaco» lo scorso anno non aveva anche lui già iniziato la carriera di tecnico?

Gianluca aveva fatto molto bene a Manzano, ma non è stato confermato. Ha pensato quindi di riprendere l'attività e intanto ha firmato un contratto di un anno, poi si vedrà.

E Lardieri invece come è arrivato? Lui è più giovane di voi.

In effetti Adriano è dell'82 e nella Triestina ha giocato nella stagione 2000-'01. Serviva un attaccante e l'ho chiamato.

Il Gube, invece?

Mirko è subentrato a stagione iniziata poiché in fase offensiva avevamo qualche piccolo problema. Noi siamo amici da sempre e inizialmente gli ho chiesto di allenarsi con noi e darci una mano. Dopo due mesi, però, ha deciso che era tornato il momento di scendere in campo. Finora ha realizzato tre presenze, segnato un gol e fatto un assist decisivo. Poi è stato squalificato per due giornate e ora attendiamo il suo rientro. In tutti i casi sia lui sia Birtig lo fanno per divertimento, ma il loro impegno è sempre grande.

Che rapporto lega quindi voi tre?

Nel primo anno dei dilettanti eravamo un bellissimo gruppo e fra noi oltre all'amicizia si era creato un gran rapporto di stima. Ancora oggi ci sentiamo sempre con gli altri ex Zocchi, Polmonari e Tiberi. Io e Mirco, poi, siamo stati anche testimoni di nozze e io sono padrino di suo figlio. Uno strano intreccio di vita reso possibile dallo stesso modo di vedere le cose e dalla stessa mentalità.

Ma litigate mai, ci sono talvolta screzi fra di voi?

No, assolutamente, c'è il massimo rispetto, lavoriamo in serenità.

E le soddisfazioni stanno arrivando, siete terzi in classifica con il Vesna a 4 dalla seconda: che obiettivi avete?

La classifica è buona, siamo in lotta con il Vesna, ma se recuperiamo da alcuni infortuni in attacco siamo a posto, competitivi e in corsa per il possibile spareggio.

Pensi si possa allargare questa Triestina 2?

Non siamo partiti con questa idea, però credo che ai tifosi di Monfalcone farebbe molto piacere poiché la Triestina è sempre molto amata.

Ora sei allenatore, ma vedendo i tuoi amici, ex compagni, ti viene mai voglia di indossare la maglia e giocare?

Non lo nascondo, a volte sì. Sono i dolori fisici e le tante botte prese in battaglia che mi bloccano. Anche se a dire il vero pure il Gube e Birtig spesso lavorano con il bilancino.

Silvia Domanini

Massimo Pavanel

Bonaccorsi: «I play-out appena il primo passo ma l'Acegas resterà in B1»

Il play Claudio Bonaccorsi da tre settimane all'Acegas, a destra il tecnico Furio Steffè

TRIESTE Nella lunga rincorsa alla salvezza cominciata con l'inizio del girone di ritorno, Claudio Bonaccorsi sta diventando l'uomo simbolo. Il suo arrivo a Trieste è coinciso con il cambio di mentalità di una squadra tornata a credere in sé stessa, la sua presenza in biancorosso ha contribuito a invertire il trend della stagione. E il ruolino di marcia dell'Acegas, con due successi nelle ultime tre gare, ne ha indubbiamente guadagnato. Sposato con Veronica e in attesa della primogenita che nascerà tra quattro mesi (dovrebbe chiamarsi Vittoria, un nome che è tutto un programma...) Bonaccorsi si è trasferito con grande entusiasmo a Trieste e sta imparando, assieme alla moglie, ad apprezzare gli aspetti di una città che sta scoprendo giorno dopo giorno.

Allora Claudio come sta affrontando questa avventura triestina?

Con grande entusiasmo, cercando di vivere in maniera totale una città che ho voluto conoscere. Il salto di qualità rispetto al periodo vissuto a Veroli è notevole ma non avevo dubbi in proposito. Di Trieste mi parlava Alberto Tonut negli anni in cui ci affrontavamo da avversari a Livorno, mi ha raccontato tante cose il mio ex compagno di squadra Roberto Ritossa, me ne ha tessuto le lodi Daniele Cavaliero qualche stagione fa.

Le sue prime impressioni?

Mi piace, è una città in cui io e mia moglie ci siamo trovati bene da subito. L'unica cosa che considero negativa, visto che per il momento abito in centro, è la difficoltà a trovare parcheggio.

Qual è stato l'impatto con la sua nuova squadra?

Molto diretto nel senso che complice l'infortunio di Valentini, già alla prima uscita contro Casalpusterlengo sono stato lanciato allo sbaraglio. Offensivamente nessun problema, ho fatto fatica ad abituarmi alle regole della difesa che, ovviamente, sono diverse per ogni allenatore. Con il passare dei giorni, poi, sto ritrovando la miglior condizione: appena arrivato, complici anche i viaggi fatti per completare il trasloco, sentivo un po' le gambe imballate.

Cosa c'è di suo in questo buon momento dell'Acegas?

Difficile dare una risposta, credo di aver portato un po' di fiducia in tutto l'ambiente. C'era forse un po' di depressione legata alla mancanza di risultati e a una classifica oggettivamente difficile adesso mi sembra che le cose stiano effettivamente cambiando. In questa situazione mi sono trovato a mio agio cercando di trasmettere ai compagni la grinta che mi ha sempre contraddistinto nei venti anni della mia carriera.

Sorpreso dal rendimento della squadra in queste settimane?

Devo dire che sarei stato sorpreso del contrario. Ne ero convinto quando sono arrivato a Trieste, lo sono ancora di più adesso che ho conosciuto i miei nuovi compagni. Questa è una squadra che ha del talento, con un giusto mix tra giocatori d'esperienza come possiamo essere io, Muzio, Cagnin, Moruzzi e Pilat e i giovani che hanno dimostrato di poter essere non soltanto utili alla causa ma addirittura decisivi. La cosa importante è che tutti capiscano che ci sono delle regole da rispettare e che ognuno di loro deve lavorare nel contesto e nel rispetto del gruppo.

Credere alla salvezza, dunque, diventa quasi un obbligo?

Puntare ai play-out diventa il primo passo per mantenere questa piazza in serie B d'Eccellenza. Che, detto per inciso, non è la categoria che questa città si merita ma può essere il primo passo per cominciare a costruire qualcosa di importante. Centrare la salvezza, in ogni caso, sarà tutt'altro che facile. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che il cammino è ancora lungo.

Da dove nasce il soprannome bomba?

Giocavo a Caserta nella squadra che fu di Charles Schakleford e vincemmo a Bologna sul parquet della Virtus grazie a un mio canestro da tre segnato allo scadere. Il giorno dopo sulle locandine ero diventato «Bombaccorsi». Da quella volta quel soprannome mi è rimasto cucito adosso.

Un po' come le voci su un carattere che molti definiscono turbolento...

Posso assicurare che in tutti questi anni ho conosciuto giocatori peggiori di me. Da buon livornese ho forse il difetto di avere la lingua un po' lunga ma credo che se nella forma a volte eccedo un po', nella sostanza non credo di aver mai esagerato. Nelle ultime stagioni ho avuto qualche problema a Brindisi a causa del cattivo rapporto con un dirigente e di una situazione nella quale mi sono trovato a recitare il ruolo del capro espiatorio e in questa stagione a Veroli. Ma con Gramenzi i problemi sono stati di ordine strettamente tecnico.

Ci sono possibilità che il suo rapporto con Trieste duri più dei pochi mesi di contratto che ha firmato?

Io qui sto bene e indipendentemente dalla categoria ritengo che bisogna sposare un progetto che dia le giuste motivazioni. Trieste, così come era successo con Brindisi, è una realtà che vive la pallacanestro in maniera totale. Sarei disponibile, vediamo cosa ne pensa la società.

Lorenzo Gatto

LA SQUADRA

Sale la febbre in casa Acegas alla vigilia della gara di domenica a Fidenza. Un aumento della temperatura non solo virtuale visto che alla doppia seduta di ieri non ha partecipato Alessandro Muzio, il play colpito già domenica scorsa da un forte attacco influenzale. I trentanove gradi abbondanti hanno costretto il capitano biancorosso a dare forfait e a rimanere a letto nel tentativo di recuperare una buona condizione ed essere così in campo sul parquet emiliano domenica prossima. Trasferta importante, quella sul campo di Fidenza, contro un'avversaria che appare alla portata della truppa di Furio Steffè. Una squadra che all'andata si impose di stretta misura al PalaTrieste, benedicendo i due tiri liberi sbagliati in extremis da Marco Tagliabue e che domenica è passata in volata ad Ancona ma dimostrando di non attraversare un momento di forma smagliante. Consapevole di avere una chance importante da giocarsi, Trieste ha ripreso gli allenamenti con buona intensità ritrovando quasi a pieno regime anche Andrea Cigliani, la giovane guardia che reduce dall'operazione ai legamenti del crociato ha ripreso a frequentare la panchina biancorossa già da un paio di giornate. Chi invece dovrà attendere ancora qualche settimana prima di ripartire è Max Losavio.

SCI

È stato rinviato a stamane il SuperG di Sella Nevea promosso dal Cai Trieste

TRIESTE Il primo Supergigante valido per la 57.a edizione della Coppa Duca d'Aosta, in programma originariamente ieri sulla pista Canin di Sella Nevea, è stato rinviato a questa mattina a causa della fitta nevicata caduta nella notte tra lunedì e martedì. Le condizioni meteo hanno impedito agli organizzatori dello Sci Cai Trieste, Società Alpina delle Giulie, di preparare adeguatamente il tracciato: da qui, dunque, la decisione di posticipare la gara di un giorno. Nella mattinata odierna si disputeranno quindi entrambi i SuperG di Coppa Europa validi per l'assegnazione del trofeo: quello rinviato alle 9, mentre alle 12.30 partirà la seconda prova, dopo la quale sarà stilata la classifica per nazioni che determinerà la rappresentativa vincitrice.

L'Italia punterà su una squadra di tutto rispetto con Christof Innerhofer, Werner Heel, Walter Girardi, Florian Eisath, Michael Gufler, Matteo Marmaglia e Alessandro Fattori. A dare filo da torcere agli azzurri dovrebbero essere in particolare gli atleti austriaci e svizzeri.

Alessandro Fattori, uno degli azzurri in gara sulla pista Canin nella Coppa Duca d'Aosta

ORIENTAMENTO Intanto, sempre in tema di sport invernali, arrivano buone notizie per gli atleti triestini dai Campionati italiani di sci orientamento, svoltisi a Passo Coe, nei pressi di Folgaria, vicino a Trento. Sei, infatti, sono stati i titoli tricolori conquistati dalla squadra giuliana dello Sci Cai XXX Ottobre. In campo individuale, successo assoluto tra le donne sulla distanza dei 12 chilometri per Mita Crepaz, capace di imporsi anche nella staffetta assieme ad Anne Brearly. Tripletta targata Trieste tra le under 16 con Alessia Lorgio andata a precedere sul podio, nell'ordine, le compagne di club Sofia Siconio e Alessia Albano. La stessa Lorgio, assieme alla Albano, si è aggiudicata pure la prova a squadre. Licia Kalcich e Maria Plesnicar hanno poi regolato tutte le coppie avversarie nella gara D35, mentre ancora Anne Brearly si è assicurata la classifica individuale della medesima categoria. Da segnalare anche il terzo posto tra le under 20 del duo Paloma Navarro-Andrea Alsgard, quest'ultima seconda nell'individuale under 18, e la medaglia di bronzo dell'esperto Marino Zacchigna nella graduatoria H65.

Oltre alle medaglie d'oro gli atleti della società triestina hanno portato a casa un secondo e due terzi posti. Sul podio anche alcuni atleti friulani

Sei titoli italiani conquistati nell'orientamento dalla XXX Ottobre

All'evento hanno partecipato complessivamente 120 atleti e, per il Friuli Venezia Giulia, sono arrivati altri tre piazzamenti importanti con il team Friuli mountain bike: Davide Lorgio e Daniele Maier Grego hanno chiuso secondi tra gli under 15, così come Marco Genuzio e Giacomo Crucil negli under 20. Un risultato bissato dal solo Crucil nell'individuale.

ma.un.

HOCKEY SU PRATO

Trieste terza nelle finali: sfuma il salto di categoria in serie A1

TRIESTE Impresa soltanto sfiorata per le ragazze dell'Hockey Club Trieste che nelle finali disputate nel Pavese raccolgono un brillante ma inutile terzo posto salutando la possibilità di fare il salto di categoria in A1.

Il cammino delle alabardate inizia nei migliori dei modi con una sofferta vittoria ai danni del Martesana. Sotto di 3 reti a 1 (Apollonio) dopo la prima frazione, nella ripresa le biancorosse inscenano una grande reazione accorciando con Perco, ben servita dalla compagna Trevisini, e agguantando il pari con la centrocampista Alvarez Saavedra. A 6 minuti dal termine le avversarie si riportano avanti sul 4 a 3. L'orgoglio giuliano però emerge ed il risultato viene ribaltato: gol della Trevisini e poi opera finale completata dalla Craglietto, in rete in seguito a un preciso schema su corto. Nell'altro match della prima giornata la Fortitudo Napoli batte il Brescia per 5 reti a 2.

La seconda giornata delle finali inizia col match tra Hc Trieste e Fortitudo Napoli. La partenza è di nuovo in salita. Le partenopee siglano due reti e solo nel finale Apollonio trova una rete importantissima in un momento delicato. Nella ripresa Craglietto, su angolo corto, si rivela infallibile trovando la rete del 2 a 2. Il sorpasso non tarda ad arrivare e «Polpetta» Trevisini firma il vantaggio per le ragazze di Schiraldi. Purtroppo un brutto infortunio occorso alla Apollonio (distorsione alla caviglia e 2 settimane di stampelle) rompe l'equilibrio creatosi in campo e pochi minuti dopo Napoli riacciuffa il pareggio con gol su corner corto. Si conclude con un giusto pareggio la miglior partita delle finali. Negli altri match Brescia e Martesana impattano sul 2 a 2, mentre la Fortitudo Napoli piega col risultato di 5 a 4 la Martesana.

In base alla classifica per ottenere la promozione le ragazze di Schiraldi devono battere nell'ultima partita il Brescia con quattro gol di scarto. La pressione e la mancanza della Apollonio pesano non poco e come al solito la partenza non è delle migliori. Le lombarde si portano avanti dopo pochi minuti, ma Alvarez Saavedra pareggia subito i conti. Le giuliane cominciano ad accusare anche i primi segnali di stanchezza ed il primo tempo si conclude per 3 reti a 1 in favore delle bresciane. Nella ripresa dopo il gol della Quillah, l'Hockey Club Trieste crolla a vista d'occhio e le avversarie non possono che approfittarne dilagando e concludendo il match sul 6 a 2. Classifica finale: Fortitudo Napoli 7, Brescia, 4 (+1), Hc Trieste 4 (-3), Martesana 1. Classifica marcatrici Hc Trieste: Apollonio (2), Craglietto (2), Alvarez Saavedra (2), Trevisini (2), Perco, Quillah.

Riccardo Tosques

CALCIO DILETTANTI

Da quattro turni il Muggia riesce a fare punti e si prepara per bene al derby con la squadra di Calò

Senza Velner il Vesna non sa vincere

Crisi senza fine per il San Giovanni rimasto all'ultimo posto

TRIESTE Umori contrastanti per Vesna e Muggia, nella settimana che porta al derby di ritorno. I carsolini sono tornati con le ossa rotte da Fontanafredda: ancora una volta, e non è una novità, l'assenza di Velner si è fatta sentire, ma tutta la squadra è sembrata patire la maggior determinazione degli ospiti. In questo senso il rigenerato Muggia di Corosu rappresenta uno spauracchio non da poco per i ragazzi di Calò: Fadi e soci sono in serie positiva da quattro turni e, soprattutto dal punto di vista mentale, sembrano essersi finalmente sbloccati. Contro la capolista Sarone hanno giocato senza timori reverenziali aggredendo gli avversari e non lasciandoli ragionare.

MAL DI RIGORE – Crisi senza fine in viale Sanzio: il San Giovanni, nelle ultime dieci partite, ha raccolto appena 5 punti e la sconfitta patita sabato nel derby con il San Sergio è una doccia gelata sulle ambizioni di salvezza dei rossoneri, ora solitari in ultima posizione. A nulla è servito un Longo in grande spolvero, autore di un gol e bravo a procurarsi all'ultimo minuto il rigore del possibile pareggio: uno straordinario Daris ha infatti detto di no a Bagattin, regalando ai lupetti tre punti che valgono oro.

A proposito di rigori sbagliati, festival anche a Visogliano: Franceschini e Loigo hanno infatti ipnotizzato rispettivamente Micor e Leghissa. La vittoria finale è andata poi al Gallery, grazie a una zampata di Angiolini, mentre al Primorec di Sorrentino resta l'amarezza per una gara giocata bene.

DOLCE TRASFERTA – Si sblocca dopo quattro turni il San Luigi, che con il poker rifilato allo Staranzano torna a fare la voce grossa nelle zone alte della classifica. Ancora straordinaria Casseler: per lui un gol (il sesto stagionale), un assist e un rigore procurato. Chi non riesce proprio a perdere in trasferta è il Primorje, che nel derby con il Costalunga non offre una grande prestazione ma riesce comunque a rimontare in zona Cesarini, cogliendo il decimo risultato utile consecutivo lontano da Prosecco.

Marco Caselli

TRIS DI MARTEDÌ 13

1ª corsa	vincitori	euro
3 12 2	1.498	400,94
Quartè 3-12-2-1	138	2.031,03
2ª corsa	**vincitori**	**euro**
5 7 3	2.491	168,57

IPPICA

Quarta vittoria consecutiva a Montebello per l'allievo di Jan Nordin nel clou di ieri

Il Primo Bi allunga e vince su Ivic

Buona la media di 1.17.8 grazie al ritmo serrato di Iuppy

TRIESTE Bella corsa il centrale di ieri a Montebello che ha visto prevalere di forza il Primo Bi diretto egregiamente da Jan Nordin.

Già all'inizio le polveri si sono accese per la fiammata che hanno prodotto nei primi 60 metri di corsa Iuppy, che difendeva lo steccato, Ivic Trio e Iordan Jet che cercano di sottrarglielo. Iuppy era però determinato e costringeva Ivic Trio a desistere, con Bavaresi che portava il suo allievo al seguito del battistrada mentre Iordan Jet rimaneva al largo.

Dopo una frazione in 15 secchi, Iuppy tirava i remi in barca. Tre pariglie a metà corsa, poi il ritmo si riaccendeva, con Iordan che spendeva le ultime cartucce ai fianchi di Iuppy, e con il Primo Bi che ai 500 finali scattava risoluto in teranza corsia.

Per il Primo Bi, media 1.17.8 dettata dal serrato ritmo di Iuppy che poi ha dovuto subire il rientro anche di Ivic Trio. Ma il cavallo era spossato per aver ondotto la gara e respinto gli attacchi degli avversari.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Cortina d'Ampezzo (metri 1660): 1) Giroboa Vita (A. Borghetti). 2) Galinella Jet. 3) Giulietta Team. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1,55; 1,35, 2,32; /7,07). Trio: 26,22 euro.

Premio St. Moritz (metri 1660): 1) Isabelle Bi (V. Martellini). 2) I'm Sexy Cup. 3) Illymai. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 7,41; 2,01, 1,87, 5,60; (9,09). Trio: 330,76 euro.

Premio Wengen (metri 1660): 1) Gabriel Zs (M. Di Nicola). 2) Giant du Kras. 3) Galiena Bi. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 2,76; 1,71, 5,32; (31,05). Trio: 166,12 euro.

Premio Chamonix (metri 2060): 1) Garrincha (D. Edera). 2) Glassa di Casei. 3) Groove Cristal. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 22,48; 2,04, 1,82, 1,31; (40,34). Trio: 620,24 euro.

Premio dello Sci (metri 1660): 1) Il Primo Bi (J. Nordin). 2) Ivic Trio. 3) Iuppy. 6 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 3,82; 1,75, 1,60; (4,49). Trio: 31,56 euro.

Premio St. Anton (metri 1660): 1) Favonio Dan (A. Galeazzi). 2) Bughatti Hbd. 3) Flower Boy. 8 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 3,92; 1,83, 2,75, 2,37; (17,01). Trio: 171,03 euro.

Premio Madonna di Campiglio (metri 1660): 1) Enea Petral (C. Nardo). 2) Fascinating Vita. 3) Creso Egral. 8 part. Tempo al km 1.15.8. Tot.: 2,52; 1,32, 1,22, 1,35; (3,64). Trio: 20,45 euro.

Premio Bormio (metri 1660): 1) Amico Gb (C. Nardo). 2) Fuji Om. 3) Dalì Dan. 11 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 3,05; 1,70, 2,59, 1,62; (11,59). Trio: 67,42 euro.

TRIS

I due rami dell'ippica equamente rappresentati oggi dalla Tris. I trottatori scendono in pista per primi alle Mulina fiorentine per interpretare un doppio chilometro alla pari con esponenti di Categoria F. In prima fila ci sono quelli che potrebbero risultare i protagonisti, Er Bibi in primis con Ebram Dts e Eschilogal di rincalzo. Nelle retrovie Duracell Bi, ma anche Fiorentina Ci Due e Delacroix.

Pronostico base: 4) Er Bibi. 2) Ebram Dts. 6) Eschilogal. **Aggiunte sistemistiche:** 10) Duracell Bi. 8) Delacroix. 1) Brick Gio.

Al Casalone in serata sfilata succosa di purosangue alle prese in un enigmatico confronto sui 1750 metri. Scarico al punto giusto e montato dal bravo Marco Monteriso, Sapis appare in grado di suonarle agli avversari.

Pronostico base: 13) Sapis. 2) Always Forever. 3) Strong Cat. **Aggiunte sistemistiche:** 6 Astilo. 4) Incydent. 8) Mister Menu.

PALLAMANO Più forti i pugliesi mentre la squadra di Radojkovic ha pagato anche la stanchezza di una settimana intensa

La Coppa Italia sfugge dalle mani di Trieste

Un buon inizio, grazie alla performance di Ivancic, poi Casarano sale in cattedra

LECCE Sfuma in finale il sogno di Trieste di tornare ad alzare un trofeo. Contro Casarano, nell'atto conclusivo della Coppa Italia 2007, la formazione di Radojkovic ha retto per un tempo quindi, complice la stanchezza per il tour de force che l'ha vista in campo cinque volte in una settimana e la forza di un'avversaria oggettivamente più completa, ha ceduto lasciando spazio alla festa dei padroni di casa. Per Trieste la soddisfazione di una final-eight giocata su ottimi livelli e in cui è riuscita a andare oltre le aspettative della vigilia.

Radojkovic non cambia la formazione di partenza rispetto a quella che ha centrato la finale eliminando prima Bressanone e quindi Bologna. Modrusan tra i pali, quindi, con Ivancic in regia, Tomic e Tokic terzini, Visintin e Lo Duca ali e Skoko pivot. C'è il marchio di Rok Ivancic sull'inizio di partita di Trieste: il centrale orchestra al meglio la manovra biancorossa trovando anche lo spazio per concludere a rete. Quattro reti consecutive dello sloveno consentono alla formazione di Radojkovic di condurre nei primi minuti della partita, vantaggi minimi sempre rintuzzati dalla reazione del Casarano che al 10', con una seconda fase di Lovecchio, trova il primo vantaggio sul 6-5.

Trieste fatica ad attaccare una difesa ben guidata da Radcenko che limita le scorribande di Ivancic, forza due conclusioni con Tumbarello e scivola a meno tre. Nel momento peggiore, però, ritrova le parate preziose di Modrusan e resta a galla grazie a qualche controppiede ben assestato. 10-8 il parziale al 16' grazie al quinto gol in doppio appoggio di Ivancic, svantaggio raddoppiato al 20' quando prima Torbica e quindi Radovcic trovano lo spazio per il 12-8. Radojkovic chiama time-out cercando di scuotere i suoi, Trieste riesce a reggere l'urto della corazzata pugliese riducendo, grazie alle parate del suo portiere e alle prime reti di Skoko, sul 16-13 con cui si chiude la prima frazione.

Si riparte con Casarano in superiorità numerica per l'assurdo due minuti affibbiato a Tumbarello nel finale di primo tempo. Decisione cervellotica della coppia arbitrale che condiziona la sfida e consente ai padroni di casa di portarsi a più 6 sul 20-14, vantaggio mantenuto all'11' sul 23-17. Un parziale di 3-0 firmato Tomic, Carpanese, Visintin riporta Trieste in partita, ultima fiammata prima della fuga definitiva dei padroni di casa.

Trieste alza bandiera bianca, Casarano sfrutta la panchina lunga, gestisce con facilità il vantaggio e porta a casa un successo che le regala il primo trofeo della sua storia.

Italgest Casarano 36
Pallamano Trieste 27

ITALGEST CASARANO: Arcuri 4, Scarpa, De Rinaldis, Buffa 2, Lisicic 10, Lovecchio 2, Popovic 1, Radcenko 3, Radovcic 4, Salipante, Tarafino 2, Torbica 7, Zubac 1, Fovio. All. Barrios.
PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 2, Varesano, Visintin 3, Martinelli, Resca, Tomic 7, Tokic 2, Carpanese 1, Lo Duca 1, Rongione, Ivancic 11, Tumbarello. All. Radojkovic
ARBITRI: Iaconello e Iaconello

Zoran Tomic

Marco Visintin

Rok Ivancic è stato premiato come miglior giocatore della Coppa Italia

Soddisfatto anche il presidente Lo Duca: «Questi ragazzi hanno sorpreso anche me, torniamo al campionato»

L'allenatore: «E adesso si va a caccia dei play-off»

TRIESTE Non c'è traccia di amarezza nelle parole di Fredi Radojkovic a fine partita. Il tecnico sloveno accetta l'esito di una finale vinta con merito dall'Italgest e nella quale la sua squadra ha speso tutte le residue energie a disposizione.

«Chiedere di più a questi ragazzi - commenta - sarebbe stato onestamente troppo. Hanno giocato cinque gare in otto giorni, viaggiando a lungo e spendendo davvero tanto. Casarano ha potuto gestire le gare ravvicinate grazie a una panchina oggettivamente più lunga della nostra, noi abbiamo dovuto fare i conti con le rotazioni limitate che ci hanno inevitabilmente condizionato. Abbiamo retto nel primo tempo, siamo stati bravi a tornare in partita nella seconda parte di gara dopo il primo loro strappo poi abbiamo dovuto cedere di fronte a quello che si è rivelato il break decisivo».

Un Radojkovic positivo, dunque, già proiettato sul campionato e su una fase a orologio nella quale Trieste partirà con il coltello tra i denti.

«C'è gran voglia di tornare in campo - conferma il tecnico - per ripartire a caccia di uno dei quattro posti che garantiscono i play-off e dunque l'accesso alle partite che assegneranno lo scudetto. Le buone prestazioni offerte in coppa Italia confermano che questo gruppo è competitivo e che ha dentro di sé la forza per provare a risalire una classifica penalizzante dopo la prima fase».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Lo Duca: «Il bilancio di questa tre giorni pugliese è estremamente positivo. Alzi la mano chi alla vigilia avrebbe pensato di vedere Trieste in finale. Devo dire che questi ragazzi hanno sorpreso anche me. Sono contento del comportamento di un gruppo che aldilà della sconfitta in finale ha saputo superarsi. Archiviamo questa esperienza con soddisfazione e ci tuffiamo nel campionato».

Una seconda fase nella quale il trascinatore sarà ancora lo sloveno Ivancic, premiato dagli organizzatori come miglior giocatore delle final-eight.

l. g.

L'allenatore di Trieste, Fredi Radojkovic

CALCIO SERIE A

L'Udinese chiede collaborazione

Pozzo: «I nostri tifosi hanno già sofferto sistemiamo lo stadio»

UDINE Dice basta alle polemiche. Annuncia che d'ora in poi si andrà avanti a fari spenti. Promette che alla riapertura del Friuli in tempo per la partita col Parma provvederà l'Udinese, utilizzando tutte le risorse disponibili, comprese quelle dell'azienda Pozzo. Giampaolo Pozzo, dopo aver mandato in avanscoperta i suoi luogotenenti, entra in prima persona nella nuova querelle col Comune sullo stadio. O meglio nella vecchia querelle, riaccesa dal palleggio di competenze sui lavori di adeguamento al Pisanu.

Più che offrire un ramoscello d'ulivo al Comune, Pozzo chiede una pax armata e carta bianca sui lavori: «Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti gli enti preposti, compreso il Comune, affinché i grandi sforzi profusi in questi giorni non vengano rallentati da lungaggini burocratiche». Ma Pozzo evita accuratamente qualsiasi concessione sul vero nodo della questione, quello relativo ai costi. Sui quali l'intervista al padrone, rilasciata al sito internet dell'Udinese con tanto di documenti ufficiali allegati, rimanda pari pari alla convenzione firmata il 2 ottobre 2006 dal Comune.

L'intenzione dell'Udinese è quella di farsi carico dell'adeguamento, con l'obiettivo di rivalersi successivamente sul Comune per le spese (2,5 milioni di euro). Una strada già ipotizzata nel vertice di lunedì, ma giudicata non percorribile dal sindaco Cecotti: se i costi sono a carico del Comune, questa la risposta del sindaco, anche le procedure devono seguire il normale iter amministrativo. Pozzo invece fa leva sulla convenzione, che prevedeva i costi a carico del Comune, e chiede di rimandare il contenzioso alla conclusione dei lavori.

«Dopo quanto è successo – dice Pozzo – è triste assistere ancora a schermaglie che non portano nulla di costruttivo. I tifosi hanno già sofferto abbastanza, ecco perché è nostra intenzione chiudere definitivamente questa polemica».

MALESANI - Querelle stadio a parte, si torna anche a parlare di calcio. Malesani, come Pozzo, cerca di ammorbidire i toni dopo le severe critiche rivolte a Firenze all'atteggiamento della squadra: «È da due stagioni che l'Udinese ha problemi oggettivi ed era impensabile che potessero essersi già risolti in meno di un mese. L'Udinese di Firenze è stata troppo compassata, troppo brutta per essere vera. Però era normale che dopo due vittorie ci potesse essere una crisi di rigetto».

Riccardo De Toma

CANOTTAGGIO

Si è svolta a Torino la quarta prova del tricolore di Gran fondo

Verso l'oro il 4 con della Timavo Difende il 3° posto l'otto Saturnia

L'otto seniores del Saturnia in lizza per la medaglia di bronzo nel tricolore di Gran fondo

TRIESTE Condizioni del Po pressochè perfette hanno consentito lo svolgimento, a Torino, di una delle gare di fondo più importanti disputate in Italia: la «D'inverno sul Po» (in barche "corte"), e la IV prova del Campionato italiano di Gran fondo (in otto e 4 di coppia). 1400 atleti sono scesi in acqua nelle due giornate di grande canottaggio long distance.

Due gli equipaggi regionali presenti: il 4 di coppia femminile juniores della Canottieri Timavo di Monfalcone, e l'otto senior del Circolo Canottieri Saturnia. Le due imbarcazioni dopo quattro prove, e a solo un percorso dalla conclusione del Campionato (la prova di Sabaudia il 25 febbraio), sono in lizza: il quadruplo femminile per il titolo tricolore, l'ammiraglia barcolana, per un più che dignitoso terzo posto.

L'armo della Timavo (Bandelli, Locci, Paternnosto, Velenik), dopo due vittorie consecutive, e la prima battuta d'arresto nella gara di Pisa a gennaio, ha dovuto di pochissimo (7"), cedere il primo posto all' equipaggio misto Berchielli/Sampierdarena, terzo l'armo di casa della Sisport Fiat. Il percorso particolarmente insidioso (fatto di curve, ponti da superare, e secche), dall' isolotto di Moncalieri ai Murazzi nei pressi dell'Esperia, ha messo a dura prova le formazioni in gara. Grazie però a questo risultato, la Timavo rimane saldamente in testa alla classifica provvisoria del Campionato con 35 punti, secondo Varese con 25, terzo Corgeno con 23. Per l'armo di Claudio Cristin, ormai la sicurezza matematica di aver vinto il titolo tricolore, con una giornata di anticipo.

Discorso diverso per l'otto senior del Saturnia (Ustolin, Gbrec, Zennaro, Nessi, Panteca, Borgino, Pitacco, Crevatin, tim Peraz), opposto a formazioni di altissimo livello, a cominciare dall'otto dell'Aniene argento e bronzo agli ultimi due mondiali assoluti, e in predicato (almeno una buona parte di esso), a partecipare alle qualificazioni olimpiche di Monaco a settembre, a quelli delle Fiamme Gialle e Posillipo (infarcite di titolati canottieri azzurri), e un paio di formazioni straniere di ottimo livello. La barca triestina ha dovuto fare i conti in quest'ultimo periodo con delle defezioni eccellenti: Jungwirt, Cumbo e Sergas, per motivi di salute, e l'esperto timoniere Gioia sostituito dal giovane Peraz, che hanno ridotto la competitività dell'armo di Barbo. Ai giovani quindi è stato affidato il compito di difendere il terzo posto nella classifica provvisoria, cosa che con coraggio e capacità hanno fatto per tutti i 6 km del percorso. Al termine, un 9° posto che potrebbe sembrare cosa di poco conto, ma che invece, tolti gli armi extra campionato, consente al Saturnia di raggranellare i punti necessari a mantenere la terza piazza in classifica tenendo, seppur di poco, alle proprie spalle Cus Ferrara e Pavia. Domenica 25 ultima prova del circuito di Gran Fondo sul Lago di Paola a Sabaudia.

m.u.

ATLETICA

Si è svolto a Modena l'ultimo atto del campionato di società per juniores e la società giuliana si è classificata quinta

Bene il Marathon alle finali di campestre

I migliori triestini: Andrea Seppi (7°), Patrick Nasti (12°) e Riccardo Sterni (57°)

TRIESTE Splendida prova degli atleti juniores del Marathon nella finale nazionale del campionato di società di corsa campestre, svoltasi a Modena, nonostante la concorrenza straniera che si fa sentire anche nelle prove giovanili.

La gara si è disputata lungo un percorso di 8 km ed è stata vinta da Merihun Crespi della Pbm Bovisio Masciago che, dopo aver guidato la corsa insieme al compagno di squadra Paolo Pedotti Massaud, ha operato un allungo guadagnando quasi trenta secondi sugli inseguitori. Ottima la corsa di Andrea Seppi del Marathon, che si è mantenuto nel gruppo di testa ed ha concluso in settima posizione con il tempo di 25'26". Nel gruppetto che lo segue a breve distanza troviamo anche il brillante compagno di squadra Patrick Nasti, che ha così conquistato il dodicesimo posto. La sua prestazione assume un valore ancora maggiore se consideriamo che il giovane atleta triestino è al primo anno di categoria. Il 57° posto di Riccardo Sterni, anche lui classe 89, completa la bella prestazione del Marathon, che non ha potuto scoccare la quarta freccia appuntita del suo arco a causa dell' infortunio capitato a Federico Scamperle, tra i protagonisti della fase regionale.

La società ha ottenuto comunque un prestigioso 5° posto e la classifica lascia intuire che con la formazione completa avrebbe potuto ambire a qualche posizione in più.

Si è difesa molto bene anche la squadra allievi del Marathon, sulla distanza di 5 km. In questa gara si è imposto il marocchino Ahmed El Mazoury che ha trascinato alla vittoria l'Atletica Lecco, superando il perugino Lorenzo Menculini, in testa per quasi tutta la gara ma crollato nel finale e finito poi quarto. Anche in questa occasione il Marathon ha schierato una squadra composta in gran parte da atleti al primo anno di categoria, tra i quali spicca lo splendido 29° posto di Federico Viviani, risultato primo atleta della nostra regione con il tempo di 16'42". Il resto della squadra è compreso tra l'ottantacinquesima e la centesima posizione, su quasi 200 partecipanti, con i gemelli Giovanni e Francesco Limoncin, rispettivamente 85° e 98°, e Mitja Gasparo 100°. Grazie a queste prove il Marathon si piazza al 20° posto della classifica di società allievi.

I cugini dell'Atletica Gorizia dopo il ritiro del loro atleta di punta, Mohamed Mouaouia, sono costretti ad accontentarsi del 43° posto. La società goriziana ha avuto la sua rivincita con un buon 27° posto nel Cross corto uomini, con una squadra formata da diversi atleti triestini. Fabio Nicoletti, David Daris e Alessandro Maraspin hanno concluso rispettivamente 80°, 89° e 96°, seguiti da una decina di secondi, con Moreno Mandich a circa un minuto.

Completano il quadro le rappresentanti femminili giuliane, Samantha Kolic, Manuela Ricciardi e Federica Russo, che hanno portato al Marathon il 38° posto nella classifica del Cross corto Donne.

Alessandro Parlante

Andrea Seppi, Riccardo Sterni e Patrick Nasti del Marathon col tecnico Furlanich

TUFFI

L'atleta della società triestina sapeva già di essere in gara a Melbourne dai tre metri e nel sincronizzato con la Dallapè

Batki ai mondiali anche dal trampolino di un metro

TRIESTE Noemi Batki della Trieste Tuffi sarà l'atleta più impegnata (in campo femminile) della nazionale italiana ai mondiali di tuffi, che si disputeranno a Melbourne dal 19 al 26 marzo. Il commissario tecnico Giorgio Cagnotto ha ufficializzato le convocazioni per l'appuntamento australiano, specificando anche le gare che toccheranno ai singoli azzurri.

La Batki era già certa di prendere parte a due prove, ovvero a quella dal trampolino dei tre metri e al sincronizzato in coppia con Francesca Dallapè, ma le scelte operate dal ct Cagnotto le hanno fruttato un impegno in più. Alla diciannovenne di origine ungherese toccherà pure l'uscita da un metro, visto che a Tania Cagnotto è stata data la possibilità di concentrarsi sulle sue due specialità preferite, i tre metri e la piattaforma. A completare il quadro femminile ci saranno Maria Marconi, che salterà da un metro e Valentina Marocchi, impegnata sia dalla piattaforma individuale che nel sincro con Brenda Spaziani.

Sul versante maschile, spazio a Christopher Sacchin da un metro, a Nicola Marconi da tre metri e nel conseguente sincro con il fratello Tommaso, a Francesco Dell'Uomo dalla piattaforma e nel sincro abbinato con Michele Benedetti. Per il secondo trampolinista da un metro si deciderà all'ultimo momento, in base alla data di arrivo di Michele Benedetti, che sarà alle prese con il college di Phoenix fino al 20 marzo. Il posto è suo, ma se non dovesse arrivare in tempo per le eliminatorie, sarà sostituito da Nicola Marconi.

Ai mondiali l'Italia dovrà difendere i prestigiosi risultati di Montreal 2005: bronzo di Tania Cagnotto dai tre metri (prima medaglia iridata di una tuffatrice italiana) e sette finali. «Ci proveremo – afferma Giorgio Cagnotto –. La squadra è competitiva e in piena crescita in vista delle Olimpiadi di Pechino e dei mondiali di Roma 2009, che restano gli obiettivi del lavoro che stiamo svolgendo».

Quasi tutti i convocati per il mondiale scenderanno intanto in pista sabato e domenica a Stoccolma per la Coppa Europa. Mancheranno la Marocchi e Benedetti, ma ci sarà la Batki. «Sarà una verifica importante delle nostre condizioni», conclude il ct Cagnotto.

Massimo Laudani

Noemi Batki

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE 1
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A.A. CASABELLA XXX Ottobre 1.o piano mq 55 soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno con doccia. Ascensore, condizionamento. Euro 125.000. 040309166. (A858)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 45 primo ingresso, 4.o piano, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio, Soffitti legno vista, ascensore, pronta consegna. Euro 110.000. 040309166. (A858)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre ultimo piano mansarda mq 90: soggiorno con angolo cottura, tre stanze, doppi servizi. Ascensore, condizionamento. 040309166. (A858)

ADIACENZE Burlo soleggiato ultimo piano, salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, giardino condominiale euro 150.000. Agenzia Vr 040765454. (A00)

BERGAMINO appartamento ottimo rifiniture di pregio cucina soggiorno bicamere doppi servizi ampio balcone posto auto in garage. Casaffari 040213366.

CADORNA palazzo pregio in ristrutturazione, primingresso consegna giugno 2007 salone, cucina, tre camere, ripostiglio, due bagni. Agenzia Vr 040765454. (A00)

CALCARA 040632666 appartamenti/villette in Carinzia-Austria a partire da 36.500 foto e planimetrie www.calcara.it. (A00)

CALCARA 040632666 sporting residence (Carpineto) attico soggiorno cucina tre stanze due bagni terrazzini panoramico 255.000. (A00)

CALCARA 040632666 via San Pasquale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo cantina soffitta 215.000. (A00)

CALCARA 040634690 via Borghi (Commerciale) superpanoramico soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo posto auto 165.000. (A00)

CALCARA 040634690 via Conti simpatico monolocale recente guardaroba terrazzino bagno cantina arredato 60.000. (A00)

CALCARA 040634690 via Diacono ultimo piano ampio soggiorno cucina matrimoniale bagno panoramicissimo euro 60.000. (A00)

CALCARA 040634690 via Oriani primingressi (mansardine e appartamenti) in stabile completamente restaurato da 110.000. (A00)

CALCARA 040634690 via Vergerio moderno soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio terrazzino poggiolo 125.000. (A00)

CITTAVECCHIA: particolare monolocale in ottime condizioni, ristrutturato con particolare cura per le rifiniture. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

COMMERCIALE zona epoca appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo euro 90.000. Casaimmedia 0405705709.

COSTIERA palazzina quadrifamiliare primo ingresso su due livelli saloncino con angolo cottura due camere doppi servizi balcone e piccolo giardino. Posto macchina di proprietà. Cheni & Tutta 040767270.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Cancellieri interni rifinitissimi salone cucina a vista matrimoniale due singole doppi servizi termoautonomo euro 175.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 dei Porta piano alto ascensore ottimo palazzo atrio cucina ampia balcone ripostiglio soggiorno balcone due stanze doppi servizi euro 173.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Marconi rifinitissimo saloncino cucinino tre stanze poggiolo bagno ripostiglio cortiletto euro 180.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Matteotti rifinitissimo ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi veranda posto auto euro 197.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Francesco bel palazzo ascensore alloggio arredato cucina soggiorno due balconi ripostiglio bagno matrimoniale euro 153.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Università quarto piano ascensore ottimo atrio cucina abitabile poggiolo servizi soggiorno poggiolo matrimoniale singola cantina termoautonomo euro 145.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Zelik vista aperta ottimo soggiorno poggiolo cucina abitabile balcone due stanze ripostiglio bagno cantina euro 156.000 eventuale box auto.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 zona Burlo cucinino soggiorno terrazzo due stanze veranda ripostiglio bagno euro 139.000. (A00)

EREMO soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, giardino, due terrazzini, pm in garage. Euro 270.000 Agenzia Vr 040765454. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Aquilinia casetta accostata con soggiorno cucinotto 3 camere bagno riscaldamento giardino 300 mq accesso auto euro 260.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Fiera ultimo piano luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo posto auto condominiale euro 175.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Viale ultimo piano come primingresso soggiorno cucina 3 camere bagno riscaldamento autonomo aria condizionata euro 185.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo piano alto ascensore vista mare soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo euro 165.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 piazza Belvedere splendida mansarda primingresso vista mare soggiorno angolo cottura camera cameretta riscaldamento, finiture lussuose euro 145.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Roncheto splendido primo ingresso salone cucina 2 camere 2 bagni terrazzo riscaldamento autonomo posto auto euro 230.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni zona servita nel verde soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno cantina giardino condominiale euro 89.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo euro 220.000. (A00)

GABETTI 040763325 attico centrale di ampia metratura in ottimo stato, composto da ingresso, cucina, salone doppio, nove stanze, quattro bagni, terrazza panoramica, due balconi e cantina. Doppio ingresso, facilmente frazionabile in due enti. (C00)

GABETTI 040763325 via Catullo, terzo piano con ascensore in stabile signorile con giardino condominiale e box auto. Composto da ampio ingresso, cucina abitabile, salone doppio quattro stanze, due bagni, lavanderia, ripostiglio, balcone, veranda e cantina. Euro 430.000. (C00)

GALLERY centrale edificio d'epoca ottimo. Ufficio ristrutturato: salone, cucina, 6 stanze, stanza-archivio, servizi. Cod. 264/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Giardino pubblico appartamento restaurato, soggiorno, cucina, camera, bagno, lavanderia. Cod. 340/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Grado in posizione tranquilla, appartamento con soggiorno, terrazzo, cucina, bicamere, posto auto. Cod. 295/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Gretta appartamento termoautonomo completamente ristrutturato, soggiorno-cucina, camera, bagno, ripostiglio, euro 97.000. Cod. 715/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Monfalcone appartamento, piano alto, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e bagno, posto macchina scoperto. Libero settembre 2007. Cod. 529/P 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina e posto macchina coperto. Cod. 417/P 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone centro storico, casetta accostata completamente ristrutturata disposta su tre livelli con giardinetto di proprietà. Cod. 320/P 0481790679. (A00)

GALLERY Muggia centro storico casetta accostata soggiorno con angolo cottura due camere ampio ripostiglio due bagni cortiletto. Cod. 2/P 040271147.

GALLERY Muggia Mameli casa accostata di ampia metratura composta da due appartamenti indipendenti garage giardino. Euro 450.000. Cod. 5/P 040271147.

GALLERY Muggia Pianezzi prossima realizzazione di due piccole palazzine appartamenti con giardini o ampie terrazze, e garage. Cod. 16/P 040271147.

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ottimo appartamento al secondo piano soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno terrazza cantina posto auto. Cod. 1/P 040271147.

GALLERY Muggia stazione autobus ottimo appartamento salone cucina due matrimoniali bagno ripostiglio/lavanderia due terrazze cantina. Euro 190.000. Cod. 30/P 040271147.

GALLERY p.zza Foraggi ca. 52 mq: soggiorno con balcone, cucinino, camera, bagno, parcheggio condominiale, euro 79.000. Cod. 489/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Pese nel verde, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, p. auto, euro 180.000, arredato. Cod. 364/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY piazza Sansovino appartamento restaurato nel 2000, soggiorno, cucina abitabile, bicamere, bagno. Cod. 685/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Piccardi ultimo piano senza ascensore, ca. 68 mq, libero, vista aperta/tetti euro 102.000. Cod. 735/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Rossetti appartamento ca. 68 mq ristrutturato: ampio soggiorno luminoso, cucina, matrimoniale, bagno. Euro 125.000. Cod. 611/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona S. Giacomo appartamento primingresso in stabile ristrutturato, ca. 49 mq soggiorno-cottura, camera, bagno, euro 89.000. Cod. 647/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Tribunale appartamento da rimodernare ca. 90 mq saloncino, cucina, balcone, matrimoniale, possibilità ulteriore camera, bagno. Cod. 721/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Università appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, termoautonomo. Euro 130.000. Cod. 311/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GAMBINI bassa appartamento trentennale mq 150 piano medio soggiorno cucina tricamere doppi servizi balcone veranda posto auto in garage. Casaffari 040213366. (A00)

GHIRLANDAIO stabile recente ascensore alloggio ingresso soggiorno cucina due camere matrimoniali bagno ripostiglio e terrazzino euro 145.000. Tirabora 040414213.

GIULIA epoca, ascensore: atrio, cucina ab. due matrimoniali bagno, 80.000 euro. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Il Giulia ultimo piano panoramico: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 120.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Rossetti in bella casa d'epoca: saloncino, tre stanze, studio, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via D'Alviano ultimo piano vista mare ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Campanelle nel verde in palazzo recente: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Molino a Vento in casa recente: soggiorno con cucinino, camera, servizi separati, poggiolo, ascensore. Euro 75.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 periferico ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 piazza Garibaldi completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, adatto anche uso ufficio. Euro 137.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Teatro Romano tranquillo in buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale Miramare penultimo piano vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Settefontane in bella casa d'epoca luminoso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Euro 98.000. (A00)

LARGO Papa Giovanni: luminosissimo trilocale al piano alto con ascensore, condizioni interne molto buone. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

Continua in ultima pagina

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità e associate locali precipitazioni dal pomeriggio, a carattere nevoso al di sopra dei 1.200 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso con nuvolosità in aumento e fenomeni associati dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sul settore tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto al mattino con precipitazioni diffuse,nevose sopra ai 1200-1500 metri. Dal pomeriggio schiarite. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso al mattino sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto sulle altre regioni. Miglioramento dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** poco o parzialmente nuvoloso al primo mattino, con rapido aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE REGIONE

	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	6,9	11,4
Umidità		73%
Vento		3 km/h da S-O
Pressione	in aumento	1007,9
MONFALCONE		
Temperatura	7,1	11,2
Umidità		71%
Vento		1,4 km/h da E
GORIZIA		
Temperatura	6,8	12,3
Umidità		71%
Vento		9 km/h da S-O
GRADO		
Temperatura	7,3	10,6
Umidità		87%
Vento		0,4 km/h da N
CERVIGNANO		
Temperatura	7,5	11
Umidità		83%
Vento		0,8 km/h da E
UDINE		
Temperatura	7,5	12,2
Umidità		73%
Vento		8 km/h da S
PORDENONE		
Temperatura	7,6	12,4
Umidità		73%
Vento		9 km/h da S-E

ITALIA

BOLZANO	3	15
VERONA	4	13
AOSTA	6	10
VENEZIA	7	10
MILANO	3	15
TORINO	-1	15
CUNEO	0	15
MONDOVÌ	3	13
GENOVA	8	18
BOLOGNA	6	15
IMPERIA	8	17
FIRENZE	7	15
PISA	9	15
ANCONA	10	14
PERUGIA	8	11
L'AQUILA	5	7
PESCARA	13	15
ROMA	10	16
CAMPOBASSO	5	6
BARI	9	10
NAPOLI	9	15
POTENZA	6	np
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	14	17
MESSINA	14	15
CATANIA	14	19
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	12	14

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/+3	5/8
T max (°C)	11/14	10/13
1000 m (°C)	+4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

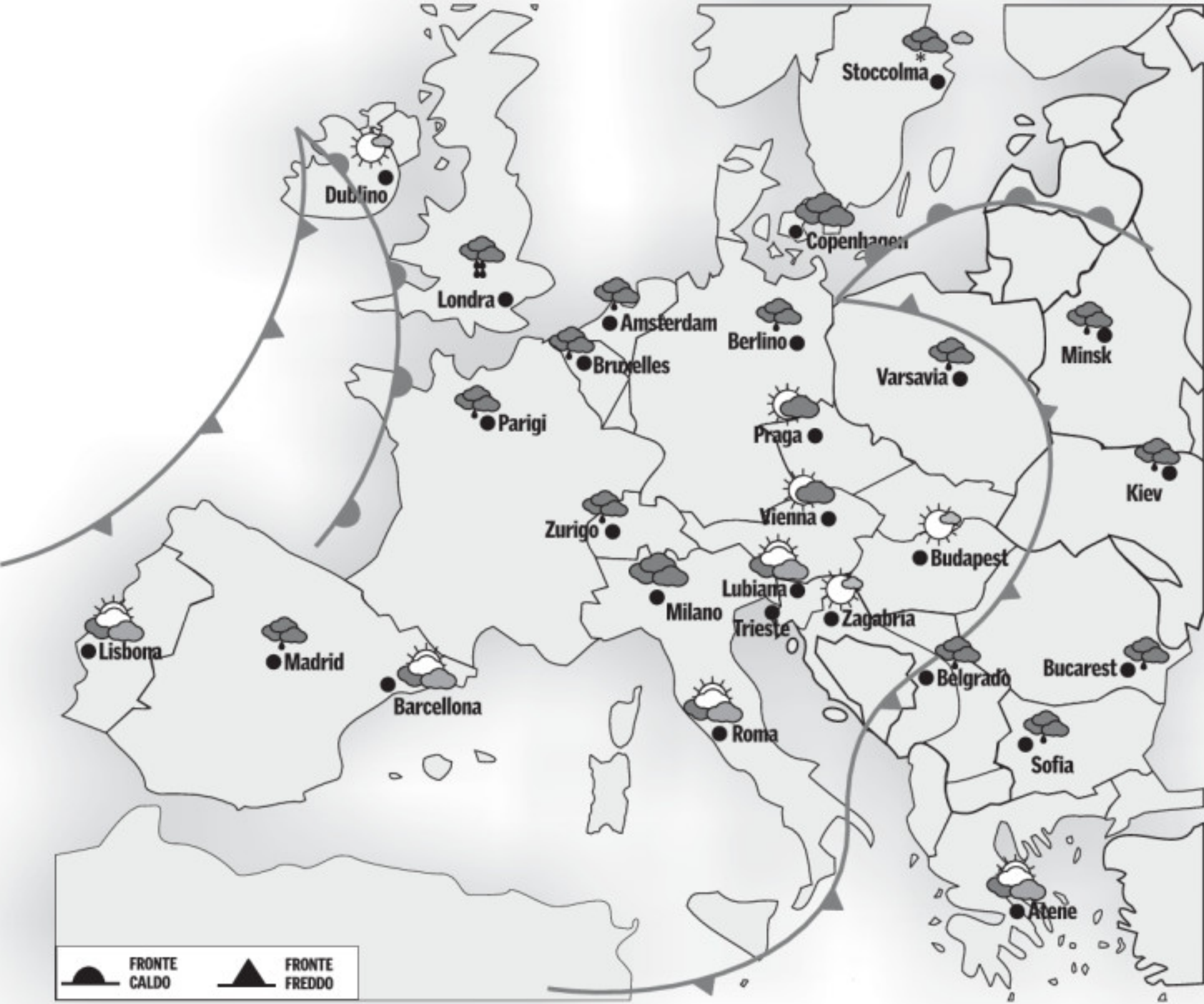
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	6/9
T max (°C)	9/12	10/12
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Al mattino tempo in prevalenza soleggiato con cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità a partire da Ovest per l'arrivo di nubi alte. Possibili nebbie, specie di notte, in pianura.

DOMANI. Su tutta la regione al mattino cielo nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia, specie sulla costa, e di qualche debole nevicata sui monti oltre i 1200 metri circa. In giornata graduale miglioramento con ampie schiarite a partire dalla Carnia.

TENDENZA. Venerdì bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

OGGI IN EUROPA

La mancanza di zone anticicloniche ben definite manterrà il cielo molto nuvoloso in gran parte d'Europa. In particolare due sistemi frontali si muoveranno sul nostro continente. Uno valicherà l'arco alpino con il suo ramo freddo a inizio giornata, per poi spostarsi verso l'Europa Sud-orientale, dove sono attesi in giornata piogge e rovesci, anche piuttosto intensi e insistenti.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	10,7	4 nodi O-S-O	7.04 +34	14.09 -55
MONFALCONE	calmo	10,2	2 nodi O-S-O	7.09 +34	14.14 -55
GRADO	quasi calmo	10,5	2 nodi O-S-O	7.29 +31	14.34 -49
CAPODISTRIA	quasi calmo	11,1	2 nodi O	6.59 +34	14.04 -55

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	1	10	ZURIGO	5	9
LUBIANA	0	10	BELGRADO	8	15
SALISBURGO	0	8	NIZZA	11	15
KLAGENFURT	-3	8	BARCELLONA	11	21
HELSINKI	-10	-6	ISTANBUL	9	15
OSLO	-8	-8	MADRID	1	16
STOCCOLMA	-1	-1	LISBONA	14	17
COPENHAGEN	1	2	ATENE	10	16
MOSCA	-16	-7	TUNISI	11	22
BERLINO	5	9	ALGERI	9	23
VARSAVIA	-2	-2	MALTA	14	17
LONDRA	6	10	GERUSALEMME	10	18
BRUXELLES	7	11	IL CAIRO	14	22
BONN	6	12	BUCAREST	-3	11
FRANCOFORTE	7	10	AMSTERDAM	7	12
PARIGI	7	12	PRAGA	5	8
VIENNA	7	11	SOFIA	1	12
MONACO	6	9	NEW YORK	-3	-2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO 21/4 - 20/5

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE 23/8 - 22/9

Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata in compagnia di un amico e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere almeno parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI 19/2 - 20/3

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. È il momento di agire, ma con molta diplomazia. Adattabilità.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Riprodurre in laboratorio - **7** Uno Stato degli Usa - **10** Un successo dei «Beatles» - **11** Idrocarburo liquido - **13** Una sigla sulla fattura - **14** La nuova moglie del padre - **15** Delimitano l'area - **16** Si cuoce nel paiolo - **17** Il film con Maciste - **18** Ai lati di Sydney - **19** Tirchieria - **21** Rumore di sparo - **22** Nuovo aumento - **23** Un condimento - **24** Quaderni personali - **26** Si anima al ciac - **27** Il garage dell'aereo - **30** Offusca l'atmosfera - **31** Cortigiane come Aspasia - **32** Fanghiglia - **34** Formaggio piemontese - **36** Gonfia la colonna - **37** Fardelli per studenti.

VERTICALI: 1 Luminosa, limpida - **2** Ha il fulcro - **3** L'«onda» allo stadio - **4** Iniziali di Paganini - **5** Rendersi conto - **6** La pura forma - **7** Si rompe scindendosi - **8** Veste di giudice - **9** Un genere di musica rock - **12** Cassetta ronzante - **14** Si sceglie per arredare - **16** Il modello di un verbo - **17** Grido del cane ferito - **18** Vi nacque un san Francesco - **20** Pari nell'avere - **21** Piccoli uccellini - **25** Basse, profonde - **27** Chiude l'orazione - **28** Un'unità di misura - **29** Ha per stelo un filo - **30** Era una sigla europea - **33** L'arsenico nelle formule chimiche - **35** Le hanno il cane e l'asino.

ZEPPA SUCCESSIVA (5/6/7/8)
Il critico parla d'uno «special» tv

Si tratta d'una grossolana balla,
anche se ognun che fece spicco ammette.
Per me fu fiacco fino a dar fastidio:
fo uno strappo davver per dargli «sette».

Ferraù

INDOVINELLO
La vecchia «vamp»

Presentarsi era solita in lamé
e accettava regali a cui far festa.
Ma se qualcuno s'inchinava, ahimé,
lei gli faceva perdere la testa.

Fulvio Tosco

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante doppia:
guizzo, guitto.

Lucchetto:
case serie = carie.

Continuaz. dalla 34.a pagina

LRAVALICO Borgo Grotta Girandola in discrete condizioni con giardino senza confinanti mq 102. 0403476134. (A00)

LRAVALICO Canale in fase di ristrutturazione mq 155 soggiorno tre stanze due bagni cucina abitabile ultimo piano riscaldamento autonomo ascensore 0403476134. (A00)

LRAVALICO Carpineto ottimo stato piano alto due letto cucina due bagni nuovi ampio soggiorno balcone posti auto ascensore 0403476134.

LRAVALICO via dell'Istria mq 75 due letto soggiornino con angolo cottura finestrato bagno cantina terrazzino vista aperta. Ascensore. 0403476134.

MAOVAZ pari primo ingresso ampia zona giorno, matrimoniale, bagno rip. cantina e posto macchina proprio. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

MATTEOTTI sesto piano, ascensore: salone terrazzi cucina matrimoniale singola bagno. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

MT 0400641662 Eremo luminoso vista aperta ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda termoautonomo euro 160.000. (A00)

MT 0400641662 San Dorligo porzione bifamiliare nuova costruzione due livelli giardino 800 mq posti auto euro 450.000. (A00)

MT 0400641662 teatro Rossetti ampia metratura ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo euro 217.000. (A00)

MT 0400641662 zona Valmaura nuova costruzione ultimo piano appartamento bilivelli panoramico ampie terrazze posto auto cantina esente mediazione euro 288.000. (A00)

NUDA proprietà Nova S.p.a. vende in zona Campi Elisi completamente ristrutturata due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ottime affare. Tel. 0403476466 - 3397838352. (Fil 23)

P.ZZA Garibaldi stabile in fase di completa ristrutturazione primi ingressi da 40 a 85 mq. Monolocali, una e/o due camere. Termoautonomo. Ottime finiture. A partire da 90.000. Cheni & Tutta 040767270.

PIAZZA S. Giovanni privato vende ufficio prestigioso come nuovo ampia metratura no intermediari. Tel. 3355751346. (A899)

PORTICI 040774177 Baiamonti zona giorno matrimoniale bagno balcone veranda riscaldamento centrale ascensore euro 73.000. (A00)

PORTICI 040774177 Campi Elisi appartamenti di soggiorno cucina una/due camere bagno cantina da euro 90.000.

PORTICI 040774177 Rio Corgnoleto appartamenti con giardino su due livelli da euro 340.000. Possibilità permuta.

POZZECCO Immobiliare Altipiano carsico Sgonico recente villa indipendente tipicamente carsica 300 mq interni accesso auto giardino di 600 mq portico e terrazza. 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare adiacenze via Commerciale posizione tranquilla 9.o piano palazzo signorile condizioni buone meravigliosa vista panoramica 130 mq interni terrazzo e poggiolo euro 310.000. 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare adiacenze vicolo Ospedale Militare ottimo investimento nuda proprietà 5.o e ultimo piano ascensore panoramico 120 mq totalmente ristrutturati 2 poggioli cantina autometano euro 155.000. 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare Opicina appartamento in casetta soppalco abitabile adatto a persona single o a coppia giovane totalmente ristrutturato internamente travi e pietra a vista autometano euro 120.000. 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Opicina porzione villa bifamiliare tipicamente carsica 220 mq con taverna e mansardina indipendente giardino 250 mq portico garage posto auto termoautonomo 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare via Berlam palazzina signorile 2.o piano panoramico alloggio due livelli 135 mq stupende terrazze e giardini di proprietà 2 posti auto in garage euro 465.000. 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare via dell'Eremo palazzina signorile quadrifamiliare panoramico alloggio rifinitissimo con giardino terrazzoni abitabili box posti auto cantina autometano euro 365.000, 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona Rossetti alta 3.o piano autometano condizioni buone atrio cucina soggiorno camera cameretta servizio poggiolo cantina euro 105.000, 0403400543, 3343538739. (A00)

PRIVATO vende via Panorama bella casa accostata con vista: tricamere, biservizi, salone, studio, lavanderia, euro 490.000. 3357805218. (A908)

RABINO 040368566 Cimarosa ultimo piano tinello cucinotto due camere bagno cantina posto auto condominiale euro 119.000 rif. 14106.

RABINO 040368566 Franca adiacenze vista mare salone due matrimoniali singola studiolo cucina terrazze doppi servizi euro 375.000 rif. 13506.

RABINO 040368566 Locchi adiacenze vista mare soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi due balconi euro 310.000 rif. 14606. (A00)

RABINO 040368566 Mazzini salone quattro camere cucina doppi servizi soffitta chiostrina poggiolo euro 350.000 rif. 1207.

RABINO 040368566 Monfalcone centralissimo attico soggiorno bicamera cucina posto auto terrazzone euro 168.000 rif. 12406.

RABINO 040368566 San Giacomo terzo piano cucina abitabile matrimoniale singola bagno balcone euro 88.000 rif. 14806.

RABINO 040368566 via Di Vittorio ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno cantina posto auto condominiale euro 185.000 rif. 0507.

RABINO 040368566 zona pedonale prestigioso appartamento d'angolo di ampia metratura adatto suo ufficio euro 750.000 rif. 9106.

ROIANO ascensore ristrutturato angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo euro 98.000 mutuabili. Casaimmedia 0405705709.

ROIANO epoca con ascensore sesto e ultimo piano vista aperta ingresso cucinino con tinello due camere bagno servizio separato ripostiglio poggiolo. Da ristrutturare euro 90.000. Tirabora 040414213.

S. ANTONIO in Bosco ultimo ente in villa bifamiliare costruzione disposto su tre livelli con giardino di proprietà. Cheni & Tutta 040767270.

SAN Dorligo adiacenze porzione bifamiliare mq 150 recente salone con cucina bicamere doppi servizi taverna giardino posti auto coperti. Casaffari 040213366.

SAN Vito: trilocale in casa trifamiliare d'epoca immersa nel verde, tranquilla zona residenziale. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

SERVOLA ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura arredato modernamente, veranda, matrimoniale con balcone, bagno nuovo. Termoautonomo, porta blindata, aria condizionata. Euro 95.000. Cod. 121/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

SISTIANA in zona servita, casa singola su due livelli di circa 230 mq con giardino di 1300 mq, ampio box, 2 cantine, terrazza di 50 mq. Possibilità di ampliamento, adatta anche a bifamiliare. Da rimodernare. Cod. 165/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 36.000 box comodissimo con luce/acqua (zona) Str. Vecchia Istria/Flavia. (A00)

SPAZIOCASA vende 040369950 euro 115.000 in palazzo d'epoca Foraggi (paraggi) alloggio al piano alto di cottura con tinello 2 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA vende 040369950 euro 130.000 in piccola palazzina nuova Sal. Gretta monovano con bagno con vista mare autometano (possibilità garage). (A00)

SPAZIOCASA vende 040369950 euro 245.000 villetta unifamiliare rimessa a nuovo (da ultimare interni/impianti) (zona) San Luigi su due livelli con taverna e piccolo giardino.

SPAZIOCASA vende 040369960 euro 130.000 in palazzetto rinnovato (zona) Piazza Puecher alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno.

SPAZIOCASA vende 040369960 euro 130.000 in palazzina recente Baiamonti alloggio rinnovato di cucinotto tinello 2 camere bagno 2 terrazzino possibilità box.

SPAZIOCASA vende 040369960 euro 395.000 immersa nel verde villino di cucina saloncino 2 stanze bagno cantina dependance piscina cantina giardino alberato di 1300 mq.

STRADA di Guardiella ottimo saloncino due matrimoniali cucina ab. bagno rip. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

TERRENO edificabile vicolo delle Rose con progetto casa unifamiliare vista golfo accesso carraio euro 120.000 tel. 040636264. (A934)

TIPOLOGIA angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno ristrutturati Barriera Garibaldi San Giacomo Toti Roiano Stazione a partire da euro 98.000. Casaimmedia 0405705709.

V.S.V. Immobiliare largo Sonnino nono piano appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ampio terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare via Bramante 4.o piano appartamento ristrutturato a nuovo composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due bagni, poggiolo, due camere matrimoniali e camera singola. Termoautonomo e doppio climatizzazione. Tel. 040347638 (A00)

V.S.V. Immobiliare via Giusti attico su due livelli: al I livello ingresso, cucina, soggiorno, bagno e studio; al II livello camera matrimoniale, bagno e terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare zona Università villa indipendente con giardino, piscina e dependance. Tel. 0403476385. (A00)

VENDE Monfalcone Gabetti Property Solutions Agency 048144611 via Smareglia al primo piano appartamento bicamere con balcone cantina e garage. Prezzo interessante.

VENDE Monfalcone piazza della Repubblica Gabetti Property Solutions Agency 048144611 ampio appartamento composto da sei locali cantina e garage.

VIA Belpoggio: luminosa mansardina con zona notte soppalcata, in stabile d'epoca con ascensore. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

VIA CAPODISTRIA appartamento arredato di ca. 50 mq in buone condizioni, composto da atrio, camera matrimoniale con poggiolo, bagno completo, tinello con angolo cottura e balcone verandato. Euro 89.000. Cod. 152/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

VIA Economo Nova S.p.a. vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352. (Fil 23)

VIA Navali: bilocale 52 mq, luminoso e recentemente restaurato, con impianti a norma. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

VIA Tonello soggiorno due camere cucina bagno wc due balconi. Da ristrutturare. 125.000 Cheni & Tutta 040767270.

ZONA Giardino primingresso in stabile d'epoca ascensore soggiorno con angolo cucina due camere doppi servizi euro 152.000. Possibilità acquisto posti macchina e cantine. Tirabora 040414213.

ZONA Giardino pubblico Nova Spa vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone. Tel. 0403476466 3397838352. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 2

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, garage, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, cottura, stanza, bagno, euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ACQUISIAMO urgentemente soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, nessuna spesa. Anche da rimodernare. Elleci 040635222. (A00)

CERCASI terreno di circa 1000 mq nelle zone di Barcola, Gretta, Università definizione immediata Equipe 040764666. (A00)

FAMIGLIA cerca con urgenza appartamento composto da 2 singole, matrimoniale, soggiorno, bagno disponibilità euro 150.000. Equipe 040764666. (A00)

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

GIOVANE laureato ricerca appartamento composto da camera, soggiorno, cucina, bagno nelle zone di via Giulia, via Fabio Severo, San Giovanni. Disponibilità massima euro 100.000. Equipe 040764666. (A00)

RABINO 040368566 per ns/ cliente cerchiamo con urgenza 90/100 mq da ristrutturare definizione immediata. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 3

AFFITTA Monfalcone centro Gabetti Property Solutions Agency 048144611 locale commerciale con soppalco e ampia vetrina. Disponibilità immediata!

GALLERY centrale mini appartamento arredato, composto da camera matrimoniale, cucina, camerino e servizio. Cod. 525/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY p.zza S. Antonio adiacenze locale parzialmente arredato, ca. 100 mq, termoautonomo, libero, affittasi. Cod. 329/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Campi Elisi affittasi appartamento con soggiorno, cucina, bicamere, ripostiglio, bagno. Cod. 657 tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti recenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960.

PORTICI 040774177 Tribunale ufficio due stanze sala attesa bagno. Ascensore stabile signorile. Euro 700 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 430 mensili Puccini alloggio recente arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 380 mensili Servola alloggio arredato di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno 2 verande autometano/condizionamento.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili Viale alloggio arredato di cucina/tinello 2 camere bagno autometano (3 letti) adatto studenti.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 350 mensili S. Giacomo piccolo alloggio arredato di cucina camera bagno autometano adatto coppia/single.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 420 mensili Rozzol alloggio semiarredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino adatto famiglia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 450 mensili alloggi nuovi vuoti/arredati Conti di cucinotto saloncino matrimoniale bagno adatti per foresteria.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 500 mensili affittiamo Altura alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze biservizi 2 terrazzini ottimo per famiglia.

ZONA Giardino Pubblico, via Giulia alta posti macchina e/o box. Cheni & Tutta 040767270.

ZONA Tribunale, S. Vito, S. Giacomo, Roiano ottimi soggiorno una e/o due camere cucina bagno. Da euro 300 Cheni & Tutta 040767270.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center parttime ottimo trattamento economico inquadramento di legge. Fissare un colloquio allo 040308398.

AZIENDA RICERCA personale full-time massimo 45anni da inserire immediatamente nel proprio organico con mansioni varie. Tel. 040774763.

CERCASI apprendista parrucchiera, gradita minima esperienza o corso professionale. Ledri Acconciature Gorizia, Galleria del Centro int. via Cascino 5. Tel. 3335068314. (B00)

CERCASI cuochi/cuoche per lavoro pomeridiano. Telefonare ore ufficio 0403490057. (A933/4)

MANPOWER Monfalcone ricerca: sarta, coordinatore sicurezza L. 494/96, magazziniere, neodiplomati tecnici, saldocarpentieri, addetti macchine automatiche, manutentori meccanici, progettista meccanico. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: apprendisti responsabili contabilità, falegnami, venditori junior, fresatori. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004.

SCOUTING promuove volti nuovi attrici attori modelle modelli cantanti anche inesperti interessati pubblicità cinema televisione moda musica. Telefona numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil17/4)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 1998 Nero C. lega Clima ABS Concinnitas tel. 040307710. (B00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 Grigio Atlante Assetto CD C lega Climatronic Concinnitas tel. 040307710. (B00)

CITROEN C 2 Elegance Dee Jay 1.4 2004 Blu met Concinnitas tel. 040307710.

DUCATI Monster 620 M 2005 Rosso Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 Argento Servosterzo Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km 0 Giallo Pack clima pred radio Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Slk kompressor argento pelle cerchi 16.000 garantita privato vende 31.000 causa inutilizzo telefonare 3282177232.

PEUGEOT 206 1.1 XT 5p 2003 Azzurro met SS ABS Clima CD Concinnitas tel. 040307710.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1997 Verde met Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Grand Vitara 3p marzo 2004 grigio chiaro metallizzato gancio traino privato vende. 3358273003. (A00)

SUZUKI Vitara 1.6 JLX Cabrio 1995 Bianco SS Clima Hard Top Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 Azzurro Climatronic C. Lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p 2002 Blu met Tiptronic C. Lega Concinnitas tel. 040307710. (B00)

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2003 Argento CD Navi piccolo spel rib Concinnitas tel. 040307710.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

EUROFIN 0432510444 finanziamenti in giornata a dipendenti, autonomi e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med Cred 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A. SPLENDIDA massaggiatrice bellissimi preliminari 3385440757. (A929/10)

A.A.A.A.A.A. A TRIESTE splendida diavoletta Argentina 3349334635.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità filippina 7 misura 19enne massaggiatrice snella bellissima completa 3468456451. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice 3343921284. (A00)

A.A.A.A. ALLO Studio Luna sono arrivate nuove massaggiatrici!!! 0038651261142. (A561/10)

A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A839)

A.A.A.A. GORIZIA bella travolgente 5.a completissima ti aspetta 3209483030. (A928/10)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753. (A00)

A.A.A.A. STUPENDA bionda dolcissima sesta aspetta momenta passionali 3347814830. (A922/10)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A927/10)

A.A.A.A. VICINO Grado Daniela nuovissima polacca 20.enne indimenticabile 3493496775.

A.A.A.A. VICINO Monfalcone svedese ritornata riceve per massaggi 3343894192. (A00)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta. 3296716371 anche domenica. (Cf47)

A.A.A. MONFALCONE affascinante mulatta 7 misura naturale dolcissima 1.70 3485518690. (A8769)

A.A.A. MORA alta 1.70 bel seno fondoschiena da sballo 3337076610. (A923/10)

A.A.A. TRIESTE femminile tacchi vertiginosi anche autoritaria grossa sorpresa 3335842087. (A911)

A.A.A. TRIESTE mulatta dolcissima 6.a m più affascinante che mai 3409116222. (A925/10)

A.A.A. VICINO Monfalcone norvegese bellissima ti aspetta per massaggi. 3389483866. (C00)

A.A. MONFALCONE venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice. 3473553553. (A853)

A.A. TRIESTE Carmen bellissima snella con grossa sorpresa ultimi giorni. 3202190250. (A831)

A.A. TRIESTE Silvana primissima volta trasgressiva grossa sorpresa sensuale attraente. 3336342980. (A914)

A.A. TRIESTE Somalia affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti i giorni 3297636040. (A926/10)

A. GORIZIA bellissima messicana affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 3289241189. (C00)

A. TRIESTE completissima, giovane, disponibile, 8.a naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236. (A862)

A Trieste conoscerei distinti 3805023280. (Fil1)

24.ENNE appena arrivata in città cerca nuovi amici intriganti. 3476224493. (Fil60/10)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BELLISSIMA ANCHE su Internet soltanto questa settimana a Trieste 3460975160. (A905/10)

CONFINE di Gorizia studio con due massaggiatrici disponibili dalle 10-20 0038641527377. (B00)

MONFALCONE AFFASCINANTE bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne 5° mis. riservatezza 3338826483.

MONFALCONE Giovanna novità, bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa 3471313172.

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A00)

NOVA Gorica Sezana Club ragazze slovene attraenti offre tutti i massaggi 0038631831785.

NOVITÀ ragazza 18enne per soddisfare le tue fantasie trasgressive 3387561582. (A912)

NOVITÀ Saomy sensualissima disponibile... tutti i giorni. 3467202524. (A896)

PRIMA volta meravigliosa spagnola biondissima 20.enne 100% completa. Trieste 3207757214. Carinissima dolcissima. (A930/10)

STUPENDI massaggi rilassanti i intensi passionali effetto quattro mani provaci! Solo distinti 3480436761. (A932/10)

TRASGRESSIVE sexi 899221184 vietatissimo 0016646640333 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

TRIESTE autentica donna italiana p.r. 3339813370 gentiluomini italiani 9/18 no anonimi. (Fil77)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella. 3292934097.

TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525. (A00)

TRIESTE massaggio orientale 20.enne bellissima carina ti aspetta per momenti piacevoli. 3281051228. (A00)

TRIESTE massaggi giovane bella 3383536657. (A894)

TRIESTE ragazza giapponese 19 anni molto bella carina sexy, massaggi rilassanti 3891713250. (A582)

VICINO Monfalcone bellissima mora travolgente amante dell'erotismo 5.a appena arrivata 3335041689.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

RABINO 040368566 centralissimo bar licenza avviamento arredo zona fortissimo passaggio ottimo utile trattative riservate rif. 14306.

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 13

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» tel. 040638525. (A920/13)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A812)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità 040412201, cell. 3477183248.